IL PICCOLO

A richiesta e fino a esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 8.000 (province di Ts e Go) / IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 287 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 6 DICEMBRE 1998

Durante il viaggio in Australia ribadisce tuttavia di ritenere «auspicabile» che il Capo dello Stato venga scelto dai cittadini

Scalfaro disponibile a una rielezione

Legame referendum-voto: una considerazione che apre la strada alle polemiche

Ma intanto qualcosa si muove sulla legge elettorale. Una controproposta fatta dal Polo troverebbe il gradimento di D'Alema, Prodi, Dini e Cossiga

ROMA Scalfaro, durante il viaggio in Australia, non esclude la possibilità di una sua «rielezione» (rielezione, non proroga). Ma ribadisce che «è auspicabile che ci sia l'elezione diretta del Capo dello Stato». E un'altra sua frase scatena una nuova polemica: se dovesse passare il referendum per modificare la legge elettorale, le Camere dovrebbero essere sciolte (per andare al voto). Subito proteste, ma anche subito la precisazione: il Presidente della Repubblica non ha mai inteso fare riferimento all' eventuale referendum la cui procedura è tutt'ora in corso. Eppure Scalfaro ha spiegato che, ieri come oggi, quando «nasce una nuova legge, politicamente e non costituzionalmente, il Parlamento si trova in una situazione delicata perchè il popolo italiano ha scelto un altro sistema di elezione». Augusto Barbera, del Comitato promotore del referendum, ha detto che «sono cose dell' altro mondo». Più dura Alleanza nazionale. Per Maceratini tali affermazioni «hanno il sapore dell'intimidazione verso la Corte costituzionale» che deve decidere l'ammissibilità del referendum. Per Berlusconi invece «si torna a rispettare la volontà dei cittadini». Anche Maroni della Lega è con Scalfaro.

Mentre Bertinotti trae dalle parole di Scalfaro la visione do una «scarsa salute della democrazia italiana».

Intanto qualcosa si muove sulla legge elettorale. Ds e prodiani da una parte, Forza Italia e An dall'altra, sono tornati a trattare, e i primi contatti sono andati tutt' altro che male. Il Polo avrebbe fatto una sua controproposta che ruota comunque intorno all'idea del doppio turno di collegio, che piace a D'Alema, Prodi, Dini e Cossiga, e non piace a Ppi, Verdi e Cossutta. Ma se un accordo fra le forze maggiori dovesse decollare, difficilmente i partiti minori della maggioranza potrebbero oppporsi.

● A pagina 2

REGIONE AL BIVIO

È necessario fare presto

In questi tempi di mezzibusti, Carrambe e talk show, non è facile far politica senza sorridere. Figurarsi diventar sindaci senza farlo mai in campagna elettorale. A Udine c'è riuscito, una settimana fa, il plumbeo Sergio Cecotti, anni 42, fisico teorico e già presidente della giunta regionale. Partendo da un impossibile 23 per cento, ha risalito la china senza mai alterare il piglio lunatico. Mai, neanche quando gli amici preoccupati gli pregavano di cambiar faccia, almeno un po'. Lui li freddava: «Vi sembra ci sia qualcosa da ridere?».

Miracolo? Macché. Cecotti non aveva bisogno di ridere perché il comico stava altrove, negli avversari. Stava - citiamo un comunicato degli stessi a batosta avvenuta - nell'«insipida miscela di Polo e Partito Popolare», nel tentativo di rimettere in pista il Centro, una mummia da esibire in freezer come l'uomo del Simulaun. Stava in un'ammucchiata, in un esilarante «café chantant» fatto di scambi di persona, firme false e salti della quaglia. Quasi fatalmente, in mezzo a quei saltimbanchi, la glaciale freddezza dell'allampanato Cecotti assumeva la forza, irresistibile e vendicatrice, di un Buster Keaton.

La vittoria dell'uomo di marmo mostra, una volta per tutte, la comicità del Centro, del tentativo di convincere gli italiani che «non sono maturi per il bipolarismo». A Udine è stato sconfitto un disegno che voleva smantellarlo, mettendo al suo posto la miscela insipida, leggi pastrocchio (tristino «pastrocio»), inciucio e infinite italiche varianti. A perdere a Udine non è stato il Polo delle libertà, ma la vecchia Balena Bianca, il partito trasversale nemico dell'alternanza.

Quello di Udine è un segnale forte per la Regione, rimasta una delle ultime isole di proporzionale in un'Europa sempre più bipolare. Lungi da garantire governabilità e stabilità, il sistema in vigore nel Friuli-Venezia Giulia negli ultimi anni ha solo prodotto un quadro instabile, frammentario, caotico, incomprensibile. La fuga dal voto lo ha dimostrato matematicamente. Le interviste raccolte da «Il Piccolo» sul tema della regione al bivio oggi lo confermano in modo definitivo.

Esse dicono che la parte più qualificata della società civile, da destra come da sinistra, avverte un malessere crescente. E' l'impressione che il Friuli-Venezia Giulia sia spaesato, non sappia dove andare; è l'idea che questa regione di frontiera non sappia ridarsi una centralità ora che la frontiera finisce; è la sensazione che intorno a noi Veneto, Austria e Slovenia si muovano più in fretta mentre noi si resta col freno a mano tirato; è la certezza che senza una governabilità più stabile la nostra regione speciale possa diventare una regione qualunque. Un carrozzone a rimorchio.

La conclusione, per quasi tutti gli intervistati, è stata la medesima. Per programmare, per amministrare, per contare di più, per usare al meglio la nostra specialità, è indispensabile modificare in senso maggioritario - anche attraverso un'iniziativa popolare - la legge elettorale regionale, in modo analogo a quanto accaduto nei Comuni con l'elezione diretta dei sindaci. E' l'unico modo, anche, per evitare furbizie, tatticismi e patteggiamenti prima e dopo il voto. Come dire il ritorno dei saltimbanchi.

Non è un discorso contro la politica. L'obiettivo è, anzi, quello di rendere più forte l'azione della Regione e la sua capacità di rappresentare le esigenze della collettività. E', soprattutto, quello di favorire un processo riformatore che poi le forze politiche regionali avrebbero il compito di realizzare nella loro completa autonomia. Subito, però. La complessità del momento richiede regie e sinergie da esprimere a tamburo battente. Se non lo faremo, saremo superati dai vicini, diventeremo un posto che nei telegiornali sarà nominato solo per le temperature minime e massime della notte.

Paolo Rumiz

Fmi: età pensionabile da 65 a 67 anni

Fazio: c'è la potenzialità per creare nuovo lavoro Adesso tocca alla politica

ROMA Fatto il risanamento, dice il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, «è ora compito alto della politica trasformare le potenzialità in attualità». Le potenzialità per creare lavoro e sviluppo ci sono, assicura il governatore, ma ci sono parecchie cosette da fare: allentare la pressione fiscale su imprese e lavoro e rilanciare gli investimenti pubblici. Così si riducono i costi sul lavoro e si recupera competitività, che a sua volta è la base del rilancio dello sviluppo. C'è poi la spesa pubblica da ridurre e questo comporterà nel medio termine, secondo Fazio, la necessità di ripensare lo stato sociale. E il Fondo monetario internazionale propone intanto all'Italia di spostare l'età pensionabile, a regime, dai 65 a 67 anni; di intervenire sul meccanismo di indicizzazione e di ridurre i «trattamenti agevolati» come le pensioni di anzianità. In pensione, quindi, più vecchi e più poveri.

● A pagina 6

L'inchiesta di Guariniello si allarga a ex giocatori morti in circostanze misteriose (tra cui il triestino Ferrini)

Doping e calcio: altri 45 casi «sospetti»

TORINO Sono già 45 i casi, relativi ad ex giocatori morti prematuramente, raccolti dalla Procura presso la pretura di Torino nell'ambito dell'inchiesta sul doping nel calcio. I dati, ancora provvisori, sono andati ad arricchire il filone dell'indagine: il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sta cercando di capire se esiste un nesso tra le patologie accusate dai calciatori e le sostanze che questi avevano assunto nella loro carriera agonistica. Gli ex atleti hanno militato in squadre di serie A, B o C negli ultimi cinquant'anni. Vi sono casi di persone scomparse in giovane età, o per malattie rarissime. Questo troncone di indagine, che non ha precedenti in Italia, non potrà concludersi prima di due o tre anni. Tra i nomi anche quello del giocatore triestino del Torino, Giorgio Ferrini, colpito da ictus nel 1976. Il primo a coniugare il doping con la morte di atleti è stato il pm di Venezia Felice Casson che ha mandato i carabinieri al centro oncologico di Padova per acquisite le cartelle cliniche di giovani ciclisti morti per tumore.

● A pagina 4

Ieri mattina movimentato episodio nel centro della città: rubati in un negozio gioielli e una manciata di banconote

Trieste: rapina, inseguimento e sparatoria

Ferito (non grave) l'uomo che in motorino ha cercato di fermare i banditi

Uno dei tre malviventi arrestato da un poliziotto che passava di là e che ha deciso di intervenire. Colpi di pistola esplosi in strada in mezzo alla gente

TRIESTE Movimentata rapina da film a Trieste, come non ne erano mai accadute finore, con inseguimento e sparatoria, fortunatamente non finita in tragedia. Un giovane è stato ferito da un colpo di pistola mentre inseguiva in motorino due rapinatori in fuga. E' accaduto ieri mattina in pieno centro, tra la gente che passeggiava per le strade. Il ferito si chiama Diego Tibaldi, 34 anni. Non è grave.

«I gioielli, i gioielli. E anche i soldi». La minaccia con una pistola ai titolari del negozio, tra il terrore dei clienti. Poi l'allarme (azionato dal proprietario della gioielleria), la fuga, la sparatoria, le urla e il ferito.

La rapina è stata messa a segno da tre banditi armati ieri mattina nella gioielleria "Italgold" all'angolo tra via Geppa e via Trento. Uno dei malviventi, Giorgio Ermeti, 43 anni, romano, è stato bloccato dopo una violenta colluttazione da un poliziotto, Cosimo Rocco, che, trovatosi in mezzo alla scena, ha deciso di intervenire. Nella lotta il bandito ha esploso due colpi di pistola andati a vuoto. Intanto, gli altri due rapinatori sono riusciti a fuggire in motorino inseguiti a piedi dal collega di Rocco, Luigi Bonanno, e da Diego Tibaldi in ciclomotore. Il bandito che sedeva dietro si è girato e ha esploso un colpo di pistola. Il proiettile ha colpito Tibaldi alla coscia, facendolo cadere.

Il bottino (recuperato) era di un sacchetto di gioielli e poche banconote. La sparatoria per la strada è avvenuta per difendere solo qualche milione di lire. Polizia e carabinieri hanno subito cominciato a setacciare la città alla ricerca dei due malviventi fuggiti, senza esito.

● In Trieste

Corrado Barbacini

LO SPORT

Coppa Davis alla Svezia: sconfitto in tre set il doppio Nargiso-Sanguinetti

Serie A, vincono le tre prime

MILANO Come previsto, il doppio improvvisato Nargiso-Sanguinetti è stato surclassato da quello svedese (3-0), sicché la Coppa Davis è stata conquistata dalla Svezia in sole due giornate, complice il malaugurato infortunio occorso ad Andrea Gaudenzi.

Negli anticipi di serie A, la Fiorentina strappa il successo sul Bologna (1-0, il solito Batistuta), e la Roma tiene il passo travolgendo il Perugia (5-1: gol di Totti, Del Vecchio 2 - nella foto - Gautieri e persino Daniele Conti, figlio del grande Bruno). In serata, il Parma a Genova batte la Sampdoria per 2-0 (doppietta di Chiesa). In testa alla serie A, quindi, tutto immutato.

● In Sport

INTERVISTA

Carlo Palermo: «Tangentopoli non è finita»

«Si è fatta soltanto più oculata». L'inchiesta su armi, droga e terrorismo partì da Trieste

● Altieri a pagina 3

Due contrapposte tendenze che sembrano farsi strada nella società moderna

«No» ai vecchi e ai bambini

Feroce insofferenza generazionale. In Italia un giovane su due semplicemente odia gli anziani, in Inghilterra sta avanzando l'«apartheid» per i bimbi

ROMA Sembra che la «nuova società» abbia, tra le altre particolarità, quella di mettere le generazioni, ancora una volta, le une contro le altre. In modo, si direbbe, più feroce che in passato. In Italia, ad esempio, un giovane su due odia gli anziani e vorrebbe confinarli su un'isola deserta. E' l'allarmante risultato di un'indagine del mensile «Noi donne», nella quale il 47% degli interpellati vive la società degli anziani come un problema. Alla domanda su quale sia il suo rapporto con la terza età, il 55% dei giovani afferma perentoriamente di odiare gli anziani per diverse ragioni: perchè «pensano solo a se stessi», «fanno la predica su tutto» e «pretendono di capirne più dei giovani. Come risolvere il problema? Il 63% degli intervistati non ha dubbi: ignorarli, magari spedendoli su un'isola deserta.

A questo fa da contraltare un'altra tendenza, opposta, una sorta di odio degli adulti per i bambini. In Inghilterra sono sempre più frequenti i locali (pub e bar ristoranti) che espongono il cartello: «In questo locale non sono ammessi bambini». E il settimanale «Economist» ha proposto un divieto contro l'inquinamento acustico provocato dai bambini. O meglio: la creazione di aree esclusivamente a loro dedicate in aerei, treni, ristoranti e così via. Alla faccia della comoprensione universale stile «new age».

● A pagina 5

REPORTAGE

Tibet, il Paese delle nevi ormai si sta sciogliendo

Pechino continua la sua opera di annientamento. Dopo l'invasione anni di torture

● Diaco in Cultura

Il Capo dello Stato nel viaggio in Australia si sbilancia sulle ripercussioni del referendum antiproporzionale

Scalfaro, giallo sul futuro delle Camere

Il Quirinale parla di scioglimento, poi frena - Disponibilità a restare

ROMA Se dovesse passare il referendum per modificare la legge elettorale le Camere dovrebbero essere sciolte: Oscar Luigi Scalfaro si lascia andare con i cronisti durante il viaggio che lo porta in Australia. E subito l'eco delle sue parole scatena in Italia un putiferio: «È un'intimidazione», protestano sia dall'opposizione che da buona parte della maggioranza in Parlamento.

Immediata, quindi, una precisazione che dovrebbe cancellare le precedenti dichiarazioni: il Presidente della Repubblica non ha mai inteso fare riferimento all'eventuale referendum la cui procedura è tutt'ora in corso perchè «avrei ritenuto una grave interferenza toccare temi che non potranno che riferirsi ad altre responsabilità».

Eppure con i cronisti ne ha parlato a lungo. Ha spiegato infatti che nel caso di un «sì» al referendum si comporterebbe come fece nel '93 in occasione del quesito di Mario Segni sul sistema maggioritario.

Il Capo dello Stato, tra l'altro, ha ricordato che ci furono anche «alcune polemiche» quando sciolse le Camere dopo i risultati del referendum per la nuova legge elettorale. «Questa legge - ha sottolineato - ebbe più dell'80% dei voti».

Scalfaro ha spiegato che, ieri come oggi, quando «nasce una nuova legge, politicamente e non costituzionalmente, il Parlamento si trova in una situazione delicata perchè il popolo italiano ha scelto un altro sistema di elezione». Insomma, ha poi precisato, «rimango convinto che una legge che cambia il sistema elettorale per referendum, e con quella maggioranza, non può essere tenuta ferma da un presidente che non scioglie dicendo che sarà applicata in futuro».

Quella di Scalfaro, comunque, è stata una carrellata sul Quirinale del futuro. E, tracciando l'identikit del perfetto presidente, non ha escluso la possibilità di una sua «rielezione». Non è esatto, però, parlare di «proroga» - ha detto - in quanto occorrerebbe un'apposita riforma costituzionale per prevedere uno strumento diverso per la Presidenza della Repubblica.

Il primo a lanciare questa ipotesi è stato Francesco Cossiga, un «ex» del Colle. Scalfaro non disdegna anche se dice che «no, non mi provoca emozioni». Per fortuna «non siamo nel deserto», premette il presidente, prima di elencare connotati fondamentali di coloro i quali «possono presentare una sorta di anticamera per una responsabilità di vertice». «Ce ne sono tanti...posizioni come le presidenze di assemblee legislative, presidenti del Consiglio, ex presidenti del Consiglio, ministri particolarmente qualificati sul piano politico e poi - ha spiegato - persone che hanno una grande statura». Ma ciò che è veramente importante è che «si tratti di persone che abbiano dimestichezza con la vita politica».

Ma su una cosa non ci sono dubbi, per Oscar Luigi Scalfaro: «l'elezione diretta del Capo dello Stato è auspicabile». Attenzione, però: chi in quel momento si troverà al Quirinale «deve dire signori! Il mio mandato è a disposizione. Si tratta di un atto dovuto, assolutamente nella logica delle cose».

COMMENTO

Donne al Colle Tema scontato

ROMA Si fa incalzante il dibattito sulla ineluttabilità di una donna al Quirinale.

Dibattito a senso unico perchè non c'è un politico, un intellettuale, un maestro di pensiero che la pensi diversamente. Emma Bonino (nella foto), commissario europeo, è ad esempio in cima alle preferenze di Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia in Senato, per la successione di Oscar Luigi Scalfaro alla presidenza della Repubblica.

«Mi piace che sia una donna - ha detto La Loggia - e una donna in gamba come lei».

Ed ora, nonostante i dispiaceri che riservano a Silvio Berlusconi, ci si mettono anche i sondaggi. Stando ai quali la stragrande maggioranza dei cittadini vedrebbe con giubilo un' esponente del gentil sesso ascendere al Colle.

Non se ne dovrebbe nemmeno discutere, in quanto chiunque sia fornito di buon senso ritiene che, maschile o femminile, il cervello è quello, nel bene come nel male.

Ma tant'è, da noi anche le cose più ovvie - ed anzi: proprio le cose più ovvie - devono passare nel tritatutto della logomachia, del confronto. E che sia, mi raccomando, «ampio e approfondito». Inevitabile dunque che tra le bordate di chiacchiere buoniste facciano poi capolino le scempiaggini, per usare un eufemismo.

Giuliano Amato, responsabile di questa «fuga» in avanti, è arrivato a sostenere che «solo un Capo dello Stato donna potrebbe invertire una agenda politica sostanzialmente maschia». Ma va?

I guai, si sa, non vengono mai soli. Così che l'euforia attorno alla ipotesi di una presidentessa della Repubblica induce le più vispe esponenti della società civile ad allargare il tiro. È il caso di Morena Carlassare, consulente dei Laura Balbo, ministro per le Pari opportunità. Constatato il fallimento dell'obbligo ai partiti di mettere tot donne nelle liste dei candidati, (obbligo chiamato delle «quote protette», manco fossero, le candidate in questione, panda o foche monache) Carlassale cosa ti inventa? Ti inventa i collegi binominali.

Alle elezioni, ogni lista dovrebbe presentare, nei collegi uninominali che diverrebbero, appunto, binominali, due candidati diciamo così gemelli, in tandem: un maschietto e una femminuccia.

Nelle liste elettorali la presenza femminile è maggiore, eppure nelle preferenze prevalgono gli uomini

A parte il fatto che le pari opportunità indurrebbero ai collegi trinominali, perchè dove li/le mettiamo, i gay?, la mirabile pensata di Carlassare sottoscritta da Balbo (oltre che da Giuliano Amato, e ti pareva) dovrebbe, cito, «favorire l'ingresso delle donne in Parlamento».

Se c'è una cosa alla quale teniamo e per la quale siamo disposti ad impegnare le nostre energie, ebbene è un Parlamento tutto femminile, tutto rosa. Ma per volerle, le donne parlamentari e Capi dello Stato, bisogna votarle e si dà purtroppo il caso che i maschi non detengano il monopolio dei voti.

Piuttosto, sono le donne ad esser più numerose nelle liste elettorali. Le quali donne, dacchè c'è il suffragio universale, eleggono in stragrandissima maggioranza gli uomini. Come la mettiamo?

Paolo Granzotto

Berlusconi d'accordo: «Finalmente si rispetta la volontà popolare»

«Cose dell'altro mondo» dice Barbera - Critiche da Alleanza nazionale. Maceratini: «Intimidazioni alla Consulta»

I referendari sono sul piede di guerra

ROMA «Cose dell'altro mondo». E non perchè sono arrivate da Melbourne, dove il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro si trova in visita ufficiale. Le dichiarazioni del Capo di Stato sul referendum per la legge elettorale hanno scatenato ieri reazioni durissime tra i referendari. Augusto Barbera, membro di presidenza del Comitato promotore, ha commentato spiegando che «sono cose dell'altro mondo per tre motivi: primo perchè avevamo ottenuto nei giorni scorsi l'attenzione e l'appoggio del Capo di Stato; secondo perchè il referendum è solo un' incisiva correzione e non il ribaltamento di un sistema; terzo e ultimo perchè nelle altre democrazie europee le leggi elettorali si fanno a inizio della legislatura e mai come evento traumatico che precede la fine della legislatura».

E poi il Presidente della Repubblica, ha aggiunto secco Barbera, deve contribuire «al clima di serenità che deve accompagnare tutti gli appuntamenti della vita democratica». Un altro referendario, il deputato azzurro Marco Taradash, ha però rilevato che l'unico peso reale delle parole di Scalfaro potrebbe riguardare l'atteggiamento della Corte costituzionale sull'ammissibilità del referendum. Ed è su questo punto che Alleanza nazionale ha scatenato la polemica. Anche perchè, ha sostenuto il capogruppo di An al Senato Giulio Maceratini, simili affermazioni «hanno tutto il sapore dell'intimidazione verso la Corte costituzionale» che deve decidere l'ammissibilità del referendum, «verso il Parlamento e anche verso i partiti». Inoltre, il governo D'Alema «costituisce, assieme ai ribaltoni nelle Regioni, la più clamorosa delle smentite alle sue affermazioni sulla volontà popolare». Sulla stessa lunghezza d'onda, l'opinione del portavoce di An Adolfo Urso: «Le intimidazioni del Presidente della Repubblica suscitano sconcerto: egli non si muove a garanzia delle istituzioni ma solo a tutela di se stesso e dell'attuale maggioranza ed è veramente inquietante una sua autoricandidatura al Quirinale».

Forza Italia, invece, si è trovata d'accordo con il presidente. Per Silvio Berlusconi «si torna a rispettare la volontà dei cittadini: Scalfaro rispettò la volontà popolare in occasione del precedente referendum del 1993 quando sciolse le Camere, mentre questa non fu rispettata nè nel '94 quando ci fu il tradimento della Lega di Bossi, nè ora quando è venuta meno la maggioranza di sinistra». Anche Roberto Maroni della Lega nord ha precisato che il presidente ha ragione quando dice che se passasse il referendum sarebbe un segnale di sfiducia nei confronti della classe parlamentare e sarebbe opportuno tornare a votare. Ma gli echi delle dichiarazioni di Scalfaro sono arrivate con fastidio e preoccupazione anche in casa Rifondazione. «Siamo in un democrazia malata - ha dichiarato Fausto Bertinotti segretario di Prc - e da ciò che ha affermato il Presidente della Repubblica viene la conferma della scarsa salute della democrazia italiana».

Il ministro Amato sottolinea le difficoltà nel centrosinistra

Braccio di ferro fra Ds e Ppi sul doppio turno di collegio

Veltroni ricorda ai Popolari che stanno andando contro quelli che erano i programmi della coalizione ulivista

ROMA Giuliano Amato è ottimista sull'apertura di un dialogo tra i poli per le riforme, e sottolinea due «segnali incoraggianti». A Marcello Pera, senatore del centrodestra, è stata affidata la relazione sulle modifiche della Costituzione in materia di giustizia per un «giusto processo». Alla Camera si è aperta la discussione sull'elezione diretta del presidente della Regione e sulle norme anti-ribaltoni. Il ministro delle Riforme avverte però che le difficoltà per un'intesa sulla legge elettorale, proprio quella dove il Polo manifesta maggiore disponibilità, e che tutti concordano nell'affrontare per prima, vengono dal centrosinistra.

Secondo Amato quindi il problema non si può risolvere se prima non si affronta il nodo politico all'interno del centrosinistra di «quale legge per quale alleanza». «Ha ragione - dice - a chiedere una proposta alla maggioranza, anche perchè il centrodestra è già più conformato e quindi più libero di muoversi».

Infatti il braccio di ferro è tra Ds e Ppi. Il vicesegretario popolare Dario Franceschini ha sostenuto che il 7 per cento del Parlamento, senza i diessini, è contro il doppio turno di collegio. Cesare Salvi, che sulle riforme chiede una verifica nella maggioranza, ha replicato che non è così perchè non sono affatto scontate le posizioni di Udr, Rinnovamento e che Prodi ha appena rilanciato il sistema tanto caro a Botteghe Oscure.

Al Ppi risponde anche il coordinatore dei Ds Pietro Folena, spiegando di voler considerare quella di Franceschini «un'infelice battuta». «Noi non abbiamo paura - sostiene Folena - che si formino maggioranze diverse da quella che sostiene il governo, nè sulla legge elettorale, nè sulle riforme istituzionali». «Se poi - aggiunge - dobbiamo fare il fixing dei numeri e delle percentuali, ho l'impressione che è un pò diverso da quello di cui parla Franceschini. Per noi esiste l'Ulivo, vogliamo difenderlo e rilanciarlo e chiediamo, esattamente come Prodi, che il modo migliore per farlo sia un doppio turno alla francese».

Il segretario dei Ds Walter Veltroni dichiara di non voler «fare arrabbiare i Popolari», ma di voler difendere il doppio turno francese «che è la tesi n.1 del programma dell'Ulivo». «Vorrei ricordare - dice - che è la proposta sulla quale tutte le forze politiche dell'Ulivo si ritrovarono e chiesero il voto agli italiani. Tuttavia penso che da parte dei Popolari si sia fatto un passo in avanti abbandonando l'idea del doppio turno di coalizione che non incontrava il consenso necessario».

Il Polo accusa dell'empasse sulla legge elettorale il centrosinistra. Silvio Berlusconi spera in un accordo, ma manifesta dubbi sulla possibilità di un esito positivo viste le divisioni all' interno della maggioranza, in particolare tra grandi e piccoli partiti.

Il presidente dei senatori di Fi Enrico La Loggia non condivide affatto l'ottimismo di Amato e considera interrotto il discorso sulle grandi riforme. Con un pò di «ragionevolezza», a suo parere, si può invece fare «un buon accordo tra le varie forze politiche che consenta di evitare il referendum, che non sarebbe affatto una buona soluzione legislativa per il rinnovo del Parlamento».

L'Azione cattolica dice di no a un unico partito di centro

ROMA Il presidente dell'Azione cattolica italiana, Giuseppe Gervasio, nell'aprire ieri sera a Roma i lavori della X assemblea nazionale, ha difeso con forza il pluralismo delle scelte politiche dei cristiani. I cattolici italiani - ha detto in sintesi - non possono essere spostati in un'unica coalizione politica nè confinati in «un'area di centro ora inesistente che dovrebbe formarsi in controtendenza alla dinamica bipolare oggi prevalente».

L'Azione cattolica è la più grande associazione ecclesiale italiana, con circa 500 mila iscritti ed una presenza in tutte le diocesi del Paese. Nella decima assemblea nazionale, che si concluderà l'8 dicembre con un messa celebrata dal Papa nella Basilica di San Pietro, l'organizzazione discuterà le linee d'azione per questo passaggio di millennio ed eleggerà i suoi nuovi organi direttivi.

«Con la fine della Democrazia cristiana - ha spiegato Gervasio - sia per il mutato quadro politico internazionale, sia per le patologiche conseguenze di un sistema partitocratico inquinato da un'illegittima commistione tra affari e politica» vanno ripensate «le forme e i modi per un significativo e originale contributo di culture cristianamente ispirate al rinnovamento della vita politica ed allo sviluppo del Paese». Gervasio ha denunciato quelle tendenze che «rifiutano, nella sostanza, la prospettiva di un legittimo pluralismo che collochi su posizioni anche diversificate le posizioni politiche delle culture di ispirazione cristiana».

Novità nella Finanziaria approvata dalla commissione Bilancio del Senato - Giovedì parte la discussione - Lunedì 14 il voto sul Collegato

Calamità naturali, arriva l'assicurazione obbligatoria

ROMA Via libera dalla commissione Bilancio del Senato al ddl collegato alla Finanziaria '99. La manovra approderà adesso all' aula del Senato dove giovedì pomeriggio comincerà la discussione generale e lunedì 14 dicembre la votazione sul ddl Collegato. Come ha spiegato il presidente della Commissione, Romualdo Coviello, tutti gli emendamenti ai documenti di bilancio sono stati respinti (tranne quello che taglia 15.000 miliardi per il '99 alle autorizzazioni di cassa) e, dopo un dibattito in cui ogni gruppo ha esposto le sue principali richieste, la commissione ha dato mandato al relatore di preparare un maxiemendamento da presentare in aula e che recuperi le proposte più significative delle varie forze politiche.

Novità anche nel campo assicurativo. D'ora in avanti i privati che non assicureranno i propri immobili contro le calamità naturali dovranno pagarsi fino alla metà dei danni provocati da terremoti, inondazioni, frane, eruzioni vulcaniche, senza poter più contare sul completo aiuto dello Stato. È questa la principale novità introdotta dall'articolo 36 del ddl collegato alla Finanziaria, che introduce per la prima volta in Italia l'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali. Con questa norma, quindi, l'intervento pubblico non potrà superare l'importo corrispondente alla differenza tra il rimborso assicurativo e l'entità economica del danno. In assenza di copertura, però, il privato danneggiato dovrà farsi carico di una somma che andrà dal 20 al 50% del valore del danno, a seconda delle sue condizioni economiche.

Rispetto al testo approvato dalla Camera, inoltre, viene specificato che la garanzia assicurativa varrà solo nei casi di calamità naturali a seguito delle quali venga dichiarato lo stato di emergenza.

In fase di avvio dell'incompatibilità per i medici, la libera professione intramuraria potrà essere esercitata anche negli studi professionali privati, ma contemporaneamente le Asl dovranno attivare misure per ridurre progressivamente le liste di attesa in ospedali e ambulatori. È quanto ha ancora stabilito la commissione Bilancio del Senato approvando un emendamento del governo all'articolo 62 del collegato alla Finanziaria che va in questa direzione.

Con questo emendamento, ha spiegato il ministro della Sanità, Rosy Bindi, sono state riformulate e accolte diverse richieste di modifica avanzate da vari gruppi. La norma prevede che i direttori generali delle Asl, in attesa della realizzazione di idonee strutture, potranno autorizzare i medici che hanno optato per la libera professione intramuraria (e quindi per il tempo pieno) ad esercitarla anche in studi privati. Contemporaneamene però i direttori generali dovranno garantire la progressiva riduzione delle liste di attesa e dovranno assumere iniziative per reperire fuori dall'azienda spazi sostituivi in strutture non accreditate sempre per l'esercizio dell'intramuraria.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 dicembre 1998 è stata di 56.650 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Dopo l'assoluzione degli stilisti, Borrelli e D'Ambrosio chiedono una riforma delle norme che distinguono fra corruzione e concussione

Il Pool non ci sta: chi paga è colpevole

«Un imprenditore non può trincerarsi dietro la tesi della costrizione a versare mazzette»

MILANO Dopo l'assoluzione degli «stilisti» coinvolti in Tangentopoli, in base alla tesi che furono uomini della Guardia di finanza a farsi pagare, il «pool» milanese non sta zitto. Gli imprenditori che pagano mazzette non possono dirsi vittime; la legislazione su corruzione e concussione va cambiata; le sentenze della Cassazione non sono una sconfessione al pool di Mani Pulite: ruota intorno a questi concetti la reazione del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli e del suo aggiunto Gerardo D'Ambrosio all' ennesima sentenza assolutoria della Cassazione su vicende nate dall'inchiesta su Tangentopoli.

Sorpresi a conversare nei corridoi deserti della Procura, Borrelli (*nella foto*) e D'Ambrosio, dopo un' occhiata ai titoli dei giornali («Moda, la Cassazione sconfessa il pool») accettano di dar vita a una replica a due voci.

Borrelli: «Cominciamo con il dire che la Cassazione sconfessa i giudici che si sono pronunciati su queste vicende, non noi». **D'Ambrosio**: «Nel caso degli stilisti, peraltro, c'era già stata una sentenza assolutoria della Corte d'appello, il processo in Cassazione partiva da lì».

I due magistrati rifiutano soprattutto l'immagine degli imprenditori come vittime di questi episodi. «Bisogna distinguere - afferma Borrelli - tra il poveraccio qualunque e l'operatore commerciale di un certo livello culturale, sociale e di relazioni, che ha tutte le doti che gli consentono di resistere a richieste di tangenti e di denunciarle».

D'Ambrosio: «Come mai molti si sono rivolti a noi e altri no?». «Ricordiamoci - interviene **Borrelli** - di quel poveretto che per primo venne da noi (Luca Magni, l'imprenditore che nel febbraio 1992 denunciò Mario Chiesa, ndr). Figuriamoci se un imprenditore di un certo livello non riesce a resistere». Prosegue **D'Ambrosio**: «Quando sono venuti in coda da noi imprenditori a dirci che Mario Chiesa li aveva concussi, avremmo dovuto far restituire loro i soldi e finire lì? Così Mani Pulite non sarebbe neppure cominciata».

Il problema centrale, secondo **D'Ambrosio**, è che sulla concussione esiste «un equivoco da cui il legislatore deve uscire, unificando i reati di concussione e corruzione». «Salvo che non si tratti - aggiunge **Borrelli** - di vera e propria estorsione. Ma la concussione per induzione deve sparire. Per poter essere considerato una vittima l'imprenditore deve essere minacciato di un danno ingiusto. Se la minaccia è quella di eseguire un accertamento fiscale accurato, che razza di minaccia è?»

L'INTERVISTA

Carlo Palermo, l'ex giudice che partendo da Trieste indagò per primo sui rapporti droga-armi-terrorismo ne è convinto

«Tangentopoli s'è fatta solo più oculata»

TRIESTE L'inchiesta giudiziaria che quasi vent'anni fa aprì uno squarcio sull'inquietante ragnatela che lega droga, armi e terrorismo partì da Trieste. Fu un giovane giudice istruttore della Procura di Trento a ricostruire pazientemente la «via balcanica» di un fiume sotterraneo di eroina e morfina base che dalla Turchia, attraverso i valichi confinari di Trieste, raggiungeva il Trentino prima di venire smistata nei laboratori di raffinazione in Sicilia. Carlo Palermo fu il primo giudice italiano a mettersi sulla pista di una «cupola» praticamente sconosciuta agli inquirenti. Un «quarto livello» in cui trafficanti d'armi, trafficanti di droga e registi occulti del terrorismo internazionale si scambiavano «favori» a seconda delle convenienze del momento. Convenienze d'affari ma anche convenienze politiche e di massonerie. I «Tir» con il doppio fondo imbottito di stupefacenti che venivano sempre più spesso «pizzicati» alla frontiera triestina erano il cordone ombelicale che alimentava con un flusso pressoché ininterrotto di denaro sporco un'organizzazione in grado di emulsionare a piacere malaffare, contrapposizioni ideologiche, politiche o religiose. Quando si è avvicinò troppo ai vertici della potente organizzazione, Palermo rischiò letteralmente di saltare in aria. In un attentato dell'aprile '85 a Pizzolungo, poco distante da Erice, un'auto imbottita di tritolo esplose a poche decine di metri dall'auto blindata del giudice. Lui e la sua scorta si salvarono per miracolo ma nella paurosa deflagrazione morirono una donna e i suoi due gemelli di otto anni che viaggiavano su una utilitaria. Carlo Palermo era sotto i riflettori già da qualche anno. Notorietà ma anche tanti nemici. Alcuni molto potenti. In tempi ben lontani da Tangentopoli aveva puntato il dito su Craxi. L'inchiesta di Trento fu chiusa anzitempo e Carlo Palermo, messo sotto processo dal Csm, alla fine abbandonò la toga. Dopo una parentesi «politica» nelle file del movimento della Rete (è stato deputato e consigliere regionale e provinciale a Trento) adesso fa l'avvocato e scrive. A Trieste per presentare il libro del giornalista Silvio Maranzana «Passaggio a Nord-Est: spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al Duemila», l'ex giudice d'assalto afferma senza reticenze che Tangentopoli è tuttora florida e che il grande patto tra i signori delle guerre i narcotrafficanti e i bombaroli a vario titolo è più stretto che mai.

r.a.

Armi, droga, terrorismo: molti dicono che il suo fu sono un suggestivo teorema, con poche prove e poche condanne.

«Sul piano procedurale direi di no. Al processo ci furono diverse condanne molto severe: non capita di veder comminati 30 anni di carcere per una vicenda di droga. Posso invece ammettere che quell'inchiesta presentava un certo grado di incompletezza ma proprio perchè passando da accusatore ad accusato dovetti forzare i tempi. Ma sul piano sostanziale credo che fu aperto un filone di indagini assolutamente nuovo che già faceva intravvedere il problema del finanziamento illecito dei partiti, l'inammissibile contiguità tra una certa politica, i servizi segreti deviati, la criminalità organizzata, il terrorismo. Fui io a sequestrare, nell'80, l'agenda del generale Giuseppe Santovito, allora capo del Sismi, che ancora adesso torna utile per capire certi rapporti».

La storia dell'Italia dal dopoguerra a oggi è scandita con molta regolarità da troppi misteri, da troppe stragi insolute: perchè secondo lei?

«Non dimentichiamoci il ruolo svolto dall'Italia per tutto il cosiddetto periodo della guerra fredda. Il Mediterraneo è stato il teatro, spesso inconsapevole, della violenta antitesi Usa-Urss. Stragismo e terrorismo in Italia affondano le loro radici in questa realtà. Come pure la conseguente strategia della tensione. Mafia, camorra e 'ndrangheta, già storicamente presenti nel tessuto italiano, hanno messo di volta in volta a disposizione i loro servigi, ottenendo in cambio fiumi di denaro, protezione dai Servizi deviati, salvacondotti, garanzie processuali.

Lei ha scritto recentemente un libro sul giallo di Ustica: che idea si è fatto di quel mistero rileggendosi migliaia di pagine di indagini e di testimonianze?

«Che anche quell'episodio non è a sè stante, ma che ne nasconde un altro e un altro ancora: una catena di fatti e verità inconfessabili proprio perchè coinvolgono vertici militari e dello Stato in reati che prevedono pene molto pesanti».

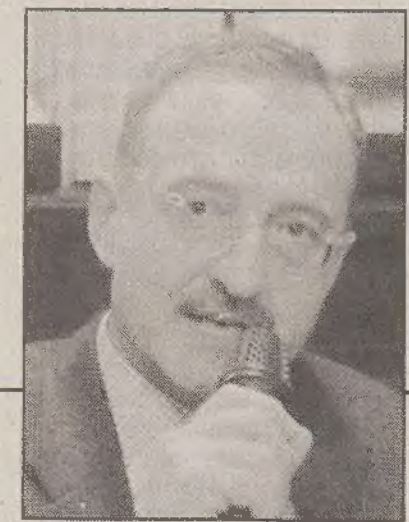
Lei sostiene che il terrorismo, nove volte su dieci, è solo il braccio armato di intrighi politici internazionali non sempre facilmente decifrabili. È stato così anche per l'attentato al Papa?»

«Sicuramente, anche se la mia non può essere un'affermazione, per così dire, di scienza perchè non ho prove inconfutabili su questa regia internazionale. Ma tutta una serie di osservazioni e valutazioni relative al contesto storico in cui avvenne l'attentato al pontefice, depongono a favore di questa tesi. Basta andare a rileggersi le cronache italiane a cavallo del maggio '81 per capire da dove poteva partire questo attentato non spiegabile con i soliti canoni della cellula terroristica impazzita».

Perchè ha lasciato la magistratura?

«Motivi di salute».

Perchè ha deciso di smettere anche con la politica attiva?

«Non sono nato politico e non intendo morire da politico. Sono entrato a Montecitorio, a Trento mi sono occupato dell'amministrazione pubblica come consigliere regionale e provinciale. La politica è stata per me un'esperienza importante ma anche deludente perchè, lo riconosco, sono caratterialmente un intransigente. E la politica questo non lo consente».

Tangentopoli è davvero finita?

«Assolutamente no. Si è fatta solo più oculata, si è mascherata».

La Cassazione ha stabilito che il processo a Craxi e compagni per le tangenti Enimont è tutto da rifare: come può accadere un ribaltone tale?

«Non è la prima volta che avviene ma adesso fa clamore perchè c'è di mezzo Craxi. Per obiettività bisogna ricordare che i procedimenti che hanno riguardato l'ex segretario del Psi sono stati i più rapidi della storia processuale italiana. E a volte accelerando i tempi istruttori si rischia di non curare completamente curare tutti gli aspetti come meriterebbero».

Dalle inchieste con il potere della legge lei è passato all'inchiesta in punta di penna: una scelta esistenziale o che altro?

«È una scelta per rimanere a contatto con la realtà. Dopo l'attentato a cui sono sfuggito a Pizzolungo non ho mai smesso di pensarci, di percorrere tutti i ragionamenti per capire cosa sta dietro a quella logica, chi ne tira i fili. Come pure non ho mai smesso di riflettere su cosa e perchè mi ha spinto a non fare più il giudice».

E che risposte si è dato?

«Che forse le mie inchieste in punta di penna sono ora più allargate, più vaste di quelle che potevo fare quando la toga che indossavo mi costringeva a rimanere chiuso nelle carte di una verità processuale non sempre esaustiva».

Roberto Altieri

Anche l'Associazione magistrati ritiene che l'innovazione richieda una riforma globale

Giudice unico, meglio un rinvio

E i Verdi sono favorevoli a un'amnistia del Duemila

Folena (Ds) ritiene che sia giunto il momento di una grande ristrutturazione di tutto il sistema delle norme e degli istituti del diritto penale

TORINO «Qualunque proposta arrivi sarà esaminata con attenzione». Lo ha detto Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia al Senato, a proposito delle possibili soluzioni politiche per uscire da Tangentopoli. «Devo dire - ha aggiunto - che, in questo momento, non mi pare che né il ministro Diliberto né la maggioranza abbiano le idee chiare sull' argomento».

Intanto il deputato Verde Paolo Cento, della commissione Giustizia della Camera, presenterà una proposta di legge per un'amnistia per il 2000, «come soluzione equa e umanitaria uguale per tutti, capace anche di sbloccare la paralisi della giustizia italiana». Secondo il parlamentare è «molto più coerente, anzichè tentare forzature a favore dei soliti potenti di Tangentopoli, peraltro già ampiamente beneficiati dalle prescrizioni, raccogliere l'appello di molte autorità religiose per il perdono giudiziale e la riconciliazioni in vista del 2000, anno del Giubileo».

E, sempre in tema di giustizia, un rinvio per la riforma del «giudice unico», che dovrebbe diventare operativa il 2 giugno, è possibile. L'apertura sulla richiesta dei procuratori di Milano viene da Pietro Folena, coordinatore dei Democratici di Sinistra (*nella foto*). «E' preliminare - ha detto Folena, che ha partecipato a un convegno a Torino - approvare, prima che entri in vigore la riforma, quella serie di norme di cui ha parlato il ministro Diliberto ieri, come la depenalizzazione. Se per far sì che il giudice unico non fallisca ma sia una grande occasione di riorganizzazione della giustizia, possa essere utile prendersi qualche mese di più di tempo credo che questo non sia un fatto negativo. L'importante è che sia veramente l'occasione per una riforma della giustizia dalle fondamenta».

Anche l'Associazione magistrati è per un rinvio dell' entrata in vigore del giudice unico. «Non siamo per un rinvio tout court o sine die - spiega il vice presidente Francesco Castellano - ma per dare il tempo di approntare alcune riforme, soprattutto quella del codice di procedura penale, in funzione del nuovo rito monocratico, che con il giudice unico diverrà il rito ordinario». «Se il giudice unico entrasse in vigore senza questa riforma - fa presente Castellano - si avrebbe una riduzione delle garanzie perchè si applicherebbe l'attuale rito pretorile a processi oggi più tutelati. Per questo noi siamo d'accordo con il pool di Milano, ma anche con Diliberto: quando il ministro dice che non ci saranno proroghe intende esprimere la volontà politica di fare entrare in vigore una riforma che riteniamo importante»

Al ministro, l'Anm chiederà un incontro per discutere dei tempi parlamentari necessari alla riforma del codice di procedura penale. «Sul testo licenziato dalla Camera non sono d'accordo i penalisti perchè vedono in alcune norme il rischio di un appiattimento dell'organo giudicante sul Pm. Oltretutto la Camera ha optato per una riscrittura complessiva del codice che finisce per scontrarsi con i tempi di efficacia previsti per il giudice unico».La soluzione? «Ripescare il decreto legislativo Flick per rendere più garantito il rito pretorile. E credo che Diliberto ci stia pensando».

Riflessioni di Wojtyla davanti a 500 giuristi cattolici con allusioni al nazismo e al marxismo

Il Papa teme la giustizia del più forte

ROMA Attenzione ai poteri forti, dice Papa Wojtyla con una garbata circonlocuzione. Essi potrebbero arrivare fino al punto di usare la Giustizia come uno strumento di oppressione antidemocratica. Per essere esatti, e dunque citando tra virgolette questo allarmato paragrafo del discorso che il Papa ieri ha rivolto a cinquecento giuristi cattolici affluiti per il cinquantesimo anniversario nella sala Clementina in Vaticano, Giovanni Paolo II ha sillabato che «il rispetto del diritto naturale e della solidarietà, deve essere alla base di ogni ordinamento giuridico...». Perchè? E' semplice: per via che «altrimenti rischia di trasformarsi in strumento nelle mani del più forte». Un'allusione alle vicende contemporanee dell'Italia dopo Tangentopoli?

Chissà. Sta di fatto che con questo intervento il Pontefice ha ribadito le grandi linee fondamentali del diritto secondo la dottrina cattolica senza lasciarsi sfuggire una sottolineatura abbastanza significativa. Questa: una concezione puramente positivistica del diritto può portare anche a «conclusioni tragiche e fallaci», così come avvenne oltre mezzo secolo fa, con «le gravi devastazioni dei diritti umani costituite dai campi di sterminio e dallo stesso immane conflitto mondiale», che lui, come tanti altri milioni di esseri umani, hanno sentito mordere sulle loro carni. Ma anche che, ha soggiunto Wojtyla, tornando al nostro tempo, «raffinati strumenti giuridici» sono serviti in passato «per condannabili usi politici e per il rafforzamento di regimi totalitari»; e qui, l'allusione è apparsa abbastanza trasparente ai regime marxisti dell'Europa orientale e dell'Asia.

Non poteva mancare un elogio ai giuristi cattolici che negli anni Settanta hanno combattuto le battaglie contro le leggi sul divorzio e sull'aborto. Occorre che essi diano «piena effettività ai diritti umani di fronte alle gravi violazioni che si registrano in diverse parti del mondo nonostante le solenni affermazioni di principio».

Ma a questo punto il Papa ha collegato la questione giustizia con la solidarietà che esprime un diritto «che non è nelle mani del più forte, ma sicuro mezzo di giustizia». Infine l'auspicio: che tale impostazione contrasti «concezioni individualistiche che snaturano il diritto positivo». E anche il Governatore della Banca d'Italia Fazio ha annuito.

Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, si attende una soluzione politica e auspica che la tensione emotiva cali

Il caso Ocalan passa in mano alla Ue

All'esame dei ministri comunitari una corte di giustizia da costituire in Olanda

L'avvocato Sinagra: «Perché non si dovrebbe estradarlo?»

GORIZIA «Certo, in Turchia c'è la pena di morte. Ma è possibilissimo richiedere, e ottenere, l'estradizione di Abdullah Ocalan per quei reati per i quali la pena di morte non è prevista, ad esempio il traffico di droga, per il quale la pena massima arriva ai vent'anni di carcere».

Lo spiega il professor Augusto Sinagra, il legale che rappresenta in Italia la Turchia nel caso Ocalan, ieri a Gorizia per tenere una conferenza, ospite di un circolo culturale.

Omicidio, strage, estorsione, traffico di droga: l'elenco dei reati che la Turchia contesta a Ocalan è infinito e pesantissimo. «E parliamo del traffico di 4900 chilogrammi di eroina, di settanta omicidi, anche se poi i morti che si ritiene siano stati provocati da azioni del Pkk sono in realtà 25/30 mila. Veda: qua si continua a considerare Ocalan come il rappresentante del popolo curdo. Niente di più sbagliato: il Pkk ha al massimo 200 mila aderenti su oltre 10 milioni di curdi. E cittadini curdi sono perfettamente inseriti nella vita pubblica turca, occupando incarichi altissimi anche nel governo. Quanto poi alla pena di morte (che di fatto non viene inflitta da 14 anni) esiste già da tempo, giacente al Parlamento di Ankara, una proposta di legge per la sua abolizione. In Italia inoltre vi è ancora una forte prevenzione culturale nei confronti della Turchia».

La vicenda Ocalan, da un punto di vista strettamente giudiziario, è in una situazione di stallo: dopo la richiesta di estradizione avanzata mercoledì scorso dalla Turchia, la Corte d'Appello di Roma dovrà ora contestare i fatti allo stesso Ocalan. La difesa presenterà le sue memorie e altrettanto farà la Turchia attraverso l'avvocato Sinagra. «Ma se i componenti della Corte sono gli stessi che hanno concesso gli arresti domiciliari a Ocalan, io li ricuserò: chissà su quale base, hanno già scritto che comunque il leader del Pkk non sarebbe mai stato estradato».

E l'estradazione dunque è una delle vie d'uscita possibili. Le altre sono l'espulsione (ma verso quale Paese?) o il processo in Italia: è infatti previsto che in Italia si processi un cittadino straniero per reati commessi all'estero in danno di stranieri. «Ma deve essere il ministro alla giustizia a chiederlo». E un processo all'estero? «Espedienti pietosi, stupidaggini giuridiche. In realtà, dal punto di vista della legge, Ocalan nemmeno doveva entrare in Italia: lì è stato commesso il primo abuso. Appena identificato doveva subito essere rispedito da dove veniva, a Mosca. E poi quel parlamentare di Rifondazione che l'ha accompagnato, Ramon Mantovani: è coperta dall'immunità parlamentare la sua azione?»

Guido Barella

REGGIO EMILIA Gli appuntamenti di domani e martedì a Bruxelles permetteranno di verificare se la ricerca di «una soluzione europea per giudicare il signor Ocalan troverà i consensi necessari». Lo ha detto il ministro degli Esteri Lamberto Dini che, parlando con i giornalisti nel corso della sua giornata reggiana, ha ricordato anche l' importanza di ottenere il consenso della Turchia a un procedimento giudiziario al di fuori dei paesi che hanno richiesto l' estradizione. Dini ha anche sottolineato come negli ultimi giorni la tensione fra Italia e Turchia si sia abbassata, grazie agli atti di distensione del Governo italiano. «Superata la fase dell' emotività che c'è in Turchia anche fra la gente, non solo a livello del Governo, mi aspetto che la questione possa essere condotta nel suo alveo politico. Ci sono grandi sensibilità nel nostro paese per quanto riguarda la causa del popolo curdo, un popolo che sappiamo martoriato dalla storia, ma bisogna vedere di riprendere e riportare alla normalità i rapporti politici generali come i rapporti economici che abbiamo con la Turchia, con cui ci legano relazioni di amicizia e cooperazione».

Ocalan è un problema politico, aveva detto ieri una fonte della Commissione europea, e come tale sono i ministri degli esteri a doversene occupare, anche se nell'incontro dei ministri della giustizia giovedì erano stati esaminati da Italia e Germania gli aspetti 'tecnici relativi alla creazione di una corte 'ad hoc' sulla base di convenzioni internazionali sul terrorismo in grado di giudicare il leader curdo arrestato in Italia.

Sono sempre più fitte le trattative dietro le quinte al Consiglio d'Europa nella ricerca di una soluzione accettabile per tutti del caso Ocalan, di cui il Comitato dei Ministri dell'organizzazione paneuropea dovrebbe parlare ufficialmente per la prima volta la settimana prossima.

Il Consiglio d'Europa, autore delle tre convenzioni europee - estradizione (1957), trasferimento dei processi (1972) e terrorismo (1977) - oggi invocate nella vicenda del leader del Pkk, è stato attivato da più di una settimana dalla diplomazia italiana, come hanno confermato fonti autorevoli dell'istituzione.

L'Italia dovrebbe sottoporre formalmente il caso, con l' appoggio della Germania.Fra le ipotesi in discussione c'è, secondo un alto funzionario del Consiglio, quella di un processo in Olanda, dove hanno sede già diverse corti internazionali.

Da Gheddafi arriva solidarietà alla posizione italiana sul caso Ocalan e alla causa dei curdi,.«Ritengo corretta, molto corretta la linea del governo italiano,»

Dura presa di posizione del Presidente Demirel, sostenuto anche dai militari

Ma la Turchia fa quadrato

ANKARA Alla vigilia di un'intensa settimana di appuntamenti comunitari, i generali turchi hanno dato il loro sostegno alla linea del governo che ha invitato i paesi europei a prendere chiaramente le distanze da un tentativo di trasformare il caso Ocalan in un processo politico contro Ankara e si è detto pronto a rinunciare alla piena adesione all'Unione europea.

Il Parlamento europeo ha pubblicato un rapporto sulla Turchia proponendo la convocazione di una conferenza internazionale sulla questione curda e chiedendo ad Ankara di aprire un dialogo per la concessione di diritti culturali alla minoranza curda e di rispondere alla tregua dichiarata dal Pkk.

Il presidente Suleyman Demirel, commentando il rapporto, ha lanciato un duro monito a chi cerca di imporre una soluzione politica al conflitto curdo che punti a dividere la Turchia come condizione per un'adesione all'Ue. «In questo caso - ha aggiunto - possono tenersi l'Ue».

Il ministero degli esteri gli ha fatto eco ribadendo che non accetterà di negoziare l'unità nazionale. Lo stato maggiore delle forze armate ha fatto fronte comune con il governo respingendo, in un documento, qualsiasi negoziato con i «sanguinari assassini» del Pkk e rifiutando l'ipotesi di diritti culturali autonomi ai curdi.

A due mesi dalla visita che fece in Turchia per una mediazione tra Ankara e Damasco, in tensione per le accuse turche ai siriani di proteggere il Pkk ed il suo leader Ocalan, il presidente egiziano Hosni Mubarak è partito per una nuova visita di 24 ore ad Ankara. Intervistato prima della partenza da mezzi di informazione turchi Mubarak ha espresso critiche verso l'atteggiamento di Ankara sul caso Ocalan: «il modo in cui la Turchia ha trattato la vicenda è stato caratterizzato da qualche esagerazione, che ha contribuito a sollevare il caso a livello internazionale. E' certo che le divergenze con Italia e Germania possono essere risolte per via diplomatica».

IL CASO

Surreale vicenda burocratica

Rapito quand'era in culla, mai ritrovato dopo 19 anni oggi è renitente alla leva

VENTIMIGLIA Rapito nel 1979 a Ventimiglia due giorni dopo la nascita, a distanza di 19 anni dalla sua scomparsa il distretto militare di Brescia lo dichiara renitente alla leva, nonostante si siano perse le sue tracce. L' incredibile vicenda ha inizio il 7 aprile 1979 a Ventimiglia dove con rito civile si uniscono in matrimonio Maria Teresa Carrara, 23 anni, originaria di Cene (Bergamo) e Karl Torbion Aste 28 anni, svedese.

Due giorni dopo le nozze all' ospedale Santo Spirito della città di confine, Maria Teresa da alla luce Emmanuel Andrea. Il piccolo, unico ospite del nido pediatrico dell' ospedale, viene però rapito 48 ore dopo la nascita. I sospetti degli inquirenti si concentrano dapprima su una giovane hippy, notata aggirarsi tra i reparti pochi istanti prima della sparizione del neonato.

I genitori vivono in Svezia dopo aver rifiutato ogni risarcimento per la scomparsa

Qualche giorno più tardi le forze dell' ordine appurano che la giovane coppia, appartenente alla setta dei Bambini di Dio, aveva deciso di abbandonare al più presto l' organizzazione religiosa.

Le ipotesi al vaglio degli investigatori sono varie: l' ordine di rapire il bambino potrebbe essere partito proprio dalla setta, oppure potrebbero essere stati i genitori a simulare il ratto del figlio per evitare eventuali ritorsioni dall' organizzazione.

A quel tempo Maria Teresa lavorava come domestica a Villa Orietta, in Costa Azzurra, proprietà del duca Emanuele Canevaro, noto per essere il capo riconosciuto dei Bambini di Dio.

I coniugi Aste intraprendono una azione legale contro l' ospedale e nell' agosto dell' 87 ottengono dalla Cassazione il diritto di chiedere un rimborso dall' Usl per quanto accaduto a loro figlio. Risarcimento che tuttavia la coppia rifiuta.

Successivamente Maria Teresa e Karl Torbion decidono di stabilirsi in Svezia. Il caso del piccolo Andrea viene archiviato come insoluto. Nel frattempo però, non avendo i coniugi chiesto la dichiarazione di morte presunta del bambino, per gli uffici dell' anagrafe tutto risulta regolare ed oggi, a 19 anni della sua scomparsa, Andrea viene dichiarato «disertore» per non aver risposto alla chiamata di leva.

Un cauto ottimismo da parte dei medici

Alberto Castagna migliora, farà Natale in famiglia ma la prognosi è riservata

ROMA Alberto Castagna forse passerà il Natale a casa, ma è presto per dirlo. I familiari lo sperano, ma i medici del policlinico Gemelli, che stanno curando il conduttore di «Stranamore» dal 18 luglio scorso, pur ammettendo che il paziente continua a fare piccoli e costanti progressi, mostrano molta cautela e sottolineano di non avere fatto, per il momento, alcuna ipotesi di dimissione.

Il conduttore tv, molto dimagrito e debole, è ricoverato dal 18 luglio scorso per aneurisma

«Non abbiamo ancora sciolto la prognosi - ha ricordato il cardiochirurgo Carlo Cellini che ha operato per due volte Castagna per un doppio aneurisma all'aorta - Ci sono piccoli miglioramenti che ci fanno ben sperare, ma serve ancora tempo e noi non abbiamo alcuna fretta di rimandarlo a casa se non quando sarà tutto passato».

Dallo scioglimento della prognosi alle dimissioni dovrà trascorrere un certo periodo, che però oggi non sono in grado di quantificare - ha spiegato Cellini - perchè dipenderà dal livello di mobilità raggiunto attraverso la riabilitazione e dalle condizioni generali di salute.

Nel reparto di terapia intensiva cardiochirurgica all' ottavo piano del Gemelli, però, si respira un clima di cauto ottimismo. La fase acuta della malattia sembra ormai alle spalle, anche se Castagna è un paziente molto debole perchè il suo fisico è dimagrito di circa venti chili durante la degenza, a causa di una alimentazione che per molti mesi poteva avvenire solo attraverso le flebo.

L'inchiesta sul doping si allarga: le vicende di Taccola, Fortunato, Mora

Dagli archivi medici del calcio escono 45 morti «sospette»

Giorgio Ferrini morì di ictus Il fratello: «Non vedo legami»

TRIESTE C'è anche il nome del triestino Giorgio Ferrini, centrocampista tutto muscoli e polmoni del Torino, nella lunga lista delle morti sospette stilata dal Pm di Torino Raffaele Guariniello nell'ambito dell'inchiesta sulla somministrazione di farmaci proibiti da parte delle società. Il giocatore granata morì nel 1976 per un ictus. Pochi mesi prima era stato colpito da un'altra emorragia cerebrale ma si era salvato. Il secondo attacco gli fu fatale. Il fratello Bruno, che vive ancora a Trieste, cade però dalle nuvole. «Ho seguito l'inchiesta, ma non sapevo nulla - spiega - di questi nuovi sviluppi. Onestamente non mi sembra che ci possano essere connessioni tra la morte di Giorgio e questa indagine. Lui era sempre stato sano come un pesce. Anche in occasione delle viste mediche cui era stato sottoposto a carriera finita, per cominciare l'attività di allenatore, non era stato riscontrato il minimo problema fisico. Giorgio non solo stava sempre bene, ma non prendeva alcuna sostanza particolare. Parlo con cognizione di causa perchè gli sono stato spesso vicino. Nelle cartelle cliniche, ammesso che il magistrato riesca a trovarle dopo che sono passati 22 anni dalla morte, troverà solo un'operazione al menisco del '68. Il suo decesso, come mi avevano detto i medici, era stata una tragica fatalità. L'ictus non risparmia neanche i giovani. Finora Guariniello non ci ha convocati, ma se lo farà ribadiremo questi concetti».

m.c.

TORINO Il primo a coniugare il doping con la morte di alcuni atleti è stato il pm di Venezia Felice Casson che ha mandato i carabinieri dei Nas al centro oncologico di Padova dove sono state acquisite le cartelle cliniche di alcuni giovani ciclisti morti per tumore. Lo stesso percorso investigativo lo ha fatto, per quanto riguarda il calcio, il pm di Torino Raffaele Guariniello che sta raccogliendo dati sulle morti premature di 45 calciatori. In tutti e due i casi l'ipotesi di reato non sarebbe più quella di somministrazione di farmaci proibiti, ma di omicidio colposo.

Nell'elenco di Guariniello sono entrati solo nomi di calciatori deceduti per cause definite «interessanti»; è stato escluso, ad esempio, quello del brasiliano Dirceu (che in Italia ha giocato in serie A) perito alcuni anni fa in un incidente stradale. Malattie gravi, malesseri improvvisi e in apparenza senza spiegazioni sono andati ad arricchire il fascicolo di indagine.

Per ogni atleta è stata compilata una scheda: dati anagrafici, squadre in cui ha militato nel corso della carriera, causa del decesso. Ora si cercherà di ricostruire anche la storia sanitaria, attraverso l' acquisizione delle cartelle cliniche.

Il pm Guariniello di Torino sta raccogliendo dati per un'ipotesi di reato molto pesante: omicidio colposo

Ciò che ha colpito gli investigatori, a quanto si è appreso, è la giovane età della maggior parte dei deceduti: alcuni erano nati negli anni Cinquanta e Sessanta. Nella lista vi sono (o vi saranno, dato che la fase della raccolta dei dati non è ancora conclusa) i casi dell' ex fiorentino Bruno Beatrice e dello juventino Andrea Fortunato, morti, il primo nel 1987 e il secondo nel 1995, per leucemia; quello del perugino Renato Curi, ucciso da un malore nel 1977 durante una partita; dell' ex catanzarese Alvaro Gasperini, morto d' infarto a 40 anni; del romanista Giuliano Taccola, deceduto nel 1969 negli spogliatoi del vecchio stadio Amsicora di Cagliari; del capitano del Torino, il triestino Giorgio Ferrini (*nella foto*), colpito da ictus, nel 1976, pochi anni dopo il suo ritiro. Esaminando i primi dati e le prime testimonianze sono spuntate anche delle analogie. L'ex moglie di Vincenzi ha dichiarato al magistrato di avere appreso che un compagno di squadra nella Sampdoria (e poi allenatore) del marito, l' austriaco Ernst Ocwirk, morì, con i suoi stessi sintomi, dopo essere finito su una sedia a rotelle.

Stroncato, questa volta da una leucemia, fu anche un altro ex blucerchiato (nonchè juventino e milanista) Bruno Mora.

Per chiarire se questi decessi possono essere collegati in qualche modo alla preparazione atletica dei giocatori, Guariniello sta cercando di capire come funzionava il calcio del passato. Così si spiega la convocazione di Nello Saltutti, un attaccante che negli anni Settanta ha giocato in serie A e che sei mesi fa è stato colto da infarto: «Secondo me è stata colpa del Micoren, un cardiotonico che mi davano sciolto in uno zuccherino». O quella di Dino Berardi, centravanti di varie squadre di serie B e C negli anni Sessanta, cui è stato trapiantato un rene. «Tanti amici che giocavano con me sono morti. Il più vecchio aveva 40 anni».

Sarebbero solo del peruviano Erik le impronte trovate sui sacchi della spazzatura per coprire il cadavere

Mauro, spunta una pista pedofila

La piccola vittima sarebbe giunta incappucciata all'appuntamento mortale

Minacce alla figlia del portavoce della comunità: tre bigliettini con la scritta «zingara, ti voglio morta» sono stati inviati alla piccola a scuola

ROMA Nuovo colpo di scena nel caso Iavarone, l'undicenne di Piedimonte San Germano assassinato brutalmente. Parallela all'inchiesta della procura di Cassino ce ne sarebbe un'altra, puntata sugli ambienti omosessuali. Erik il peruviano avrebbe portato Mauro all' appuntamento con un pedofilo - finora estraneo alle indagini - e lo avrebbe incappucciato perchè non riconoscesse l'uomo. La reazione impulsiva del ragazzino avrebbe provocato la tragedia. Dopo la tesi del «branco» e dell'iniziazione di Mauro nel bosco di San Giovanni Incarico, si aprono dunque nuovi scenari. A dare fiato alle nuove ipotesi la constatazione che, almeno per ora, tutti i riscontri oggettivi inchiodano Erik ma, di fatto, non intaccano gli altri tre fermati: i fratelli Denis e Fardi Bogdan e Claudio T. il cugino minorenne della vittima. Le impronte digitali trovate sui sacchi della spazzatura usati per coprire il cadavere sono infatti solo di Erik. E, forse, di altre persone che non sono quelle fermate. Sono tornati a precisarlo, gli avvocati di Claudio: non esistono riscontri oggettivi, tanto più che «ogni esame relativo alle impronte digitali - hanno notato gli avvocati Sandro Salera e Renato Ciamarra -, essendo un accertamento tecnico irripetibile, avrebbe dovuto comportare un avviso ai difensori, avviso che non abbiamo avuto». La precisazione è arrivata dopo che Ersilia Spena, uno dei due sostituti procuratori di Cassino, aveva fatto sapere che le impronte hanno caratteristiche tali da essere comparabili con quelle dei presunti responsabili dell' omicidio. Una notizia priva di fondamento, hanno osservato i due legali. «L'esame cui fanno riferimento gli inquirenti - hanno spiegato - potrebbe essere solo una comparazione empirica, priva del necessario rigore scientifico, che non può assumere alcun valore di prova». La precisazione era arrivata anche dall'avvocato Antonio Fraioli, che difende i fratelli Bogdan il quale smentisce categoricamente l'esistenza di riscontri oggettivi della partecipazione dei due fermati al massacro. La conclusione: le impronte potrebbero essere di Erik «e probabilmente di altre persone». Una strada che ora comincia a essere verificata seriamente. In serata è infatti venuta fuori la notizia di un'inchiesta parallela a quella della procura di Cassino: si cercherebbe di appurare cioè se Erik abbia agito con persone diverse con quelle attualmente fermate. E si indaga negli ambienti omosex.

Intanto, la comunità zingara è passata all'attacco. Non consegneremo Daniel, il minorenne quinto indagato nell'omicidio, «perchè - ha rilevato Mirco Goman a nome della comunità - se portassimo il ragazzo dai magistrati sarebbe rinchiuso in carcere mentre non sarebbe creduto se fornisse un alibi». I rom ripetono che è inutile «che dimostriamo la verità, pur continuando ad essere fermi nella nostra posizione di fiducia nella magistratura italiana - ha concluso il portavoce -. Crediamo che quello che si è verificato con alcuni testimoni a favore dei fratelli Bogdan dimostri che non ci sono garanzie per chi vuole fornire un alibi agli indagati».

E minacce sono giunte a scuola, a una bambina rom, la figlia undicenne del portavoce Mirco Goman: su tre bigliettini c'era l'avvertimento «zingara, ti voglio morta».

Il giudice deciderà sulla base della perizia psichiatrica che gli verrà consegnata domani

Carretta verso l'ospedale

PARMA Giornata decisiva domani per Ferdinando Carretta *(nella foto)*, il pluriomicida reo confesso dello sterminio dei suoi familiari nel 1989, anno in cui sparò a padre, madre e fratello nascondendone i corpi in una discarica e poi rifugiandosi in Inghilterra dove è rimasto per nove anni. Domani infatti il gip parmigiano Vittorio Zanichelli deciderà dove destinare il giovane: se lasciarlo in carcere o inviarlo a una struttura ospedaliera. Molto dipenderà naturalmente dalla relazione che il perito medico del Tribunale, professor Cesare Piccinini, si appresta a consegnare ai magistrati inquirenti. Per ora si sa solo che il suo parere sullo stato di salute mentale dell'inquisito è condiviso anche dagli altri due periti del collegio, Andreoli e Cassano, nominati dalle parti. Sembra che gli psichiatri non abbiano avuto difficoltà a inquadrare la personalità di Carretta, il cui difensore Filippo Dinacci ha detto che «allo stato attuale Ferdinando non ha nessuna ossessione, nessuna fissazione», e ha confermato di non avere dubbi sulla veridicità della confessione fornita dal suo assistito. Dinacci ha incontrato di nuovo ieri mattina il suo cliente in carcere e lo ha trovato anche ben disposto a un eventuale trasferimento in una struttura ospedaliera o in un centro di cura psichiatrico. E per questo ha presentato un'istanza di scarcerazione, confidando che la detenzione di Carretta non possa durare ancora a lungo.

L'impressione è che difesa ed accusa - ieri Dinacci e il pm Brancaccio sono stati a colloquio due ore - stiano «trattando» una sistemazione ideale per Ferdinando che non abbia ulteriori ripercussioni sulla sua psiche e anzi contribuisca a renderlo disponibile verso gli inquirenti in modo da facilitare le indagini. L'avvocato ha anche smentito ipotizzate indagini in corso su Carretta in Inghilterra, negando decisamente che il suo cliente abbia velleità di ritrattare tutto, anche se non ha riconosciuto la coperta rinvenuta nella discarica di Viarolo, che pare macchiata di sangue. Intanto sia la procura sia la difesa cominciano a temere che Ferdinando Carretta si trasformi nell'immaginario collettivo in un altro Pietro Maso, il veronese che uccise entrambi i genitori per questioni economiche. E il timore non sembra infondato, dal momento che anche Ferdinando comincia a ricevere in carcere lettere - non si sa ancora se di ammiratrici - come avvenne per Maso.

Ma l'avvocato Dinacci ha minimizzato affermando che si tratta di non più di tre o quattro lettere, e aggiungendo di temere che possa trattarsi di insulti che potrebbero generare una pessima reazione in una personalità già così disturbata. Per questo ha chiesto un controllo al carcere, ma senza arrivare ad alcuna censura. Una preoccupazione che accomuna anche il professor Piccinini, il quale non si meraviglia delle missive: «Spesso si tratta di donne e ragazze dal grande senso materno. Ma in genere sono persone instabili che proiettano su altri proprie aspettative».

Ferdinando ha ricevuto delle lettere in carcere
L'avvocato chiede controlli

Salvatore Barbieri

IN BREVE

Il ministro Bindi a un convegno a Firenze

«Il turismo termale non sarà più a carico del Servizio sanitario»

FIRENZE È praticamente finita l'epoca del turismo, quello termale, a carico del Servizio sanitario nazionale: lo ha detto il ministro della Sanità, Rosy Bindi, a Firenze anticipando in parte le conclusioni dei lavori della specifica commissione che ha «misurato» effetti e costi delle cure termali. «In alcuni casi - ha aggiunto il ministro - gli esperti hanno riscontrato oggettive qualità terapeutiche delle acque termali, in altri nessun effetto e quindi dovremo scegliere». «A proposito dei medicinali in fascia C - ha detto ancora la Bindi - c'è chi scambia le regole per burocrazia, in un Paese che ha fatto del parto una malattia».

Depredavano i ragazzi di soldi, orologi e catenine facendo loro credere di essere agenti di polizia

MARSALA Facevano credere di essere poliziotti «duri», in borghese, della squadra dei «falchi», e rapinavano i ragazzi che fermavano la sera in periferia. Li perquisivano e toglievano loro soldi e orologi, catenine, braccialetti, anelli. «Non fiatate con nessuno», li minacciavano e sparivano. La voce su queste rapine è arrivata in commissariato: le indagini si sono concluse con l'arresto del pregiudicato Giuseppe Ienna di 35 anni e la denuncia della sua presunta «spalla», l'incensurato Francesco Craparotta.

Aveva chiesto per sé il duplicato della carta d'identità dell'uomo che uccise due anni fa sulle coste laziali

ROMA Con una propria foto aveva chiesto un duplicato della carta d'identità dell'uomo che aveva ucciso e poi bruciato nel '96. Ma gli investigatori lo hanno riconosciuto, risolvendo così dopo due anni e mezzo il giallo dell'assassino di Franco Salzano, un piccolo pregiudicato romano di 43 anni trovato carbonizzato il 16 aprile del '96 nelle campagne di Perazzeta, sul litorale nord del Lazio. L'omicida sarebbe Giovanni Gallo, 50 anni che sta scontando in carcere una pena di 20 anni per un altro omicido.

Iesolo, un'albanese ventenne si getta dal terzo piano per non finire sulla strada della prostituzione

IESOLO Si sarebbe gettata nel vuoto disperata per un destino che l'avrebbe portata sulla strada della prostituzione, una giovane albanese di 20 anni che l'altra sera ha compiuto un volo dal terzo piano di una palazzina di Iesolo. Le sue condizioni erano apparse disperate, ma ieri i medici hanno sciolto la prognosi. Sulla sua incolumità ora vegliano anche i poliziotti, che piantonano la camera d'ospedale per evitare che la banda di albanesi che l'aveva sequestrata possa cercare di farle del male.

Bologna: scena western a un incrocio

Ex pentito spara per vendicare la violenza subita dalla sua donna e uccide due giovani asiatici

BOLOGNA Due persone originarie del Bangladesh sono state ammazzate in una sparatoria avvenuta in strada ieri pomeriggio alla periferia di Bologna, all'incrocio tra via del Greto e via Emilia Ponente.

Sohel Rana, 20 anni, è morto sul colpo, mentre Ataur Rahman, 16 anni, è deceduto un paio d'ore dopo all'ospedale. A fare fuoco sui due asiatici è stato Giuseppe Calabrò, 26 anni, un pluripregiudicato calabrese, affiliato alla cosca dei Latella, con precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso ed altri reati. Calabrò è un ex pentito al quale sei mesi fa non era stato rinnovato il programma di protezione e deve scontare un condanna definitiva a 11 anni inflittagli dalla Corte di assise di Reggio Calabria. In maggio si era reso irreperibile dagli arresti domiciliari.

Avrebbe sparato perchè uno dei due ragazzi due anni e mezzo fa avrebbe violentato la sua convivente, che abita non lontano dal luogo della sparatoria.

L'omicida, che sotto il maglione aveva un giubbotto antiproiettile, ha sparato molto proiettili con una pistola 98f a 15 colpi. Sono stati i passanti ad avvertire due agenti che transitavano nella zona della sparatoria. I poliziotti hanno inseguito Calabrò, che ha sparato almeno cinque colpi verso di loro, per fortuna andati a vuoto. Hanno però evitato di rispondere al fuoco per non rischiare di colpire la gente, che a quell'ora affollava la strada. I due agenti hanno così atteso che la pistola dell'omicida fosse scarica per saltargli addosso ed immobilizzarlo.

Gli inquirenti stanno verificando se davvero uno dei due (dovrebbe essere Sohel Rana) era responsabile della violenza carnale, che non era stata denunciata. Infatti secondo i primi accertamenti il nome del violentatore non corrisponderebbe a quello di Rana.

Uno dei due agenti, che oggi hanno consentito l'arresto dell' omicida con il loro pronto intervento, nei giorni scorsi buttandosi nelle acque del fiume Reno aveva salvato una persona che voleva suicidarsi.

Indagine condotta da «Noi donne» di dicembre su un campione di 850 persone tra i 18 e i 30 anni

Un giovane su due odia gli anziani: «Sono egoisti»

Il problema si potrebbe risolvere «ignorandoli o spedendoli su un'isola deserta»

Nel Regno Unito invece sono in aumento i pub, bar e ristoranti, in cui non sono ammessi i bambini: fenomeno preoccupante anche in Italia

ROMA *Un giovane su due odia gli anziani e vorrebbe confinarli su un'isola deserta. E l'allarmante risultato di un'indagine pubblicata nel numero di dicembre del mensile «Noi donne» e condotta su un campione di 850 intervistati tra i 18 e i 30 anni. Il 47% degli interpellati vive la società degli anziani come un problema: «Per pagare loro le pensioni - sostiene - dobbiamo lavorare il triplo». Per questo i «maturi» più invidiati dai giovani sono i personaggi pubblici ancora vincenti nella loro professione: Nilla Pizzi, Franco Modigliani e Dario Fo.*

Alla domanda su quale sia il suo rapporto con la terza età il 55% dei giovani afferma perentoriamente di odiare gli anziani per diverse ragioni: perchè «pensano solo a se stessi» (per il 23%), «fanno la predica su tutto» (20%) e «pretendono di capirne più dei giovani (15%). E ancora: sono un po' rompiscatole (13%), sono distratti e spesso combinano pasticci (9%), passano tutto il loro tempo davanti alla tv (5%) e si lamentano sempre dei loro malanni fisici (4%). Al 27% gli anziani sono indifferenti, mentre solo il 14% dichiara il proprio amore nei loro riguardi.

Come potrebbe essere risolto il problema degli anziani? Il 63% degli intervistati non ha dubbi ed è convinto che il modo migliore sia quello di ignorarli, magari spedendoli su un'isola deserta.

«Non voglio assolutamente entrare in contatto con i matusa» risponde il 34%; «non ho mai avuto rapporti con gli anziani e non li voglio avere», il 29%, e l'8% afferma di avere un pessimo rapporto con gli anziani.

«Noi donne» ha chiesto anche ai giovani come immaginano la loro vecchiaia. Se il 22%, affetto da un' inguaribile sindrome di Peter Pan, dice che non diventerà «mai vecchio», il 17% del campione fantastica su una terza età vissuta come stagione meravigliosa della vita; il 14% si vede come vecchietto arzillo e spiritoso; il 13% invece più pessimisticamente paventa un futuro senza pensione («dovrò lavorare sempre»).

E in Inghilterra l'«odio» è al contrario: dei grandi verso i piccoli. «In questo locale non sono ammessi bambini»: sono sempre più frequenti cartelli con questa scritta in bella mostra sulle vetrine dei pub e dei bar-ristoranti alla moda nel Regno Unito. E, se il gestore preferisce non esporre l'avviso, provate a entrare con la prole per mano: verrete bloccati alla porta da una gentile hostess che vi informerà delle regole del locale. Il fenomeno sembra in aumento e non è confinato alla sola metropoli londinese, dove i giovani e rampanti operatori finanziari potrebbero non sentirsi esattamente a proprio agio se in compagnia di schiere di bambini con relativi genitori.

Questa politica è adottata anche nelle più modeste cittadine del sud, come Dover, dove è praticamente impossibile sorseggiare una bevanda al pub se si è accompagnati dal proprio figliolo. E la situazione potrebbe peggiorare. L'autorevole settimanale britannico «Economist» ha dedicato all'argomento un editoriale proponendo addirittura l'imposizione di un divieto contro l'inquinamento acustico provocato dai bambini. O meglio: la creazione di aree esclusivamente a loro dedicate in aerei, treni, ristoranti e così via.

Locali off limits per bambini? Non è un fenomeno limitato al Regno Unito, perchè «la tendenza a separare l'infanzia dalla comunità degli adulti esiste in altri Paesi europei, compresa l'Italia, ed è un segnale preoccupante». A dirlo è il presidente di Telefono azzurro, Ernesto Caffo. «In Italia i bambini sono spesso rinchiusi in isole apparentemente create per loro, ma che in realtà sono un po' delle riserve indiane. Per esempio negli ipermercati i piccoli sono spesso accolti in spazi ad hoc per non disturbare i genitori. E in altri ambienti è sempre più frequente la presenza di aree nelle quali il rapporto con i bambini è "delegato" a esperti». Una situazione complessiva che «fa sì che il bambino viva sempre più isolato» e che determina anche un'altra «conseguenza gravissima: la non conoscenza dell'infanzia impedisce all'adulto di diventare genitore, cioè una persona in grado di capire il gioco e la fantasia dei bambini».

GUERRA DELLE CIFRE

La struttura produttiva non ingrana

Prodotto interno lordo, Confindustria è pessimista: «Già risposto a D'Alema»

PIL: LE PREVISIONI DI CRESCITA PER IL '98

Istituto	Stima attuale %	Stima precedente %
Prometeia	+1,7	+2,3
Confindustria	+1,3	+2,3
Confcommercio	+1,8	+2,4
Irs	+1,9	+2,2
Cer	+1,6	+2,2
Fmi	+2,1	+2,3
Ocse	+2,4	+2,4
Ue	+1,7	+2,4
Governo	meno di +1,8	+2,5

ROMA La **Confindustria** è ancora pessimista sul futuro della crescita economica italiana e ritiene che nel '98 il prodotto interno lordo si attesterà presumibilmente all'1,3% (la 'forbice' è compresa fra l'1,3 e l'1,5%). Qualche segnale di miglioramento nel '99 anche se il Pil del prossimo anno non andrà oltre il 2% contro il 2,5% stimato dal Governo. Sarebbero queste, infatti, le stime di Confindustria, che la prossima settimana verranno rese note ufficialmente. Gli industriali rispondono immediatamente alle sollecitazioni del presidente del Consiglio D'Alema che ha chiesto un ritorno agli investimenti. «Valuto positivamente la diffusa consapevolezza nella classe politica - ha detto **Guidalberto Guidi**, esponente di Confindustria - che ricchezza ed occupazione possono venire solo dalle imprese, ma bisogna chiederci perchè è morta la fiducia». E al Governo Guidi chiede oltre alla riduzione della spesa corrente, della pressione fiscale e del costo del lavoro, anche la fine del mito del posto fisso: «Pur preservando i lavoratori da anni all'interno di un'azienda, dare la possibilità ai giovani di entrare nel mondo del lavoro».

Anche **Confcommercio** non vede segnali di ripresa. Il centro studi dell' associazione presieduta da Sergio Billè stima che il Pil italiano nel '98 «si collocherà su un livello prossimo all'1,5%». Inoltre, i consumi delle famiglie continuano a rimanere stagnanti (+1,2%) e il clima di incertezza «continua a tenere compressa la domanda per investimenti». La svolta non è prevista prima del 2000.

Bankitalia: ci sono le potenzialità per creare lavoro e sviluppo, il governo allenti il pressing fiscale

Fazio sferza politici e imprenditori

E le aziende recitino la loro parte: non si limitino agli investimenti all'estero

Si potrà richiamare e utilizzare «in patria» una quota di risparmio

ROMA Dopo che il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha invitato gli industriali a investire in Italia, e dopo che questi si sono detti disponibili a patto che vengano ridotti fisco e contributi, è toccato ieri al governatore della Banca d'Italia tratteggiare il sentiero da prendere assegnando incarichi all'una e all'altra parte. Fatto il risanamento, ha detto **Antonio Fazio** a un convegno dei giuristi cattolici a Roma, «è ora compito alto della politica trasformare le potenzialità in attualità».

Le potenzialità per creare lavoro e sviluppo ci sono, assicura il governatore, ma ci sono parecchie cosette pratiche ancora da fare: allentare la pressione fiscale su imprese e lavoro e rilanciare gli investimenti pubblici. Così si riducono i costi sul lavoro e si recupera competitività, che a sua volta è la base del rilancio dello sviluppo. C'è poi la spesa pubblica da ridurre e questo comporterà nel medio termine, secondo Fazio, la necessità di ripensare lo stato sociale che ne è «la componente più rilevante in più rapida espansione».

Un importante strumento di sviluppo dovrà essere, per il governatore, il risparmio; «naturalmente», dice, «una parte andrà impiegata all'estero, ma se ci sono le condizioni di competitività possiamo richiamare anche investimenti dall'estero». Il numero uno di Bankitalia ricorda che ogni anno la nostra economia esporta un flusso di risparmio dell' ordine del 3% del reddito nazionale; ora le disponibilità finanziarie di imprese e famiglie si dirigono in misura più ampia del passato verso impieghi all'estero. Crescono sensibilmente, fa notare Fazio, anche gli investimenti produttivi delle imprese italiane all'estero, ma non a sufficienza quelli all'interno. Anche le imprese, dunque, hanno il loro compito da svolgere: «il non pieno utilizzo nell'economia nazionale del risparmio disponibile, insieme all' insoddisfacente livello dell' occupazione rende necessari», per il governatore, «sforzi coordinati per accrescere la competitività». Fazio aggiunge anche che il carico del rilancio e quindi della ripresa dell'occupazione, una volta create le premesse, dovrà ricadere sugli imprenditori privati.

Insomma, una cosa chiara a questo punto è che tutti hanno le idee chiare: il governo, la Banca d'Italia e gli industriali, che peraltro chiudono il cerchio chiedendo a Fazio di ridurre il tasso di sconto al 3%, sulla stessa linea degli altri Paesi europei. Bisogna vedere chi farà il primo passo. Sullo sfondo, il monito del governatore: «l'uguaglianza sancita dalla Costituzione viene violata dalla mancanza di lavoro, pertanto lo sviluppo dell'economia è condizione imprescindibile per la giustizia sociale, per assicurare la piena partecipazione dei cittadini alla vita della collettività».

Roberta Sorano

Governatori G-10: a Basilea tassi, Fed, congiuntura

ROMA Nuovo vertice delle banche centrali all'indomani del taglio concertato dei tassi di interesse nei paesi dell'euro. I Governatori dei paesi del G-10 si ritroveranno a Basilea per la riunione mensile nella sede della Banca dei regolamenti internazionali. Già in occasione della cena di stasera, i governatori avranno la possibilità di valutare a caldo la reazione dei mercati all' «eurotaglio». Il taglio concertato, anche se con l'Italia in posizione di retroguardia, dimostra l'attenzione delle banche centrali non solo alla tenuta del cambio e alla dinamica dell'inflazione, ma anche al rilancio del ciclo economico. A Basilea occhi puntati anche sulla Federal reserve, che ha in programma la prossima riunione del comitato il prossimo 22 dicembre. Un possibile nuovo allentamento della politica monetaria da parte della banca centrale Usa, in quell'occasione, non viene ritenuta impossibile dagli operatori. Il «giro di tavolo» di Basilea rappresenta anche l'ultima occasione dell'anno per un esame collegiale dei dati congiunturali in Europa, Usa e Giappone. I dati del Pil giapponese del terzo trimestre (-0,7%) gettano un'ombra sinistra sulle possibilità di ripresa nel 1999.

Secondo Vito Tanzi, responsabile del dipartimento fiscale del Fondo, le ultime riforme hanno inciso solo marginalmente sull'espansione della spesa

Fmi: crescita frenata, ancora allarme pensioni

ROMA A tutti coloro che vorrebbero andarsene in pensione: il **Fondo monetario** propone all'Italia di spostare l'età pensionabile, a regime, dai 65 a 67 anni; di intervenire sul meccanismo di indicizzazione (facendo sì, quindi, che l'importo non aumenti insieme al costo della vita); di ridurre i «trattamenti agevolati» come le pensioni di anzianità (per chi ha almeno 35 anni di contributi, al di là dell'età anagrafica), definite «un' anomalia ingiustificata». In pensione, quindi, più vecchi e più poveri: questa la prospettiva tratteggiata dal Fmi che auspica un cambiamento di rotta in tal senso partendo dal presupposto che in Italia la spesa per le pensioni viaggia ancora troppo veloce.

Secondo il responsabile del Dipartimento fiscale del Fondo **Vito Tanzi**, le ultime riforme hanno solo marginalmente frenato l'espansione della spesa mentre c'è il rischio che una prolungata frenata della crescita economica potrebbe far esplodere nei prossimi anni, in assenza di correzioni, una crisi di sistema. L'analisi coincide con l'invito formulato ieri dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a ripensare la struttura dello stato sociale in Italia per frenare la spesa pubblica corrente. «Mi rendo conto», riconosce Tanzi, «che un intervento realmente correttivo sulle pensioni in Italia richieda un ampio dibattito con le forze sociali, ma quando la gente sarà consapevole dei gravi problemi finanziari per il Paese, con il rischio di mettere in dubbio il pagamento stesso delle pensioni, a quel punto tutti avranno chiara la dinamica dirompente del problema».

Certo per ora la situazione non è così estrema, e molto dipende dalla crescita economica: se la frenata in atto continuerà anche in futuro, allora sì che si dovrà riprendere in mano il problema. Sul tavolo delle pensioni si giocano, secondo il Fmi, anche le possibilità per il governo italiano di alleggerire, come promesso, la pressione fiscale: «stabilire se la pressione fiscale di un Paese è eccessiva o meno», ha argomentato Tanzi, «dipende molto dalla struttura della spesa pubblica. Se un Paese come l'Italia insiste ad averla molto alta, sarà molto difficile ridurre la pressione fiscale».

Investire per lo sviluppo e smetterla di lanciare allarmi, «un giorno sì e l'altro pure», sullo Stato sociale. I **sindacati** reagiscono così agli inviti di Fazio e del Fmi. «Dopo le recenti riforme - sottolinea Guglielmo Epifani, della Cgil - la spesa per la previdenza si è stabilizzata. E quella complessiva per lo Stato sociale è di due punti più bassa della media europea». «Quello dell'Fmi - sosiene Paolo Pirani, della Uil - è il solito ritornello, frutto di un monitoraggio unilaterale. Meglio sarebbe se il Fondo si dedicasse ad altre cose».

Esposta a Bologna la «ricetta» di Paolo Cantarella per affrontare la globalizzazione

Fiat: nuove auto, occhio alla Cina

Sarà una lotta «molto dura» - Bilancio meglio del previsto

ROMA Nella lotta «molto, molto dura» tra le case produttrici di auto per assicurarsi quote di mercato mondiale, Fiat auto «ha dimensioni, progetti, e prospettive di crescita autonoma» tali da poter guardare con fiducia alla sua posizione. L'amministratore delegato del gruppo Fiat e presidente di Fiat Auto **Paolo Cantarella** illustra a Bologna le prossime linee evolutive di Torino. E conferma la determinazione ad affrontare la sfida ed eventuali nuove intese «da una posizione di forza, di solidità competitiva».

Si pensa a nuovi modelli di auto, e tra questi la utility car. E c'è chi parla di un accordo con Mitsubishi: «tutti parlano con tutti», ribatte Cantarella, ed è un modo di tagliar corto, da una parte, ma anche di confermare che in questo momento la situazione globale è davvero molto fluida. Così come, a proposito di nuovi mercati, si sta guardando ai Paesi in via di sviluppo, dove la domanda di auto è superiore rispetto ai Paesi già sviluppati. Tra questi Paesi in crescita c'è anche il gigante Cina, e Cantarella non nega l'interesse della Fiat. Anche lì, dice, «abbiamo intese molto importanti, anche attraverso Iveco, e ci stiamo espandendo nell'ambito della componentistica e delle fonderie; abbiamo da tempo discussioni in corso, molto promettenti, anche nel campo dell'automobile». Il che non conferma nè smentisce l'ipotesi di una possibile prossima produzione in Cina.

Nel '98 Fiat chiuderà migliorando le previsioni, afferma l'amministratore delegato di Fiat, e anche le prime stime del '99 sono più elevate, sebbene sia necessario attendere il primo trimestre per consolidare le attese.

Al Lingotto si stanno definendo intanto le prossime strategie per meglio affrontare la competizione mondiale. Due sono i capisaldi: la ridefinizione del nucleo strategico e identificativo del Gruppo (il cosiddetto core business) attorno al quale raccogliere tutte le forse; e il ripensamento dei rapporti con i fornitori. Questo significherà tra l'altro l'affidamento all'esterno di importanti operazioni di preparazione e assemblaggio delle vetture, l'abbattimento ulteriore dei costi, ma anche disegni comuni non solo a singoli componenti ma a sistemi complessi delle auto, e globalizzazione delle forniture.

Sempre in ambito automobilistico, il gruppo Bmw deve far fronte quest'anno a perdite della **Rover** più pesanti di quanto previsto e si appresta per questo a far cadere altre teste. E' quanto anticipa il settimanale «Der Spiegel». Le perdite accumulate nell'anno in corso dalla casa automobilistica inglese ammonterebbero, infatti, a 1,1 miliardi di marchi, circa 1100 miliardi di lire. Brutte notizie per la casa di Monaco di Baviera anche dalla Bmw-Rolls-Royce, costruttrice di motori per aerei. Sempre secondo il settimanale di Amburgo le perdite di quest'ultima per il 1998 ammonterebbero a 300 milioni di marchi, pari a circa 3300 miliardi di lire, ma il grave passivo della Rover costringerà il presidente della Bmw, Bernd Pischetsrieder a licenziare altri top-manager della casa inglese. A venire sollevati dal loro incarico sarebbero il capo settore finanze e quello del controllo della qualità. Anche il responsabile della pianificazione del gruppo starebbe per lasciare il suo posto.

IN BREVE

Il colosso Deutsche Telekom taglierà altri 20 mila posti

FRANCOFORTE Deutsche Telekom, il colosso tedesco delle telecomunicazioni, taglierà altri 20 mila posti lavoro entro il Duemila. Lo ha annunciato l'amministratore delegato del gruppo, Ron Sommer: «Abbiamo già ridotto di 40mila unità, vogliamo tagliarne altre 20mila entro il Duemila». Sommer non ha escluso la possibilità che il gruppo metta a punto altre acquisizioni o fusioni al fine di raggiungere il suo obiettivo di un «ruolo globale» sul mercato internazionale delle telecomunicazioni e ha inoltre ricordato come l'annunciato taglio delle tariffe costerà al gigante delle tlc tra i 5 e i 6 miliardi di marchi.

Occupazione, addio ai contratti formazione-lavoro Saranno sostituiti con «stage» e apprendistato

ROMA Contratti di formazione addio: dovrebbero essere gli stages e i contratti di apprendistato gli strumenti sui quali il governo punterà per l'inserimento al lavoro dei giovani. Nel documento che sarà presentato il prossimo dieci dicembre alle parti sociali infatti dovrebbe essere previsto un riordino degli strumenti. Anche i contratti di formazione dovranno andare ad esaurimento soprattutto dopo le obiezioni europee sull'età massima e sulla modulazione territoriale degli incentivi.

Il sottosegretario Vita sulla piattaforma digitale: «Italiani in maggioranza, Murdoch rispetti le regole»

FIRENZE «La presenza italiana nella piattaforma digitale deve essere maggioritaria. E questo vale anche nel caso che le piattaforme siano più di una». Lo ha affermato il sottosegretario Vincenzo Vita. Ha ricordato che il piano delle frequenze televisive «contiene una riserva di canali per il digitale, che vuol dire avere una Tv in digitale libera. Si parla sempre della piattaforma digitale a pagamento - ha aggiunto - ma esiste anche il digitale aperto, quindi gratuito. Ci sono regole che non devono essere violate anche se il gruppo si chiama News corporation».

Natuzzi, mobili imbottiti di utili: 30% in più Anche il fatturato '98 registra un incremento

ROMA Utile in crescita del 29,3% per le industrie Natuzzi spa che nei primi nove mesi del 1998 hanno raggiunto un importo di 97,2 miliardi di lire. I ricavi netti di mobili imbottiti registrano un aumento del 2,5%, raggiungendo 730,8 miliardi, contro i 713,1 miliardi dello stesso periodo del '97. Da gennaio a settembre '98 le vendite nette hanno generato incassi un +0,6%, pari a 783,1 miliardi; le vendite di altri prodotti sono state pari a 52,3 miliardi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA automunita con lunga esperienza referenziatissima assisterebbe persona anziana e malata. 040/568198. (A12805)

3 Impiego e lavoro
richieste

BARMAN, cameriere, autista, esperienza trentennale, iscritto liste mobilità, anche stagionale offresi. Telefonare 040/383792. (A12757)

DIPLOMATO conoscenza autocad esamina proposte. Telefonare 040823593. (A12682)

DIPLOMATO volonteroso 23.enne offresi per praticantato presso studio tecnico. Telefonare allo 040/911693.

4 Impiego e lavoro
offerte

150 milioni annui guadagno, cerchiamo fornitori, reclutatori, manager, supervisori fortemente motivati raggiungere in breve tempo obiettivi aziendali. Scrivere precisando recapito telefonico. Publied, cassetta n. 17/M 34100 Trieste.

A. GRIZZLY Italia spa affida gestione 1000 clienti industriali esclusivi nelle zone Trieste e Gorizia a giovani venditori con attitudine tecnica. Affiancamento con guadagno 7-8 milioni mensili. Infoline 1670-14923. (BG/4)

APPRENDISTA o panettiere militesente patente B cercasi per panificio in Muggia. Telefonare 09-12 040/271174.

ASSOCIAZIONE di categoria operante in regione cerca direttore dei servizi alle imprese. Richiesta esperienza organizzativa e approfondita conoscenza fiscale. Retribuzione interessante. Astenersi se privi di significativi requisiti. Scrivere a Cassetta n. 22/M Publied 34100 Trieste.

AVVIATO studio professionale di ingegneria cerca personale tecnico, architetti, geometri, periti da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum vitae specificando la richiesta economica e la tipologia di inquadramento alla quale sono disponibili. Scrivere a Cassetta n. 25/M Publied, 34100 Trieste.

AZIENDA associata Bic Trieste ricerca programmatori di computer esperti in Data Base Rad Cobol da inserire nel proprio organico. Spedire curriculum a Bic Trieste, via Flavia 23/1 casella n. 1. (A12589)

AZIENDA commerciale settore utensileria professionale sta selezionando giovani collaboratori/trici da inserire nell'organico aziendale con mansioni di: addetto/a alla vendita al banco; addetto/a alla vendita esterna. Si richiede serietà, capacità di comunicazione, predisposizione ai contatti umani, diploma di scuola superiore a indirizzo tecnico. Offresi inquadramento a norme di legge + incentivi. Costituirà titolo preferenziale una dimostrata esperienza nel settore. Inviare domande solo se interessati alla Tecnica San Giorgio via G. da Udine 40 33058 San Giorgio di Nogaro (Ud).

AZIENDA informatica cerca tecnico da inserire a mansioni di responsabilità. Si richiede ampia esperienza problematiche hardware/software conoscenza e pratica sistemi di rete Novell e Windows 98/NT. Predisposizione al contatto col pubblico. Scrivere cassetta N. 24/M Publied 34100 Trieste. (A12830/4)

Continua in 26.a pagina

Il leader libico fa pretattica: fa attendere sei ore il segretario Onu e poi lo incontra in un luogo segreto

Annan-Gheddafi, summit nel deserto

Vicino un compromesso sul processo agli agenti accusati della strage di Lockerbie

TRIPOLI Imprevedibile Gheddafi. Prima ha clamorosamente annullato il summit con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, lasciandolo a discutere con il ministro degli esteri, Omar al Montasser. Poi, dopo averlo lasciato a trattare per sei ore con il ministro degli Esteri libico Al Montassar, lo ha incontrato a sorpresa in un luogo segreto, un punto imprecisato del deserto libico. Ma c'è della logica nella follia del colonnello. Tutto mira a ottenere la revoca delle sanzioni internazionali, evitando che un cedimento troppo vistoso sul braccio di ferro che si trascina ormai da dieci anni: il processo agli agenti libici accusati della strage di Lockerbie.

Lo stesso Kofi Annan ha preso con diplomatica rassegnazione la girandola di scortesie, impuntature, cambiamenti di programma, conoscendo il personaggio. Quello che preme ad Annan, è ottenere in qualche modo la consegna di Abdel Basset Ali al-Megrahi e di Lamen Khalifa Fhimah, i due agenti segreti libici accusati di aver fatto saltare in aria il 21 dicembre 1988 un aereo della Pan Am con 259 persone a bordo, sopra il villaggio scozzese di Lockerbie. La Libia, che subisce dal 1992 le sanzioni internazionali a causa dell'attentato, si è detta finalmente disposta a consegnare i due perchè siano processati in un Paese neutrale.

L'Onu ha proposto l'Olanda, dove tutto è pronto alla base di Camp Zeist per ospitare un tribunale. Ma Gheddafi ha sollevato un altro problema: se dovessero venire condannati, dovranno scontare la pena in Libia, o al massimo in Olanda. Ma americani e inglesi su questo punto non vogliono fare concessioni: l'eventuale pena andrà scontata in Scozia.

Annan è arrivato ieri a Tripoli da Tunisi, dopo aver chiesto un permesso speciale alla commissione per le sanzioni, proprio per risolvere questo rompicapo legale e diplomatico. La squadra legale dell'Onu ha lavorato giorno e notte per elaborare un compromesso, e Annan non disperava di ottenere subito il via libera di Gheddafi e poter far partire subito dall'Italia l'aereo destinato a trasportare i due agenti in Olanda per il processo. Ma all'arrivo a Sirte il segretario generale dell'Onu si è sentito comunicare che non solo il leader libico era «nel deserto», ma che tramite l'agenzia ufficiale Jana aveva già messo le mani avanti: non ha l'autorità per consegnare i due agenti incriminati. Toccherà al Congresso nazionale del popolo, che si riunisce martedì, ratificare un accordo tra il ministero degli esteri e le Nazioni Unite. Kofi Annan non si è perso d'animo e ha cominciato una maratona negoziale con il ministro degli Esteri, Al Montasser.

Gheddafi, evidentemente, aspettava l'esito di questa trattativa prima di compomettersi vedendo personalmente Annan. E il fatto che l'incontro ci sia stato, alla fine, è segno che un compromesso è stato raggiunto.

Curly Amerin

La moglie del giudice che ha dato il voto decisivo contro l'ex dittatore lavora per Amnesty International

Pinochet ora ricorre contro i Lords

I legali cileni hanno chiesto di annullare la sentenza e promettono battaglia

LONDRA Il verdetto della Camera dei Lords, che ha negato l'immunità ad Augusto Pinochet, potrebbe essere invalidato. E' quanto sperano i legali dell'ex-dittatore cileno che giovedì hanno presentato un ricorso urgente contro la sentenza. A permettere il ricorso è stato lo «scoop» di uno degli investigatori assoldati dalla squadra legale di Pinochet: la moglie di Lord Hoffmann, che ha dato il voto decisivo contro l'ex-dittatore, lavora per Amnesty International. E potrebbe quindi aver influenzato il voto del marito.

La circostanza è stata già verificata dai giornali britannici. Gillian Hoffmann lavora effettivamente per Amnesty International, ma non come volontaria o attivista per i diritti umani: è solo un'assistente amministrativa, e si occupa esclusivamente di contabilità e non di politica. Eppure, il fatto che i datori di lavoro della moglie si siano attivamente impegnati per ottenere l'estradizione di Pinochet potrebbe aver influenzato il lord-magistrato. La questione è importante soprattutto perchè la giuria dei Lords era composta solo da cinque persone, e un solo voto ha fatto la differenza.

Il ricorso non potrà essere esaminato prima dell'11 dicembre, il giorno limite entro il quale il ministro dell' Interno Jack Straw dovrà esprimere il parere definitivo sulla richiesta di estradizione spagnola. Lo stesso giorno, Augusto Pinochet dovrà presentarsi al tribunale di Bow Street, per essere interrogato. Spetta infatti alla magistratura, dopo la decisione di Straw, prendere in mano la procedura di estradizione e verificarne gli aspetti legali. Ma si tratterebbe di una procedura relativamente breve, un ultimo gradino prima del trasferimento in Spagna. Un eventuale annullamento della sentenza dei Lords, naturalmente, potrebbe rimettere tutto in gioco fino all'ultimo momento. Ma quello presentato al ministero dell'Interno potrebbe non essere l'ultimo ricorso. I cileni, che su questo caso stanno rischiando una precaria riconciliazione nazionale, non intendono mollare neppure in caso di una decisione di Straw favorevole all'estradizione: «E' importante che la cittadinanza comprenda che quella dell'11 dicembre non sarà la decisione definitiva», ha detto il portavoce del presidente cileno Eduardo Frei, Jorge Arrate: «Qualunque sia il risultato, potrà essere oggetto di revisione da parte dei giudici, su istanza di una delle parti interessate». Il democristiano Frei intende soprattutto evitare che un'eventuale decisione negativa per Pinochet scateni la violenza dei sostenitori dell'ex-dittatore, numerosi e ben organizzati: «Le azioni politiche tese a esacerbare gli animi, gli atti irresponsabili e le dichiarazioni che provocano paura e incertezza non aiutano», ha detto ancora il portavoce: «Serve invece una posizione che proietti nel mondo l'immagine di un paese unito su un tema di grande importanza nazionale». Il punto cruciale resta però il dubbio sulla volontà cilena di processare l'ex-dittatore, ancora troppo potente. Frei, per ora, si limita a «non escluderlo».

BALCANI

L'Uck accetta solo l'indipendenza

La Cia insidia Milosevic: Belgrado si arrabbia Pace a rischio in Kosovo

BELGRADO Una guerra senza fine. Un inverno di attentati e di regolamenti di conti. Per il Kosovo inizia la stagione della strategia della tensione. Proprio mentre l'Osce sta predisponendo lo spiegamento dei duemila «verificatori» l'Esercito di liberazione (Uck) ha ufficialmente emesso il suo proclama di lotta armata a oltranza bocciando qualsiasi accordo di pace che non preveda la concessione dell'indipendenza agli albanesi. Un pugno allo stomaco della diplomazia statunitense che sta cercando di convincere Belgrado a concedere una larga autonomia al Kosovo.

Neppure i serbi però dimostrano alcuna velleità moderata nell'ex provincia autonoma. Lo scontro con Washington, in queste ore, infatti, è frontale. Indiscrezioni di un complotto della Cia, a cui avrebbe dato il suo via libera il presidente Clinton, per far fuori Milosevic hanno infiammato gli animi nazionalisti di Belgrado. Il Parlamento jugoslavo ha così condannato e respinto quella che viene definita «la brutale ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni della Jugoslavia». «Le pressioni americane - prosegue il documento - rappresentano di fatto un appoggio al separatismo e al terrorismo nel Kosovo e provocano una destabilizzazione nella regione».

La politica autoritaria del Presidente jugoslavo infastidisce Washington. Rugova chiede di nuovo l'intervento della Nato

A determinare il pollice verso contro Milosevic da parte della Casa Bianca sarebbero state, secondo gli osservatori indipendenti di Belgrado, le sue ultime decisioni con cui ha decretato l'epurazione ai vertici dell'Armata federale (il silurato capo di stato maggiore gen. Perisic era favorevole a un graduale avvicinamento alla Nato), ha minacciato il Montenegro e ha instaurato il regime di censura nei confronti della stampa. Ma le notizie per il «Vozd» dei Balcani si fanno più preoccupanti perché da fonti vicine al ministero degli Interni si è appreso che anche le forze di polizia si starebbero allontanando dalla sua politica repressiva. Anche se va sottolineato che Milosevic non è così solo e isolato come qualcuno vorrebbe far credere.

Intanto da Pristina brutti segnali giungono anche dal leader moderato, Ibrahim Rugova, il quale, a fronte degli ultimi fatti di sangue (una dozzina di morti in 48 ore) ha chiesto con fermezza lo schieramento di truppe di terra della Nato nel Kosovo. Se per gli albanesi questa sarebbe una vera e propria vittoria, per Belgrado si tratterebbe di una invasione in piena regola. E l'unica reazione sarebbe la guerra. Totale e brutale contro l'aggressore occidentale.

Mauro Manzin

MEDIO ORIENTE

Nuovi scontri infuriano in Cisgiordania

L'Olp pronta a emendare la Costituzione dove si chiede la distruzione di Israele

TEL AVIV Il «Consiglio centrale» palestinese farà la settimana prossima, probabilmente giovedì, un altro passo per cancellare dalla carta dell'Olp gli articoli che chiedono la distruzione di Israele. Ma è in un clima di tensione che israeliani e palestinesi si preparano ad accogliere il presidente americano Bill Clinton alla metà del mese. Ieri vi sono state in Cisgiordania altri scontri tra giovani palestinesi e soldati israeliani, con una ventina tra feriti e contusi, in manifestazioni per la liberazione dei detenuti politici palestinesi che in Israele attendono la scarcerazione decisa in ottobre al vertice di Wye, negli Usa. Da alcuni giorni centinaia di detenuti fanno lo sciopero della fame. Le notizie dalla Cisgiordania hanno indotto il presidente palestinese Yasser Arafat - ieri in visita in Svezia dove ha auspicato il passaggio «dalla logica della guerra a quella della pace» - ad anticipare il ritorno rinunciando a recarsi oggi a Oslo.

Rimane intanto irrisolta la divergenza sulle nuove condizioni (tra cui la rinuncia palestinese a dichiarare l'indipendenza il 4 maggio) che il premier israeliano Benyamin Netanyau ha posto questa settimana per proseguire il calendario concordato a Wye per il ritiro di Israele da un 13% della Cisgiordania. Arafat e Netanyahu, si sono rivolti a Clinton ciascuno chiedendogli di convincere l'altro a cedere. Su questo sfondo l'annuncio dato da Salim Zanun, presidente del Cnp, (Consiglio nazionale palestinese) della prossima riunione per emendare la «Carta palestinese» non sembra tuttavia aver rasserenato l'atmosfera. «Riaffermare» l'eliminazione dei passaggi della Carta (ben 26 su 33 articoli) che esortano a distruggere Israele fa parte degli impegni presi a Wye. C'è tuttavia dissenso sulla forma da dare a questa «riaffermazione».

Otto comandanti della guerriglia e le loro truppe si sono arresi senza porre condizioni al governo di Phnom Penh

Cambogia: gli ultimi Khmer rossi gettano le armi

Il leader Ta Mok, il capo politico Khieu Samphan e l'ideologo Nuon Chea ancora alla macchia

PHNOM PENH Dopo oltre 20 anni di lotte e milioni di morti sono usciti dalla giungla, loro regno incontrastato e hanno abbandonato le armi: otto comandanti Khmer rossi - e le loro truppe - si sono arresi al governo cambogiano, dopo quattro ore di negoziati in un tempio lungo il confine con la Thailandia, lasciando isolati e in fuga alcuni irriducibili. «Sono gli ultimi comandanti dei Khmer rossi. Rappresentano i Khmer in tutto il paese. E' la loro fine», ha detto il generale Meas Sophea, vice comandante delle forze armate cambogiane. «Abbiamo svolto negoziati con loro al tempio di Preah Vihear. Ci siamo accordati sulla loro resa e consegna al governo - ha detto Meas Sophea - si sono arresi senza condizioni». Ma il leader dei Khmer, Ta Mok, il capo politico Khieu Samphan e l'ideologo Nuon Chea sono ancora alla macchia. «Non siamo riusciti a trovarli sul territorio cambogiano, devono essere lungo il confine e non sappiamo quanti uomini ancora controllino», ha detto Meas Sophea. «Abbiamo smesso di credere in loro, Ta Mok, Khieu Samphan e Nuon Chea, sono criminali», ha detto in un comunicato videoregistrato - trasmesso dalla televisione - Khem Nguon, uno dei capi khmer che hanno deposto le armi, oltre a Mon Nou, considerato il «ministro del tesoro», Dul Saroeun, Khim Them, Iem Phan e il genero di Ta Mok, Meas Muth.

Gli otto comandanti, tutti quarantenni, controllavano le ultime forze dei Khmer rossi dislocate in vari punti lungo il confine tra Cambogia e Thailandia, e circa 500 loro uomini saranno ora integrati nell'esercito cambogiano. Oltre 20mila civili, perlopiù in campi di rifugiati sul versante thailandese, erano sotto il loro controllo. Iem Phan ha detto che la decisione di arrendersi è stata presa dopo la formazione del nuovo governo il 30 novembre, e ha promesso di essere neutrali nella competizione politica. La lotta ai khemer era stato uno dei motivi della caduta del governo del principe Noromdom Ranariddh e di Hun Sen a luglio e della successiva, sanguinosa crisi, risolta - almeno in parte - dalle recenti elezioni. I khmer rossi sono considerati responsabili della morte di 1,7 milioni di persone nel periodo in cui sono stati al potere dal 1975 al 1979. Costretti a ritirarsi dall'invasione vietnamita del 1979, hanno continuato a combattere i vari governi cambogiani dalla giungla.

Dalla presa di Phnom Penh alla morte del leader storico Pol Pot

Vent'anni di lotta cruenta

ROMA *Ecco le date più importanti della ultra-ventennale lotta dei Khmer rossi in Cambogia.*

17 apr 1975: *i Khmer rossi prendono Phnom Penh e Pol Pot getta la Cambogia nel terrore con purghe sanguinose che in pochi anni provocano quasi due milioni di morti.*

7 gen 1979: *i vietnamiti conquistano Phnom Penh e cacciano Pol Pot istituendo la Repubblica popolare di Kampuchea.*

1981: *l'ex re Norodom Sihanouk e i Khmer rossi si alleano contro i vietnamiti.*

22 giu 1982: *Khmer rossi e Sihanouk formano in Malaysia il governo del Kampuchea democratico, riconosciuto dall' Onu.*

27 ott 1989: *fine dell' occupazione vietnamita.*

23 ott 1991: *accordi di Parigi per la pacificazione del paese sotto l'egida Onu. Sihanouk torna a Phnom Penh il 14 novembre.*

Giu 1992: *Khmer rossi respingono piano di pace.*

23 mag 1993: *Khmer rossi boicottano le elezioni lgislative, organizzate dall'Onu, e riprendono a combattere.*

7 lug 1994: *Khmer rossi vengono dichiarati «fuorilegge».*

8 ago 1996: *circa 4.000 Khmer rossi abbandonano la guerriglia e si schierano con il regime di Phnom Penh.*

Giugno 1997: *sanguinoso regolamento di conti tra Khmer rossi, Pol Pot destituito da Ta Mok.*

Catturato dai suoi ex seguaci è condannato all' ergastolo, Pol Pot muore il **15 aprile 1988.** *Da allora sempre più numerosi i Khmer si arrendono al governo.*

«Lo spendaccione», come veniva chiamato, è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca e a nulla sono serviti i numerosi appelli alla grazia

Giustiziato il più famoso gangster di Hong Kong

PECHINO Lanciando un avvertimento alle bande che imperversano a Hong Kong e Macao e incurante di critiche e appelli, la Cina ha messo ieri a morte con un colpo di pistola alla nuca il gangster più pericoloso dell' ex colonia britannica, responsabile della rapina record della storia e del sequestro di due magnati plurimiliardari. L'esecuzione di Cheung Tze-kung e di altri quattro componenti della sua banda di 36 persone è avvenuta subito dopo che la corte suprema ha respinto l'appello definendo «prive di fondamento» le motivazioni presentate dalla difesa. La sua condanna ha sollevato le proteste di molti a Hong Kong, che denunciano un'ingerenza negli affari giudiziari dell'ex colonia, passata sotto sovranità cinese il 1 luglio 1997 teoricamente con un alto grado di autonomia. Ma Cheung, arrestato in gennaio dalla polizia cinese, è stato condannato per i reati commessi in Cina: contrabbando di oltre 800 chilogrammi di esplosivi. Il tranquillo «uomo di casa», come dice la convivente, il «gentiluomo», come sostiene uno dei suoi avvocati, era a capo di una banda di malviventi senza scrupoli che viveva di rapine e, soprattutto, sequestri di persone. Chi non pagava, veniva fatto trovare in un bagno di sangue. Fra i rapiti, Viktor Li Tzar-kuoi, figlio dell'ultramiliardario Li Ka-shing, e Walter Kuok Ping-sheng. Per il rilascio, vennero pagati 1,98 miliardi di dollari di Hong Kong (435 miliardi di lire).

Il «Big spender» (lo spendaccione), come lo chiamavano a Hong Kong, ne spese l'equivalente di 9 miliardi per l'acquisto di automobili di lusso e case. Nato in Cina 43 anni fa, arrivò a Hong Kong con la famiglia a quattro anni. Lasciata la scuola prima di finire le elementari si mise a lavorare con il padre e fino all'inizio degli anni Novanta i suoi reati più seri erano dei piccoli furti e la falsificazione di un passaporto. La fama, mondiale, arrivò con la «rapina perfetta» fuori dall'aeroporto di Kai Tak, nel cuore della notte di un caldissimo luglio 1991. Un furgone portavalori venne ripulito di 167 milioni di dollari americani in contanti (250 miliardi di lire), senza colpo ferire. La convivente, Law Yim-fong, con la quale ha avuto due figli, allora lavorava come guardia nella società che curava il trasporto del denaro, ma la polizia non trovò elementi per incriminarla. Venerdì, nel carcere di sicurezza di Canton, i figli di quattro e sette anni sono stati portati a salutare il padre, con il quale si sono fermati per mezz' ora, parlando al telefono separati da uno spesso vetro. A nulla sono valsi gli appelli di clemenza delle organizzazioni umanitarie che chiedevano l'estradizione a Hong Kong dove non c'è la pena di morte.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Un'inchiesta fa risaltare la considerazione per i prodotti stranieri

Quasi la metà dei croati fa la spesa all'estero

FIUME A occhio e croce in Croazia almeno il 40 per cento della popolazione è dedito regolarmente allo shopping oltre frontiera, sia pure con frequenze diverse. Lo rivela una recente inchiesta volta ad appurare anche l'incidenza dei prodotti nazionali sull'offerta complessiva di negozi, botteghe e supermercati. Le indicazioni che emergono sono estremamente interessanti, ma anche parecchio umilianti per l'industria di casa e in generale per i prodotti «made in Cro». Unica lacuna dell'inchiesta è non aver anche appurato le destinazioni preferenziali per lo shopping all'estero.

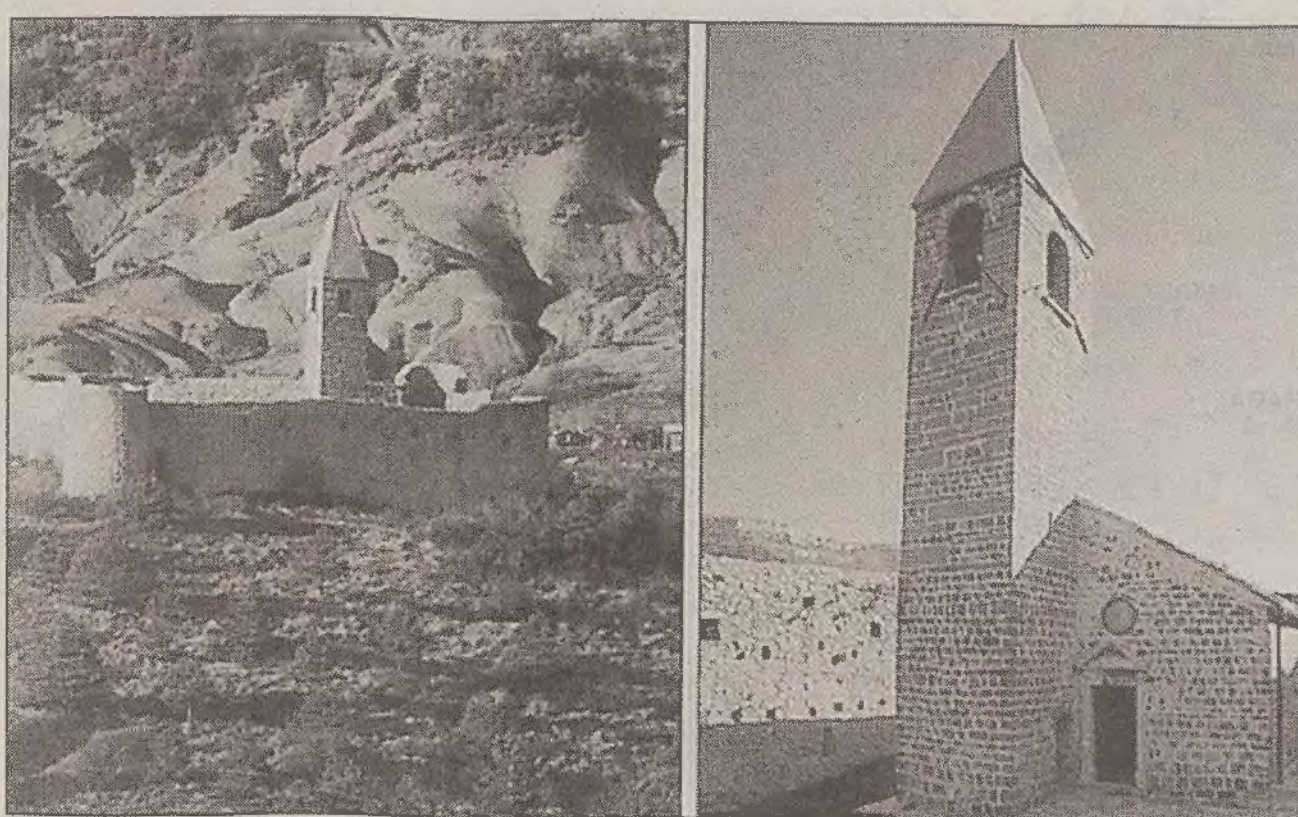
Da quanto scaturito dall'indagine risulta che quasi la metà dell'intera popolazione croata si reca, a scadenze periodiche, all'estero per fare acquisti. All'incirca il 3 per cento lo fa approssimativamente una volta la settimana; poco più dell'11 per cento «da una a due volte al mese», mentre coloro che affermano di farlo «alcune volte all'anno» sono invece il 30,2 per cento.

Dalla stessa inchiesta risulta però anche che i prodotti stranieri tengono bene, cioè occupano una consistente fetta di mercato, anche in Croazia. Nonostante il cospicuo fardello dell'Iva (22%), per determinate necessità si preferisce infatti il prodotto straniero, ritenuto di qualità migliore e di design più allettante anche quando esiste l'equivalente di produzione nazionale.

Non meno interessanti sono i riscontri dell'inchiesta sulle somme periodicamente spese nelle escursioni-shopping all'estero. Interrogati su quanto hanno speso durante la loro ultima uscita, gli interpellati sono stati così distribuiti: quasi il 17 per cento hanno speso fino a 100 mila lire; il 32,6 per cento hanno invece lasciato ai commercianti all'estero da 100 a 200 mila lire; quasi il 39 per cento hanno invece speso fino a mezzo milione, il che – dati gli stipendi in Croazia – non è proprio cifra di poco conto. Coloro, infine, che durante la loro ultima puntata oltrefrontiera hanno speso fino a un milione o fino a due milioni sono rispettivamente il 5,8 e il 2,9 per cento.

Un gioiello dipinto da Giovanni da Castua nel 1490 sempre a disposizione dei visitatori

«Danza macabra» a Hrastovlje

Le chiavi della chiesa romanica vanno chieste alla signora Maria

CAPODISTRIA *Tra i punti d'interesse culturale nel capodistriano a richiamare annualmente un considerevole numero di visitatori è la chiesetta della Santissima Trinità di Hrastovlje, villaggio ad una decina di chilometri da Capodistria, a sud di Trieste. A diritto è uno dei più importanti monumenti storici e tra quelli d'arte, forse il più popolare in Slovenia. Per visitare la chiesetta romanica che è nascosta da un complesso quadrangolare di bastione detto il sloveno «tabor», costruito nel 16.o secolo, sulla vetta della roccia sovrastante il villaggio, è necessario chiedere la chiave alla signora Maria che la custodisce gelosamente nella casa numero 30.*

Le pareti affrescate sono uno degli esempi più mirabili del tema della morte in Europa al di sotto delle Alpi

All'esterno la chiesetta si fa notare per le belle pietre squadrate con le quali è stata costruita. È certamente un bell'edificio, con un elegante campanile addossato al lato sinistro, ma il pur apprezzabile esterno non lascia presagire le sorprese nascoste.

Intorno al 1490, un parroco a corto di argomenti, per suscitare l'interesse durante le prediche, decide di trasformare la sua chiesa in una sorta di spettacolo mistico, allestito con colori sfolgoranti su ogni spazio disponibile: pareti, absidi, colonne, capitelli, volte della navata centrale e delle laterali, muri perimetrali. Per quest'impresa viene chiamato a Hrastovlje il più interessante artista istriano di fine '400, Johannes da Castua, Giovanni da Castua. Veniva dai dintorni di Fiume, con il conforto di una piccola ma attrezzata squadra di collaboratori e disponeva di un ricco bagaglio di informazioni ed emozioni visive.

Gli affreschi che ricoprono la chiesa seguono un programma dettato dal parroco e tradotto in immagini da Giovanni da Castua con inesauribile fantasia. Terminò il lavoro, come indicato dalla scritta tutt'ora ben visibile, il giorno di Santa Margherita, cioè il 13 luglio 1490 e il curato era Tomic Vrhovic. La pittura di Giovanni da Castua, dal punto di vista della qualità non è di livello europeo, ma lui sapeva impiegare tutto quello che a quel tempo era attuale, nuovo, nell'arte plastica e sottomettervi l'ambiente provinciale istriano nell'atmosfera glagolitica, al gusto e ai fabbisogni, nonché alle nozioni della popolazione semplice, alla quale appunto, le pitture erano destinate.

Hrastovlje con i suoi dipinti è importante soprattutto dal punto di vista della geografia artistica, poiché incorpora nella massa dei momenti pittorici del territorio sub alpino europeo. Il visitatore è attratto, sorpreso nello stesso tempo dall'eloquenza della varietà dei tipi iconografici che pongono l'opera ai vertici della ricca collezione di pitture murali in Slovenia. La «danza macabra» è l'esempio più bello di iconografia medioevale.

Siamo a una cinquantina d'anni fa nessuno sapeva degli affreschi, poi sono stati effettuati per anni i lavori di restauro e della riscoperta dei dipinti da parte dell'Istituto per i monumenti storici di Lubiana e oggi la chiesa è un vero gioiello, perfettamente riuscito senza il bisogno di integrazioni o di ridipinture, e la visita un vero piacere.

Le iscrizioni che accompagnano gli affreschi sono in tre lingue e in tre scritture diverse: il latino, tedesco e il glagolitico, l'alfabeto slavo primitivo.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,32	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	265,04	Lire

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.299,38	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1.113,17	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.122,60	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	1.020,41	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Banconote fotocopiate su carta normale

Spacciavano talleri falsi, fermati dalla polizia a Capodistria 4 giovani

CAPODISTRIA Bloccati nei giorni scorsi in alcuni locali del centro commerciale e di divertimento Zeleni Park (Parco verde) nei pressi del nucleo storico di Capodistria quattro spacciatori di talleri falsi.

Nel corso di una retata sono finiti nelle mani degli inquirenti della questura di Capodistria uno spacciatore minorenne; si tratta del 17.enne studente E.C. residente a Lubiana; assieme a lui sono stati fermati il 23.enne Branko M., residente a Portorose che nella discoteca «Play time» del centro commerciale ha cercato di piazzare una banconota falsa di 10 mila talleri.

Una delle cameriere del locale si è accorta che la banconota era falsa, avvertendo la polizia.

Più tardi gli inquirenti hanno fermato nel parcheggio vicino al mercato di Capodistria altri due spacciatori di talleri falsi. Si tratta del 19.enne Elvin O. e del 20.enne, Dusan M., entrambi residenti a Lubiana che si trovavano in compagnia dei due complici fermati in discoteca.

Presto gli investigatori hanno appurato che i quattro giovani, lo scorso sabato in alcuni locali del centro commerciale di Capodistria avevano piazzato ben 12 banconote false da 10 mila talleri per un valore nominale complessivo di 120 mila talleri. Su tutte le banconote false, fotocopiate su carta normale, con un computer, era stato impresso il numero di serie AA 0351855.

La tecnica applicata era la stessa di quella eseguita nella falsificazione delle banconote da 10 mila talleri con l'ormai notissimo numero di serie AA 2471913.

Trovate due tonnellate e mezzo di marijuana nascoste in due vecchi camion

Una banda di corrieri di droga albanesi condannata dal tribunale di Kranj

LUBIANA Il collegio giudicante del tribunale di Kranj ha comminato pene relativamente blande a una banda di contrabbandieri albanesi, che a metà agosto, attraverso la Slovenia avevano tentato di trasferire illegalmente quasi due tonnellate e mezzo di marjuana di buona qualità.

Si calcola che il contingente di droga venduto al dettaglio in Germania avrebbe fruttato agli spacciatori oltre 25 milioni di marchi.

A conclusione di un processo fiume, che nelle fasi finali ha assunto toni drammatici per i numerosi alterchi tra la pubblica accusa, i tre imputati e i loro difensori, la Corte presieduta dal giudice Igor Mokorel, ha condannato il 38.enne autista Luan Brahimi, residente a Tirana, già condannato in passato per furto e spaccio di droga, a 4 anni di carcere.

Uguale pena è stata inflitta anche a Fadil Megaj, residente a Durazzo, implicato in passato in furti di bestiame e riciclaggio di denaro sporco.

Il terzo imputato Zagoli Mucaj, 38 anni, senza fissa dimora né occupazione, è stato condannato a 2 mesi e 2 mesi di reclusione. Il collegio giudicante ha anche disposto che dopo aver scontato le pene i tre contrabbandieri albanesi vengano espulsi dalla Slovenia per un periodo di 10 anni.

Nel corso delle complesse indagini gli inquirenti hanno appurato che a metà agosto, Brahimi a bordo di uno sgangherato Fiat Iveco aveva nascosto nell'intercapedine del veicolo 963 chilogrammi di marjuana. Dopo aver superato il controllo nell'area doganale del porto di Capodistria, il contrabbandiere era stato poi bloccato al valico di confine sloveno-austriaco delle Caravanche.

Incredibilmente tre giorni dopo si è ripetuta la stessa vicenda: gli autisti albanesi Megaj e Mucaj, sempre alla guida di un vecchio veicolo Fiat Iveco, dopo aver raggiunto Capodistria con un traghetto hanno proseguito per lo stesso confine della Caravanche.

Durante una perquisizione questa volta sono stati trovati 1.114 chilogrammi di marjuana.

Le saline nazionalizzate dalla Slovenia nel 1996 non sono più nei programmi della «Droga» Spa

PORTOROSE Stagioni sempre più difficili sembrano delinearsi per le saline del litorale sloveno. Stando alle ultime notizie sembra che la nuova società per azioni «Droga» di Portorose, una delle aziende leader per i lusinghieri risultati finanziari, specie negli ultimi quattro anni, sia decisa ad abbandonare la poco remunerativa coltivazione del sale.

Concluso il processo di privatizzazione, la dirigenza della nuova spa «Droga» aveva ventilato l'idea di poter apportare delle consistenti novità tecnologiche al rudimentale processo di elaborazione del sale negli enormi bacini di Sicciole e Strugnano, che complessivamente si estendono su una superficie di ben 750 ettari. Ma nel 1996 lo Stato decise di nazionalizzare l'intero perimetro delle saline.

In quel momento i responsabili della «Droga» compresero che era assurdo programmare investimenti.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	HONG KONG	17	21	PECHINO	-6	0
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	7	21	RIO DE JANEIRO	18	31
BRUXELLES	-1	4	KIEV	-7	-7	SAN FRANCISCO	5	11
BUDAPEST	-4	-1	L'AVANA	19	30	SANTIAGO	14	31
BUENOS AIRES	13	25	LIMA	18	22	SEOUL	-1	5
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	9	15	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	10	24	MANILA	23	33	SYDNEY	17	21
DUBAI	19	28	MONTEVIDEO	12	21	TAIPEI	17	21
DUBLINO	5	-1	NASSAU	22	28	TEL AVIV	14	25
FRANCOFORTE	-1	-1	NEW YORK	11	23	TOKYO	8	9
GIAKARTA	23	32	NIZZA	12	14	TORONTO	3	16
HANOI	15	19	NUOVA DELHI	10	26	WASHINGTON	14	24

HELSINKI -2 / 0 · OSLO -3 / -1 · STOCCOLMA -1 / 0 · MOSCA -8 / -5 · COPENAGHEN -1 / -1 · LONDRA -3 / 6 · AMSTERDAM 1 / 6 · BERLINO · VARSAVIA · PRAGA -4 / -2 · PARIGI -1 / 3 · VIENNA 2 / -1 · GINEVRA -1 / 1 · LUBIANA -8 / -2 · ZAGABRIA -5 / -2 · BUCAREST -1 / -1 · BELGRADO 0 / 4 · MADRID -3 / 9 · BARCELLONA 4 / 12 · SOFIA -3 / 0 · LISBONA 3 / 13 · ROMA 6 / 14 · ISTANBUL 9 / 12 · ALGERI 4 / 14 · TUNISI 10 / 18 · ATENE 11 / 17 · LARNACA 11 / 22 · IL CAIRO 14 / 24

VIABILITA' **A28:** tratto Azzano-Villotta per circa 500 metri il traffico scorre in doppio senso sulla carreggiata in direzione Pordenone. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico in entrambi i sensi nel tratto uscita casello Udine Sud-SS 13. **SS 13 «Pontebbana»:** tronco Udine-Carnia: sospensione circolazione dal km 143,6 al km 143,8 con deviazione sulla via 1.o Magio. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione al valico di Fernetti. **SS 52 bis «Carnica»** tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico: in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 202 «Triestina»:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 in direzione Trieste. **SS 464:** sospensione circolazione in ambo i sensi al km 30,3.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -13 °C
1.000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 Tmin. -5/-2

Tmax. 4/7 Tmin. 0/3

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,1	7
GORIZIA	1,6	5,4
MONFALCONE	1	6
UDINE	0,7	5,9
PORDENONE	1,9	6,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 5 dicembre 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Farà freddo specie di notte e sui monti. Sul mare non è da escludere la possibilità di qualche rovescio temporalesco, anche nevoso.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o localmente variabile sui monti. Sul mare non è da escludere la possibilità di qualche rovescio di neve.

TENDENZA PER MARTEDÌ
In prevalenza poco nuvoloso, freddo sul mare e non è da escludere la possibilità di qualche rovescio.

DOMANI

2.000 m -13 °C
1.000 m -6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 Tmin. -6/-3

Tmax. 3/6 Tmin. -1/2

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	0
VENEZIA	2	8
MILANO	-2	12
TORINO	-2	9
GENOVA	7	13
BOLOGNA	-1	8
FIRENZE	4	9
PISA	3	7
ANCONA	6	8
PERUGIA	6	8
PESCARA	7	11
L'AQUILA	4	5
CIAMPINO	9	11
FIUMICINO	10	12
CAMPOBASSO	6	7
BARI PALESE	10	14
NAPOLI	12	12
POTENZA	3	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	12	13
MESSINA	13	15
CATANIA	9	17
CAGLIARI	10	13
ALGHERO	10	10

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI · MODERATI · FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

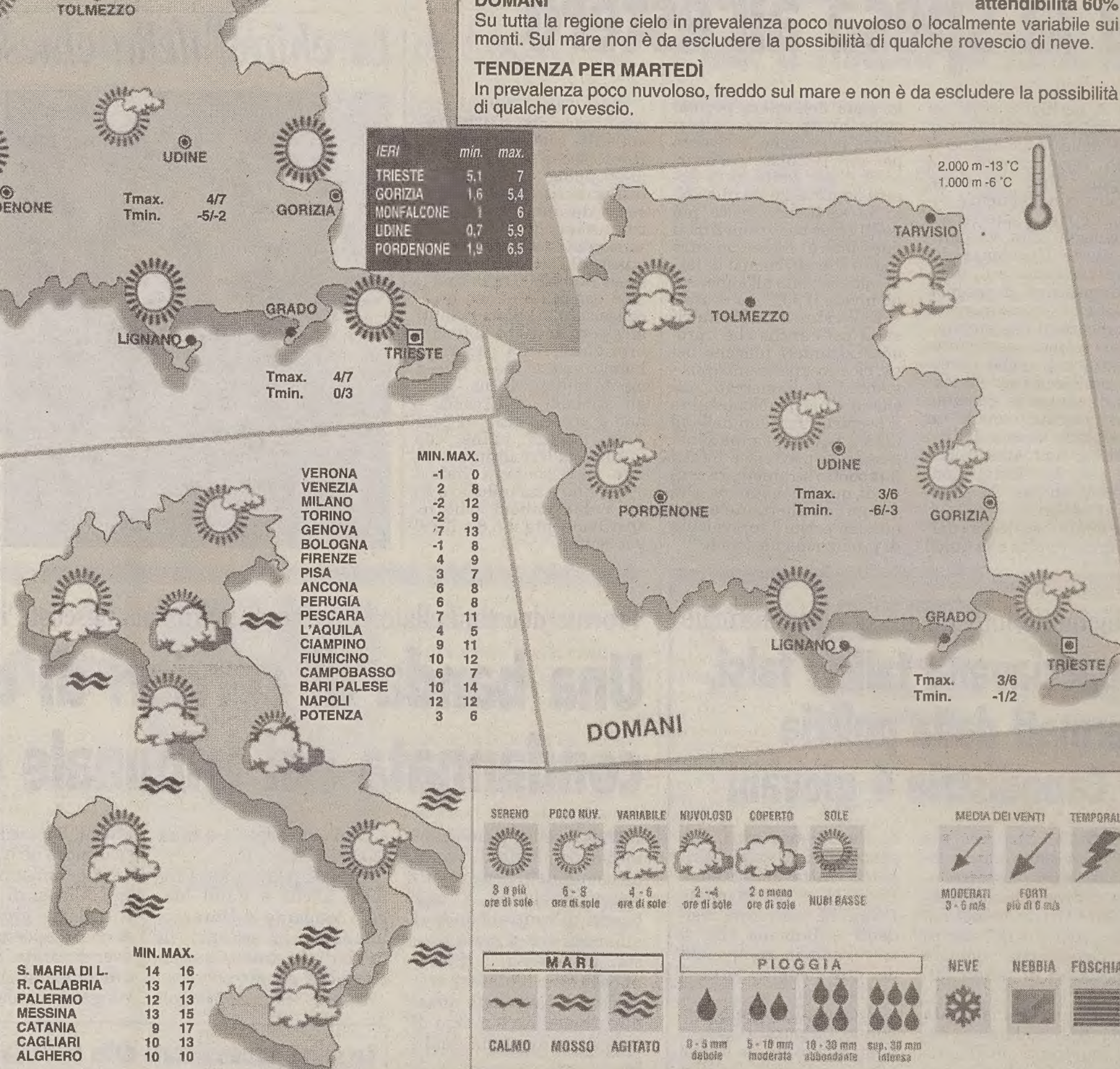
PRESSIONE: **A** alta · **B** bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone alpine e su quelle orientali dell'Emilia-Romagna con possibili isolati piovaschi. Nevicate sopra gli 800-1000 metri. Schiarite su Piemonte, Liguria e zone occidentali della Valle Padana. Foschie, al primo mattino sui territori più orientali. Al centro e sulla Sardegna: spiccata variabilità con alternanza di parziali schiarite e addensamenti con possibili precipitazioni più probabili sulle regioni adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse, con tendenza a miglioramento.

TEMPERATURA in graduale diminuzione, più sensibile lungo il versante adriatico.

VENTI tutti di maestrale; forti sulle due isole maggiori, moderati sulle altre regioni.

MARI generalmente mossi o molto mossi quelli settentrionali; agitati quelli meridionali.

CANTINA

Esempio eloquente: i «DiecianniDreams», Chardonnay col tocco

Una verticale alla «cieca»: la prova del nove del vino

La verticale. E' una figura ginnica basilare che dà il metro delle capacità atletiche dello sportivo. Nel mondo enologico, l'espressione designa un esercizio di degustazione altrettanto impegnativo. E che a sua volta mette alla prova la tenuta di un vino nel tempo.

In pratica, una verticale consiste nell'assaggio di più annate dello stesso vino, solitamente in ordine decrescente, cioè dal vino più giovane a quello più datato. Si può in questo modo valutare le modificazioni gusto-olfattive prodotte dall'invecchiamento, che, con terminologia più corretta, gli esperti definiscono la fase di affinamento del vino, perché, soprattutto nei grandi rossi, il trascorrere dei mesi attenua le asperità iniziali e conferisce al prodotto maggiore rotondità e armonia.

La verticale può anche avvenire "alla cieca", ossia senza far sapere all'assaggiatore l'ordine delle annate in degustazione. Le bottiglie, sempre dello stesso vino ma di vendemmie diverse, vengono presentate "anonimizzate", ovvero dentro involucri che nascondono l'etichetta e ogni altra indicazione, quale per l'appunto l'anno di produzione. In tal caso lo scopo è di individuare l'annata che meglio si esprime sulla distanza senza farsi condizionare dalla conoscenza storica dei dati di produzione.

Una verticale cieca ha avuto per protagonista al Castello di Trussio, sotto Ruttars, il Dreams di Silvio (Vinnaioli) Jermann, azienda vitivinicola di Farra d'Isonzo. Anzi, a dirla giusta, "DiecianniDreams", ossia le dieci annate di questo Chardonnay passato in piccole botti (barriques) di legno, della capacità di 225 litri, che sono state prodotte dal 1988 ad oggi. L'anno scorso fece epoca un'analoga degustazione del Vintage Tunina (uvaggio Chardonnay+Sauvignon) dello stesso produttore.

Dreams, cioè il Sogno. Silvio aveva sostenuto che lui la barrique non l'avrebbe mai usata per i suoi vini. Poi, chissà, una notte...Comparando le annate, si colgono le potenzialità dei grandi vini bianchi prodotti nel Friuli-Venezia Giulia. Già, perché di verticali se ne fanno di sovente in Piemonte e in Toscana. Inglesi e americani ne vanno pazzi, ma sempre su vini rossi.

I bianchi solitamente non offrono capacità di affinamento, a meno che. A meno che non siano di grande struttura e che la piccola botte, utilizzata con accortezza, non sia servita a dare quel tocco in più senza mai prevalere col fastidioso sapore di legno tostato. Forse era questo il Sogno, che il figlio Angelo (che porta il nome del nonno, ed è diplomato alla prestigiosa Scuola enologica di San Michele all'Adige, e ora iscritto alla facoltà di Scienze dell'alimentazione di Udine) saprà sempre più tradurre in realtà.

Una verticale cieca (eccezionale il 1992) spiega anche il cammino in progress della vitivinicoltura friulana.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Moderate le vostre ambizioni se non volete rimanere delusi per l'impossibilità di raggiungere le mete. Amore da salvaguardare.

Toro 20/4 20/5
Un colpo di fortuna, nel lavoro, potrebbe mettervi in luce proprio quando stavate per rinunciare. In amore vi conviene battervi senza rinunciare.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro non potrete andare avanti se prima non avrete risolto un problema che si trascina da tempo. In amore nulla vi è dovuto.

Cancro 21/6 22/7
Non cercate di sottrarvi ai vostri impegni di lavoro: ne va del vostro buon nome. Il vostro charme farà presa su chi vi interessa.

Leone 23/7 22/8
Con una certa astuzia riuscirete a vòlgere a vostro favore una situazione delicata nel lavoro. Possibile trovare un affetto speciale..

Vergine 23/8 22/9
Occasioni di crescita nel lavoro: sarà faticoso ma ne varrà la pena. I nuovi amori possono nascere nell'ambiente professionale.

Bilancia 23/9 22/10
Nel fare un progetto di lavoro non trascurate i dettagli: possono alla fine rivelarsi importanti. In amore agite d'impulso: questa volta non sbaglierete.

Scorpione 23/10 21/11
Non sottovalutate gli aspetti legali delle questioni professionali. In amore l'entusiasmo può impedirvi di fare analisi realistiche.

Sagittario 22/11 21/12
Fate un piccolo sforzo in più per non farvi scippare un lavoro nel momento decisivo. In amore avete ancora parecchie chance: non disperate.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro state vivendo un momento di grande confusione: fate chiarezza al più presto o ci saranno dei problemi. Buona sintonia nel settore affettivo.

Aquario 20/1 18/2
Con un pò di buona volontà porterete a termine un'iniziativa di lavoro che sembrava arenata. Dagli affetti vi viene una gioia intensa.

Pesci 19/2 20/3
Interessante congiuntura per il vostro lavoro: approfittatene il più possibile e il futuro sarà certo. Un amore ha basi non troppo solide.

I GIOCHI

LUCCHETTO (5/5=2)
A Capri
Ti rinfranca e diletta, in riva al mare,
un canto di sirena che incatena.
Rolandino

SCARTO SUCCESSIVO (7,6,5)
I manicomi
Ecco le cancellate fredde e dure...
i medici vi scorgi e i pazzi... pure.
Cielo d'Alcamo

F I L A S T R O C C A ■
I G O R ■ I O L E ■ R M
S E T ■ A N T E ■ I C E
S A ■ G I T A ■ F R E D
O ■ C A M O R R I S T I
■ C A L O ■ I O D U R O
B A L E N A ■ D A T I ■
I N C R E S P A T I ■ G
S T I A ■ S E N O ■ C I
C I O ■ T I R O ■ Z O O
A N ■ V A S O ■ P E L I
■ A S T R I N G E N T E

ORIZZONTALI: 1 Albero gigantesco - **7** Il pesce detto anche cheppia - **12** Degni di attenzione - **14** Fenomeno acustico - **15** Città israeliana sul mar Rosso - **16** Nota zona di Roma - **17** Circa in breve - **18** Attira molti turisti - **20** La «erre» greca - **21** Operare, procedere - **22** Fu un celebre James del cinema - **24** Pelo di cavallo - **25** I jolly italiani - **26** Uccise il Minotauro - **27** Era cinta da mura - **28** Non lo meritò Eva - **29** Il lusso pomposo di certi ricevimenti - **31** Sono eguali nel retro - **32** Si leggeva in piazza - **34** È grande in Portogallo - **35** Iniziali di Poe - **37** Il fiume di Stettino - **38** Il figlio primogenito di Noè - **39** Distruttore spietato - **42** Il più veloce mezzo di trasporto - **43** Il filtro d'amore venduto da Dulcamara.

VERTICALI: 1 Torvo e malvagio - **2** Può lussarla una caduta - **3** Prefisso per «orecchio» - **4** Poco bene - **5** Concittadino del Vasari - **6** Verbo della capra - **7** Vi nacque l'Alfieri - **8** La sesta nota - **9** Uno sul dollaro - **10** Stappata - **11** Grosso trampoliere - **13** Si usa molto in cucina - **18** Si rispetta lavandosi - **19** Acconcio, opportuno - **21** Distrutte dal fuoco - **23** Vale cento grammi - **24** Bibite un po' aspre - **25** Soffia a Marsiglia - **26** La De Sio cantante - **27** Sono fatte di anelli - **29** Li concede la banca - **30** Dispositivo a orologeria - **35** Soggiogato, ammansito - **34** Producono frutti conici - **36** Segno che moltiplica - **38** Lo lancia la nave che si trova in pericolo - **40** Appellativo per magnati dell'industria - **41** Consonante dentale.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada: *tre no = treno* - **Biscarto:** *panino, paio.*

LOTTO

BARI	59	81	52	78	49
CAGLIARI	22	77	30	87	89
FIRENZE	27	38	47	73	62
GENOVA	20	34	52	82	76
MILANO	47	37	69	64	52
NAPOLI	48	55	43	83	53
PALERMO	79	34	13	46	14
ROMA	35	80	90	55	86
TORINO	1	69	89	54	67
VENEZIA	77	16	38	3	89

Super Enalotto (Concorso n. 97 del 5/12/98)

27 35 47 48 59 79 — Jolly 77

Montepremi lire	26.656.779.875
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	14.940.452.632
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	9.771.859.266
Agli 89 vincitori con 5 punti lire	59.902.900
Ai 9201 vincitori con 4 punti lire	579.400
Ai 323.053 vincitori con 3 punti lire	16.500

Patronati da riformare

Se c'è in Italia un'istituzione che non ha mai goduto di buona stampa, questa è il patronato. Eppure sono milioni i cittadini e i lavoratori che ogni anno visitano i nostri uffici, chiedono la nostra assistenza, vengono condotti per mano dai nostri esperti attraverso il ginepraio di leggi e normative di sicurezza sociale che (sulla carta) sono tra le più avanzate e civili del mondo: ma che hanno il difetto di una non facile attuazione pratica, quando si arriva al «dunque» e cioè al godimento effettivo dei diritti di tutela.

Perché questa contraddizione? Forse perché i «forti», quelli che sanno come proteggersi da sé e anzi sono bravi a sfruttare le pieghe e le ambiguità delle norme, sanno fare meglio da soli? Forse perché i patronati sono un'espressione della capacità di auto-organizzazione e di auto-protezione del libero associazionismo nei sindacati? Mentre la cultura tuttora dominante preferirebbe il deserto o la giungla tra lo Stato con le sue burocrazie e l'individuo?.

Certamente l'avversione aristocratica ai patronati non può essere causata dal loro costo per la collettività. Infatti i più importanti tra di essi sono promossi da grandi soggetti sociali come le confederazioni sindacali, che li sostengono con uomini e mezzi. E d'altra parte il cosiddetto finanziamento pubblico (circa 350 mld/anno) è frutto di un'aliquota (sempre più assottigliata negli ultimi anni e che ad oggi è ancora da definire per il 1998!) prelevata dai contributi previdenziali degli stessi lavoratori.

Da anni ormai, in prima fila i patronati confederali, si chiede una riforma che generi trasparenza, certezza di buona amministrazione, severità di regole che assicurino qualità dei requisiti di efficienza dei nostri servizi. E questo proprio per tutelare noi stessi da concorrenze spregiudicate che negli anni '70 portarono alla lievitazione del numero dei patronati. Certo nessuno pretende i «quarti di nobiltà» di un mezzo secolo di presenza sociale, come è nel caso dell'Inas-Cisl! È giusto però che ci sia un minimo standard di affidabilità, come per esempio: avere sedi proprie almeno in metà delle regioni e in un terzo delle province, operare in modo continuativo almeno per tre anni, avere una base di mezzi tecnici e finanziari assicurati dalle associazioni promotrici... Tutto ciò contro gli improvvisatori e i faccendieri.

E sono proprio questi i requisiti di un testo unico votato a grande maggioranza dopo un lungo iter in commissione Lavoro che ha unificato cinque diversi disegni di legge e che il Senato discuterà in Aula prossimamente.

C'è una chiave innovativa che noi abbiamo fortemente voluto nella riforma. In slogan potremmo dire apertura al mercato. Questo nel senso che, accanto alla tradizionale e benemerita attività assistenziale gratuita che sta a fronte dell'attuale sistema di finanziamento, il patronato deve aprirsi ai nuovi campi di attività in relazione alla domanda sociale in evoluzione. Deve cioè poter svolgere in maniera formalmente riconosciuta, tutto ciò che fa già in pratica sul versante dei diritti sanitari, del diritto di famiglia, della legislazione fiscale, della consulenza sul mercato del lavoro, della lotta agli infortuni in azienda. E deve poterlo fare attraverso un sistema di libere consulenze e convenzioni con soggetti economici privati (imprese, aziende) e con enti pubblici, oltreché attraverso il concorso nelle spese (diversamente articolato tra gli iscritti e non) da parte di chi vorrà usufruire di alcuni nuovi servizi. Ecco la concorrenza, ecco la selezione naturale dei migliori, ecco l'auto-pulizia. Ma ecco anche l'esaltazione di quel valore aggiunto che, come Inas, siamo certi di poter fornire ai nostri «clienti».

È evidente che noi possiamo nutrire questa ambizione perché alle nostre spalle c'è un sindacato come la Cisl forte di 4 milioni di soci. Ultimamente, ad esempio, la nostra Confederazione, ha assicurato un contributo straordinario per 1999, che del resto l'Inas si guadagnerà sul campo, attraverso la sua capacità di proselitismo verso i lavoratori e i pensionati che vorranno apprezzare il nostro patrocinio.

Per altro i nostri bilanci saranno in pareggio nel prossimo anno, oltreché quale conseguenza della congrua aliquota del Fondo, anche grazie a uno sforzo di produttività e di professionalizzazione aggiuntiva a cui i nostri oltre 1000 operatori si stanno sottoponendo con grande generosità e fiducia, secondo un «Progetto Inas 2000» che stiamo attuando.

Ma tutto questo fa parte delle «interna corporis» su cui non vogliamo intrattenere più di tanto la cortesia di chi ci legge. Resta la sostanza: un patronato capace di evolvere assieme alla società, alle sue istituzioni, ai suoi strumenti di auto-protezione contro i rischi, le incertezze, le imprevedibilità, i bisogni di una vita sempre più sofisticata e diversificata in mille facce, in una convivenza solidale che deve proteggere le fasce deboli (anche momentaneamente deboli, in determinate fasi dell'esistenza) ma deve anche rispondere alle esigenze di una domanda più alta e qualificata.

Gian Carlo Panero
Pres. Ist. naz. assistenza sociale
Patronato della Cisl

NATALE

Gli auguri dei commercianti

ROMA La Confesercenti della Capitale ha deciso di fare gli auguri in grande e ha impacchettato la propria sede con un enorme fiocco.

L'addio a Fiume di un «calabrese»

Mio nonno paterno era calabrese. Era dell'Aspromonte, dello stesso paese del brigante Musolino. Era un uomo forte, rude, tutto d'un pezzo. Nei tratti del suo volto si leggevano i segni di chi era avezzo alla durezza e alle asperità della vita. Abitava a Fiume, in via Pomerio. Pur essendo colà da parecchi anni, non si esprimeva mai nel dialetto fiumano. Parlava un misto di italo-calabrese, ma si capiva bene la sostanza del discorso. Io lo capivo quasi perfettamente. A esempio il gas domestico lui lo chiamava, penso non senza un po' di malizia, il «gazo».

Mi raccontava che da giovane al suo paese lo chiamavano il «professorino» perché sapeva leggere e scrivere (aveva la terza elementare). E quando il farmacista del luogo, dopo averlo letto, gli passava il «Corriere della Sera», vecchio di alcuni giorni, lui lo leggeva ai giovani che non sapevano leggere e scrivere, e intorno a lui apprendevano quelle notizie che sembravano venire da un altro mondo. Mi regalò una foto di quando faceva il militare nei «cavalleggeri» in Piemonte (si parla della fine dell'altro secolo). Quella volta la ferma durava tre anni. Nella foto appare (ce l'ho ancora e la tengo cara) molto in salute, anche troppo, tanto che gli abiti sembrano gli stiano stretti. Lui mi spiegò che questo suo florido aspetto era dovuto al fatto che i suoi conterranei, che facevano il militare con lui, lo riempivano di regali (per lo più cibarie) accioché scrivesse ai loro familiari dando loro notizie e leggendo le risposte dei loro cari. Il curioso era che, essendo quasi tutti perfettamente analfabeti, mio nonno in pratica dialogava con i vari parroci dei paesi che facevano il suo stesso servizio. A Fiume gli piaceva camminare con qualunque tempo e a lungo, non prendeva mai mezzi pubblici.

Diceva che camminare faceva bene alla salute e che per restare in salute e vivere a lungo bisognava limitarsi nel mangiare. Mangiare molta verdura, poca carne, poco pane, frutta a volontà, specialmente mele, bere molta acqua e un solo bicchiere di buon vino rosso a pasto, alzarsi presto al mattino, non ingurgitare medicine e tenersi alla larga dai medici. Lui era l'esempio vivente che il seguire queste regole pagava. Mi piaceva molto camminare con lui e mi piacevano le acute osservazioni che faceva, mentre camminando vedevamo persone e cose. Era fantasioso poi con le sue «massime»; una di questa, la sua preferita, era: «Leva l'interesse e ci possiamo abbracciare, perché diventiamo tutti fratelli».

Nei primissimi anni Quaranta, durante una delle tante passeggiate fatte insieme a lui, ci imbattemmo in un drappello di «giovani fascisti» in divisa, indicandomeli disse: «Li vedi quelli? Tu li vedrai un giorno, io no perché sono troppo vecchio, quando cambieranno la camicia con una di un altro colore». Invece, siccome morì vecchissimo nel dopoguerra, al cambio di camicia assistette anche lui. Caro vecchio nonno, come conoscevi bene il genere umano.

Una volta mi portò al cimitero a un funerale per togliermi quel timore dei morti e dei cimiteri che tutti gli adolescenti provano, e mi ricordo che in quella occasione mi disse che non dei morti dovevo avere paura.

Nel maggio del 1945 con i nuovi conquistatori si installarono a Fiume le nuove autorità, e lui fece il diavolo a quattro per ottenere il permesso di lasciare la città e ritornare nella sua terra natìa (aveva capito al volo che i nuovi padroni non se ne sarebbero più andati). Riuscì nell'intento, e nel luglio dello stesso '45, partì con la nonna. Io li accompagnai alla stazione del treno, anche per aiutarli con i bagagli. Quando il treno stava per partire, mia nonna mi abbracciò e baciò, lui mi strinse solamente la mano, ma molto forte e a lungo; diceva che non abbracciava e baciava mai nessuno perché era antigienico. Il treno cominciava a muoversi e lui mi salutava e guardava da tutte le parti fuori dal finestrino, come per catturare le ultime immagini di quello che non avrebbe mai più rivisto. E in quel momento, con grande stupore, vidi il suo volto rigato dalle lacrime. Lui, che si vantava di non aver mai pianto in vita sua per nessun motivo. E pensare che avevo creduto che non gli importasse un fico secco di lasciare Fiume. Cara, vecchia, meravigliosa Fiume, eri riuscita a farti amare anche da un vecchio rude «calabrese».

Francesco Doldo
Trieste

50 ANNI FA

6 dicembre 1948

• Inaugurato solennemente l'anno accademico dell'Università da parte del Magnifico Rettore prof. Angelo Cammarata, che nel suo intervento ha preannunciato il prossimo trasferimento, nella nuova sede di Pendice Scoglietto, delle facoltà di Legge e di Economia e commercio. Nell'occasione, ha preso pure la parola il prof. De Finetti, ordinario di matematica attuariale e delle assicurazioni.

• Nel campionato di calcio di serie C, battendo la Pro Gorizia 1-0 al «Moretti», davanti a 10.000 spettatori, l'Udinese s'è portata a un solo punto dalla coppia di testa, formata dal Bolzano e dalla stessa Pro Gorizia. (U) Galluzzo, Marangoni, Zorzi, Martinis, Tubaro, Feruglio, Schremseis, Pravisano, Roffi, Miniati, Loschi. (PG) Bertolissi, Vrech, Toso, Moro, Marussi, Orzan, Giacconi, Freschi, Buzzin, Zanello, Brumat.

---

†

Si è spenta serenamente

Claudia Valli Slaico

Ne danno il triste annuncio il marito FULVIO, i figli PAOLO, FULVIA, la mamma ANNA, la suocera LICIA, la cugina EMMA SLAICO.

I funerali avranno luogo il giorno 7 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1998

Ti ricorderemo sempre: GINO, GIANNA, DORIANA, DIEGO, DANIELA.

Trieste, 6 dicembre 1998

Affettuosamente vicini a FULVIA: ALESSANDRA, TITTY, SARA, MANU, DONATELLA, CRISTINA, FEDERICA, LINDA, EDI, MASSIMO, GIANFRANCO, RAFFAELE, MAXI, SANDRO, ROBY, FULVIO, FERRUCCIO.

Trieste, 6 dicembre 1998

I condomini di via S. Pasquale 109/2-111 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1998

Claudia

non ti dimenticheremo mai.

- HELENA e GIORGIO

Ronchi, 6 dicembre 1998

"Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio" (Salmo 15)

Il 3 dicembre è mancata

Maria Vragnizan ved. Purkardhofer

Ne danno il triste annuncio i cugini MARIO e FLAVIA con le famiglie e i parenti tutti unitamente alla famiglia STAGNI.

Si ringrazia la Casa di Riposo STELLA per l'affettuosa assistenza.

Le esequie avranno luogo lunedì 7 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 6 dicembre 1998

È tornato alla Casa del Padre

Giovanni Baldassarre
medico

Annunciano la sua morte la moglie JOLE, i figli GIANLUCA con ANTONELLA AGNESE, GIULIA e DAVIDE, PAOLO con SILVIA, ELISABETTA con SLAWEK e i familiari tutti.

Schio-Trieste, 6 dicembre 1998

Partecipano affranti per la perdita di

Giovanni Santaniello

- MICHELE, LINA
- ROBERTO, ERIKA
- GIAMPAOLO, SABRINA

Trieste, 6 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Tenze

ringraziano sentitamente per la grande partecipazione al loro dolore.

Fam. TENZE

Trieste, 6 dicembre 1998

I familiari di

Giovannina Lombardi in Mauri

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1998

I ANNIVERSARIO

Tatiana Ulliveti

Con immenso amore.

LAURA

Trieste, 6 dicembre 1998

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Paolo Zampinetti

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli ENRICO e ALESSANDRA, cognate, cognati, nipoti, zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste per Trissino (Vi).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 dicembre 1998

Amici e colleghi delle Latterie Friulane addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Paolo

lo ricordano come esempio di impegno e di generosità nella vita e nel lavoro.

Trieste, 6 dicembre 1998

Ciao

Paolo

- famiglia GOINA BOENCO ROSA

Trieste, 6 dicembre 1998

PIERPAOLO PICCOLI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 6 dicembre 1998

†

Irene Giraldi

ci ha lasciati.

Ti ricorderemo sempre con amore: TULLIO, SIMONETTA, GIULIA, VALENTINA con SILVIO e JUNE; SABATINO e GIULIA; ANITA; famiglie REBULA e RADIN.

I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1998

Partecipano al lutto i condomini di via Elia 5.

Trieste, 6 dicembre 1998

Con affetto vicini all'amico TULLIO famiglie SCALA e PERESSONI.

Trieste, 6 dicembre 1998

†

Il giorno 4 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Perlazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MALVINA, il figlio FRANCO, la nuora LIVIA, i nipoti PAOLO e ROBERTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 dicembre alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1998

Vicino a MALVINA e FRANCO, profondamente addolorate VIOLETTA, ELVIA e famiglie.

Trieste, 6 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Chiara Biasini in Marassi

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 6 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmela Ussaj ved. Visintin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

Commosso dalle manifestazioni d'affetto tributate alla cara

Stelia Longo in Baricchio

il marito BRUNO sentitamente ringrazia.

Trieste, 6 dicembre 1998

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara

Stana Di Chiara

SILVA, SANDRA, ANDREA e NINO

Trieste, 6 dicembre 1998

---

†

Emilia Bensi vedova Mauri

Una buona donna se n'è andata.

Ne danno il triste annuncio ARIELLA, BRUNO, la sorella ERMINIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 dicembre 1998

Zia Mili

rimarrai sempre un dolce ricordo.

- EDDA, MARIO, STEFANO, PAOLO, GABRIELLA

Trieste, 6 dicembre 1998

Nell'affettuoso ricordo della cara signora MAURI sono vicini ad ARIELLA: LINA, DIOMIRO, VALENTINA e LUCA.

Trieste, 6 dicembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Battista ved. Croci

La piangono i figli MARIO con CARLA e BARBARA, VITTORINA con ROBERTO, PAOLO e DANIELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1998

†

Il 4 corrente la cara

Elisabetta Supancich

ci ha lasciato addolorate.

Ne danno il triste annuncio le sorelle DOROTEA, SILVIA, FEDERICA, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in via Costalunga alle ore 9 mercoledì 9.

Trieste, 6 dicembre 1998

Nell'impossibilità di farlo personalmente e commossa per le attestazioni di affetto tributate a mio marito

Elvio Bertolini

ringrazio tutti coloro, vicini e lontani, che hanno voluto onorare la sua memoria.

LOREDANA

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 18 dicembre alle ore 17 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Trieste, 6 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidio Milanese

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1998

GIORGIO e PLINIA BREZICH ringraziano per la grande partecipazione al loro dolore per la perdita della mamma

Clorinda Filiput

Trieste, 6 dicembre 1998

6.12.1987 6.12.1998

Mario Michieli

Con l'amore di sempre

LILLI, ALIDA, BARBARA e familiari

Trieste, 6 dicembre 1998

---

†

Serenamente ha raggiunto la sua NERINA

Mario Genzo (Turco)

da Capodistria

Ne danno l'annuncio i figli GIANNA, LUCIANO, MORENO con le nuore.

La S. Messa sarà celebrata il 9 dicembre 1998 nella chiesa di Barcola ore 9.40.

Trieste, 6 dicembre 1998

Ciao

nonno

- I nipoti

Trieste, 6 dicembre 1998

Si associa al lutto fam. SREBERNICH.

Trieste, 6 dicembre 1998

La figlia SILVIA annuncia la scomparsa di

Grazia Toto ved. Tognoli

Un ringraziamento va all'équipe del dottor MUSITELLI e al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno dalla Cappella di via Costalunga lunedì 7 dicembre ore 12.

La messa sarà celebrata nella chiesa di Barcola mercoledì 9 dicembre ore 17.

Trieste, 6 dicembre 1998

Addolorati partecipano i fratelli tutti, le famiglie GREGORI e CROCE, AMELIA CARROZZA.

Trieste, 6 dicembre 1998

Vicini a SILVIA e al suo grande dolore ALDO e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Bosich ved. Paoletti

La ricorderanno sempre i figli GIUSEPPE e PIETRO con SILVANA, il nipote PAOLO con LUISA e CHRISTIAN, le famiglie ANTONCIC.

Sentiti ringraziamenti al personale e direzione residenza «Ad Maiores» e al dott. MASSIMO LOVISATO.

I funerali seguiranno alle ore 12.20 di lunedì 7 dicembre dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1998

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Daris

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, ORTENSIA e DONATELLA e parenti tutti.

Trieste, 6 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

DINA e MAURO PIOL ringraziano caldamente parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza hanno onorato con l'ultimo saluto il loro caro

Bruno

Trieste, 6 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Tullio Serri

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie BARBARA unitamente ai familiari tutti

Trieste, 6 dicembre 1998

---

†

Profondamente addolorati ci ha lasciato

Guido Benardelli

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie ELDA, la sorella LINA, la nipote ANNAMARIA con ALDO, le cognate, le nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. CAMERINI per la sua umanità.

Trieste, 6 dicembre 1998

Ciao

ziotto

- ANNAMARIA

Trieste, 6 dicembre 1998

Partecipa commosso ANDREA.

Trieste, 6 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Vicich ved. Zerial

Ne danno il triste annuncio la figlia SONIA, il genero MARIO, la nipote BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 dicembre alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 6 dicembre 1998

Prendono parte al lutto: MARA, WILLY, EDI, PAOLO, NORI e FRANCO.

Trieste, 6 dicembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Strain

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli ADA con ARMANDO e ALDO con DORIANA, i nipoti IVAN, ERIK, CAROLINA e MARLEN.

Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

Non fiori ma opere di bene

San Dorligo, Cologno Monzese, 6 dicembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Zorovich

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 dicembre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1998

MARINO, MARISA, MICHELE ringraziano tutti quelli che hanno partecipato a questo grande dolore per la scomparsa di

Maria Volpe ved. Tozzi

Trieste, 6 dicembre 1998

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della scomparsa della cara

Ofelia Chiapulin Fornasari

la ricordano con immutato affetto il figlio MARCELLO e i nipoti STEFANO e ALESSANDRA.

Gorizia, 6 dicembre 1998

Dopo l'inserimento da parte dell'Unesco tra i patrimoni inestimabili dell'umanità, il porto romano prepara la sua rinascita

L'antica Aquileia è pronta a rivivere

Una fondazione potrebbe coordinare la nascita del futuro parco archeologico

AQUILEIA Una fondazione per coordinare i progetti concreti per la creazione del parco archeologico e l'inserimento anche all'interno dell'amministrazione locale del profilo professionale del funzionario specializzato in conservazione dei beni culturali. E' questa la duplice ricetta dell'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti per il futuro e un pronto rilancio di Aquileia.

Sono infatti meno di quattrocento i giorni che ci separano dall'anno 2000. Davvero pochi quando c'è da prendere al volo il futuro. E Aquileia, tesoro inestimabile del passato mondiale, nazionale e regionale, vuole esserci. Per questo proprio a pochi giorni dal riconoscimento dell'Unesco che ha consacrato Aquileia fra i patrimoni inestimabili dell' umanità, è stato organizzato un convegno che ha volutoe gettare le basi per un futuro percorribile del centro archeologico friulano dal titolo «Pompei, Aquileia, Carinzia. Stato, Regione e Comuni per la valorizzazione del patrimonio archeologico».

Conferenza programmatica, movimento di idee, seminario di fattibilità: il convegno di ieri, che ha avuto come fulcro il futuro progetto di parco archeologico per Aquileia, può avere tutti questi aggettivi visto che, sotto la direzione dell'assessore aquileiese ai beni culturali professoressa Daniela Cassinari, si sono riuniti studiosi, politici e operatori del settore in grado di scambiarsi e di progettare idee per l'avvento di una «nuova Aquileia».

«L'idee per il futuro sono molte, vanno colte al volo - ha commentato la dottoressa Cassinari durante i lavori - e possono prendere insegnamento da diverse realtà. Prendete Pompei, è molto avanti con i discorsi di sponsorizzazione privata in sinergia con la pubblica autorità. E' una via importante perchè permette di valorizzare un patrimonio che, se fosse solo a carico pubblico, non potrebbe sopravvivere bene. Sarebbe difficile continuare. Noi continuiamo a giocare sugli scavi e sulla museizzazione, ma non si può farlo sempre».

Ecco allora da dove nasce l'esigenza di un parco archeologico di futura formazione. A questo proposito, e ad insegnamento, sono state esposte, da studiosi austriaci, le esperienze di parco archeologico delle vicine Virunum e Mariasaal in Austria. Con Mariasaal, addirittura, è in fieri un gemellaggio per la zona di Aquileia.

Ma si attende un concreto aiuto anche da altre istituzioni. A questo proposito il Ministro Melandri, non presente, ma rappresentato dall'onorevole friulano Elvio Ruffino, sembra voler continuare i percorsi di valorizzazione del passato governo. E poi c'è la proposta della Regione, illustrata, come si è scritto all'inizio dall'assessore Franzutti, il quale ha sottolineato la necessità di individuare una struttura che coordini gli interventi decisi dai vari enti, grazie anche appunto lo sfruttamento di figure professionali specifiche.

«La Provincia farà la sua parte anche in vista del Giubileo - ha assicurato da parte sua il presidente Pelizzo -. Si potrebbe addirittura unire le varie località archeologiche friulane in un unico percorso». La conclusione è del sindaco Roberto Tomat. «Fino ad oggi si è legiferato - dice il primo cittadino - per preservare e non far morire questo patrimonio. Ora bisogna farlo vivere bene. Ecco perchè la Regione, la Provincia e il Comune hanno finanziato un progetto di fattibilità di questo parco archeologico che assieme al Giubileo e al riconoscimento dell'Unesco può rappresentare uno dei fulcri di un futuro roseo per Aquileia». Un futuro che faccia rivivere il passato.

Francesco Facchini

Grazie a «Strategia 2000» le regioni bussano all'Ue

LINZ Una «provocatoria» decisione è stata assunta a Linz, capoluogo dell'Alta Austria, dalle trecento regioni (di 26 nazioni) che aderiscono all'Are - Assemblea delle regioni d'Europa, per rispondere alle esigenze di queste realtà regionali che non riescono pienamente ad identificarsi con le politiche comunitarie dell'Ue. L'Are ha infatti elaborato in due giorni di discussione in Austria un proprio documento, «Strategia 2000», che è stato affidato ai suoi nuovi vertici, al presidente fiammingo Luc Van Den Brande ed al suo comitato direttivo, che vede ora tra i suoi membri anche il Friuli-Venezia Giulia, con la nomina di Roberto Antonione nell'ufficio politico.

Con «Strategia 2000» dovrà essere dunque istituzionalmente rafforzata la promozione del regionalismo in Europa e nel contempo suscitare e sviluppare sistemi, reti ed azioni che contribuiscano all'integrazione europea delle regioni dell'Europa Centro-orientale.

La denuncia dell'assessore regionale all'assistenza: «In Friuli-Venezia Giulia è ancora scarsa l'attenzione a questi specifici problemi»

«Impossibile attuare l'accoglienza ai rifugiati»

UDINE In occasione della conferenza provinciale sull'integrazione sociale dei rifugiati, a Udine, l'assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali Aldo Ariis ha affermato che si registra tuttora una scarsa attenzione generale nei confronti della condizione sociale di rifugiati, una figura che non va confusa con quella degli immigrati. Nella nostra regione, a giudizio di Ariis, si manifesta inoltre una sorta di incapacità ad attuare l'accoglienza, intesa come integrazione, ovvero un processo dinamico che deve avere quali protagonisti reciproci la comunità ospite e il rifugiato.

Da parte sua la Regione intende predisporre un piano che consenta di individuare le titolarità e le competenze rispetto alla risoluzione dei problemi, nonchè le azioni da intraprendere e le risorse da destinare.

Secondo l'assessore «per quanto riguarda l'accoglienza non esistono modelli consolidati, ma occorre agire sull'integrazione e sul passaggio dall'emergenza alla risoluzione mediante progetti».

«Ecco quindi - conclude Ariis - l'esigenza di indicazioni da parte della regione, che inducano modifiche nell'atteggiamento culturale complessivo rispetto al problema dei rifugiati, mentre dovranno essere valorizzate le forme di collaborazione tra gli enti locali e le associazioni no profit, onlus e le altre strutture e figure interessate alla cogestione dei progetti, in modo da assicurare una maggiore flessibilità operativa».

Piano assegnazione frequenze Il Corerat sospende il giudizio

TRIESTE Il Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi) ha deciso all'unanimità di sospendere il proprio parere sul Piano di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva nel Friuli-Venezia Giulia. La decisione è stata presa per mancanza dell'intesa con la Regione di una riserva di frequenze a tutela delle minoranze linguistiche, per la mancata acquisizione del Piano in forma ufficiale e, in particolare, della Tabella 4 che dovrebbe prevedere le postazioni minori, e per la necessità di delegare le Aziende sanitarie competenti a effettuare puntuali verifiche di conformità.

L'INTERVENTO

«Scarsa integrazione tra Università e Ass»

«Ospedale di Udine in crisi: il vero problema è il Policlinico Ma Trieste deve intervenire»

«La lunghissima seduta che la terza commissione in consiglio regionale ha dedicato al polo ospedaliero udinese ha chiarito che i problemi dell'ospedale di Udine non derivano dalla riforma, che, se mai, ha fatto emergere le contraddizioni e gli errori di programmazione compiuti con l'apertura della seconda facoltà di medicina.

«Il problema oggi non sta in Regione, ma a Udine tra Ospedale e Policlinico: è qui che va trovata la quadratura del cerchio. Ciò nonostante ci sono alcune cose che la Giunta regionale e l'Agenzia hanno il dovere, secondo noi, di fare e presto. Innanzi tutto è necessario chiarire se l'attuale direzione generale dell'ospedale di Udine è ritenuta o meno all'altezza del compito: nel primo caso si affidi al direttore un mandato forte garantendo la copertura politica necessaria. In caso contrario provvedano rapidamente a sostituire il direttore, affidando però al prossimo carta bianca, per sottrarlo al gioco dei ricatti. Come è possibile che due direttori generali ritenuti capaci falliscano entrambi in breve tempo a Udine avendo fatto o continuando a fare molto bene altrove?

«La complessità della struttura è indubbia, ma non può diventare la «foglia di fico» che impedisce di ricercare altre responsabilità. La seconda cosa da fare è un confronto tra l'Azienda di Udine e le altre aziende ospedaliere del Centro-Nord, per analizzare il rapporto tra risorse impiegate e servizi resi.

«Molti ospedali ad alta specializzazione hanno avuto difficoltà simili all'avvio e ne sono usciti grazie a una radicale ristrutturazione in dipartimenti con una forte responsalizzazione gestionale, e una rigorosa politica di selezione dei dirigenti responsabili, medici o no. Analogo confronto andrebbe fatto che all'interno della Regione e dello stesso Santa Maria.

«Infatti, a parità di condizioni (logistiche, teconologiche e finanziarie) vi sono unità operative che funzionano meglio di altre, spesso per le motivazioni del personale e la qualità del dirigente responsabile. Una attenta verifica delle singole unità operative e delle capacità gestionali dei responsabili sarebbe utile, per non fare di ogni erbą un fascio e mettere manoi alle.questioni più urgenti.

«La giunta regionale deve infine intervenire ai massimi livelli per ottenere anche dal policlinico il rispetto dei patti e la garanzia di interlocutori sereni che favoriscano ildialogo tra le parti e il raggiungimento degli obiettivi di integrazione previsti.

«Nel frattempo però è inaccettabile che si continui a dilapidare denaro pubblico nei costi indotti dalle troppe duplicazioni. Abbiamo appreso in commissione che, a causa della mancata attauzione dell'accordo di luglio sulle aree materno-infantile e oncologica, il policlinico ha acquistato altri spazio in una struttura privata a un costo di oltre un miliardo all'anno.

«Questo sindacato ritiene che con le necessità che ci sono a Udine, la Regione non possa permettersi di pagare, con il denaro di tutti, anche questa nuova struttura presso privati.

«La volontà di collaborazione vine troppo spesso invocata a parole negli incontri ufficiali e poi negata nei comportamenti: se ci fosse davvero non sarebbe certo lo spazio il problema in ospedale. La direzione generale non può governare sulla base di veti incrociati o in un clima ricattatorio: scelga i propri interlocutori e assolva al proprio mandato, ribadito pochi giorni fa dal presidente della commissione legilstiva competente. L'assessore intervenga dunque per far cessare un clima di contrapposizione e incertezza che sta diventando esso stesso causa di disfunzioni e di ulteriore disagio per personale e pazienti».

Luciano Bressan
Uil sanità regionale

Accesso vietato nella zona Sud di Udine per un residuato bellico

Capoluogo friulano evacuato Scatta l'operazione bomba

UDINE Cominceranno alle 7 di oggi - con l'evacuazione di circa 12 mila persone - le operazioni di brillamento della bomba d'aereo della seconda guerra mondiale rinvenuta alcune settimane fa nella zona sud, in via 23 Marzo, a Udine. L'organizzazione delle operazioni è stata coordinata dalla Prefettura in collaborazione con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili urbani e volontari della Croce Rossa, dell'Ana e della Protezione civile. Per l'organizzazione dell'evacuazione e per la 'gestione' delle persone allontanate dalle abitazioni saranno impegnati circa 200 uomini, tra forze dell'ordine e volontari. L'evacuazione dovrà essere ultimata entro le 10. La Prefettura ha ricordato che nessuno potrà trovasi nell'area - complessivamente 53 vie cittadine - dopo le 10. Tutte le vie di accesso all'area interessata saranno presidiate, mentre 60 uomini in divisa controlleranno che durante le operazioni non si verifichino azioni di sciacallaggio.

Suicida a Chions l'ex sindaco e attuale assessore

PORDENONE Patrizia Margarita, attuale assessore all'Urbanistica del comune di Chions ed ex sindaco della cittadina in provincia di Pordenone, si è tolta la vita venerdì mattina impiccandosi nella stalla adibita a magazzino ed adiacente alla propria abitazione alla periferia del paese. Aveva 51 anni. Il corpo privo di vita è stato trovato ieri dal marito Paolo Della Rossa che, nel pomeriggio precedente aveva denunciato la scomparsa della moglie ai carabinieri. Secondo i primi accertamenti, la donna si è tolta la vita in un momento di depressione. Lascia, oltre al marito, quattro figli, tre dei quali affermati ristoratori in Austria e Germania.

Accordo raggiunto Niente sciopero negli uffici postali

TRIESTE Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil Postelegrafonici del Friuli-Venezia Giulia hanno revocato lo sciopero indetto per domani 7 dicembre, in seguito alla firma, nella tarda serata di venerdì, di un accordo con l'azienda.

L'accordo - rileva un comunicato sindacale - prevede il potenziamento degli organici nei mesi di dicembre e gennaio, con l'assunzione di ulteriori cento persone per sopperire alla carenze di organico. L'intesa prevede anche l'apertura di tavoli negoziali su alcune materie contrattuali quali il riconoscimento delle prestazioni straordinarie e i piani di sviluppo aziendali.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**19.39**
	cala alle	**9.57**

49.a settimana dell'anno, 340 giorni trascorsi, ne rimangono 25.

IL SANTO

San Nicola

IL PROVERBIO

Un cuore pieno di dolore è pesante da portare.

INQUINAMENTO

mg/mc d. ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,64**
Via Battisti	mg/mc	**4,12**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,51**
Piazza Vico	mg/mc	**3,48**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,28**
Via Carpineto	mg/mc	**0,34**

TEMPO

Temperatura:	**5,1** minima
	7 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1006** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**14,4** km/h da E-N-E
Mare:	**12,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.13	**+43**	cm
	ore	--.--	**--**	cm
Bassa:	ore	4.33	**-12**	cm
	ore	17.10	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.01	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.18	**-7**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Per la prima volta a Trieste un malvivente, inseguito dopo una rapina, punta un'arma e colpisce un giovane

Sparatoria tra la folla in pieno centro

Il colpo alla gioielleria «Italgold» all'angolo tra via Geppa e via Trento

A sinistra il rapinatore catturato Giorgio Ermeti, 43 anni, romano, con una lunga lista di precedenti. A destra il motorino usato da Diego Tibaldi il giovane che si è messo coraggiosamente all'inseguimento dei malviventi, rimanendo ferito.

Catturato uno dei rapinatori I testimoni: «E' lui il capo»

Le mani bloccate dalle manette, dietro la schiena. Il rapinatore cammina nel corridoio della mobile e viene accompagnato da due poliziotti nel laboratorio della scientifica per le foto segnaletiche. Il gruppetto incrocia Elda Cergol e Stanislava Ricko, le due donne che se lo sono visti di fronte, rabbioso e con la pistola in mano. «Buttatelo dentro una fossa e lasciatelo lì», grida una delle due. Il bandito non le guarda nemmeno. Tira dritto, imperturbabile. «E' un professionista», dice un agente. Ma non si capisce come un professionista possa essere coinvolto in una rapina da disperati.

Stanislava Ricko è sconvolta. Le trema la mano mentre tiene la sigaretta tra le dita. «Il ciccione, quello che è passato adesso, è il capo. E' stato lui a dire "Fermi tutti" e a minacciarci con la pistola. Ha detto "State fermi, se no sparo". Ma credevo che quella fosse un'arma giocattolo».

E poi cosa è successo? «Il bandito più giovane ha saltato il banco e in quel momento il titolare si è pian piano spostato verso il muro dove c'è nascsoto l'interruttore dell'allarme. La signora lo ha distratto e il signor Maranzina ha pigiato il pulsante».

Cosa ricorda poi? «C'è stato un fuggi-fuggi. Quando i tre sono scappati portandosi via i gioielli abbiamo urlato: al ladro, al ladro. Poi ho sentito i colpi di pistola. Sono uscita e lì vicino alla porta ho trovato due sacchetti con i gioielli. Li aveva abbandonati il capo dei banditi che proprio in quel momento era stato bloccato da un poliziotto. Solo in quel momento mi sono resa conto che quella era una pistola vera...»

Il proprietario Sartorino Maranzina

Gli hanno sparato addosso per non farsi raggiungere. Un giovane è stato ferito da un colpo di pistola mentre inseguiva in motorino due rapinatori in fuga. E' accaduto ieri mattina in pieno centro, tra la gente che camminava per le strade. Una scena da «Banditi a Milano» che non ha precedenti in città. Il ferito si chiama Diego Tibaldi, 34 anni. Non è grave. E' ricoverato nel reparto di chirurgia del Maggiore.

«I gioielli, i gioielli. E anche i soldi». Poi l'allarme, la fuga, la sparatoria, le urla e il ferito. La rapina che solo per caso non si è conclusa in tragedia, è stata messa a segno da tre banditi armati ieri alle 10.30 nella gioielleria "Italgold" all'angolo tra via Geppa e via Trento.

Un malvivente, Giorgio Ermeti, 43 anni, romano, con precedenti per rapina e associazione a delinquere di stampo mafioso, è stato bloccato dopo una violenta colluttazione da un poliziotto, Cosimo Rocco in forza al nucleo di polizia giudiziaria della pretura. Al momento del colpo stava andando assieme a un collega a notificare un provvedimento. Ha visto la scena e ha deciso di intervenire. Nella lotta il bandito ha esploso due colpi di pistola che non hanno colpito nè il poliziotto, nè altri.

Intanto, gli altri due malviventi erano riusciti a fuggire in motorino inseguiti a piedi dal collega di Rocco, Luigi Bonanno, e da Diego Tibaldi in ciclomotore. Il bandito che sedeva dietro si è girato e ha esploso un colpo di pistola. Il proiettile ha colpito l'inseguitore alla coscia e lo ha fatto cadere rovinosamente a terra.

Uno dei tre criminali è stato bloccato da Cosimo Rocco della polizia giudiziaria, gli altri due sono fuggiti

Tutto questo è accaduto per difendere il sacchetto di gioielli e qualche banconota. Una sparatoria tra la gente per qualche milione.

Da ieri polizia e carabinieri stanno setacciando la città alla ricerca dei due malviventi fuggiti. Giorgio Ermeti è in isolamento in una cella del Coroneo. Negli uffici della mobile non ha parlato. Il tentativo sarà ripetuto nelle prossime ore dal Gip, che ne convaliderà l'arresto, e dal pm Giorgio Milillo. Rischia una condanna pesantissima per rapina a mano armata e tentato omicidio. Anche vent'anni di carcere.

«I gioielli, i gioielli e anche i soldi. Sbrigati». E' stato proprio lui con una pistola 357 Magnum in pugno a intimidiere Sartorino Maranzina, titolare della gioielleria. «Dammi i ghioielli o sparo».

Dietro al banco, in quel momento la moglie Elda Cergol e un'amica, Stanislava Ricko. I clienti, alcuni ungheresi e sloveni, terrorizzati con le mani alzate erano dalla parte opposta, verso la vetrina che dà su via Geppa. Un altro bandito era vicino alla porta. Il terzo ha saltato il bancone e ha afferrato alcuni rotoli di gioielli. Senza farsi notare Maranzina ha schiacciato il pulsante dell'allarme. Poi la fuga, il placcaggio, e la sparatoria e la gente in strada che grida. La prima volta a Trieste.

Corrado Barbacini

Come in un telefilm: un giovane in motorino si era messo a inseguire i banditi

«Ho soccorso il ragazzo ferito»

Come in un telefilm. Ha visto quel giovane in motorino che affiancava i banditi in fuga. Poi l'ha visto spostarsi sulla sinistra lungo via Geppa mentre cercava di fare cadere a terra i due malviventi "speronando" il motorino. Ha visto il bandito che era seduto dietro girarsi e puntare la pistola contro l'inseguitore. Il fragore del colpo esploso si è confuso con rumore del traffico e il giovane è rovinosamente caduto a terra.

Il testimone non vuol dire il suo nome. Mostra un fazzoletto sporco di sangue. Dice: «Ho soccorso quel ragazzo dopo che era stato ferito. Gli ho stretto il fazzoletto attorno alla coscia per impedire che il sangue uscisse». E sotto chock. Ha visto una scena da brivido.

Poi aggiunge: «E' stata una vera e propria fortuna se quel proiettile non ha rotto un'arteria della gamba. Quel giovane poteva anche morire per un'emorragia. Ora so che è salvo, e questo è l'importante».

Anche questa persona, assieme a decine di testimoni è stata sentita ieri mattina negli uffici della squadra mobile.

Ne è emersa una descrizione sommaria dei due banditi ricercati. Alti 175, distinti, giacconi scuri, sui trent'anni.

Questi dati assieme ad altre indicazioni sono appoggiati sui cruscotti delle auto della squadra volante e dei carabinieri che pattugliano la città. Da ieri è scattata la caccia ai banditi. «Li prenderemo», ha promesso un investigatore.

Diego Tibaldi racconta la sua terribile avventura e rifiuta di sentirsi un «eroe»

«Non potrò mai dimenticare la pistola puntata contro di me»

Quella pistola puntata improvvisamente contro di lui se la ricorderà per sempre. Diego Tibaldi, "eroe per caso" di una Trieste sempre più attanagliata dalla malavita dilagante, si tocca la gamba dolorante nel suo lettino d'ospedale, sul quale mai avrebbe pensato di andare a capitare ieri mattina, quando si è recato in città per ritirare un pacco in Posta.

«Pensavo alla commissione da sbrigare, in sella al mio scooter - racconta - quando improvvisamente mi si è parata davanti la scena della fuga dei rapinatori. A quel punto è scattata dentro di me una reazione istintiva. "Devo inseguirli" mi sono detto e ho iniziato una folle corsa. L'adrenalina ha moltiplicato nella frazione di un secondo le mie forze e i miei riflessi. Dopo qualche centinaio di metri però quello dei due che sedeva dietro si è voltato e, dopo che il complice aveva ridotto la velocità, mi ha puntato addosso la pistola. Ho visto quell'arma contro di me e per un momento pensiero e respiro si sono fermati. Poi - ricorda - ho sentito un dolore lancinante alla gamba, mi sono appoggiato a terra e ho aspettato i soccorsi».

La scena che descrive Diego Tibaldi, trentaquattrenne operaio di una cooperativa di facchinaggio e appassionato di pallavolo, è degna di un telefilm americano, "Starsky e Hutch in via Roma" si potrebbe intitolare. Ma la voglia di scherzare è poca: «Mi hanno detto che non avrò conseguenze - riattacca - che mi estrarranno con un piccolo intervento chirurgico la scheggia di metallo che ancora resiste dentro la mia gamba (il proiettile è entrato e uscito dalla coscia sinistra, ndr) e che potrà presto riprendere tutte le mie attività. Ma quella pistola, l'uomo che mira basso e spara non li potrò scordare».

L'angolo tra via Geppa e via Trento dov'è «Italgold».

C'è da credergli: la canna dell'arma, quel buco nero dal quale può uscire la morte, per un istante ieri mattina, in via Galatti, gli ha cambiato la vita. Almeno nei ricordi. Sul piano fisico, per fortuna, rimarrà solo una coppia di cicatrici simili sulla gamba. «Evidentemente chi mi ha sparato era un professionista - spiega - perchè ha preso la mira con fredda sicurezza, per fermarmi».

Eppure Diego Tibaldi rifiuta etichette: «Sono un uomo normale - conclude - e ho agito d'istinto. Ma la prossima volta ci penserò due volte».

Ugo Salvini

Mentre i poliziotti del Lisipo denunciano la grave carenza d'organico

I commercianti esasperati: «La città dev'essere blindata»

La sparatoria di ieri mattina in via Geppa è stata la classica goccia che ha fatto straripare un vaso per altro colmo da tempo. E' soltanto dei giorni scorsi infatti il ferimento in viale XX Settembre di un tabaccaio e il tentativo di rapina nello stesso giorno in un'altra tabaccheria. Per questo, ora, i commercianti hanno chiesto l'immediata convocazione, per mercoledì, della Commissione cittadina per la sicurezza.

C'è infatti molta preoccupazione e come ha rilevato Lucio Birolla (dell'Associazione autonoma commercio e turismo, subito accorso ieri in via Geppa, appena ha appreso della sparatoria) tutte le associazioni si sono già rivolte al prefetto perché preoccupate di questo trend criminoso che pare in continuo aumento, arrivando persino a ipotizzare, come afferma lo stesso Birolla, che i negozianti assumino dei poliziotti privati per la loro difesa. Un'ipotesi, quest'ultima, che vede però lo scetticismo del presidente Paoletti e del suo vice Rigutti (Associazione commercianti al dettaglio) che osservano come gli sceriffi costani e che non tutti i commercianti possano condividere una simile idea. Dello stesso avviso anche Giorgio Della Valle della Confesercenti, che ricorda come il presidente della sua associazione, Giovarruscio, sia stato anche recentemente ricevuto, per discutere di questi orgomenti, dal prefetto De Feis.

Ma se i commercianti sono in pieno stato d'allarme, il Libero sindacato di Polizia, il Lisipo denuncia, da parte sua, la cronica carenza d'organico e la conseguente necessità di arrivare quanto prima al rafforzamento del personale, ritenendo quanto mai giustificate le preoccupazioni di commercianti e cittadini per la recrudescenza a Trieste della microcriminalità.

Il sindaco di Muggia Dipiazza è ottimista sulla vendita dello stabilimento e rivela che si parla già di investimenti

Sitip: «Si pensa già ad ampliamenti»

E in una nota la Commissione diocesana richiama imprenditori e autorità

Nevicata e tilt, ancora incidenti Intanto montano le polemiche

E' finita l'emergenza neve, ma non certo quella della viabilità. Anche ieri si sono verificati alcuni incidenti dovuti in gran parte a placche di ghiaccio presenti sull'asfalto. I più spettacolari sono accaduti a Prosecco lungo la Grande viabilità. In una maxi-carambola sono stati coinvolti, in due diversi momenti, ben cinque veicoli. Ferito, in maniera lieve, Giorgio Godino, 27 anni, di Verona. Gli altri automobilisti non hanno riportato lesioni. Sul posto alcune pattuglie della Polstrada e le squadre dell'Anas.

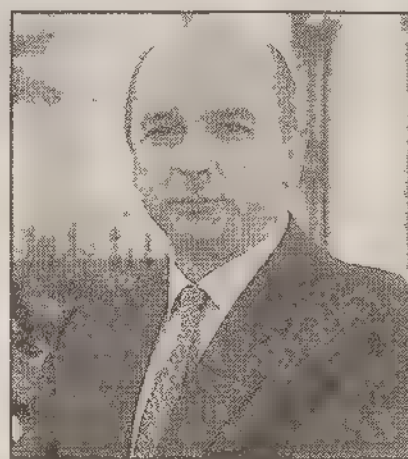
Intanto, dopo la nevicata che venerdì ha messo la città in ginocchio, montano le polemiche. I Socialisti democratici italiani sono scandalizzati. «Non è più possibile che una spruzzata di neve paralizzi la città e trasformi le insufficienti vie d'accesso in bolge dantesche» sottolinea in una nota il coordinatore Alessando Gilleri, che proprio sulla viabilità punta il dito in maniera più forte e coglie l'occasione per commentare il progetto di ampliamento della riviera di Barcola. Il direttivo provinciale, infatti, valuta positivamente il progetto presentato dal Collegio costruttori ma sottolinea la necessità «di un raddoppio della viabilità di Barcola e viale Miramare, per rendere più agevole l'accesso e l'uscita dalla città.

Scafa: «Serve una soluzione rapida. Si faccia poi un controllo dei profitti dell'attuale proprietario e ci sia un intervento generoso di altre società locali»

«Sono sicuro che siamo al 90% del percorso, la soluzione per la Sitip è vicina. La cosa però che mi fa ancora più piacere e sperare è che uno dei due imprenditori interessati all'acquisto, Parodi, mi ha già chiesto se sarà possibile ampliare lo stabilimento. Certo che se un imprenditore si preoccupa già di ampliare vuol dire che è una persona seria, ha già pronto un piano industriale e vuole investire. Mi auguro davvero che la vendita vada in porto».

La mobilità per i lavoratori dello stabilimento tessile della Sitip è stata per ora soltanto congelata sino al 22 dicembre, in pratica due settimane di tempo per permettere che la trattativa sulla vendita trovi uno sbocco, nostante tutto il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, che ha vissuto le ore di tensione assieme agli operai riuniti sotto la prefettura e la riunione al tavolo di crisi, non nasconde ottimismo.

E lo fa parlando, come il collega di Trieste Illy, da imprenditore più che da sindaco. «Sono contento anche perchè si è lavorato molto bene con Riccardo Illy che ha dato una mano fortissima, in Prefettura sul caso della Sitip il rappresentante delle banche, Coffetti, è stato messo all'angolo e siamo a un passo dal risultato. Senza contare tutti gli altri risultati portati a casa su altri fronti. Muggia e Trieste stanno lavorando benissimo al di là delle contrapposizioni politiche. Ciò deve continuare».

E sulla questione della Sitip interviene con una nota, firmata da Armando Scafa, la Commissione diocesana della pastorale per i problemi sociali e del lavoro. Richiama l'attenzione degli imprenditori e delle autorità sui «fondamentali principi morali che reclamano il mutuo soccorso nel campo del lavoro. L'uomo viene prima del capitale e questo va gestito in modo solidale perchè emerga sempre il bene comune».

La Commissione cita alcune indicazioni del Papa e conclude sollecitando una rapida soluzione perchè la Sitip continui l'attività produttiva. «Si faccia un controllo dei profitti dell'attuale proprietario, ci sia un intervento generoso di altre società, possibilmente locali, per un sicuro rilancio della fabbrica e anche un supporto finanziario pubblico. Ciò è possibile attuarlo poichè i capitali non mancano e basterebbe un po' di umanità, di senso dello Stato e di... timor di Dio».

Conclude un documento firmato da una serie di associazioni delle donne che punta il dito proprio sulla presenza femminile in fabbrica: «Ciò che pochi mettono in luce è che la Sitip occupa, nella stragrande maggioranza, donne e che la crisi di questa azienda andrà a colpire in modo pesantissimo l'occupazione femminile, già molto debole e precaria nella nostra provincia».

Piano regolatore: presentato uno studio sulle linee di indirizzo

Porto vecchio: l'Ugl favorevole al recupero urbano integrale

Importanti contributi da Trieste Futura e Italia Nostra. Alcune proposte rivoluzionarie: terminal traghetti alla Lanterna e spostamento ad Opicina della Stasione centrale

Il contratto per gli studi preliminari al piano regolatore è stato firmato dall'Autorità portuale e dalla Technital solo pochi giorni orsono, ma già ieri si è avuto un esempio concreto di quanto l'argomento sia sentito in città. Una serie di linee di indirizzo per il futuro strumento urbanistico del porto è stata elaborata e presentata dall'Ugl (Unione generale del lavoro, presente nel Comitato portuale) in un incontro al Club Eurostar della Stazione centrale.

«Il presidente Lacalamita – ha ricordato Fulvio Depolo, segretario regionale dell'Ugl – ha sollecitato i componenti del Comitato portuale a fornire contributi in relazione ai lavori per il piano regolatore. Abbiamo così istituito un gruppo di lavoro, con il compito di individuare linee di sviluppo che portino al rilancio economico e occupazionale della città. E le attività portuali sono una delle strade principali».

Questo gruppo di lavoro, guidato dall'ingegner Sergio Bisiani, si è avvalso di importanti contributi esterni: l'associazione Trieste Futura e la sezione locale di Italia Nostra. Si è dunque creata una «trasversalità» fra realtà di diversa estrazione, con l'obiettivo di contribuire al rilancio del porto e dell'economia cittadina.

Ma c'è di più. Sul riutilizzo del Porto Vecchio, che tante e violente polemiche ha sollevato negli ultimi anni, l'Ugl ha recepito «consensualmente» le tesi di Trieste Futura. Un cambio di rotta politica? «In passato ci siamo schierati a difesa dell'uso portuale del Punto franco vecchio – ha spiegato l'ingegner Bisiani – ma eravamo condizionati dal rischio di non poter trasferire la zona franca in altre aree dello scalo. Un vincolo che poi è caduto, per cui la nostra posizione è cambiata di conseguenza».

Il Porto Vecchio è naturalmente uno dei tre «capitoli» dello studio (gli altri due riguardano i collegamenti e il Porto Nuovo). «Seguendo le tesi di Trieste Futura, anche se non le abbiamo sposate al cento per cento – ha rilevato l'ingegner Bisiani – riteniamo che nel Porto Vecchio è inutile insistere con attività condizionate da strutture obsolete. Quel patrimonio edilizio in grave degrado va risanato integralmente in chiave urbana, creando spazi nel Porto nuovo e trasferendovi le attività portuali».

Ma non si tratta solo di risanamenti. L'Ugl sostiene con convinzione il progetto di un marina per duemila posti (più mille riservati al transito), già ipotizzato da Trieste Futura, da realizzare a ridosso della diga vecchia, considerata la continua richiesta di ormeggi in città che giunge soprattutto dall'estero. E a proposito di ormeggi, l'Ugl sostiene la necessità di rivisitare la Sacchetta (nell'ambito

della sistemazione delle Rive) dove la situazione dei posti barca e delle concessioni è definita «caotica».

Sempre nel comprensorio della Sacchetta, lo studio dell'Ugl ipotizza poi una «rivoluzione» per il Molo Fratelli Bandiera, con lo spostamento delle Caserme della Guardia di finanza e di altre strutture militari all'interno del Porto vecchio, e della «Cartubi» all'Arsenale.

Ma per farne che? Un terminal per i traghetti e le navi da crociera, le cui dimensioni siano tali da non poter utilizzare il futuro terminal al Molo Quarto, recuperando inoltre gli edifici che circondano la Lanterna a fini alberghieri e turistici. E ciò con il risultato di sgravare le Rive e il centro congressi della Marittima dagli intasamenti legati alle partenze dei traghetti.

Quanto al Porto Nuovo le proposte dell'Ugl ricalcano sostanzialmente quelle individuate da Trieste Futura. Dove invece le linee di indirizzo si spingono più in là è nel terzo «capitolo» dello studio, quello dei collegamenti, stradali e ferroviari, imprescindibili nei piani di sviluppo del porto e dell'economia cittadina.

Assodato che l'Alta velocità raggiungerà Trieste, l'Ugl ritiene necessario che la città accetti lo spostamento del baricentro locale della linea nella stazione di Opicina, da potenziare per farla divenire la nuova stazione internazionale di Trieste. In quest'ottica il ruolo di collegamento fra la Stazione centrale e quella di Opicina verrebbe coperto dalla linea Opicina-Campo Marzio (che servirebbe anche il porto) e in parte dalla trenovia di Opicina, da prolungare sulle Rive fino a Campo Marzio. La Stazione centrale diverrebbe invece punto di accesso a una metropolitana leggera che avrebbe come estremi l'aeroporto di Ronchi e Capodistria.

Infine, per risolvere in maniera definitiva il problema dell'ingresso alla città da Nord viene proposta la soluzione di un tunnel fra Viale Miramare e il Carso, che con un tracciato di sei chilometri consentirebbe un rapido allacciamento all'autostrada nei pressi di Prosecco.

Giuseppe Palladini

Centro congressi

La Marittima è sovraccarica: la soluzione è l'allargamento

Prende corpo il progetto di ampliamento e ammodernamento del Centro congressi della Stazione marittima. Se ne è discusso ieri, nella presentazione della tavola rotonda che si svolgerà venerdì prossimo e che avrà l'emblematico titolo «Promodomani: Stazione marittima futura».

«E' stato effettuato uno studio di fattibilità a cura della Junior Chamber - ha detto il presidente di Promotrieste, Giulio Staffieri - e siamo arrivati a un punto che pretende l'analisi concreta del da farsi. La Stazione marittima è sovraccarica per gran parte dell'anno - ha aggiunto - e spesso siamo costretti a rifiutare richieste di utilizzo da parte di congressisti, soprattutto quando si preannunciano più di mille partecipanti. Se vogliamo perciò che Trieste coltivi la sua vocazione turistico-congressuale dobbiamo passare attraverso una fase di ampliamento della struttura».

Al suo fianco Carlo Alberto Masoli, presidente della Junior Chamber, ha parlato dello studio, fra l'altro premiato come il migliore fra quelli elaborati nel '98 da tutte le Junior Chamber italiane, ricordando come la Jci «sia interessata a tutto ciò che riguarda la crescita della città, sia sotto il profilo degli scambi culturali sia per ciò che concerne il business vero e proprio. I congressi rappresentano una ricchezza; perciò dobbiamo proseguire su questa strada».

Sulla legge di tutela

Minoranze, la Lista lancia una «sfida» a città e politici

Una legge che tuteli la minoranza slovena? La Lista per Trieste non è «mai stata contraria a questo», basta però che regolamenti il «rapporto naturale e l'equilibrio che si è creato spontaneamente in questi 50 anni di storia». Lo ha detto a chiare lettere il segretario politico della Lpt, Maurizio Bucci, in una conferenza stampa ieri mattina e in seguito alle audizioni che si stanno svolgendo a Roma per la definizione della legge sulla bozza del testo denominata Maselli. E'stato anche diffuso un documento con alcune richieste della Lpt.

Bucci è stato piuttosto franco: la bozza Maselli ha scontentato praticamente tutti, italiani e sloveni (qualcuno ironizza e propone di approvarla così com'è perché proprio scontentando tutti va bene perché non privilegia nessuno..) lo stesso segretario ne ha discusso «perfino con Samo Pahor» ed ora è tempo di lanciare «una sfida propositiva alla città e ai gruppi politici». Una cosa mai fatta vista la delicatezza degli argomenti e per questo la Lista nel suo documento consegnato alla Commissione affari costituzionali elenca tutta una serie di osservazioni.

In sintesi (sono 10 punti) tralasciando i capitoli introduttivi (uno e due) nel terzo si contesta il comitato paritetico e la sua composizione «che smentisce la sua denominazione essendo elevatissima la presenza di rappresentanti della minoranza slovena rispetto la maggioranza italiana». Il quarto punto parla di «grandi difficoltà» sulle tabelle per i comuni e le frazioni in cui la minoranza è presente e si insiste sul fatto che la minoranza «rifiuta pervicacemente un censimento» e che una «valutazione approssimativa attribuisce alla minoranza nell'intera regione una presenza non superiore ai 50 mila individui». Grande la preoccupazione della Lpt sull'uso della lingua slovena in alcuni uffici che porterebbe grandi prevaricazioni tra minoranza e maggioranza dal punto di vista occupazionale.

entrA
curiOsa
prOva tocca
scegli in
LIBERTÀ

Due marinai russi l'altra notte stavano provando una «Ford Escort» sul pontile dell'Adriaterminal

Affogati nell'auto finita in mare

Un terzo marittimo della «Strontsiy» è riuscito a salvarsi

Due strisce nere di gomma sul cemento chiaro dell'Adriaterminal. Parallele, lunghe 18 metri. Finiscono all'estremità della banchina, dove attraccano le navi. In questo braccio di mare prospicente il Molo Zero, l'altra notte all'1.30 sono morti due marinai russi. Annegati nell'abitacolo della «Ford Escort» con cui giocavano a fare i piloti assieme a un terzo componente dell'equipaggio della nave «Strontsiy», ormeggiata 200 metri più avanti.

Le due strisce nere di gomma non rappresentano altro che l'estremo tentativo di fermare l'auto in corsa prima che finisca in mare. Un tentativo non riuscito, perchè l'Escort ha compiuto un salto di un paio di metri, ha toccato l'acqua e si è inabbissata nel fango del Porto Vecchio fermandosi a sette metri di profondità.

Vyacheslav Nagaev

Fedor Savranskij, 32 anni, è uscito dall'abitacolo da una delle due porte di destra. Ha raggiunto a nuoto prima la superficie, poi una scaletta del molo. Infine ha percorso i 200 metri che lo separavano dalla sua nave. Qui ha gridato, invocando aiuto. Da bordo è scattato l'allarme.

Viktor Bataev, 23 anni e Vyacheslav Nagaev, 35, sono rimasti invece intrappolati nell'abitacolo. Nel buio hanno cercato di spezzare il parabrezza prendendolo a calci fino a piegarlo. Volevano uscire da quella scatola, riguadagnare la superficie e l'aria. Colpi all'impazzata col cuore che batte forte e i polmoni che scoppiano.

Viktor Bataev

Li hanno recuperati un'ora più tardi i carabinieri del Nucleo sommozzatori. Li hanno portati a riva e deposti sul cemento. Il medico legale Fulvio Costantinides verso le 3 di notte ha compiuto i primi rilievi: fotografie, temperatura, ispezione esterna per verificare eventuali ferite. C'erano solo alcune escoriazioni. Il più giovane, terzo ufficiale di macchina, aveva ai piedi due scarpe da jogging. L'altro, marinaio semplice, era scalzo. I calci all'impazzata contro il parabrezza che resisteva gli avevano fatto perdere le scarpe.

Una conferma della disperata battaglia dei due marinai per non annegare, è venuta dalla stessa vettura. Quando l'autogrù dei pompieri l'ha riportata in superficie, gli uomini in divisa, il medico legale e i marinai russi, hanno visto sul parabrezza le impronte dei calci impresse nella plastica che avviluppa il cristallo vero e proprio. Colpi dall'interno, tanti e inutili.

Ieri mattina il marinaio scampato all'annegamento, è stato interrogato dalla polizia marittima. Ha spiegato che l'Escort era sua, che l'aveva comprata e sdoganata per portarsela a casa, a bordo della propria nave. «L'avremmo caricata in coperta con la gru di bordo poco prima di sciogliere gli ormeggi». Ha raccontato che l'altra notte i suoi amici lo avevano pregato a lungo. «Lasciacela provare, sono tre mesi che non guidiamo». Lui aveva acconsentito. Non c'era in giro nessuno, lo spazio era grande. Giri su giri, acceleratore, sterzo, controsterzo, freno, gas. Le prove sono andate avanti per un po'. Sempre più veloci man mano che il pilota prendeva confidenza con la vettura. Il volante, al momento dell'incidente, secondo le dichiarazioni del marinaio superstite era nelle mani di Vycheslav Nagaev. Quando ha capito che la vettura sarebbe finita in acqua ha pigiato forte sul freno. Una strisciata di 18 metri che dovrebbe indicare a una velocità di 60-70 chilometri all'ora. Il cemento era umido e la presa dei pneumatici non ottimale. Il mare si è avvicinato in un paio di secondi. Un salto, il silenzio, l'acqua e il buio.

Claudio Ernè

La freccia indica il percorso della Ford Escort sulla banchina dell'Adriaterminal.

Tagliati nottetempo i teloni agli stand di una ventina di espositori

Malviventi e teppisti all'opera contro la Fiera di San Nicolò

Raid teppistico l'altra notte alla Fiera di San Nicolò. Senza rubare nulla i vandali hanno tagliato in più parti i teloni che fungono da tetto di una ventina di stand degli ambulanti *(nella foto)*.

Il gesto ha recato danni consistenti che vanno da qualche centinaio di migliaia di lire ai due milioni. Se l'amarezza degli ambulanti appare scontata, sono invece i loro commenti che lasciano sbigottiti e sconcertati. Parlano di una Trieste totalmente cambiata in peggio. Una città dove non si contano i brutti ceffi e dove ruberie e atti di spregio e intimidazione paramafiosa sono all'ordine del giorno. Insomma, parlano di una città che in quanto a microcriminalità può essere paragonata a certi quartieri di Napoli o di altre città tristemente famose.

Secondo i venditori della fiera di san Nicolò – che hanno una certa esperienza visto che girano tutto il Paese – le rapine, i furti, le richieste di denaro, coinvolgono ormai anche negozi e attività commerciali. Una microcriminalità sommersa che lentamente sta assumendo le prime forme di controllo sul territorio.

Dice il signor Casale, un venditore proveniente da Genova: «Proprio a Trieste due anni fa mi hanno rubato tutta la merce. Questa volta mi hanno rovinato il telone con danni per due milioni. Nelle altre città si è più tranquilli, perché c'è vigilanza notturna. In Viale XX settembre, al contrario, manca totalmente».

«Il Viale deve essere piantonato dalle forze dell'ordine». Lo dice sull'onda dell'emozione suscitata dai danneggiamenti un commerciante di Alessandria che partecipa da trent'anni alla Fiera di San Nicolò. Per lui, il telone del suo banco gli è stato tagliato da uno dei tanti brutti ceffi parcheggiati in zona. La concorrenza o le vendette trasversali «tra le famiglie» di ambulanti, in questo caso non dovrebbero entrarci. Anche se gli incendi dolosi appiccati lo scorso anno ad alcuni banchi, pare fossero attribuibili a un «regolamento di conti». Concorrenza commerciale.

Diverso il parere di Maria Arena. Ieri mattina ha trovato anche lei i teli tagliati. E' la seconda volta in una manciata di giorni. «Avevo già scoperto dei teli tagliati il primo giorno di Fiera, martedì scorso. Ma questa volta c'è stato oltre che il danno anche la beffa...». Infatti, la signora, che come i suoi colleghi non ha subito alcun furto, arrivando sul posto di lavoro, ha trovato ben appoggiati sopra i teli tagliuzzati alcuni dei pupazzi di peluche che fanno parte della sua mercanzia: un ultimo sberleffo, quasi una firma.

Da. Cam.

Ispezione dei carabinieri in via Roma e verbale per dieci milioni

Alimentari scaduti sugli scaffali: multa salata a un commerciante

Barattoli contenenti spicchi di mandarino, datteri ricoperti di cioccolato, salse per cocktail, farina, noci e anche grissini: questi alcuni dei prodotti sequestrati dai carabinieri di via Hermet nel negozio di generi alimentari Polojaz in via Roma. In tutto una trentina di confezioni ritenute fuorilegge.

L'ispezione è stata effettuata l'altro pomeriggio. Si sono presentati nel negozio alcuni militari che hanno controllato ad una ad una le confezioni esposte sugli scaffali mettendo in alcuni scatoloni quelle scadute. Poi è stato stilato il verbale e la lettera di formale comunicazione all'Azienda sanitaria e al sostituto procuratore della pretura Luigi Dainotti. Al titolare del negozio Giuseppe Polojaz è stato intimato di pagare una multa per l'ammontare di una decina di milioni.

In merito all'episodio l'avvocato Andrea Frassini che tutela gli interessi di Giuseppe Polojaz, ha dichiarato: «Il fatto di vendere prodotti alimentari oltre la data di scadenza non costituisce reato di frode alimentare nè di commercializzazione di sostanze adulterate come ha rilevato la corte di cassazione.

Saranno comunque le analisi dell'Azienda sanitaria a fare chiarezza».

Manifestazione stamani

La Lega a Fernetti contro i clandestini

Manifestazione contro l'afflusso continuo di immigrati clandestini a in solidarietà alle forze dell'ordine a Fernetti. La organizza i Volontari verdi con la lega Nord. L'appuntamento è alle 10.30, al confine. «Andremo ad accertarci sulla reale situazione al confine triestino dove poliziotti e carabinieri sono lasciati soli dallo Stato senza leggi adeguate» dice una nota. L'iniziativa è appoggiata pure dalla Lisipo, il libero sindacato di polizia.

Appassionata e orgogliosa manifestazione dei medici che hanno spiegato quanto fa l'Istituto

Il Burlo rivendica i suoi record

E grazie a una gestione sanitaria veramente innovativa in realtà fa soldi

«Mantenere in vita il "Burlo" vuol dire conservarlo eccellente. Se non lo volete più eccellente, allora chiudetelo». «Non chiediamo carità di soldi. Ma essere usati. Valutati per quel che siamo». «Ci pare di essere mal compresi, a volte puniti, perché non ricoveriamo abbastanza: e invece è il nostro punto più alto di etica professionale e di risparmio per questa Regione».

Le statistiche. Frasi semplici ma taglienti, pronunciate ieri sera in una affollatissima sala della Stazione Marittima dai medici del «Burlo Garofolo» che hanno offerto alla città un riassunto orgoglioso del loro lavoro, con cifre e statistiche che dimostrano quale posto di rilievo occupi questo istituto a livello nazionale, con punti da record per la cura e la ricerca. L'amministrazione non funziona. Il resto sì.

Il «Burlo» guarisce oggi il 96 per cento dei bambini leucemici (nel resto d'Italia il 90), il 100 per cento del linfoma di Hodgkin, ha un record sulla mortalità dei neonati di basso peso (del 35 per cento in Italia; del 7 a Trieste), è l'unico centro per la cura del labbro leporino, ha la leadership in Italia per la gastroenterologia pediatrica, livelli eccellenti di ecografia prenatale, il trattamento esclusivo di specifiche malattie genetiche, è centro di riferimento nazionale per la nutrizione parenterale, è l'unico in regione a preparare farmaci speciali per uso domiciliare, è l'unico ad aver quasi annullato il ricovero per bambini nell'oculistica, ad aver per primo «ultra-umanizzato» la degenza con la presenza costante del genitore, e l'unico in regione per la diagnosi prenatale di malattie cromosomiche e genetiche, per oncologia, neuropsichiatria e diabetologia infantili...

Ne ha parlato, proiettando tabelle, il dott. Franco Panizon. E vari medici hanno completato il quadro, per la pediatria e la ginecologia, sottolineando anche che il «Burlo» scrive linee-guida di politica sanitaria perfino per l'Organizzazione mondiale della Sanità, e che in base al nuovo «piano» nazionale potrebbe essere punto di forza nell'epidemiologia e nella prevenzione.

Le cifre. Altri numeri importanti: dal 93 al '97, 14 mila ricoveri in meno, 6000 «day hospital» in più, e 55 mila prestazioni d'ambulatorio in più (in tutto sono 350 mila tra visite e prestazioni, quasi mille al giorno; 200 mila di queste riguardano la città: il costo è di 12 miliardi all'anno, ma il rimborso di soli tre e mezzo...). «L'abbiamo fatto per rispetto del paziente. Politica eroica, perché naturalmente ciò significa meno soldi». Ma poi: quanti soldi portano i 1400 ricoveri da fuori regione? E i 1000 ricoveri di adulti «speciali»? E i 3000 ricoveri di casi particolari, di cui si impedisce la «fuga» altrove? Somma e sottrai, il «Burlo» procura con la sua attività 34 miliardi all'anno. «Ma siamo governati col solo concetto del risparmio! L'oculistica, ci si vergogna a dirlo, usa l'ambulatorio portato da casa, il centro tumori e trapianti è stato aperto con una donazione, e per colmo nemmeno le donazioni riusciamo a incassare. Restano ferme in eterno».

Sala attentissima. Il messaggio è perentorio (con frequenti stoccate all'amministratore «sparagnino»). Come dire: o queste cose non le sapete, o fate finta. In tutti e due i casi, però, male la va.

Gabriella Ziani

«Nomine politiche»

Siluro di Dressi alla Dorigo, accolto con gelo dai partecipanti

E dopo i medici, parlano i politici. L'assessore regionale alla Sanità, Ariis, e il presidente della giunta, Antonione, hanno telegrafato, il senatore Camerini è rimasto in volo, ma seduti nella sala stracolma della Stazione marittima ci sono Niccolini e Menia, Staffieri e Dressi, Zvech e Degano, De Rosa e De Bernardi (quest'ultimo a nome di Pecol Cominotto).

E che cosa succede? Che Dressi, assessore regionale all'Industria e al commercio di An, ha fretta di dire qualcosa. E tira il suo sasso: «Abbiamo sempre saputo che il "Burlo" era di alta qualità scientifica. Ma gli amministratori? Elettra Dorigo, commissario di ineccepibile onestà, è tuttavia il frutto di una nomina politica, la ex Dc, e non può essere considerata manager adatto di un tale istituto. E Fabbro, ora vicecommissario, non basta che sia a quel posto per volontà del "principe" di Trieste *(Illy, ndr.)*: per quel posto bisogna scegliere fra una rosa di qualità».

Il sasso è duro, e la Dorigo - in verità da tutti rispettata per il più che generoso impegno - risponde calma ma piccata: «Faccio notte, per aiutare il "Burlo". Non sono, né sarò io il manager, e questo di commissario resta un secondo lavoro, perché tale è lo stipendio...». Staffieri poi di Dressi dirà: «Ho udito venature improprie, in quel discorso...». Per parte sua, l'ex sindaco della Lista, consigliere regionale e consigliere comunale sta preparando la mozione da presentare in aula a Trieste, e confida che sarà votata all'unanimità. Quanto agli amministratori, dice, «fate come consigliava la Serenissima: "Sceglièli, paghèli e copèli"». Ovvero te li pigli, te li paghi, e se ti deludono li spedisci. Ma senza lobby né calcolo politico.

Bruno Zvech (Ds, vicepresidente della commissione regionale Sanità) dà speranze economiche: «Stanziamenti aggiuntivi non sono impossibili, ma a fronte di un piano operativo chiaro». Cristiano Degano (Ppi, ex assessore) racconta dell'utile collegamento fra strutture sanitarie che sta nascendo, e tocca (lui) il doloroso tasto degli stipendi bassi a Trieste, e più bassi ancora al «Burlo»: «Che nessuno di voi oggi lo abbia sottolineato aumenta solo la vostra credibilità». Applauso.

Marino Andolina, altro medico di punta, «modera» assieme a Panizon, con toni birichini. La serata è riuscita bene. Ma sì, il «Burlo» è forte, e tornerà felice...

g. z.

Piccioni sulle separazioni

«Sì al mediatore dell'infanzia»

L'istituto della curatela minorile, a difesa dei più piccoli in momenti quali la separazione dei genitori. Anna Piccioni, esponente dell'Italia dei Valori, sostiene con forza questo tipo di soluzione, proprio mentre la Camera sta per varare tale provvedimento. «Un mediatore - spiega la Piccioni - può essere utilissimo soprattutto per salvaguardare i diritti dei più piccoli, spesso calpestati in queste occasioni».

Mille pediatri a convegno su come «affrontare» i più piccini

I bambini? Pazienti speciali da curare e da proteggere

Se si può, meglio visitare il bambino con i vestiti addosso. Maglie e magliette danno sicurezza ai piccolissimi, proteggono la privacy dei più grandi: evitano in ogni caso la grande fuga davanti al camice bianco.

E se durante la visita la pazienza e la capacità di ascolto sono dei must, nemmeno al momento della prescrizione è il caso di lasciarsi prendere dalla fretta. Le terapie vanno spiegate e motivate anche nei dettagli più banali. Sono accorgimenti d'uso quotidiano, piccoli trucchi del mestiere, che da ieri sono al centro di Confronti in pediatria, l'appuntamento promosso dalla Clinica pediatrica del Burlo che è giunto ormai all'11.a edizione. Sono più di 1.000 i pediatri giunti da tutta Italia per ascoltare i segreti raccontati da due esperti per ogni specialità secondo lo schema ormai consueto del botta e risposta (con il microfono che gira in sala in stile talk show). «L'obiettivo – spiega il direttore della Clinica pediatrica del Burlo Alessandro Ventura che insieme a Giorgio Longo, allergologo che ha organizzato la manifestazione – è quello di cimentarsi in modo non accademico con i problemi e con le questioni concrete». Ecco dunque che – nell'insegnamento della prestigiosa Scuola pediatrica triestina – si scopre che l'approccio più corretto all'asma prevede anche un forte impegno didattico da parte del medico. «L'asma – spiega il prof. Ventura – riguarda ormai il 5-10% della popolazione. È una patologia che tende a risolversi spontaneamente con la crescita. ma che penalizza molto la qualità di vita del bambino. Oggi i farmaci sono in grado di ovviare a moltissimi di questi problemi. È indispensabile però che il medico insegni al bambino e alla sua famiglia come si può autogestire la malattia».

Il medesimo discorso vale anche per il diabete. «Il medico – commenta Giorgio Longo – deve saper ascoltare con grande attenzione ciò che il malato e i suoi familiari gli raccontano, per spiegare poi loro le terapie o gli ulteriori accertamenti da fare senza drammatizzare né banalizzare il messaggio».

L'appuntamento di Confronti in pediatria dedicato a i trucchi del mestiere si conclude oggi alle 13; alle 9.15 è in programma una tavola rotonda sui trucchi in pediatria ambulatoriale; alle 12 si svolgeranno tre sessioni parallele su diabete, traumatologia e nefrourologia.

Daniela Gross

Resi noti dalla mobile i particolari dell'arresto di otto persone

Supermarket della droga svelato dalle tecnologie

Si allarga l'indagine della squadra Mobile sulla cupola dello spaccio. E sono emersi i nomi degli organizzatori della struttura di distribuzione e vendita della droga a Trieste. Oltre al big boss Sergio Licurgo, 56 anni, via Boito 5, già raggiunto da un ordine di custodia cautelare del sostituto procuratore Federico Frezza sono finiti in manette, come anticipato nell'edizione di ieri, altre sette persone. Si tratta di Renato Grava, di 57 anni, Rossella Sibilio, di 41, Raissa Chert, di 27 anni, Boris Cociani, 23 anni, Nadia Kaligaric, Alessio Mauro, 25 anni e Roberto Scotto Di Minico, 27 anni.

I poliziotti servendosi di supporti tecnici particolarmente sofisticati sono riusciti a documentare l'attività di Renato Grava che avrebbe smerciato ogni giorno dai cinque ai dieci grammi di droga, e risalire al suo fornitore, appunto Licurgo, e alla sua complice, Rossella Sibilio. Dallo stesso Licurgo, secondo quanto emerso, si sarebbero approvvigionati di cocaina e ecstasy anche Chert e Cociani.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate moltissime pastiglie di ecstasy, oltre mezzo chilo di hashish, e anche un discreto quantitativo di marjiuana. In pratica il gruppo coordinato da Sergio Licurgo era in grado, secondo gli investigatori della Mobile, di soddisfare qualsiasi esigenza in termini di droga. Un vero e proprio supermarket al quale si sarebbero rivolti moltissimi piccoli spacciatori che poi, a loro volta, distribuivano la droga in città. I poliziotti hanno accertato che l'ecstasy proveniva da alcuni laboratori clandestini di Olanda e Belgio ai quali si rivolgevano alcuni degli arrestati. La coca invece - sempre secondo le indagini - arrivava dal Sudamerica.

Licurgo è considerato un vero e proprio boss della malavita. Sarebbe stato proprio lui ad inviare dal carcere nello scorso mese di di aprile l'ordine di punizione nei confronti di un pentito che aveva scelto di collaborare con le forze dell'ordine.

MUGGIA Iniziate ieri le manifestazioni assieme alla gemellata Obervellach

E la festa si fa in strada

Una domenica fra mercatini, artigianato, musiche

Il dicembre «animato» si è aperto ieri a Muggia in piazza Marconi con gli auguri natalizi del sindaco e la musica di bande e cori, in un centro cittadino abbastanza trasformato con tendoni di copertura pronti a ospitare un'edizione speciale del mercato e la consueta fieretta degli oggetti usati («La corte dei miracoli») che si ripeterà per altre due domeniche consecutive.

Oggi in particolare, oltre al mercato straordinario e alla «Corte», ci sarà anche una mostra-mercato del piccolo artigianato «fai da te» (al centro «Millo» è aperta quella dedicata dall'Agmen ai finanziamenti per il «Burlo Garofolo», a beneficio degli studi e delle cure delle patologie neoplastiche dei bambini, che resta allestita fino al 9 dicembre; orario 9.30-12.30 e 15.30-18.30). Presentato come un «salotto musicale», il centro della cittadina saràin questi giorni un «serpentone» di bancarelle e animazioni.

Oggi alle 9 in duomo si esibirà oggi il coro di Obervellach: come si sa, queste manifestazioni sono organizzate per festeggiare il gemellaggio con la cittadina austriaca e dare il via a una più concreta animazione turistica. Alle 12, in calle Tiepolo, suonerà invece la banda di Obervellach e alle 18 in corso Puccini si esibirà la compagnia «Bulli e pupe».

L'albero in piazza (coi sindaci di Muggia e Obervellach); a sin., la banda austriaca sotto la loggia. (Foto di Lasorte)

Gruppo di lavoro

Le abitazioni di via Flavia da «ristudiare» per gli anziani

Si riunirà il 15 dicembre, dopo aver iniziato a operare a Melara, il gruppo di lavoro istituito fra Comune di Trieste, Azienda sanitaria e Iacp per il progetto «Habitat e salute della comunità». La seconda fase vuol mettere a punto gli elementi progettuali più significativi da inserire negli interventi del piano di recupero urbano di via Flavia: si tratta di studiare l'integrazione abitativa della fascia di abitanti più anziana.

Si studieranno soluzioni per alloggi e forme di servizio e assistenza adeguati. Il tutto per «dare salute», per un'opera di prevenzione nei riguardi della malattia e del disagio sociale.

Domani a Servola

Abeti di Natale nelle scuole, dopo la visita di San Nicolò

Anche a Servola è passato San Nicolò. Su invito di «Servola insieme» ha portato in piazza doni e anche carbone. Ieri ha visitato i negozianti e si è recato al ricreatorio Gentilli, poi assieme ai bambini è andato dagli ospiti di casa Ve5rde e Casa Zanetti e Malusà.

Domani invece l'associazione «Servola insieme», in collaborazione con la settima circoscrizione, donerà degli alberi di Natale alle scuole «Biagio Marin» e «Ezio De Marchi».

In questi giorni, inoltre, in tutto il rione si sta svolgendo la lotteria «Servola ti premia».

IL PERSONAGGIO

Prenderà i voti domani a San Giusto

Dopo cinquant'anni a Muggia «nasce» un sacerdote: è un amato amico dei ragazzi

Era da ben cinquant'anni che a Muggia non veniva ordinato un sacerdote. Ma domani, nella cattedrale di San Giusto, succederà di nuovo. Si tratta di Roberto Rosa, nato a Muggia 42 anni fa. Quasi un evento, dunque, anche se qualche anno fa un altro giovane residente aveva preso i voti. Ma si trattava di un muggesano «acquisito».

Roberto Rosa, 42 anni, ed è stato attivissimo nell'oratorio. Un lavoro all'Aquila, poi alla Siae. Infine, il seminario...

Roberto Rosa è molto conosciuto nella cittadina, perché ha lungamente operato nell'oratorio. Gran parte della sua giovinezza è trascorsa con i ragazzi che frequentavano la cosiddetta «cattolica», come veniva familiarmente chiamata dai giovani muggesani la struttura parrocchiale. Il cinema della domenica pomeriggio, i soggiorni estivi, le partite di calcio, ma anche i viaggi per tutta Europa assieme alle famiglie.

«E' proprio in quell'ambiente - spiega Roberto Rosa - che è maturata la mia vocazione. Tra i ragazzi e le loro famiglie. Dopo la mia ordinazione a sacerdote, la mia prima messa solenne la terrò nel duomo di Muggia, martedì mattina. Poi continuerò a prestare la mia opera a Santa Teresa».

A Santa Teresa, in via Manzoni a Trieste, Rosa ha infatti finora collaborato come diacono (nella foto, la sua ordinazione, col vescovo Ravignani, l'anno scorso).

Questa vocazione si è concretizzata solo pochi anni fa, dopo aver frequentato l'Istituto di Scienze religiose di Trieste e quindi il Seminario interdiocesano in provincia di Udine.

Ma prima Roberto Rosa aveva lavorato per un periodo come operaio all'Aquila, fino alla chiusura della vecchia raffineria, poi aveva svolto il ruolo di «agente mandatario» della Siae, la Società italiana degli autori ed editori.

«Quando si parla di Roberto, ho sempre in mente la sua fantasia nell'organizzare le attività con i ragazzi dell'oratorio - ricorda don Apollonio, parroco di Muggia per più di trent'anni, e ora a riposo, sostituito da don Giorgio Petrarcheni -. Ha servito messa come chierichetto ed è stato anche collaboratore del vescovo Bellomi. Siamo stati molto felici di sapere che gli studi in seminario sono terminati in maniera brillante».

Riccardo Coretti

Entro il 10 dicembre

Chi produce vino deve dichiararlo al Comune: pene fino a sei milioni

Chi produce vino in una certa quantità, deve farne obbligatoriamente denuncia al Comune, pena una sanzione pecuniaria che può andare dalle 600 mila lire ai sei milioni per ogni anno di omessa dichiarazione o per dichiarazioni non conformi.

Lo ricorda il Comune di Trieste, che invita gli interessati a presentare al Servizio tributi di Largo Granatieri 2 (terzo piano, stanza 276) la dichiarazione relativa a tutta la produzione della vendemmia 1998. Va compilata entro e non oltre il 10 dicembre in cinque copie sugli appositi modelli disponibili negli uffici.

Sono esonerati dalla dichiarazione i viticoltori che hanno vigneti con superficie nel loro complesso non superiore alle 10 are (1000 metri quadrati), e quei produttori che vinificano in proprio prodotti acquistati, ottenendo un quantitativo non inferiore ai dieci ettolitri, comunque non destinato alla commercializzazione.

MUGGIA Ulivo e «Avanti Muggia» presentano emendamenti e sollecitano un assessorato più attivo in questo settore

Primo attacco al bilancio: «Sport, fate di più»

Si propone la creazione di un ufficio comunale che raccordi le varie attività e i numerosi gruppi, e un vero e proprio «servizio territoriale»

Tratteranno dello sport a Muggia i primi emendamenti alla relazione previsionale e programmatica della giunta del Polo. Fedeli alla promessa di rendere pubbliche le critiche che verranno mosse al bilancio 1999, i gruppi consiliari dell'Ulivo e di «Avanti Muggia» hanno resi noti ieri i primi due emendamenti da discutere nel prossimo consiglio comunale.

Una delle modifiche che si vorrebbero veder inserite riguarda la proposta di istituzione di un «Ufficio per lo sport», con un dipendente comunale in pianta organica che si occupi delle varie problematiche inerenti l'attività sportiva delle numerose società presenti sul territorio comunale. Nel prossimo triennio si vorrebbe che l'amministrazione comunale desse vita a un vero e proprio «sistema sportivo territoriale», da utilizzare anche come risorsa sociale e turistica.

Secondo l'Ulivo e «Avanti Muggia», non è sufficiente l'impegno che il Comune sta profondendo in questo settore, e si vorrebbe migliorata anche l'efficienza dell'assessorato. Un'altra questione di carattere particolare, riguarda invece il cosiddetto «campo sfogo» nei pressi del campo sportivo «Zaccaria». Il proprietario dell'area non intende, allo stato attuale, mettere in vendita il terreno occupato dall'impianto, e per questo si propone di destinare l'area, nel prossimo piano regolatore, ad attrezzature sportive.

r. cor.

Per i bambini del Kosovo

Una piccola festa per i bambini stranieri che provengono da una situazione difficile. Oggi alle 15 i bimbi del Kosovo incontrano quelli di Trieste, al Centro immigrati di Borgo San Sergio. Sarà anche allestita una mostra fotografica contro lo sfruttamento del lavoro minorile, a cura di «Mani Tese».

A conclusione dell'iniziativa, si svolgerà un programma di animazione teatrale e musicale con il fisarmonicista Fabio Zoratti.

L'iniziativa, promossa da Arci Nuova Associazione, da «Mani Tese» e dall'associazione culturale «Brez Meja», si inserisce nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della Carta dei diritti dell'uomo.

IL CASO

Serve un rinnovato impegno comune affinché la città si liberi di quell'ondata di egoismo crescente che produce solo ulteriore disuguaglianza sociale

Volontariato: un'«élite di buoni» non basta più

Il 5 dicembre, Giornata del volontariato internazionale, per il Movi (Movimento di volontariato italiano) è diventato un appuntamento e mai come quest'anno ci si è chiesto se e come merita parlare ancora di volontariato. In una realtà quale Trieste dove il volontariato è presente in molteplici settori ci sembra giunto il momento di considerare quale cambiamento avverrà anche nel mondo del volontariato in un nuovo contesto europeo.

Se è vero che gli Stati europei e quindi l'Italia tendono a ritirarsi dalla gestione dello stato sociale mantenendo però coordinamento, programmazione, valutazione dei servizi, allora riteniamo venga restituita alla società civile, alle autonomie locali ed in particolare a tutte le componenti del terzo settore una responsabilità crescente nella difesa e tutela della qualità della vita, che spesso il quasi monopolio statale le aveva sottratto. Questo è un mutamento radicale nella conduzione delle politiche sociali, sia sul piano legislativo, sia in quello delle relazioni tra pubblico e privato, nella conduzione della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Non è detto che per questo passaggio dal pubblico al privato sociale le condizioni dei cittadini cambino automaticamente in meglio. Tutto dipenderà dalla nostra capacità di rispondere adeguatamente alle attese delle classi più disagiate.

Si apre così una nuova sfida per il volontariato e cioè quella della formazione, della qualificazione dei nostri interventi perché essi possano rispondere in una rete di servizi promozionali sul territorio. Ciò vuol dire corresponsabilizzare i destinatari delle prestazioni, nel processo di rimozione delle cause e nella promozione della loro autonomia personale; attivare opportunità perché ogni persona possa divenire soggetto di relazioni positive, attore del proprio sviluppo, agente di cambiamento nella comunità in cui vive; promuovere forme di cittadinanza attiva, valorizzazione di tutte le risorse, partendo dalle famiglie. Si tratta di rovesciare la funzione dei servizi sociali, da terminali esecutori dell'azione statale a coprotagonisti della programmazione sociale fin dal suo inizio.

Ecco quindi l'esigenza per i gruppi di volontariato di «farsi luogo», di «fare luogo» nei non luoghi, tra la gente, con la gente, perché ognuno si riappropri della sua storia, rivendichi i diritti violati, riscopra i reciproci doveri, ritrovi il senso del vivere, della speranza, per la costruzione di un futuro comune più umano. Sarà necessario avere il coraggio di sgomberare il campo da vecchi schemi e steccati, valorizzando ogni professionalità, ogni risorsa, lavorando in sinergia, in un'ottica comune di ecologia sociale.

Siamo infatti convinti che non si potrà mai realizzare una efficace tutela dei diritti degli esclusi se la maggioranza degli inclusi non avvertirà l'imprescindibile dovere di battersi per essi. Non basta più una «élite di buoni» per superare la complessità dei problemi posti dai processi di globalizzazione, ma è necessario formare il maggior numero di cittadini ad una vocazione di solidarietà entro la quale scegliere il posto da occupare nella professione, nel volontariato, nelle cooperative sociali, nella mutualità. Occorre assumere una «enfasi civica ed educativa» che ci porti ad impegnare tutti, nella costruzione di personalità capaci di convivere, di sensibilizzarsi ai problemi dell'altro, di avere come punto di riferimento del senso della propria vita, il bene comune.

In questo è indispensabile l'apporto sia del volontariato, sia delle altre componenti del terzo settore che possano sviluppare una forza etica senza pari nello sviluppo del nostro Paese. Non si tratta di utopia, ma di una scelta razionale frutto delle esperienze. Non vediamo altra alternativa per partecipare positivamente all'evoluzione anche della nostra città, uscendo così da quell'ondata di egoismo crescente che produce solo ulteriore disuguaglianza sociale.

Questo contributo ed altro porteremo, come delegazione triestina, al dibattito della Conferenza nazionale del volontariato che si svolgerà nei prossimi giorni a Foligno.

Andino Castellano,
presidente Movi
federazione di Trieste

Archivio storico *Livio Saranz*

Questa foto fa parte di un opuscolo della Cosulich Line, intitolato «Motonavi Saturnia – Vulcania», conservato dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Fra le tante belle immagini che corredano la pubblicazione, questa raffigura – come recita la didascalia – l'«Animazione di danze nella Sala delle Feste delle motonavi Saturnia e Vulcania». Per contattare il Saranz si può telefonare (o faxare) allo 040-370727.

Il fascino della pranoterapia

In qualità di «forestiero» giunto in questa città, un argomento mi ha sempre lasciato molto perplesso: il livello di credulità dei pur evolutissimi triestini riguardo alle mode esoteriche, paranormali e così via, oggi così seguite in tutta la nostra Italia. In nessuna città del Meridione ho trovato tale livello di ingenua credulità; forse perché lì la mancanza di soldi, e la dura lotta quotidiana per la vita, hanno reso gli animi più disincantati.

Faccio un solo esempio: di recente, in un lussuoso albergo cittadino, ha tenuto la sua «conferenza» (si fa per dire) di presentazione un tale di professione «pranoterapeuta». Lo stesso ha annunciato che, il prossimo mese di gennaio, aprirà uno studio in questa città, asserendo di poter guarire ogni male: dall'artrosi ai dolori mestruali, dalla faringite alla calcolosi renale. Il tutto mediante trasmissione di fluido cosmico, testato con macchina Kirlian (la quale, come la scienza ufficiale sa, rileva solo il livello di umidità emanato dall'organismo).

Mi pare strano che nessuno dei triestini presenti abbia voluto porsi le domande concrete, e cioè: la pranoterapia è uno dei settori della realtà naturale che ancora sfugge al pieno controllo della spiegazione scientifica ufficiale (per questo il ministero della Sanità ha in corso un programma sperimentale di testazione scientifica del fenomeno), ma, se uno ha male allo sciatico, forse, è più semplice risolverlo con due iniezioni di «Voltaren» o di «Metacen» anziché sottoporsi a 50.000 lire l'una, a venti sedute di applicazioni delle mani. Costa molto meno, si fa molto prima, e il risultato è garantito dalla Organizzazione mondiale della sanità, che (me lo consentano i triestini) ha un po' più di autorevolezza della «Associazione italiana dei pranoterapeuti esoteristi». E così dicasi anche per le altre sindromi dolorose.

Insomma: che si voglia indagare, a livello scientifico, il fenomeno reale della pranoterapia lo trovo giusto, ma che i triestini vadano a regalare i loro soldi al primo che arriva, e promette «mirabilia», mi sembra strano.

Per fortuna, costui, evidentemente niente affatto gonzo e sprovveduto, ha chiarito bene le cose: egli non intende affatto sostituirsi alla medicina ufficiale, ma affiancarla. Come dire: se hai mal di schiena, vai prima dal medico della Azienda sanitaria a farti prescrivere l'iniezione calmante, e poi vieni da me a farti applicare le mani. Se il mal di schiena lì passa, l'importante è, in primo luogo, che tu paghi la parcella per l'applicazione delle mani, e poi che dica, genericamente, che sei stato guarito.

L'importante è che la gente creda. Ma, in fin dei conti, non è forse ognuno padrone di regalare a chi vuole i soldi che ha in abbondanza? E così sia, anche nella evolutissima Trieste.

Vincenzo Cerceo

Un San Nicolò datato 1956

Ecco una foto che mi ritrae nei panni di San Nicolò nel dicembre del 1956. Dopo aver allietato i bambini, vengo... «catturato» dalle maestre della scuola materna di via Manzoni, qui sorridenti davanti all'obiettivo.
Bruno Vettori

Norma Cossetto Una controreplica

In riferimento alla nota del Circolo culturale Norma Cossetto apparsa sul Piccolo del 27 novembre ritengo di dover fare una breve osservazione: quando non si hanno argomenti, come è noto, si ricorre agli insulti. Chi è che offende la memoria di Norma Cossetto, alla fine? Chi chiede chiarezza sulla sua morte oppure chi continua a strumentalizzarla? Chiarezza non è stata fatta, ma le strumentalizzazioni rimangono: se per taluni è questo il modo di onorarne la memoria, ciò va a scapito della loro dignità, non della mia.

Claudia Cernigoi

La funicolare Barcola-Monte Grisa

Circa le iniziative per lo sviluppo di Barcola, finalmente se ne parla, sembra in concreto, per cui pensiamo che ciò rappresenti già un fatto altamente positivo, da salutare con alto gradimento. Ciò che non torna gradito sono gli interventi che si susseguono in senso critico. Certamente che i progetti potranno non rappresentare la perfezione; rammentiamo bene quanto, al tempo, fu ostacolata anche la realizzazione della pineta.

Ora, dato che da noi (almeno per certuni) vige ancora il famigerato «no se pol», per i promotori, forse, ben vengano le critiche, così almeno si creano i pretesti per non far niente. Quindi i critici, certi forse solo per principio, vedano un po', prima di esibirsi criticamente di sollecitarne la realizzazione, considerando che nel suo insieme sicuramente si tratta di un'opera di grande respiro, forse finalmente idonea a conferire a Trieste un ruolo di rango all'altezza della sua storia e anche delle sue necessità.

Se invece una forte critica va fatta al piano questa consiste nella mancanza in esso di un impianto teleferico o di seggiovia, collegante Monte Grisa, quindi con il Carso con ampi posteggi. Senza quel collegamento Trieste, sì, dopo la famigerata Costiera, divenuta trappola di morte, resterà imbottigliata, soffocata senza respiro, impossibilitata a sviluppare adeguatamente l'attrazione derivante dalla realizzazione programmata.

Con la dotazione di quell'impianto il Carso invece potrebbe assorbire comodamente tanti mezzi e tanta gente e i turisti, dopo il primo impatto con le bellezze del nostro altipiano, lo spettacolo del Golfo e l'ebbrezza dello scendere e salire agevolmente lo sbalzo dello splendido costone, riporterebbero una forte carica di attrazione e godimento, oltre al desiderio di ripetere la gita.

In mancanza di ciò e per ciò il piano, con tutta la sua spettacolosità, resterà monco e privo dell'adeguato e necessario sviluppo.

Mario Fabbretti

Sonia sui banchi di scuola

Occhi vivaci, frangetta sbarazzina e un simpatico sorriso: è Sonia ritratta a otto anni sui banchi di scuola. A Sonia, che oggi festeggia il compleanno, mille affettuosi auguri da Fabio e Matteo.

Un grazie all'Acegas

Desidero far conoscere all'opinione pubblica la perfetta efficienza con la quale è stata gestita, la mattina del 2 dicembre, da parte dell'Ufficio guasti elettrici dell'Acegas, una situazione di grave disagio (mancanza di energia elettrica e riscaldamento) che ha improvvisamente colpito il condominio di via Commerciale 99. Rinnovati ringraziamenti specie ai due giovani tecnici che, con molta professionalità, hanno provveduto ad ovviare al serio inconveniente lavorando su scale a notevole altezza dal suolo; e preciso che con la bora gelida si trattava proprio di una situazione di emergenza. Noi tutti, io per primo, siamo sempre pronti a criticare cose mal fatte; sono lieto di essermi imbattuto in una «cosa» fatta veramente bene.

Ugo Salmi

Act, un episodio sgradevole

Con la presente intendo ringraziare la gentile signora che il 25 novembre alle 13.20, trovandosi sull'autobus 29 diretto a Servola e avendo assistito a una spiacevole sceneggiata che un controllore dell'Act ha rivolto contro mio figlio, resasi conto dell'ingiusto trattamento dimostrato dal «pubblico ufficiale», ha preso le difese del ragazzino protestando anche telefonicamente all'Act l'inciviltà della contestazione.

Mio figlio, che ha 11 anni, ogni giorno utilizza i mezzi pubblici per i trasferimenti casa-scuola: gli è stata contestata platealmente, e con un'arroganza che sa di sopruso, la regolarità dell'abbonamento, sgualcito ma leggibilissimo in tutte le sue parti; inoltre è stato costretto a scendere due fermate oltre quella prevista.

Livia Pauluzzi

ORE DELLA CITTÀ

Beata Vergine del Rosario

La Parrocchia Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) organizza oggi e domenica 13 dicembre dalle 10 alle 19.30 un mercatino natalizio: il ricavato delle offerte libere andrà a favore della chiesa.

«Magico Jolly» a Chiarbola

Per festeggiare i 25 anni di attività il Pattinaggio artistico Jolly propone una rivista-spettacolo al Palasport di Chiarbola con cento pattinatori: oggi due spettacoli alle 15 e alle 20.

Concerto benefico in Sala Tripcovich

Oggi alle 21 in Sala Tripcovich l'Opera Giocosa e altri complessi musicali propongono un concerto a favore degli Amici del cuore. Biglietti nella sala stessa a partire dalle 20.

Museo Revoltella

Oggi alle 17 Raffaella Sgubin sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra di vestiti firmati Renato Balestra allestita al museo Revoltella.

Messa in latino

Oggi alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Associazione mogli medici

Domani all'Ordine dei medici avrà luogo la consueta riunione mensile. Si raccomanda la massima partecipazione per gli importanti argomenti trattati.

Civici musei Visite guidate

Oggi alle 11 al Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1) Daniela Mugittu sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914. Alle 11 Alessandro Volk sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra «La menzogna della razza. Documenti e immagini del razzismo e dell'antisemitismo fascisti».

Santa Caterina da Siena

È aperta fino a martedì nella parrocchia di Santa Caterina da Siena la mostra-mercato dei lavori eseguiti dalle parrocchiane (oggi e martedì 9.30-13 e 15-18, domani 15-18).

Scuola media Dante Alighieri

Per quanti a causa del maltempo non sono potuti intervenire venerdì scorso al precedente incontro è previsto un altro incontro con i genitori delle classi quinte elementari lunedì 11 gennaio alle 17 in aula magna, sul tema «Conoscenza delle linee programmatiche ed educative e visita della scuola».

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni del Piccolo o sul c/c n. 30/9754/8 della Cassa Risparmio di Trieste – Banca SpA – sede centrale.

Società della vela

Un'assemblea ordinaria dei soci della Triestina della Vela si terrà domenica 13 dicembre, alle 10 nella sede di pontile Istria.

Amici della lirica

Sono in corso le prenotazioni per la cena sociale degli auguri, che si terrà nella sede abituale il 15 dicembre. Ospiti d'onore Giorgio Vidusso e Andrea Giorgi. Iscrizioni in segreteria entro venerdì.

Pranzo dei fiumani

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per sabato 19 dicembre, al ristorante Savoia Excelsior, il tradizionale Pranzo di Natale per lo scambio degli auguri. Per informazioni e prenotazioni Segreteria della sezione (corso Italia 12).

Gli umaghesi per San Nicolò

Martedì alle 10 nella sala del cinema di piazzale Rosmini i bambini umaghesi incontreranno S. Nicolò per ricevere i doni della Famiglia. Alle 15.30, incontro fra gli adulti per lo scambio degli auguri.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza il Veglione di Capodanno con cenone, musica, giochi e premi. Informazioni e prenotazioni nella sede di Galleria Fenice 2, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.

Istituto Galvani

Nella sede dell'istituto, in via della Campanelle 266, è attivo uno sportello per fornire, fino al 31 dicembre, con orario 10-12, informazioni sull'apertura di corsi serali per il conseguimento alla qualifica e post qualifica negli indirizzi: elettrico-elettronico, meccanico termico, chimico biologico, odontotecnico e per il nuovo corso di ottica, attivato nell'anno scolastico 1998/1999. Per informazioni tel. 040/395565 - fax 0040/941196.

Lega per la lotta contro l'Aids

La sede della Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids), in via Fabio Severo 33, è aperta il lunedì, dalle 17 alle 21, il mercoledì dalle 17 alle 19 e il venerdì dalle 17 alle 19. (tel. 040/370692, fax 040/3724126).

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Manca da casa gattina di 3 anni bianca, tigrata grigio-rosso. Smarrita giovedì in zona Erta S. Anna. Al momento della scomparsa portava un collarino blu con campanellino. Se qualcuno l'ha vista o trovata è pregato di contattare lo 040/381322.

———

Ritrovato telefono cellulare Motorola 8700, in busta portatelefonini, vicino a Padriciano, venerdì alle 13 circa. Tel. 040/281461, lasciando recapito se si trova la segreteria inserita.

MOSTRE

Circolo Generali
BIROLLA
e le sue
CERAMICHE

Galleria Cartesius
OPERE SU CARTA
10.30-12.30

IN BREVE

Nei Comuni di Trieste e Monrupino

Posti di lavoro a termine Domani e mercoledì la raccolta delle adesioni

Domani e mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 nella sede dell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione ad alcuni posti di lavoro a termine. Il Comune di Trieste cerca un collaboratore di servizio addetto ai cimiteri per sei mesi; quattro collaboratori di servizio addetti ai cimiteri per sei mesi; un esecutore amministrativo in sostituzione per maternità; e un collaboratore di servizio addetto ai servizi funebri in sostituzione per malattia. Il Comune di Monrupino cerca un assistente domiciliare e servizi tutelari con conoscenza della lingua slovena per sei mesi (part-time). I requisiti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni; vengono aboliti i limiti di età. La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 10.

Gruppi scolastici al Miela e Coro di Ruda alle Poste Due concerti in attesa delle prossime festività

Domani alle 20.30 al teatro Miela, nell'ambito di «Palcoscenico Giovani», si terrà una Rassegna natalizia di cori scolastici promossa dal liceo Oberdan: parteciperanno i cori delle scuole medie Divisione Julia e Bergamas, del liceo Majorana di Mirano e dello stesso Oberdan. Il ricavato (ingresso 5 mila lire) sarà devoluto all'Accri di Trieste per iniziative di cooperazione internazionale. L'Apt, in collaborazione con le Poste, organizza invece un concerto di musica sacra, «Aspettando Natale», che si terrà nel salone centrale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto **martedì** alle 11.30: protagonista il Coro polifonico di Ruda diretto da Andrea Faidutti, che proporrà anche inni e lodi dal repertorio cattolico, bizantino e ortodosso. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

L'asilo nido di via Valmaura può accogliere altri 17 bambini nati nel corso del '96

Il Comune informa che sono ancora disponibili 17 posti all'asilo nido di via Valmaura 69/A per bambini nati nel '96. L'asilo nido, gestito in convenzione dal Consorzio servizi per l'infanzia L'Arca, funzionerà fino al 31 maggio '99 dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 15. Le famiglie interessate al servizio possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio asili nido, Area educazione e condizione giovanile, servizi educativi per l'infanzia e la famiglia, in via del Teatro 5 (quarto piano, stanza 9, tel. 040-6754661) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.

Corsi statali per l'educazione in età adulta attivati in via sperimentale dal Provveditorato

Il Provveditorato agli studi comunica che per quest'anno scolastico sono stati istituiti 7 corsi statali sperimentali per l'educazione in età adulta per l'ottenimento della licenza media: 2 corsi alla scuola Bergamas, 1 alla Caprin, 3 al Centro territoriale permanente presso il 14.o Circolo didattico (di cui 2 nella sede della succursale di via Battisti del Volta e 1 al Sert) e un corso alla Casa circondariale, che farà capo alla Caprin. Sono stati avviati inoltre 3 corsi per l'alfabetizzazione al Centro del 14.o Circolo.

FARMACIE

Domenica 6 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4 tel. 660438.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

QUI BENZINA

TURNO D

AGIP
Piazza Caduti per la Libertà 2 (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133+902 - Duino Aurisina; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.

SHELL
Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 1; via dell'Istria 212.

ESSO
Largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (Quadrivio); via Giulia 2 (Giardino Pubblico).

I.P.
Riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3.

ERG
Via Piccardi 46.

API
Via F. Severo 2/5; via Baiamonti 48.

TAMOIL
Riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1.

Benzina agevolata Si può ritirare la tessera azzurra

La Camera di Commercio informa l'utenza che è possibile ritirare agli sportelli dell'Azienda benzina le tessere della benzina agevolata (tessera azzurra) per coloro che hanno già presentato a suo tempo la relativa domanda. Bisogna presentarsi portando con sé il libretto di circolazione in originale e un documento personale (carta d'identità, passaporto, patente, lasciapassare o così via). Qualora l'interessato non potesse andare agli sportelli dell'Azienda benzina di persona può redigere una delega in carta semplice a terza persona, comunque sempre munita dei due documenti richiesti in originale. Gli sportelli di piazza della Borsa 14 (piano terra) sono aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30.

Martedì il «Natale per gli artigiani anziani»

Come di consueto anche quest'anno il Fondo di assistenza Luigi Cristiani, che opera all'interno dell'Associazione artigiani di Trieste con iniziative benefiche, organizza il «Natale per gli artigiani anziani» allo scopo di offrire a queste persone un momento di solidarietà e di umanità. La manifestazione si terrà martedì iniziando alle 11 con una messa officiata nella chiesa di Borgo san Sergio, cui seguirà un pranzo con musica in una sala di Domio (zona industriale): ai partecipanti verranno distribuiti dei pacchi dono. Gli artigiani anziani che volessero partecipare al ritrovo sono invitati a telefonare allo 040-3735203.

STATO CIVILE

MORTI: Toto Grazia, di anni 76; Pajero Romano, 79; Supancich Elisabetta, 78; Iacus Ennio, 71; Giraldi Antonia, 87; Strain Lorenzo, 74; Lottini Amelia, 84; Perlazzi Duilio, 83.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Simeone Franco, perito chimico con Neklesa Olga, ballerina; Civitico Sergio, impiegato con Capasso Maria Speranza, insegnante; Simoncini Stefano, impiegato con Bravo Alonso Margarita, casalinga; Covi Marco, artigiano con D'Onofrio Valeria, attrice.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
6/12	8.00	Ma HISTRIA PRESTIGE	M. El Brega	Siot
6/12	8.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
6/12	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
7/12	6.00	It VALLEBIANCA	Melilli	Silone
7/12	6.00	It VALLEROSSA	Venezia	Rada
7/12	7.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	49/9
7/12	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/12	8.00	Gr ENALIOS NIREUS	Tuapse	Rada
7/12	9.00	Ma SEADANCER	Dieno	Siot
7/12	11.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
7/12	18.00	It ETTORE	Venezia	S. Sabba 2
7/12	12.00	Ma BIRDIE	Odessa	Siot
		TRIESTE - PARTENZE		
6/12	8.00	Tw EVER GLOWING	Jeddah	51/14
6/12	12.00	It SOCARCINQUE	Ancona	52
6/12	13.00	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	49/9
6/12	18.00	It AGIP LIGURIA	Ordini	Siot 4
6/12	20.00	Cy COMMO JC JIMENEZ	Ordini	Siot
6/12	20.00	It AGIP PIEMONTE	Ordini	Siot
6/12	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
7/12	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
7/12	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/12	21.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	49/9
		MOVIMENTI		
6/12	12.00	SOCAR 6	Da 55 a	52
7/12	11.00	STORMAN ASIA	Da Atsm a	Safa

ELARGIZIONI

— In memoria di Nicolò Canciani per il compleanno (6/12) dalla moglie Celestina e dalla figlia Sonia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Federico Cattalini nell'VIII anniversario (6/12) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea e Nicoletta Fatutta e di Nino nel suo III anniversario (9/12) dalle figlie e dalle sorelle Etta e Maria 50.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Stefano Menneri (6/12) da mamma e papà 50.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).
— In memoria di Maria ved. Mosetti nel XXIII anniversario (6/12) 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Mosetti ved. Facchina nel II anniversario (6/12) dalla figlia Luciana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Rainis da Giorgio Sferch, Elsa 75.000 pro Centro tumori Lovenati e 75.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Teodoro Russo nel X anniversario (6/12) e Stefania Russo da Rina, Irene, Nora, Franca, Giorgio ed Ennio 60.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Livio Santin da Dorita 50.000, da Rossana e Giovanna 100.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria di Fulvio Doz dalla fam. Butti 20.000, dalla fam. Benfanti 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Elda Gomiselli ved. Furlan dall'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni di Trieste 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonia Lauda ved. de Zadro dalla nipote 100.000 chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Fulvio Loik da Armenio, Dora, Fulvia, Fabiola Loik e famiglie 1.000.000 pro Ass. italiana leucemie.
— In memoria di Isidoro Marega dalla fam. Nemarich 30.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo; da n.n. 100.000 pro Fondazione de Banfield.
— In memoria di Giulio Marsi da Gisa, Sylva e Gianna 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alfonso Masucci da Bianca Gelsi 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Mian dalla moglie 25.000 pro Ass.amici del cuore, 25.000 pro Ospedale Maggiore oncologia prof. Marinuzzi.
— In memoria di Orietta Miceu in Tonon da Laura Mamolo Chiurco 50.000, da Wally Kailer 30.000, da Silvana, Eugenio e Genzy 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Germano Morgan dalla fam. Antonio Forza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Morsut dalla fam. Del Giusto 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilio Palermo dalle fam. Martinico e Modugno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Ugo Panizzoni da Ina, Giuliano, Elena ed Alessandro Pavan 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Albina Radin ved. Piazza dai sei inquilini di via Apiari n. 8 60.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Silvano Ravalico dagli amici dell'Enel 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Rizzi da Esther e Silvio Cosulich 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Celestina Schillani ved. Magris da Nerina e Mirella Magris 50.000 pro Cro.
— In memoria di Rita Senizza dalle cugine Elda e Nida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Azzurra Sidari dalla Società diesel ricerche L. 500.000, dai dipendenti magazzini Standa 292.000, da Gherardo Sonzio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Sirza ved. Ianniello dalle fam. Caputi 30.000 pro Istituto Rittmeyer, L. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nico Zetto dalla cugina Mia e dallo zio Gino 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Nedda Izzi 60.000 pro Lega Nazionale.

Premiati gli atleti del Ciclo club Trieste

Una buona dose di entusiasmo ha caratterizzato la cerimonia di premiazione degli atleti del Ciclo club Trieste (*nella foto*) tenutasi nei giorni scorsi. All'appuntamento sono intervenuti i protagonisti della stagione agonistica '98, affiancati per l'occasione dalle mogli.

A fare gli onori di casa è stato il capitano della compagnie giuliana Mario Vettorato, che ha ringraziato tutti i ciclisti del sodalizio. «I buoni risultati ottenuti a livello regionale confermano il balzo in avanti del Ciclo Club Trieste, che sempre di più contribuisce al risveglio del ciclismo triestino nel settore amatoriale – ha commentato Vettorato –: ora non ci resta che continuare su questa strada con passione e professionalità».

Il quinto posto al Trofeo delle Banche di credito cooperativo ha suggellato una stagione ricca di soddisfazioni per il sodalizio, che si è piazzato al decimo posto assoluto nel campionato regionale.

Molti sono i ciclisti che hanno contribuito a raggiungere questo prestigioso traguardo. «Le cicloturistiche hanno visto la partecipazione di molti atleti – ha aggiunto Vettorato –: Comelli, Banda, Ulieni, Salsi, Rovatti, Maurel, Crasnich, Del Rosso, Godina e Massimo Vettorato sono soltanto alcuni dei ciclisti che hanno portato in tutta la regione i colori del nostro sodalizio».

Numerosissimo il pubblico che ha assistito in largo Barriera alla cerimonia di donazione dell'albero da parte del comune alpino

Sul maxi-abete di Sesto si accendono le luci della festa

Suggellato dopo il corteo partito dal Municipio il simbolico gemellaggio tra le due località

Qui sopra e a destra due momenti della festa con cui la cittadinanza ha accolto la delegazione di Sesto seguendo il corteo da piazza Unità a largo Barriera. (Lasorte)

Chissà se 38 anni fa l'allora ventenne Willy Reiner, oggi sindaco di Sesto Pusteria, che si trovava in quell'occasione a Trieste per intessere rapporti turistici con la nostra città, avrebbe immaginato che un giorno si sarebbe trovato a parlare proprio in una piazza di Trieste gremita di triestini.

È successo ieri pomeriggio in largo Barriera Vecchia, in occasione della cerimonia di donazione del gigantesco abete natalizio da parte del Comune di Sesto. Venticinque metri di altezza, un secolo e mezzo di vita, tre giorni per trasportarlo con un mezzo speciale dal piccolo centro dolomitico fino in riva all'Adriatico: ieri il caratteristico odore di resina e di bosco si mischiava a quello caldo e penetrante del vin brulè, distribuito a tutti i presenti dall'interno di un'autentica «hütte» tirolese, una casetta anch'essa ricostruita dall'Azienda di soggiorno di Sesto.

A completare un quadro di particolare suggestione, le note della banda di Sesto: composto da 53 elementi, il complesso è stato fondato nel 1859, e anno più anno meno ha la stessa età dell'abete natalizio. «Venite a trovarci – ha detto Reiner ai triestini –, vi riserveremo un'accoglienza calorosa come quella che voi avete riservato a noi questa sera».

Poi, alle 17.05, il momento culminante con le migliaia di lampadine – accese contemporaneamente dai due sindaci, Illy e Reiner – che hanno disegnato fantasiosi arabeschi luminescenti per l'intera lunghezza della pianta.

Il simbolico gemellaggio fra Trieste e Sesto era iniziato nel primo pomeriggio in forma ufficiale nel salotto azzurro del Comune, dove il sindaco Riccardo Illy, il vicesindaco Roberto Damiani, l'assessore alle Finanze Giorgio Zanfagnin, il presidente dell'Apt di Trieste Gilberto Benvenuti e il direttore della stessa Azienda Paolo De Gavardo, hanno accolto la delegazione di Sesto composta – oltre che appunto da Reiner – anche dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Sesto, Ricky Aichner e da Giancarlo Klammer, proprietario di un albergo e marito della triestina Franca Roberti.

Scambio di doni, brindisi, strette di mano, e qualche ricordo di gioventù da parte di Riccardo Illy che, proprio sulle piste del monte Elmo e della Croda Rossa, ha conseguito il brevetto di maestro di sci; il suo istruttore, Pepi Lanzinger, portava ieri il gonfalone della città di Sesto guidando la banda tra due ali di folla nel corteo che si è snodato da Piazza dell'Unità a largo Barriera.

Nonostante il consistente sviluppo turistico, Sesto ha saputo mantenere intatte le sue peculiarità artigianali legate alla tradizione e alla natura, che poi sono quelle che durano: proprio come l'abete di Largo Barriera.

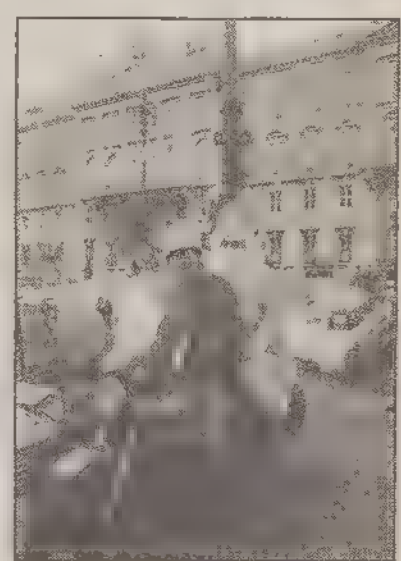
Giovanni Longhi

Presepi da premio In arrivo i bandi del concorso

Da mercoledì e fino al 24 dicembre saranno in distribuzione i bandi per la partecipazione al 12.o concorso «Natale con il presepio», organizzato dall'associazione Amici del presepio in collaborazione con il Comune per premiare i più bei presepi allestiti in scuole, comunità, vetrine dei negozi ed esercizi cittadini e case private. Per il ritiro dei bandi e per informazioni rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune (piazza dell'Unità 4/e) o all'Apt (ufficio informazioni Stazione centrale) o agli Amici del presepio (salita Montanelli 1, tel. 040-311853).

San Nicolò in sidecar porta i doni ai bimbi meno fortunati

San Nicolò arriva anche in sidecar. L'hanno dimostrato ieri i componenti del Coordinamento motociclisti di Trieste, assieme al Gruppo amici del sidecar, che hanno scortato San Nicolò, comodamente seduto nel carrozzino, in un percorso che ha toccato diversi centri e scuole cittadine per portare regali ai bambini meno fortunati. L'iniziativa infatti aveva come scopo quello di far sentire ai piccoli che soffrono situazioni difficili il calore della città e per non far mancare, nell'occasione più tradizionale per Trieste, un segno di solidarietà.

I motociclisti, partiti alle 10 da piazza dell'Unità e scortati da una staffetta di vigili urbani – ovviamente con mezzi a due ruote – hanno portato doni ai bambini della scuola Addobbati (una voliera per piccoli animali), del Centro della Provincia di via Trento, dell'Agmen, dell'Istituto Stella del mare, della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin e del Centro di aiuto alla vita di via dell'Istria.

I regali sono stati acquistati grazie alla generosità degli studenti del liceo scientifico Oberdan, che hanno effettuato una raccolta di danaro, e al contributo degli stessi vigili urbani.

Presentata la serata di musica, teatro e folclore il cui ricavato andrà alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin

Al Cristallo va in scena la solidarietà

Protagonisti dello spettacolo organizzato dal Puglia club saranno il gruppo leccese dei Coreuti, Gino D'Eliso e la compagnia L'Armonia

Saranno il gruppo folkloristico leccese I Coreuti, il cantante triestino Gino D'Eliso e la compagnia teatrale triestina L'Armonia ad animare mercoledì, al teatro Cristallo, la serata organizzata dal Puglia club per raccogliere fondi a favore della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.

A illustrare l'iniziativa sono intervenuti ieri, in una conferenza stampa, i protagonisti dell'evento benefico: «La nostra associazione - ha sottolineato il presidente del Puglia club, Vincenzo De Lorenzo - opera a Trieste da otto anni per conservare e valorizzare il patrimonio artistico e storico della regione pugliese, rafforzando al contempo il ruolo di raccordo con la città, che fra l'altro ospita migliaia di pugliesi. L'occasione di offrire un aiuto tangibile alla Fondazione è perciò la più concreta sotto questo aspetto; e non escludo che in futuro ce ne possano essere altre simili».

Orazio Bobbio, che ha messo a disposizione la struttura del Cristallo, ha riconfermato il suo entusiasmo per un'iniziativa «a chiaro scopo umanitario, frutto della generosità di quanti l'hanno voluta organizzare». Giuliano Zannier, direttore artistico dell'Armonia, ha illustrato il programma della serata «che vedrà esprimersi dialetti e culture diverse, come quelli triestini e pugliesi in un contesto dall'elevato contenuto sociale e di solidarietà». I Coreuti proporranno infatti antiche melodie e danze, prodotto dell'influenza della cultura greca in Puglia, mentre Gino D'Eliso e i componenti dell'Armonia si rifaranno alle tradizioni locali.

L'ingresso allo spettacolo sarà libero, ma si potranno fare delle offerte che saranno interamente devolute alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin e che gli organizzatori auspicano siano generose vista la totale assenza, in quest'occasione, di contributi istituzionali. L'inizio è fissato per le 20 (parcheggi gratuiti fino a esaurimento nel vicino ricreatorio di via Padovan).

Previsti più di cinquemila partecipanti per la Maratona d'Europa che si correrà in città nel 2000

La «Bavisela» si fa internazionale

Il tracciato in un videoclip che promuoverà l'evento nel mondo

Direttore tecnico della gara il pluripremiato atleta Orlando Pizzolato

Piccole maratone crescono: a soli cinque anni dal suo esordio, la «Bavisela» diventa europea. Succederà il 7 maggio 2000, ma la notizia è stata data ieri nel corso di un incontro che si è svolto nel salotto azzurro del Municipio (*foto Lasorte*) alla presenza del vicesindaco Roberto Damiani.

A tenere a battesimo la nuova dimensione internazionale della «vecchia» corsa inventata da Franco Bandelli è arrivato Orlando Pizzolato, già vincitore di due edizioni della Maratona di New York, di quella di Venezia e di altre importanti gare internazionali, e per l'occasione direttore tecnico di quella europea targata Trieste. Attività sportiva sia agonistica che amatoriale e promozione turistica con larga visibilità per la città: sono questi gli elementi essenziali della manifestazione che dai 158 iscritti registrati nella prima edizione è lievitata ai 4 mila e passa di quella più recente. Per la Maratona d'Europa del 2000 sono previsti almeno 5 mila atleti; l'evento potrebbe essere ripreso in diretta dalla Rai, con effetti ben più incisivi di decine di spot a pagamento.

Il percorso iniziale si snoda nel cuore della città offrendo scorci che forse nemmeno i triestini conoscono: basti pensare al Porto Vecchio che verrà attraversato sia all'andata che al ritorno dall'esercito dei corridori.

Il circuito più lungo, quello europeo appunto, partirà dal Palazzo della Marineria, si snoderà lungo le Rive, taglierà diagonalmente piazza dell'Unità, risalirà corso Italia, percorrerà le due gallerie per piegare nuovamente verso i Campi Elisi; da qui si addentrerà in piazza Hortis dopo aver toccato nuovamente le Rive, passerà davanti al Teatro Romano, attraverserà piazza Ponterosso per dirigersi verso il Porto Vecchio e uscire in viale Miramare all'altezza del cavalcavia; poi, la lunga galoppata fino a Sistiana e ritorno. Poco più di 42 chilometri ai quali si affiancherà la non competitiva, lunga esattamente la metà e con giro di boa al bivio di Miramare.

L'intero tracciato lungo il quale si snoda la corsa è stato filmato insieme ai punti caratteristici della città: il videoclip verrà ora divulgato nelle più importanti fiere espositive delle Maratone di tutto il mondo.

g.l.

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 7.a pagina

AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca un programmatore con esperienza C++ e Data Base relazionali. Essenziale laurea e predisposizione ai contatti interpersonali. Telefonare al n. 0432/508010, orario d'ufficio.

AZIENDA ricerca personale operaio o perito, anche pensionato, per misurazioni con calibro. Zona Udine. Scrivere a cassetta n. 29/M Publied 34100 Trieste. (A12875)

BANCA emanazione primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste e Gorizia personale con esperienza bancaria e 15 diplomati e laureati con esperienza nel rapporto con la clientela. Garantisce riservatezza assoluta. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A12727)

CASA di spedizioni assume contabile esperienza settore mare terra amministrazione scrivere a cassetta n. 1/0 Publied 34100 Trieste. (A12913)

CASA di spedizioni internazionali in Trieste per propria sede cerca responsabile amministrativo. Richiesta esperienza pluriennale nel settore contabile, finanziario, gestione personale. Massima disponibilità di mansioni ed orario. Assicurarsi massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A12913)

CERCASI banconiera con esperienza per locale a Monfalcone. Telefonare 0348/5100844.

CERCASI insegnante Internet esperto linguaggi Html Java. Telefonare lunedì 7, 16-20. 0481/413588 (C00)

CERCASI odontotecnico con esperienza telefonare al numero 0338/4694193.

CERCASI persona esperta casa di riposo. Presentarsi lunedì mattina dalle 10 alle 12, via Diaz 10, Trieste. (A12580)

CERCASI signora per assistenza anziana disabile. Rispondere n. patente UD 2254635P Fermo Posta posta centrale 33100 Udine. (A00)

CERCASI urgentemente infermieri professionali a Muggia. Telefonare a Cooperativa Itaca 0434/520555. (A00)

COMPUTER DISCOUNT cerca per le zone di Trieste e Gorizia personale addetto alle vendite per i propri punti di vendita. Si richiede conoscenza del settore capacità tecniche e predisposizione al contatto con il pubblico. Inviare curriculum in via Milano 1/A Trieste. (A12839/4)

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 23/M Publied 34100 Trieste. (A00)

IMPRESA assume VI categoria geometra per conduzione cantieri indispensabile esperienza maturata decennale telefonare 040/369770. (A12887)

MAGAZZINIERE autonomo con patente C pratico carico scarico, gestione documenti, titolo preferenziale conoscenza lingua slovena oppure serbo/croato. Scrivere a Cassetta n. 27/M Publied 34100 Trieste. (A12871)

NOTA azienda commerciale cerca agenti anche plurimandatari veramente introdotti presso aziende artigiane-industrie-case di riposo-cooperative di pulizia-alberghi per vendita prodotti chimici-detersivi-carta igienica- solventi nelle province di Gorizia-Trieste-Udine. Inviare C. V. al fax 0481/474845.

PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista pasticciere o panettiere ambo sesso tel. 0481/485100. (C00)

PRESTIGIOSA azienda settore distribuzione automatica ricerca per propria sede di Gorizia max 30.enne esperto tecnico manutentore pratico di elettromeccanica. Telefonare 0481/20666. (B00)

PRIMARIA azienda diagnostica allergologica cerca laureato chimica, biologia, Ctf, farmacia, massimo 27 anni oppure tecnico laboratorio massimo 25 anni, per borsa studio progetto di ricerca. Faxare 040/8323101. (A12872)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni cerca diplomato/a produttore consulente subagente con o senza portafoglio clienti esistente. Possibilità carriera. Scrivere a Cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste. (A12874)

SEGRETARIA amministrativa e commerciale pratiche import export conoscenza croato inglese redazione bilanci astenersi prive requisiti manoscrivere a cassetta n. 2/O Publied 34100. (A12917)

SEGRETARIO azienda militesente neodiplomato preferibilmente ragioniere programmatore cerca azienda zona industriale. Scrivere a cassetta n. 21/M Publied.

SELEZIONIAMO giovani diplomati massimo 23 anni militesenti. Per appuntamento telefonare allo 040/411808. (A12892)

SOCIETÀ cerca urgentemente fuochista con patentino zona Gorizia. Tel. ore ufficio 040/392192. (A12870)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (GPD/4)

STUDIO commercialista Monfalcone seleziona ragioniera inviare curriculum casella postale 187 34074 Monfalcone.

UFFICIO commerciale seleziona nuovo personale disponibilità immediata si offre L. 1.000.000 (minimo garantito) e incentivi. Ambiente giovane e dinamico. Per appuntamento tel. 040/364557. (A12882)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A12861)

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/810167. (A00)

Vendite d'occasione

APPROFITTATE! Vogliamo vuotare il magazzino 18 trattrici agricole nuove 35-103 cavalli prezzi imbattibili 0481/531741. (B00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 040/305343. (A12521)

Auto-moto-cicli

MERCEDES ml 320 consegna pronta full optional tel. 0348/2301607. (A12897)

OMEGA SW 2000 i 1.6 valvole colore verde metallizzato ottimo stato vendo L. 32.000.000 tel. 631290 ore negozio o 824632. (A12914)

Stanze e pensioni
offerte

MONFALCONE centro affittasi 4 posti letto comodo cucina, uso transitorio. 0481/412215. (C799)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AMMINISTRAZIONE affitta a residenti appartamento via Settefontane alta, atrio tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, ascensore riscaldamento centrale. Ottime condizioni 650.000 mensili.

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Verga, tranquillo saloncino due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo 700.000; Donadoni, due camere, cucina, bagno poggiolo 600.000. (A12878)

DUE appartamenti uso ufficio, contigui di 100 mq ciascuno in palazzo di prestigio, centralissimo, affittansi. Telefonare 040 / 771981.

LOCALI/MAGAZZINI/BOX Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo fronte strada 37 metri quadrati 500.000; Piccardi 55 metri quadrati 1.000.000; via Udine 37 metri quadrati 500.000; Catullo box auto 250.000. (A12878)

QUATTROMURA piccolo monovano arredato adatto single con bagno attiguo esterno. 300.000 mensili. 040/578944. (A00)

RABINO 040/368566 via Valdirivo affittasi perfetto ufficio di 100 mq 1.000.000 mensili.

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: via Roma ottime condizioni, quattro stanze 975.000 iniziali; adiacenze San Marco fronte strada perfetto 37 metri quadrati 500.000. (A122878)

VESTA 040/636234 zone centrali, piazza Hortis, appartamenti arredati, una due stanze, contratto annuale non residenti. (A00)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Rossetti matrimoniale cucina bagni 500.000; Molino a Vento due stanze, cucinino bagno 600.000; vicinanze Università come primingresso ultimo piano saloncino due stanze, cucina bagno 750.000; Carducci signorile primingresso salone tre/quattro stanze, cucina due bagni, riscaldamento autonomo; Besenghi grande salone, tre stanze cucina doppi servizi, poggioli, posto auto 1.400.000. (A12878)

Continua in 34.a pagina

N03404

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento IMPRESA COSTRUZIONI VISINTIN SRL, corrente in Trieste, via Cologna 80, n. 19/96

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento in epigrafe ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili all'udienza del 16/12/1998 ad ore 11.30 nella stanza n. 274 del Tribunale di Trieste, piano II, davanti al Giudice Delegato al fallimento in epigrafe:

Lotto n. 1: magazzino marcato «28» sito al primo piano interrato, a Trieste, via Guerrazzi 8-10, P.T. 67340 con 403/10.000 p.i. in P.T. 66899 di Trieste, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 102.000.000, con offerte minime in aumento di lire 3.000.000, oltre IVA nella misura di legge;

Lotto n. 2: alloggio marcato «13» sito al primo piano, sito a Trieste, via Guerrazzi 8-10, P.T. 67325, una cantina marcata «47» al secondo piano interrato contraddistinta dalla PT 67359 e da un posto macchina marcato «40» al secondo piano interrato contraddistinto dalla PT 67352 con rispettivamente 509/10.000, 9/10.000 e 31/10.000 p.i. in PT 66899, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 184.920.000, con offerte minime in aumento di lire 5.000:000, oltre IVA nella misura di legge;

Lotto n. 3: alloggio marcato «14» al piano primo, sito a Trieste, via Guerrazzi n. 8-10, P.T. 67326 di Trieste, una cantina marcata «48» al secondo piano interrato contraddistinta dalla P.T. 67360 e un posto macchina coperto marcato «38» al secondo piano interrato contraddistinto dalla P.T. 67350 con rispettivamente 623/10.000, 9/10.000 e 37/10.000 p.i. in P.T. 66899, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 225.600.000, con offerte minime in aumento di lire 5.000.000, oltre IVA nella misura di legge;

Lotto n. 4: alloggio marcato «17» al piano secondo sito a Trieste, via Guerrazzi n. 8-10, P.T. 67329 di Trieste, una cantina marcata «50» al secondo piano interrato contraddistinta dalla P.T. 67362 e da un posto macchina coperto marcato «43» al secondo piano interrato contraddistinto dalla P.T. 67355 con rispettivamente 595/10.000, 9/10.000 e 33/10.000 p.i. in P.T. 66899, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 215.440.000, con offerte minime in aumento di lire 5.000.000, oltre IVA nella misura di legge;

Lotto n. 5: alloggio marcato «23» al piano quarto sito a Trieste, via Guerrazzi n. 8-10, P.T. 67335 di Trieste, cantina marcata «32» al primo piano interrato contraddistinta dalla P.T. 67344 e da un posto macchina coperto marcato «5» al pianoterra contraddistinto dalla P.T. 67317 con rispettivamente 367/10.000, 7/10.000 e 41/10.000 p.i. in P.T. 66899, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 114.400.000, con offerte minime in aumento di lire 3.000.000, oltre IVA nella misura di legge;

Lotto n. 6: cantina marcata «1» sita al pianoterra, Trieste, via Risorta 7, contraddistinta dalla PT 58317 di Trieste, ct 1 con 12/1000 p.i. della pcn 4813 in PT 2075 di Trieste, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 9.600.000, con offerte minime in aumento di lire 500.000, oltre IVA nella misura di legge;

Lotto n. 7: cantina marcata «2» sita al pianoterra, Trieste, via Risorta 7, contraddistinta dalla PT 58318 di Trieste, ct 1 con 8/1000 p.i. della pcn 4813 in PT 2075 di Trieste, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 4.800.000, con offerte minime in aumento di lire 500.000, oltre IVA nella misura di legge;

Lotto n. 8: laboratorio e magazzino sito al piano terra, Trieste, via delle Monache 2-4, contraddistinto dalla PT 60708 di Trieste, ct 1 pcn 2292 marcato «4», come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta lire 54.720.000, con offerte minime in aumento di lire 3.000.000, oltre IVA nella misura di legge.

Gli offerenti dovranno depositare, entro le ore 12 del 15/12/1998 presso la Cancelleria Fallimenti, l'offerta redatta in carta legale accompagnata da assegno circolare intestato alla curatela fallimentare, per l'ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e di un ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base a garanzia delle spese di vendita, registro trasferimento di proprietà, spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Le spese di cancellazione delle ipoteche e altre conseguenziali, sono a carico della procedura.

Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale e il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

La vendita sarà tenuta all'udienza del 16/12/1998 ad ore 11.30 nella stanza n. 274 del Tribunale di Trieste, piano II, davanti al Giudice Delegato al fallimento in epigrafe.

L'aggiudicatario dovrà procedere al saldo prezzo entro 30 giorni dal provvedimento di aggiudicazione relativamente ai beni in premessa descritti.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimenti (st. 259 - II piano) e presso il curatore dott. Paolo Marchesi, piazza S. Antonio Nuovo 6, Trieste, tel. 040/369540.

Trieste, 27 novembre 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott. Giovanni Maria Leo)

N04401

AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI CIVICI DELLA FRAZIONE DI PROSECCO
ADMINISTRACIJA ZA LOČENO UPRAVLJANJE JUSARSKEGA PREMOŽENJA PROSEK

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA

L'Amministrazione separata dei beni civici di Prosecco/Prosek ha indetto un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria per il periodo dall'1.1.1999 al 31.12.2002 con le modalità di cui R.D. n. 827/1924. L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione».

Le offerte dovranno pervenire **entro il 18.12.1998 oppure essere presentate il 19.12.1998 dalle ore 9 alle ore 11, data in cui si terrà l'incanto.**

Copia del capitolato d'appalto è disponibile presso l'Ufficio del comitato - Prosecco 2, dalle ore 10 alle ore 11.

Prosecco, 27 novembre 1998

IL PRESIDENTE
(Bruno Rupel)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE SEZIONE FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Al fallimento della «MAD COSTRUZIONI S.a.s. di Totaro Luisa & C» N° 14/95 Reg. Fall.

Si rende noto che su istanza del Curatore, il Sig. Giudice Delegato dott. Giovanni Sansone con provvedimento in data 30 ottobre 1998 ha disposto la vendita all'incanto, in lotto unico, degli immobili sotto descritti fissando all'uopo l'udienza del giorno **21 dicembre 1998** ad **ore 10.45** stabilendo le seguenti condizioni:

1) La vendita avrà luogo nella stanza 285 di questo Tribunale.

2) Gli immobili posti in vendita, in lotto unico, sono di seguito descritti:
u.c. costituita da alloggio sito al 3° piano della casa civ. 21 di via R. Manna, unitamente a porzione di stanzetta e porzione di poggiolo, nonché da una serie di ripostigli sottoscala, tavolarmente individuati in via autonoma (come di seguito specificato) e costituenti per la quasi totalità quote parte del vano ascensore del condominio.
Tavolarmente gli enti posti in vendita sono di seguito descritti:
A) *C.T. 1° in P.T. 64173 del C.C. di Trieste: alloggio
B) *C.T. 2° in P.T. 64173 del C.C. di Trieste: porzione di stanzetta e di poggiolo
C) *C.T. 1° in P.T. 62684 del C.C. di Trieste: ripostiglio sito al piano terra – 1/8 p.i.
D) *C.T. 1° in P.T. 62685 del C.C. di Trieste: ripostiglio sottoscala – 1/8 p.i.
E) *C.T. 2° in P.T. 61731 del C.C. di Trieste: ripostiglio sito al piano ammezzato
F) *C.T. 4° in P.T. 61731 del C.C. di Trieste: ripostiglio sito al 2° piano – 1/8 p.i.
G) *C.T. 2° in P.T. 61732 del C.C. di Trieste: ripostiglio sito al 3° piano – 1/8 p.i.
H) *C.T. 2° in P.T. 61733 del C.C. di Trieste: ripostiglio sito al 4° piano – 1/8 p.i.

3) Il prezzo base è fissato in Lire 50.000.000 (cinquanta milioni) oltre ad I.V.A. nella misura di legge.

4) Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e diritto in cui si trovano; in particolare quanto agli enti di cui alle lettere A) B) C) D) E) H) vengono venduti così come descritto nella perizia di stima depositata in Cancelleria fallimenti – Tribunale di Trieste; quanto agli enti di cui ai punti F) e G) viene alienata 1/8 parte indivisa dei 6/8 parte indivisa indicati nella perizia depositata in Cancelleria fallimenti.

5) Per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare a mani del curatore dott. Roberto Lonzar, con studio in Trieste via Torrebianca 20, il versamento della somma pari al 15% del prezzo base a titolo di cauzione (pari a Lire 7.500.000), più il 10% del prezzo base (pari a Lire 5.000.000) quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegno circolare intestato al fallimento. Il curatore rilascerà debita quietanza. Detta quietanza dovrà essere depositata in Cancelleria fallimentare unitamente alla domanda di partecipazione bollata entro e non oltre le ore 12 del giorno 18 dicembre 1998.

6) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lire 1.000.000 (unmilione).

7) L'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del curatore.

8) Le spese relative alla vendita ed al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatario.

9) Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto. Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Roberto Lonzar (tel. 040/7785511) o presso la Cancelleria Fallimenti.

Il funzionario di Cancelleria
dott. Giovanni Maria Leo

N03403

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO GENESI SPA

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

È pervenuta offerta ferma di acquisto per il prezzo di L. 500.000.000 più IVA delle seguenti unità condominiali costituenti lo stabile, in corso di ristrutturazione, ubicato in Trieste, via del Toro 12, che verrà ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova:

1) P.T. 63645, c.t. 1°, con 243/1000 della P.T. p.i. 1008 di Trieste, E.I. «1» sito al piano terra (ristorante in atto detenuto da terzi e due autorimesse).
2) P.T. 63646, c.t. 1°, con 82/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «2», sito al primo piano.
3) P.T. 63647, c.t. 1°, con 18/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «3», sito al primo piano.
4) P.T. 63647, c.t. 2°, con 183/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «10» sito ai piani terzo, quarto e quinto.
5) P.T. 63648, c.t. 1°, con 75/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «4» sito al quarto piano.
6) P.T. 63649, c.t. 1°, con 60/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «5» sito al secondo piano.
7) P.T. 63650, c.t. 1°, con 38/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «6» sito al secondo piano.
8) P.T. 63651, c.t. 1°, con 64/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «7» sito al secondo piano.
9) P.T. 63652, c.t. 1°, con 139/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «8» sito al terzo e quarto piano.
10) P.T. 63653, c.t. 1°, con 98/1000 p.i. della P.T. 1008 di Trieste, E.I. «9» sito al terzo e quarto piano.

Il tutto meglio identificato negli elaborati del p.i. Gianni Scozzai dd. 7.9.'95 e 30.10.'98.

La vendita verrà effettuata il giorno 21 dicembre 1998 alle ore 11, avanti il Giudice Delegato dott. Giovanni Sansone nel suo ufficio in Trieste - Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia) con l'avvertenza che ove pervengano più offerte si procederà a gara informale tra gli offerenti, muovendo dal prezzo offerto di L. 500.000.000 + IVA.

Le spese di vendita, compresa l'IVA di legge e quelle di trasferimento della proprietà, di cancellazione delle ipoteche e altre consequenziali sono a carico dell'aggiudicatario.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare offerta in busta chiusa depositandola presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste entro le ore 12 del giorno 19 dicembre 1998 unitamente a una cauzione in assegno circolare, intestato al Fallimento Genesi Spa, pari al 20% del prezzo offerto.

Per ulteriori informazioni e l'esame della documentazione relativa rivolgersi allo studio del Curatore del Fallimento avv. prof. Lino Guglielmucci via S. Francesco n. 11 - Trieste (Tel. 040/634970 sig. Renzo Bagata - coadiutore) oppure alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste.

Trieste, 30 novembre 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott. Giovanni Maria Leo)

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *La «lezione» di un vecchio lama e di una donna-medico incontrati a Lhasa*

E il Paese delle Nevi si scioglie

Pechino continua l'opera di annientamento dell'identità tibetana

LHASA *Saliamo lungo le scale del Jokhang con ancora nelle narici l'odore acre del burro di yak utilizzato dai pellegrini per alimentare i lumini portati in dono alle statue del Budda. Costruito oltre 1300 anni fa, il Jokhang conserva l'immagine più preziosa e venerata di tutto il Tibet, quella del Budda Sakyamuni. Al primo piano di questo edificio con i tetti ricoperti da lamine d'oro, che sorge nel centro di Lhasa, ci attende uno dei più anziani monaci del Tibet. Lama Geshe Losan Dorje ha 80 anni e un'espressione che infonde serenità. E' qui da 20 anni. Si trovava nel grande monastero di Ganden, abbarbicato a 4300 metri d'altitudine, quando nel 1959 subì le violenze delle armate cinesi. Allora a Ganden c'erano 4 mila monaci, oggi sono 200. I danni inflitti dalla Rivoluzione culturale cinese, tanto evidenti fino a qualche anno fa da far pensare a un bombardamento aereo a tappeto, sono stati parzialmente cancellati.*

Geshe (dottore in filosofia) Losan Dorje, sopravvissuto a quei terribili momenti, ha tentato due volte di togliersi la vita. Tra i monaci del Jokhang si dice che non ci sia riuscito, perché la sua missione era quella di testimoniare, con la sua stessa presenza, gli orrori dell'occupazione militare del Tibet da parte della Cina popolare.

L'incontro con Losan Dorje è propiziato da un discepolo italiano del lama Ganchen Tulku Rimpoche (fondatore di un'associazione pacifista affiliata all'Onu, con sede a Milano), che ci fa da interprete. L'anziano monaco ci riceve in una stanza che si affaccia su una luminosa terrazza. Sono le due del pomeriggio. La vivida luce dell'altopiano è addolcita da tende colorate. Alle pareti alcune tangka (dipinti su tessuto) e un piccolo altare. Quando entriamo, tre giovani discepoli escono subito dalla stanza. Anche se le restrizioni non sono più così rigide come in passato, le leggi cinesi vietano ancora agli stranieri di avere contatti con i monaci e con la popolazione locale a meno che non siano preventivamente autorizzati. Non è possibile, per esempio, essere ospitati, senza destare sospetti, in una casa tibetana. Vietatissimo anche offrire fotografie del Dalai Lama.

Vorremmo chiedere all'ottuagenario monaco di ricordare i momenti della repressione cinese, ma la sua espressione, un misto di serenità e tristezza, ci spiazza. Non ce la sentiamo di aprire antiche profonde ferite. Gli chiediamo, allora, se ha un qualche messaggio speciale da lasciarci. «Non so molto, non sono una persona speciale e pertanto non ho nulla di speciale da dire» è la sua risposta. La pratica dell'umiltà frena ogni moto di orgoglio, ma la conversazione rischia di terminare prima ancora di avere inizio.

Superiamo l'imbarazzo e chiediamo a Losan Dorje, che ci guarda seduto a gambe incrociate, avvolto in una tunica rossoscura e gialla, di ricordare il momento più bello e quello più doloroso della sua vita. «Il dono più grande è quello di essere rinato uomo; questa stessa vita; avere la possibilità - risponde - di essere utile a se stessi e soprattutto agli altri. E' una condizione rara e preziosa. Se una persona sta bene con se stessa, ma non è utile agli altri, non può dirsi veramente felice, non è completa. Solo se è utile al prossimo, vive una vita degna di essere vissuta. Questa è felicità». Mentre il monaco continua a parlare appare, come sbucato dal nulla, un uomo dai tratti cinesi. «Senza dubbio una spia», confida più tardi l'interprete. E allora il pensiero va al milione e 200 mila tibetani morti (un quinto della popolazione), agli oltre 6 mila monasteri, templi ed edifici storici rasi al suolo. Sono solo gli effetti più evidenti della Rivoluzione culturale. L'obiettivo, mai dichiarato ufficialmente, è quello di annientare i tibetani, oggi ridotti a una civiltà allo stremo.

E il genocidio continua. Lhasa è una città assediata. Guarnigioni militari sono stanziate nelle numerose caserme della periferia. Altre sono sparse in tutta la provincia, che nel '65 ha ottenuto uno stato di autonomia, puramente formale. Nove sono i campi d'aviazione militare, undici le stazioni radar e tre le basi nucleari. Con i soldati, a Lhasa, Shigatse e Ghiantse, le più grandi città del Tibet, è giunto anche un esercito di prostitute cinesi. Sono centinaia. Attendono i clienti in minuscoli postriboli dentro costruzioni in anonimo stile comunista. L'idea è quella di trasformare questa meravigliosa terrazza naturale, che si affaccia sull'India e la cui importanza strategica è enorme, in un'immensa base militare. E pare che Pechino sia riuscito nel suo intento, piazzando proprio qui, sul Tetto del mondo, almeno un quarto del proprio arsenale missilistico.

Il processo di sinizzazione continua. Si calcola che nella Regione autonoma del Tibet (quattro volte più grande dell'Italia) si siano insediati oltre 7 milioni e mezzo di coloni cinesi, ponendo in minoranza i tibetani. Nelle strade ci sono scritte bilingui, ma per dimensione gli ideogrammi sono dieci volte più grandi delle lettere dell'alfabeto tibetano. Un altro segno. A partire della fine degli anni '70, dopo la critica al maoismo, il governo cinese ha varato una politica solo apparentemente più tollerante. Sono stati persino restaurati alcuni templi. Per altri, i lavori sono in corso, ma a rilento. Quello della ricostruzione appare più che altro un alibi da mostrare al mondo intero, per dare del Tibet l'immagine di una bella cartolina.

L'opera di progressivo annientamento dell'identità locale continua e continua anche e soprattutto dentro i monasteri. I monaci sono obbligati a seguire lezioni di comunismo, tenute da funzionari cinesi per i quali, così come per quasi tutti i loro connazionali in Tibet, il soggiorno sull'altipiano è uno sgradito esilio. Anche Losan Dorje ha dovuto seguire le lezioni di comunismo, perché bisognava innanzitutto distruggere la religione e i suoi simboli. Ma non lo si poteva fare soltanto con la persuasione. Bisognava fare tabula rasa e per questo occorrevano picconi, bulldozer, dinamite e, se necessario, i cannoni. L'anziano lama del Jokhang ha vissuto in prima persona tutto ciò, anche i sanguinosi scontri di dieci anni fa, quando i cinesi repressero con le armi un'insurrezione popolare. Centinaia di monaci e civili rimasero uccisi, altri finirono in carcere, vittime delle torture. Altri ancora si suicidarono. Ora che i monaci anziani sono sempre di meno e i novizi non hanno più maestri e sono costretti a seguire gli indottrinamenti imposti da Pechino, anche la religione rischia di non essere più un segno di identità, di unità e di forza.

Una pura provocazione venne definita dai cinesi la proposta di una risoluzione negoziata per la questione-Tibet formulata dal Dalai Lama, capo spirituale e politico dei tibetani, da 39 anni esiliato in India. Nell'89 gli venne assegnato il Nobel per la pace e per la gente dell'altopiano arrivò uno spiraglio di luce, spenta ancora una volta con le armi dai cinesi.

Azzardiamo l'altra domanda: «Qual è il ricordo più doloroso?». Il monaco non cambia espressione. Sempre lo stesso sguardo misto di tristezza e serenità. «Bisogna essere in armonia con gli altri - sussurra, - mettere da parte i problemi personali. La cosa più importante è porre gli altri in primo piano, per aiutarli a liberarli dal dolore. Bello sarebbe se si potesse eliminare la sofferenza di tutti. Prendersi cura dei propri conoscenti è cosa naturale, ma avere un'attitudine d'amore universale è ancora più bello. Solo la condizione umana ci permette ciò, per questo è tanto preziosa».

Per Losan Dorje le cose brutte rappresentano soltanto un'opportunità di fare del bene. Male è non approfittarne. Ci aspettavamo una risposta politica e invece ha parlato nella sua lingua, l'unica che conosce, quella della compassione. Anche verso l'oppressore.

Ma come dimenticare i tibetani uccisi o ancora rinchiusi in carcere, i monasteri distrutti, le telecamere a circuito chiuso che nel maestoso Palazzo del Potala, centro politico e spirituale del Tibet di un tempo, spiano i turisti per sorprenderli in chissà quali attività sovversive, i bossoli di fucile che ancora oggi si trovano lungo i sentieri che conducono al monastero di Drepung. I bambini li raccolgono per giocare. Non sanno. Sono loro i tibetani di domani. Il 13.mo Dalai Lama prima di morire, nel 1933, ebbe una sorta di visione profetica e catastrofica. Vide gli abitanti del Paese delle Nevi soggiogati come schiavi dal nemico. Il futuro del Tibet e della sua pacifica gente é nelle mani di tutti.

Domenico Diaco

La pittrice Yan Lha e, a destra, il lama Geshe Losan. Nella pagina altre immagini del Tibet.

LHASA Yan Lha aveva la strada segnata. A 14 anni era già un'abile pittrice. Aveva avuto un grande maestro. Suo padre adottivo era il pittore personale del penultimo Panchen Lama. Per lui realizzava preziosissime tangka. Ma Yan Lha decise che il suo futuro doveva essere un altro. Una vita rivolta più verso la sua gente che verso l'adorazione del Budda. Decise di diventare medico, specializzandosi in medicina tradizionale.

Nel '59 era a Shigatse, la seconda città del Tibet dopo Lhasa, quando il Dalai Lama fuggì in India. Yhan Lha, ancora giovanissima, subì le violenze di un soldato di Pechino. Tanto gravi da impedirle d'avere figli. Ma anche la sua vita sentimentale non è stata felice. Ragazza, ebbe una storia d'amore con un coetaneo. Un sentimento fortemente contrastato dalla famiglia del giovane che fu costretto a sposare una donna che non amava. Ormai adulti, Yan e la sua antica passione si sono ritrovati. Lui, lasciata la moglie, è ora accanto a Yan Lha nella sua attività di medico nei villaggi. Yan Lha, infatti, lasciato l'ospedale di Lhasa dove ha lavorato, si dedica a una non facile attività di volontariato. Non chiede nulla in cambio. Qualcuno ogni tanto le offre del latte di yak da portare in città, a Lhasa.

Nonostante la distruzione sistematica della cultura tibetana da parte di Pechino, la medicina ha costituito un'eccezione: troppo simile a quella tradizionale cinese. Iscrittasi alla scuola di medicina tradizionale, Yan Lha studia i trattati della scienza del guarire. Apprende che il corpo umano è una complessa composizione in perenne mutamento di cinque elementi: spazio, respiro, fuoco, acqua e terra e che la coscienza è il centro di tutte le percezioni sensoriali. Fa pratica all'ospedale di Lhasa, diventando uno stimato medico.

Dal '94 è in pensione. Ha solo 48 anni, ma il suo cuore malato non le permette più di sopportare la fatica come una volta. Dedica parte del suo tempo, quando le condizioni di salute glielo consentono, per andare tra la sue gente nei villaggi rurali intorno a Lhasa. L'ultimo inverno è stato terribile. Il gelo ha decimato mandrie di yak e di pecore.

E' in questo scenario di povertà e malnutrizione, di condizioni igieniche precarie, che opera Yan Lha. Fino a poco tempo fa aveva uno sponsor. Un ricco malese le faceva arrivare aiuti per acquistare le medicine. Per molti tibetani, soprattutto quelli delle campagne, dove il lavoro agricolo avviene ancora come, cento, mille anni fa, sono carissime.

Yan Lha ci spiega che nell'ospedale tibetano di Lhasa le cure sono a carico dei pazienti. Ai malati, che pagano le tasse, viene fornita soltanto l'assistenza medica. Devono pagare di tasca propria anche la degenza. Il discorso, a questo punto, diventa politico. Yan Lha, un viso minuto illumintato da occhi incredibilmente dolci, sorride imbarazzata. Un sorriso di cortesia che ci fa capire che questo è un argomento pericoloso, che non vuole affrontare.

Preferisce parlare della medicina tibetana, capace di curare 84 mila malattie. «E' l'ideale - dice - quando ci si trova a operare senza i moderni strumenti diagnostici. L'esame del paziente avviene attraverso il controllo delle urine, degli occhi, della lingua, dell'alito e delle pulsazioni». Per misurare le pulsazioni sono necessarie abilità ed esperienza. Si pongono indice, medio e anulare nell'incavo del polso del malato. Le pulsazioni sono correlate alla frequenza del respiro. Esercitando una leggera pressione si possono esaminare le funzioni degli organi solidi, con una pressione più forte si sentono gli organi cavi. Le medicine vengono preparate con erbe, minerali e prodotti animali. È frequente vedere persone con vistosi cerotti applicati sul volto. Applicazioni terapeutiche. E l'importanza della medicina tradizionale tibetana è ben compresa dai cinesi. Al Lhasa Hotel, management giunto da Pechino dopo che gli americani hanno abbandonato la gestione, è stato recentemente aperto un ambulatorio medico al servizio dei turisti. Vi opera tre ore al giorno il professor Karma Choeple, medico privato del precedente Panchen Lama. Un luminare, considerato il più importante esperto del mondo di medicina tibetana, come si premura di far sapere la direzione dell'albergo. Prenotazioni delle visite e pagamento alla reception.

Yan Lha, invece, cura la sua gente senza chiedere nulla in cambio, con un unico rammarico, quello di assistere al dissolvimento della civiltà tibetana e di non poter far nulla per curare questo male.

d.d.

Un'immagine emblematica del Tibet. In primo piano un monaco e sullo sfondo un monastero. A destra una strada nel centro di Lhasa.

Nuove testimonianze e libri che raccontano la storia e la tragedia di un popolo che ha perso la libertà

Dispersi come formiche. In attesa che il sogno si avveri

Il lungo dramma dei tibetani: dopo l'invasione cinese, anni di torture e di carcere

«Quando l'uccello d'acciaio volerà e i cavalli correranno su ruote, il popolo tibetano sarà disperso come formiche nel mondo». La tragica profezia fatta circa 1200 anni fa dal mistico indiano Padmasambhava, apostolo del buddismo in Tibet, si è purtroppo rivelata esatta. Centinaia di migliaia di abitanti del Paese delle Nevi hanno abbandonato la loro terra in seguito all'invasione cinese.

Nonostante queste previsioni, sono in molti a sperare che il Tibet possa un giorno ritornare ad essere libero. Ma il cammino non sembra facile. Le testimonianze dei molti tibetani fuggiti da una spietata e scientifica opera di demolizione di un'intera civiltà hanno fatto conoscere al mondo il dramma del loro popolo. Palden Gyatso è uno di questi. Arrestato nel '59 per aver partecipato a una pacifica manifestazione a favore dell'indipendenza venne giudicato reazionario e incarcerato per sette anni. Tornò a Drepung, ma nel '67, il monastero fu quasi completamente raso al suolo dai cinesi. Come centinaia di altri monaci venne condannato ai lavori forzati.

Gyatso tentò la fuga, ma venne catturato. Tornò in carcere, dove venne sottoposto a sevizie terribili, al supplizio della fame e costretto ad assistere a interminabili sedute durante le quali i detenuti erano obbligati a denunciarsi l'un l'altro e a incolparsi di crimini mai commessi.

Nel '92, dopo 33 anni di carcere, venne liberato con la promessa di tornare alla vita monastica. Palden Gyatso ha oggi 65 anni. Porta sul corpo e nello spirito i segni della tortura. Nell'85 Amnesty International cominciò a occuparsi di lui. Venne affidato all'Italia e adottato dalla sezione di Udine, che seguì il suo caso sino alla notizia della sua liberazione e della sua successiva fuga in India. Vennero raccolte migliaia di firme e spedite centinaia di lettere al governo di Pechino. Incoraggiato dal Dalai Lama, **Palden Gyatso** ha raccontato nel libro **«Tibet, il fuoco sotto la neve» (Sperling & Kupfer, pagg. 254, lire 28.500)** la sua agghiacciante esperienza.

Nelle librerie è giunto in questi giorni un altro volume, **«La voce che ricorda» (Sperling & Kupfer, pagg. 285, lire 29.500)** in cui l'autrice, Ama Adhe, racconta dei suoi 27 anni trascorsi in carcere. Venne arrestata nel 1958. La sua colpa: lottare per libertà del Tibet. Venne rinchiusa nella prigione di Dartsedo, «uno dei posti più terribili che un essere umano può temere di incontrare. Su circa 300 detenuti siamo sopravvissuti in quattro».

Ma nelle prigioni ci sono ancora migliaia di detenuti politici. Ogni tanto riescono a filtrare dalle carceri notizie di sommosse, sedate brutalmente dai militari e seguite da «inspiegabili» suicidi collettivi.

Per farsi arrestare basta scandire uno slogan che inneggia alla libertà, come successo a due monache buddiste. La loro storia di torture e prigionia è stata appena pubblicata nel libro **«Le ribelli del Tibet» (Edizioni Gruppo Abele, pagg. 192, lire 29.500).** E fresco di stampa è anche un altro libro. Quello di **Heinrich Harrer,** l'autore di «Sette anni in Tibet» da cui Hollywood ha tratto l'omonimo film. Si intitola **«Ritorno in Tibet» (Mondadori, pagg.171, lire 27.mila).** Harrer racconta della visita fatta nell'82 come semplice turista. Trova un Tibet profondamente cambiato e confronta le sue nuove sensazioni con i ricordi di trent' anni prima, all'epoca della sua fuga dall'India, dove nel '39, recatosi per scalare il Nanga Parbat, venne fatto prigioniero dagli inglesi allo scoppio della Seconda guerra mondiale perché austriaco. Harrer è ottimista sul futuro del Tibet, ma è un ottimismo del cuore. Secondo lui saccheggi, distruzioni e morte hanno rafforzato la coraggiosa resistenza del popolo. Ma quanto durerà ancora? Ecco allora che prende il sopravvento il pessimismo della ragione. Alla fine, però, come recita un antico proverbio tibetano, «gli dèi vinceranno».

d.d.

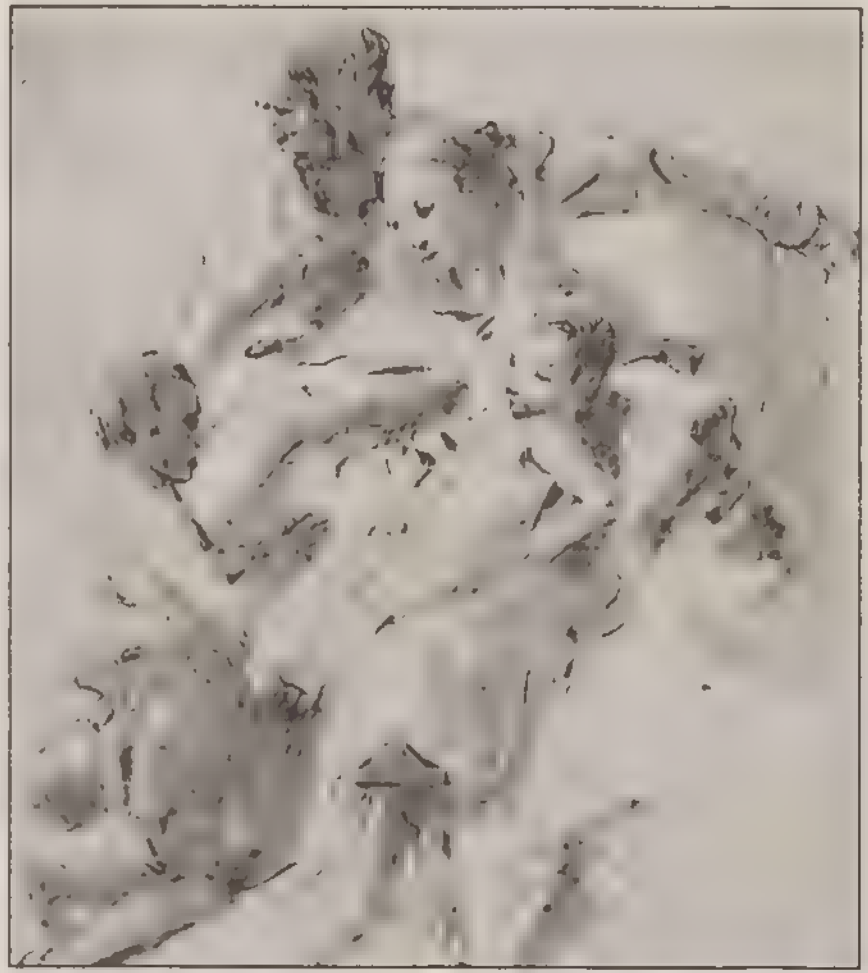
ARTE Inaugurate le nuove sale del museo, che ospitano la preziosa collezione di disegni

I Tiepolo ritornano al Sartorio

Oltre duecento «fogli» firmati da Giambattista e Domenico

TRIESTE Un eccezionale intervento mecenatesco, che ha portato all'apertura di due nuove sale nel museo Sartorio di Trieste, è stato festeggiato ieri mattina alla presenza del sindaco Riccardo Illy, del vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani, del direttore incaricato dei civici musei di Storia e Arte Adriano Dugulin e di Fulvia Costantinides. Grazie alla generosità di Fulvia e Fulvio Costantinides, infatti, il museo si è potuto dotare degli strumenti più moderni e soprattutto più idonei all'esposizione e conservazione della preziosa collezione di disegni di Giambattista e Domenico Tiepolo.

Si tratta di vetrine e cassettiere con una postazione di studio che potranno finalmente mostrare, a rotazione, i 254 fogli della collezione (249 di Giambattista e 5 del figlio Domenico), messi a disposizione dei visitatori e degli studiosi, o usufruibili per finalità didattiche, nelle due sale dedicate al protagonista della pittura veneta del Settecento.

Il laboratorio museotecnico che ha curato la realizzazione delle strutture, tra le altre cose, ha progettato anche la vetrina che in questi giorni «ospita» la «Dama con ermellino» di Leonardo, in giro per l'Italia: unisce il lavoro di specialisti del settore, ponendosi all'avanguardia per quanto riguarda la tutela e la conservazione delle opere d'arte.

Inoltre, gli stessi disegni della collezione Sartorio hanno ricevuto un attento intervento di restauro diretto dalla soprintendenza ai Beni Culturali del Friuli-Venezia Giulia e affidato al Centro studi e restauro di Gorizia, cui hanno contribuito la Regione, i Civici musei di Storia e Arte, l'Associazione Amici dei musei di Trieste, alcuni Club Service locali e privati.

In particolare, si sa, disegni e grafiche in genere, sono tra le opere d'arte le più delicate da trattare e conservare, necessitano di particolari condizioni climatiche e illuminotecniche che risultano soddisfatte da queste strutture che, se anche non si intonano perfettamente agli arredi di villa Sartorio, certo offrono il miglior modo di godere dei disegni. Proprio la delicatezza del segno, la leggerezza delle sfumature che li contraddistinguono, risulta apprezzabile nella nuova sistemazione espositiva, che offre un «assaggio» dei diversi temi trattati da Giambattista.

In questa occasione sono stati scelti pezzi che riguardano principalmente tre temi: paesaggi, animali, maschere con caricature e pulcinella.

Partendo dalle descrizioni di ambienti, da queste scene boschive o con monti, fiumi, edifici, è facile riandare mentalmente alle grandi opere decorative ad affresco o alle tele di maggiori dimensioni, senza nulla togliere alla forza espressiva dei disegni stessi. E ciò vale ancor più per le caricature o le descrizioni di animali.

Nel disegno, infatti, vanno cercate la prova dell'esercizio instancabile compiuto dall'artista per affrontare le opere maggiori, ma anche la straordinaria ricchezza della sua fantasia.

Con estrema libertà e immediatezza il Tiepolo racconta avventure mitologiche, bibliche, allegoriche; oppure sbeffeggia l'aspetto di qualcuno, nelle sue spassose caricature. Talvolta egli lascia nei suoi disegni, la traccia della matita, la prima idea, il primo abbozzo, che poi man mano si arricchisce dei segni a penna che definiscono i contorni, o delle ombre acquerellate che conferiscono plasticità e ariosità, in un'atmosfera lirica e luminosa tipicamente settecentesca.

Il pregio di questa collezione sta - oltre che nella quantità - nella varietà dei soggetti e nel vasto arco di tempo che abbraccia, riflettendo i diversi momenti della produzione del Tiepolo, dalla sua giovinezza, quando proprio nella nostra regione ha modo di esprimere al massimo livello il suo estro con la decorazione del Palazzo Arcivescovile di Udine, sino alla sua partenza per la Spagna nel 1762, dove morirà, otto anni più tardi.

Una delle due Sale Tiepolo inaugurate al Museo Sartorio (foto Sterle). A sinistra, «Sacra famiglia con San Giovannino» e, sotto, «La folla e i serpenti» di Giambattista Tiepolo.

Questi disegni inoltre testimoniano diversi stadi di elaborazione, uno schizzo veloce, un progetto per un lavoro successivo, un'immagine finita, tutti con una loro autonomia espressiva, contribuendo ad avvicinarci al fare operativo dell'artista.

Acquistati, in maniera un po' avventurosa dal barone Giuseppe Sartorio nel 1898, i disegni, insieme alle altre sue raccolte di interesse archeologico e artistico, furono donati, per volontà dello stesso barone al momento della sua morte, avvenuta nel 1910, al Comune di Trieste.

Oggi questi «fogli» rappresentano una delle più importanti collezioni tiepolesche a livello mondiale, accanto a quelle di New York, Londra, Firenze a Stoccarda.

Giustamente si è voluto, dunque, valorizzare tale collezione e al tempo stesso premiare questo raro gesto di mecenatismo illuminato: il sindaco Illy, sottolineando ancora una volta l'importanza del ruolo della cultura per Trieste, ha infatti voluto consegnare il sigillo della città, a titolo di ringraziamento, a Fulvia Costantinides, la quale a sua volta ha parlato di «momento di grande emozione», ricordando la figura di Giorgio Costantinides, scomparso esattamente sei anni fa.

Franca Marri

Oggi, dalle 9 alle 12.30, sono in programma (ogni 30 minuti) visite guidate per gruppi di 10 persone alle Sale Tiepolo nel museo di Largo Papa Giovanni XXXIII. La preziosa raccolta di disegni sarà illustrata ai visitatori dalla storica dell'arte Lorenza Resciniti.

Disegni del grande artista in una mostra, aperta fino al 31 gennaio, nella Biblioteca Reale di Torino

Leonardo e alcune delle sue meraviglie

TORINO *I disegni di Leonardo da Vinci tornano a essere ammirati in queste settimane invernali dal pubblico della nuova Sala della Biblioteca Reale. La mostra, che rimarrà aperta fino al 31 gennaio '99, propone alcuni dei più significativi disegni del grande artista, tra cui il famoso «Autoritratto» (a sinistra), lo studio per l'Angelo della «Vergine delle Rocce» (a destra), custodito al Louvre, il «Codice del volo degli uccelli» (in cui l'artista, con la sua tipica scrittura a specchio, tracciata in direzione opposta alla consueta, annotò i suoi appunti sparsi tra schizzi a penna e disegni a sanguigna, ed elaborò le sue osservazioni sul movimento degli uccelli).*

Altre dieci opere di Leonardo e alcuni disegni di artisti della sua scuola completeranno questa sezione della mostra, che prevede anche l'esposizione nella splendida Sala di lettura di preziosi codici miniati, documenti, manoscritti e volumi che illustrano la storia della Biblioteca reale e delle sue collezioni.

L'attuale sede della Biblioteca reale, sita all'interno del regio complesso architettonico, fu voluta da re Carlo Alberto di Savoia Carignano quando, nei primi anni del suo regno (1831-1848), operò decisivi interventi in campo culturale, storico e artistico. Il contributo finanziario della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali rappresenta un punto fermo per la Biblioteca reale: grazie al suo intervento l'istituto è adesso dotato di una sala espositiva seminterrata, realizzata con il supporto della più specializzata tecnologia moderna.

A poco più di vent'anni dall'esposizione dei disegni leonardeschi, avvenuta nell'ormai lontano 1975, questa mostra li ripropone in un contesto fortemente mutato. Da allora il tema dei beni culturali ha assunto connotazioni importanti nell'ambito della nostra formazione culturale, è diventato una coscienza diffusa in tutti gli strati dell'opinione pubblica.

La mostra può essere visitata solo su prenotazione, telefonando al numero verde 1670-52002.

Musei e mostre in anteprima al Salone dei beni culturali

VENEZIA Più di sessanta espositori, tra musei, pinacoteche, siti archeologici, istituzioni culturali, case editrici e imprese specializzate nel settore del restauro e degli allestimenti; dieci incontri di studio; tre mostre: queste le cifre del 2.o Salone dei beni culturali che si chiude oggi al Centro «Le zitelle» di Venezia.

Questa seconda edizione si consolida come un appuntamento importante non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per il pubblico al quale viene offerta la possibilità di «visitare» in anteprima 50 musei italiani, di vedere le mostre e, per i più giovani, di accostarsi, giocando, al mondo dell'arte.

L'importanza dell'evento, sottolineano il direttore Fulvio Landillo e il curatore Antonio Brescacin, è resa evidente dalla partecipazione di qualificati organismi internazionali, come la Biennale di Venezia, che ha presentato un filmato riassuntivo della sua attività ormai più che centenaria e della Fondazione Guggenheim, che illustra il suo ultimo gioiello, il museo di Bilbao; dalla presenza del ministero della Cultura della Repubblica della Croazia; dall'adesione, per la prima volta, del Fai nazionale e di prestigiose aziende multinazionali.

Fra gli eventi più significativi quello del riemergere della storia di tanti reperti archeologici, sepolti nelle acque lagunari dell'Adriatico. Due mostre, una fotografica e un'esposizione dei più bei reperti rinvenuti, restituiscono parte del ricco patrimonio sommerso in tanti secoli dall'acqua.

Da vedere anche le 100 più belle immagini dell'anno, relative alla natura incontaminata «Wildlife» (aperta fino al 13 dicembre).

CINEMA Grande successo sul palcoscenico dell'Old Vic, a Londra, per l'interprete di «La vita è bella»

Benigni vince due Oscar europei

Premiati anche Jeremy Irons e le attrici di «La vita sognata degli angeli»

LONDRA Grande successo a Londra per Roberto Benigni, che sabato sera ha vinto due Oscar europei: uno per il miglior film con «La vita è bella» e l'altro per il miglior attore. Il cineasta toscano si è presentato sul palcoscenico del teatro Old Vic estasiato, abbracciando e baciando i presentatori Carole Bouquet e Mel Smith. «Questa è una dimostrazione d'amore, che mi ha toccato il cuore», ha detto Benigni. «Non so come ringraziarvi. Ecco, mi è venuta un'idea: facciamo l'amore tutti insieme».

Benigni *(nella foto)* era anche candidato nella categoria di miglior regista, il cui premio viene votato dal pubblico attraverso Internet, le sale europee e le riviste specializzate, ma alla «Vita è bella» gli spettatori del vecchio continente hanno preferito il film tutto americano «Godzilla».

Maria Grazia Cucinotta ha presentato il premio per la miglior prestazione europea nel cinema internazionale a Stellan Skarsgard (Svezia), per «Amistad» e «Good Will Hunting»; Asia Argento si è occupata invece della categoria per la migliore attrice europea (vinta da Elodie Bouchez e Natacha Regnier per «La vita sognata degli angeli»).

Nel corso della serata sono stati premiati anche Peter Howitt, per «Sliding door» (miglior sceneggiatore), Adrian Beddle, per «The butcher boy» (migliore direttore della fotografia), e il leggendario attore britannico Jeremy Irons (riconoscimento alla carriera) che ha commosso il pubblico, sottolineando che il cinema europeo produce film «capaci ogni tanto di conquistarti il cuore».

Se il discorso dell'interprete di «Lolita» è stato il più toccante, quello di Benigni è stato il più divertente: «Vi adoro tutti, grazie, grazie, grazie, vi voglio bene», continuava a sottolineare il regista toscano che non voleva più lasciare il palcoscenico. «Per una serata - ha sottolineanto Nik Powell, presidente degli European Film Awards - è come se Hollywood fosse venuta a Londra». E la festa non è stata turbata dal fatto che sia affiorato qualche contrattempo, come video che non partivano e ritardi nei cambi di scena; ma gli Oscar del cinema europei sono solo alla seconda edizione, dopo il rilancio avvenuto a Berlino l'anno scorso. Non si poteva pretendere che tutto fosse perfetto.

APPUNTAMENTI

Fra la principessa dispettosa e le storie del marito geloso

TRIESTE Oggi, alle 16.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, nell'ambito della XIV stagione del teatro in dialetto triestino dell'«Armonia», la compagnia «Fariteatro» replica la commedia brillante «Le gelosie de mio marì».

Oggi alle 21, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con The Style.

Oggi e martedì alle 17.30, al teatro dei salesiani (via dell'Istria), il gruppo «La Barcaccia» replica «Un omo 3 volte bon», di Carlo Fortuna, regia di Riccardo Fortuna.

Oggi alle 21, alla Sala Tripcovich, l'associazione Amici del Cuore organizza un concerto di beneficenza dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini.

Oggi e martedì alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», la compagnia della Contrada presenta «La principessa dispettosa» *(nella foto)*, di Ugo Vicic, dal racconto di Nicoletta Costa, con Franko Korosec, Marzia Postogna, Nikla Panizon e Maurizio Repetto. Regia di Carlo Rossi, musiche di Carlo Pastori. Repliche pomeridiane gratuite per gli abbonati alla «Contrada» oggi, domani e martedì alle 16.30.

Domani dalle 22 alle 6 del mattino, al «Tanahora» (via Costalunga 113), serata musicale «Planetarian Harmony Experience» per finanziare la creazione di una riserva di foresta pluviale in Costa Rica. Informazioni 0335 8185341 e 0335 6761310.

UDINE Si concludono oggi, alle 15.45 e alle 20.45, al Teatro delle Mostre, le repliche di «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini. Che alle 17.30 incontrerà il pubblico nella sala dell'Erdisu (viale Ungheria 43).

Oggi alle 10.45, nel salone del parlamento del Castello di Udine, concerto dell'Insieme strumentale italiano «Mikrokosmos». Musiche di Ravel e Saint-Saens.

PORDENONE Ancora oggi all'Auditorium Concordia si replica «Sorelle Materassi», di Fabio Storelli, da Aldo Palazzeschi, con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio.

Oggi alle 21, al Velvet Rock Club, concerto dei Queens of the Stone Age (ex Kyuss).

CONCERTO Il flautista Stefano Casaccia e l'arpista Giuliana Stecchina alla chiesa evangelico luterana

Melodie celtiche, atmosfera d'incanto

TRIESTE Un'atmosfera d'incanto quale sono certe melodie celtiche sanno evocare. Così i Concerti della Cometa sono ritornati alla formazione del duo dopo la parentesi orchestrale dedicata al repertorio sacro di Antonio Vivaldi. Mercoledì scorso, nella consueta cornice della chiesa evangelico luterana di Largo Panfili, il flauto di Stefano Casaccia e l'arpa celtica di Giuliana Stecchina *(nella foto d'archivio)* hanno deliziato il pubblico presente con un programma intitolato «Dal classicismo al Romanticismo, musica per flauto e arpa».

Una proposta varia e articolata, quindi, la cui bontà è stato possibile saggiare sin dalle primissime misure della pagina di Carr «Division upon an italian Ground» da «The Delightfull Companion».

La coesione sonora e il respiro univoco dei due concertisti sono stati immediatamente percepibili. Affiatati nella vocazione narrativa anche quando si esibiscono singolarmente come nelle variazioni anonime su una «Welsh Carol» per arpa celtica o nel tema e due variazioni per flauto solo «Engels Nachtegaeltie» di van Eyck. Merito delizioso che conferisce carattere di omogeneità al concerto intero.

Nell'alternarsi dei brani, da Telemann, Haendel, Mozart, Haydn a Hook, Daquin e Albrechtsberger il filo del discorso non viene mai interrotto, pur nel rigoroso rispetto delle singole proprietà stilistiche. Uno fra i più interessanti concerti dell'intera rassegna, quindi, che lo scarso pubblico ha voluto salutare con calorosi applausi.

Il prossimo concerto si terrà venerdì e vedrà protagonisti Stefano Rocco (liuto, chitarrone e chitarra barocca) e Fabio Accurso (liuto e chitarra barocca).

Massimo Tognolli

MUSICA Domani sera al palasport di Udine ritorna il gruppo di Beppe Carletti

«Troppo Nomadi per Sanremo»

Sempre sulla breccia con oltre 130 concerti all'anno

UDINE *«Anche quest'anno finiremo a quota 130, 135 concerti. Cioè più di uno ogni tre giorni. Suonare dal vivo è diventata un'abitudine, una bella abitudine. E suonare così tanto per noi è assolutamente normale. Soltanto un anno siamo stati quasi fermi: è stato ovviamente il '92, quand'è morto Augusto Daolio...».*

E quando parla del vecchio amico che non c'è più, la voce di Beppe Carletti (leader dei Nomadi, nella foto, *che domani sera alle 21 suonano al palasport Carnera) s'incrina, si vena di malinconia. «Mi manca, sì. Manca l'uomo, non certo l'artista, perchè la sua arte rimane. Sul palco è come se ci fosse ancora: se non lo ricordiamo noi, ci pensa la gente a farlo. La sua è una presenza costante. Ma nei viaggi, nei momenti in cui bisogna prendere una decisione, mi manca il confronto che avevo sempre con lui. Dal lontano '63 delle nostre origini».*

Carletti, unico membro originario della storica band, ha 52 anni. I cinque musicisti che formano oggi con lui i Nomadi spaziano fra i 27 e i 42 anni. «I due più giovani - dice - potrebbero essere figli miei. Ma quasi non mi accorgo della differenza di età. Anche perchè loro sono arrivati un po' alla volta, si sono uniti a un gruppo che già esisteva in maniera naturale, condividendo gli stessi ideali. E aggiungo che questo per noi è un momento molto bello, abbiamo trovato un amalgama forte: spero proprio di mantenere questa formazione per molto tempo».

Il nuovo disco dei Nomadi s'intitola «Una storia da raccontare» e ha stazionato per diverse settimane nelle zone alte delle classifiche di vendita. E' un disco che prosegue sulla strada dell'impegno sociale, parlando di pena di morte e del dramma del Medio Oriente, di tribù pellerossa e dei mutamenti originati dal tempo che passa. «Non ci fa paura - spiega il tastierista e cantante - trattare cose serie nelle nostre canzoni. A volte il problema è quello di metterle in musica, queste cose serie, evitando il rischio di banalizzarle. La pena di morte, per esempio, è un tema molto serio. Allora cerchiamo le parole giuste per trattarlo. La melodie dev'essere adeguata al testo. A volte capita che scriviamo parole importanti che non si legano con la musica. E' un connubio non sempre facile».

«A Sanremo come superospiti? Non penso proprio - conclude con una punta di polemica Beppe Carletti -. A noi, al massimo e forse, ci permetterebbero di partecipare in gara. Evidentemente per loro non basta una storia lunga trentacinque anni, non bastano le migliaia di concerti e i nostri 160 fans club sparsi per tutt'Italia. Non siamo considerati alls tregua di possibili superospiti: per esserlo, a qualcuno bastano due anni, per altri non è sufficiente una vita intera...».

Carlo Muscatello

Debutto il 9 dicembre

«Il Corsaro» del Teatro Verdi sarà registrato in cd «live»

TRIESTE Con «Il Corsaro» - l'opera di Verdi che debutterà il 9 dicembre al Comunale - il Teatro Verdi di Trieste torna nei cataloghi discografici. L'opera sarà infatti registrata e pubblicata in cd in edizione live, dalla casa discografica livornese Fonè, diretta da Giulio Cesare Ricci, che nella collana «La magia dei luoghi» ha pubblicato anche l'opera pianistica di Ferruccio Busoni.

Quest'edizione live viene a colmare una lacuna nella discografia verdiana, perchè del «Corsaro» sta per uscire dai cataloghi anche l'unica edizione in cd: quella della Philips diretta da Gardelli. E si arricchisce anche la presenza discografica, nel panorama nazionale, del teatro triestino, che già vanta alcune edizioni di prestigio come «La Straniera» di Bellini e «Il Campiello di Wolf-Ferrari per la Fonit-Cetra oltre alle «integrali» di Mendelssohn, Schumann e Dvorak per la RS.

Domani a Trieste

Il Quartetto Fonè torna a suonare alla «Società dei concerti»

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei concerti suonerà il Quartetto Fonè, già applaudito a Trieste nel marzo del 1996.

Dopo aver frequentato la scuola di Franco Rossi, colonna portante al violoncello del leggendario Quartetto italiano, i musicisti del Fonè si sono subito distinti ottenendo il primo premio al Concorso «Viotti» di Vercelli e nel '91 si sono classificati al secondo posto al Concorso internazionale «Sciostakovic» di San Pietroburgo.

Il concerto di domani s'inizierà con il Quartetto per archi in Sol maggiore op. 76 n. 1 di Haydn. Seguirà l'ultimo dei Quartetti scritti da Beethoven, l'op. 135 in Fa maggiore.

I quattro del Fonè concluderanno il programma con l'esecuzione del Quartetto in mi bemolle minore op. 30 n. 3 di Ciaikovski.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. IL CORSARO. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Mercoledì 9 dicembre ore **20.30** (Turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: venerdì 11 dicembre ore **20.30** (Turno C/E), domenica 13 dicembre ore **16** (Turno G/G), martedì 15 dicembre ore **20.30** (Turno E/A), giovedì 17 dicembre ore **20.30** (Turno F/F), sabato 19 dicembre ore **17** (Turno S/S), domenica 20 dicembre ore **16** (Turno D/D), martedì 22 dicembre ore **20.30** (Turno B/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 20 dicembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio) e per i concerti di Ivano Fossati (21 dicembre), Amedeo Minghi (13 gennaio). Fuori abbonamento. Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 7 dicembre alle ore **20.30** concerto del Quartetto Fonè. Programma: Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in sol maggiore op. 76 n. 1; Ludwig Van Beethoven: Quartetto op. 135 in fa maggiore; Peter Iliic Ciaykovskij: Quartetto in mi bemolle minore op. 30 n. 3.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11**, «Ti Racconto Una Fiaba»: «La principessa dispettosa». Ore **16.30** recita gratuita per gli abbonati della Contrada. 040-390613.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema. In punta di matita - Incontri con il cinema d'animazione dell'Europa centro-orientale. Il cinema d'animazione sloveno (ore **18, 19.30, 21.15** e **22.30**). Ingresso libero. Cuore d'Europa: selezione dei migliori film presentati al festival di Alpe Adria Cinema. Ore **16, 18, 20, 22.** Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** la compagnia «Fariteatro» in «Le gelosie de mio marì» di Franco Roberto nel libero adattamento di Mario ed Elena Fraschilla, regia di Giorgio Corda. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Un omo tre volte... bon» di Carlo Fortuna, regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: dalla Disney, «Mulan».

ARISTON. Leone d'Argento a Venezia '98. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica. Bomba comica balcanica, 4.a settimana di successo.

ARISTON. Anteprima. Mercoledì 16 dicembre ore **18.45** e ore **21:** «L'estate di Davide» di Carlo Mazzacurati, il regista sarà presente e incontrerà il pubblico.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.25, 21.50:** «Per caso o per azzardo» di Claude Lelouch, con Alessandra Martines e Pierre Arditi. Da martedì «He got game».

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The opposite of sex - L'esatto contrario del sesso» di Don Roos, con Christina Ricci. Un film sfacciato per gente troppo perbene.

MIGNON. Ragazzi. 15.30 e **17:** «Mortal Kombat 2 - Distruzione totale».

MIGNON. 18.45, 20.30, 22.15: «Il fantasma dell'opera» di Dario Argento con Asia Argento. V. 14.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.50, 20.30, 22.15: «The Avengers - agenti speciali» con Ralph Fiennes, Uma Thurman e Sean Connery.

NAZIONALE 3. Solo alle **15.20:** «The last days of disco» il film più atteso dai giovani di tutto il mondo!

NAZIONALE 3. 17.30, 19.55, 22.20: «Il negoziatore», il superthriller con Kevin Spacey e Samuel L. Jackson. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15, 18, 21: «La leggenda del pianista sull'oceano» di Giuseppe Tornatore con Tim Roth. Dal romanzo di Alessandro Baricco.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The Truman Show», con Jim Carrey.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica con Bajram Severdzan, Florijan Ajdini. Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia. In vendita anche i biglietti per il concerto Savall-Koopman dd. 11.12.98.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Radio freccia» con Ligabue.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. La compagnia Ex Machina-Québec presenta «La géométrie des miracles», scritto e diretto da Robert Lepage. Gli spettacoli hanno inizio alle ore **20.30,** domenica 6 dicembre alle ore **16** (sabato 5 turno A, domenica 6 turno D, lunedì 7 turno B, martedì 8 turno C). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4 (lunedì-venerdì 16.30-19.30, sabato 10-12.30 e 16.30-19.30, domenica 15-16) tel. 0432-248411.

TEATRO CONTATTO. Dal 7 dicembre è aperta la campagna abbonamenti alla stagione di prosa 1998/99. Prevendita: Libreria l'Elefante, via Borgo Aquileia 53/b, Udine, tel. 0432/511861, da martedì a sabato (15.30-19).

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **16, 19, 22:** «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg, con Tom Hanks.

GRADO

AUDITORIUM B. MARIN. Stagione di prosa '98/99. Sabato 12 dicembre ore 20.45 il gruppo Triestino presenta «Udrai nel mar che mormora... Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Prevendita biglietti Biblioteca Civica (0431/82630).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15, 17.45, 20, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.

CORSO. Sala blu. 16.30, 18, 20, 22: «Matrimoni» con F. Neri e D. Abatantuono.

CORSO. Sala gialla. 16.30, 18.45, 21.45: «Il negoziatore», con Samuel Jackson e Kevin Spacey.

VITTORIA. Sala 1. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The avengers» con U. Thurman e Sean Connery.

VITTORIA. Sala 3. 15.15, 17.30, 20, 22.30: «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica.

La serie (in 26 puntate) in onda da oggi, in prima serata, su Raiuno

Un medico in famiglia

Scarpati, Banfi e la Pandolfi tra gli interpreti

Ma cosa è successo a «X-Files»? Somiglia un po' a «Beautiful»...

MILANO Lui non crede più a nulla, lei ha trovato la fede; lui scopre di avere un fratello, lei di essere diventata mamma. Alla sua quinta serie «X-Files» (da oggi ogni domenica alle 21.30 su Italia 1) assomiglierà un po' a «Beautiful» e riuscirà a rimandare ancora per chissà quante puntate (la sesta serie è già in preparazione) la spiegazione di «un mistero che - secondo il critico Gianni Canova - non si può spiegare». Ma sarebbe proprio qui, nel segreto mai svelato, la spiegazione del grande successo della serie (una media del 12 per cento di share). «Perchè - spiega ancora Canova - il pubblico di X-Files gode di non capire».

La quinta serie di X-Files si basa su due motivi principali. I due protagonisti Scully (Gillian Anderson) e Mulder (David Duchovny), legati da un idillio senza sesso che posticipa in eterno la sua realizzazione, scambieranno i loro caratteri. Lei, dopo il cancro che l'ha colpita, inizia a credere nell'irrazionale. Mentre lui si convince che le sue capacità paranormali erano solo un abbaglio, anzi un complotto per nascondere verità più terrene, come l'esistenza di un fratello.

Fra i momenti più intriganti della nuova serie: la scoperta da parte di Scully di una bambina creata a sua insaputa usando i suoi ovuli. Per impreziosire la serie, il suo ideatore Chris Carter ha chiamato Stephen King per firmare a quattro mani «Chinga», l'episodio che andrà in onda il 10 gennaio.

ROMA *E' vero, anche lui, l'attore Giulio Scarpati, veste i panni dell'ennesimo dottore televisivo, ma niente paura: non farà operazioni a cuore aperto, non darà consigli da medico-confidente, non andrà all'assalto dei pazienti e non aiuterà a risolvere i casi di omicidio. Più semplicemente sarà un comune dottore di una Asl sperimentale alle prese con una numerosa famiglia. Insomma «Un medico in famiglia» non è una nuova serie ospedaliera come si potrebbe intuire dal titolo, ma è la prima lunga serie italiana in onda da stasera su Raiuno, alle 20.50, per 26 puntate da 100 minuti l'una.*

«L'inizio di questa lunga serie segna un momento importante nell'industria della fiction italiana - sottolinea Stefano Munafò, direttore di Rai Fiction - ma è anche una scelta gradita al pubblico che ha tutto il tempo di apprezzare e affezionarsi ai protagonisti».

Ci sarà sicuramente modo di appassionarsi alle vicende della famiglia Martini, un'allegra tribù capitanata da Giulio Scarpati, appunto nei panni di Lele, che è al centro di un complesso intreccio di storie. E' rimasto vedovo da poco e deve badare ai suoi tre figli: Maria (Margot Sikabonyi) di 13 anni, Ciccio (Miki Cadeddu) di 10 e la piccola Annuccia (Eleonora Cadeddu). Ma c'è anche nonno Libero (Lino Banfi), padre di Lele, e il nipote Alberto (Manuele Labate), che vivono con loro nella villetta in campagna. La giovane cognata Alice (Claudia Pandolfi, nella foto con Scarpati*) dà una mano per mandare avanti la famiglia.*

OGGI IN TV

Su Rete4 il film tratto dal bestseller

Allora vai lì, dove ti porta il cuore

Alcuni film da segnalare:

«**Va' dove ti porta il cuore**» ('96), di Cristina Comencini, con Margherita Buy (nella foto), Virna Lisi e Massimo Ghini (Retequattro, ore 20.35).

«**Dracula, principe delle tenebre**» ('65), di Terence Fisher, con Barbara Shelley (Canale 5, ore 1).

«**Il corpo del reato**» ('90), di Michael Crichton, con Burt Reynolds e Theresa Russell (Tmc, ore 21).

Raiuno, ore 14

Anna Falchi a «Domenica in»

Anna Falchi sarà ospite oggi di «Domenica in». In primo piano: gli incontri di Giancarlo Magalli con Daniel Ducruet, ex-marito di Stefania di Monaco, e con Nello Formisano e Sabrina Battaglia che si sposeranno domani a Napoli scortati da agenti in borghese. La sposa indosserà un abito tempestato di brillanti del valore di tre miliardi che sarà mostrato in anteprima. In studio: Lello Arena, Nino Frassica, Deborah Caprioglio, Federica Moro, Eva Grimaldi, Piero Marrazzo.

Raidue, ore 20.50

Si conclude «La posta del cuore»

Con la puntata «La Posta del cuore - Tutto quello che avreste voluto rivedere» si conclude questa sera il programma di Sabina Guzzanti. Con lei si rivedranno: Paola Cortellesi, Michele Cucuzza, Lino D'Angiò, Caterina e Corrado Guzzanti, Simona Izzo, Cinzia Leone, Anna Marchesini, Gigi Marzullo, Enrico Mentana, Neri Marcorè, i Neri per Caso, Clayton Norcross, Francesco Paolantoni, Alba Parietti, Francesca Reggiani, Shel Shapiro.

Raitre, ore 20.45

«Elisir» sulle intolleranze alimentari

«Elisir» sulle intolleranze alimentari Sarà dedicata alle intolleranze alimentari la puntata odierna di «Elisir». Ospiti di Michele Mirabella saranno: Barbara D'Urso e due interpreti di «Un posto al sole» Luigi Di Fiore e Adele Pandolfi. Test sulla scoperta dei nostri muscoli. In scaletta: come funziona l'Ecodoppler, una moderna tecnica per scoprire le patologie della circolazione.

Raidue, ore 7.05

Volontarie ospiti di «In famiglia»

Giovanna Tamassia, una delle sei volontarie impegnate a Verona a rispondere alle lettere inviate da tutti gli innamorati del mondo a Giulietta, la giovane protagonista dello sfortunato amoré per Romeo, sarà ospite della puntata odierna di «In famiglia». Conducono: Tiberio Timperi e Roberta Capua.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CAROL AND CO. Telefilm.
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO...DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA CHIESA SANTA BARBARA IN MARINO
11.50 A SUA IMMAGINE: NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
16.20 RAI SPORT SOLO PER I FINALI
16.30 DOMENICA IN....
18.00 TG1
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN....
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN....
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm.
22.40 TG1
22.45 TARATATA'
23.50 CENTRIFUGA - PAROLE A 360 GRADI
0.20 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 MARIA FIDA MORO, UNA FIGLIA "PASIONARIA". Con Gigi Marzullo.
1.20 VAGABONDO CREATIVO - 1A PARTE. Documenti.
2.20 LE PAROLE, LA MUSICA, IL PALLONE
3.05 VAGABONDO CREATIVO - 2A PARTE. Documenti.
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.25 NOTTEMINACELENTANO: IL CIELO IN UNA STANZA...
4.55 ADESSO MUSICA (1976)

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30-8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 WINNY PUH
10.30 CLASSIC CARTOON
10.35 QUACK PACK
11.00 CLASSIC CARTOON
11.05 DISNEY NEWS
11.10 CRESCERE CHE FATICA. Tf.
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone e Andrea Roncato.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE LA DOMENICA. Con Fabio Fazio.
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO....
16.30 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.20 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
18.05 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 BASKET: IMOLA - REGGIO EMILIA
20.00 I MOMENTI PIU' BELLI DI "SERENATE". Con Licia Colo'.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA POSTA DEL CUORE. Con Sabina Guzzanti.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.35 TG2 NOTTE
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 METEO 2
0.25 RAI SPORT
0.30 SPORTIVAMENTE
1.25 NOTIZIARIO
1.35 MOTORSHOW: SALONE INTERNAZIONALE MOTO E AUTO
1.45 NON LAVORARE STANCA?
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.15 NOTTEITALIA 1960...
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA - LEZIONE 22. Documenti.
3.35 ECONOMIA APPLICATA - LEZIONE 22. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.05 I CONCERTI DI RAITRE
8.55 GEO & GEO DOC (R). Documenti.
10.20 UN UOMO CHIAMATO CHARRO. Film (western '69). Di Warren Charles Marquis. Con Elvis Presley, Ina Balin.
12.00 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Ritorno al passato" "Musica nel silenzio"
13.30 TELECAMERE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 CINCINNATI KID. Film (drammatico '65). Di Norman Jewison. Con Steve McQuinn, Ann Margaret.
16.25 MILANO - ROMA
17.15 OPERA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
20.30 BLOB
20.45 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 ALFABETO ITALIANO
23.50 FORMAT PRESENTA: TRENT'ANNI DI OBLIO
0.25 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA MALEDIZIONE DI FRANKESTEIN. Film (orrore). Di Jesus Franco. Con Howard Vernon, Dennis Price.
2.00 SPAZIO 1999. Telefilm. "La nuvola"
2.50 MIAMI VICE. Telefilm. "Il ritorno di Calderone"
3.40 TRE AMICI, LE MOGLI E.... Film (drammatico '74). Di Claude Sautel. Con Yves Montand, Michel Piccoli.
5.35 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Televikj
20.30 TGR, indi: Tribuna sportiva
20.55 Alpe Adria

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5
10.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "Questioni di cuore" "Cercasi Topolino"
12.00 IO E LA MAMMA. Telefilm. "La pietra dello scandalo" "Il vicino di casa"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e P. Barale, L. Laurenti.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm. "Lettere d'amore"
18.40 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi, e P. Barale, L. Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 LA FESTA DEL DISCO
23.00 TARGET - RELAZIONI IMPROPRIE. Con Natasha Stefanenko.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.00 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 DRACULA, PRINCIPE DELLE TENEBRE. Film (orrore '65). Di Terence Fisher. Con Barbara Shelley, Christopher Lee.
3.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Una spia con pullover rosso"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.25 KIRK. Telefilm. "Doppio appuntamento"
11.55 MAI DIRE GOL (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, G. Gnocchi.
13.30 SUPER
14.30 RAF - ANTEPRIMA NUOVO VIDEO
14.35 A SCUOLA DI BALLO. Film (musicale '91). Di Lewis Gilbert. Con Liza Minnelli, Shelley Winters.
16.30 HIGHT SPIRITS - FANTASMI DA LEGARE. Film (fantastico '88). Di Neil Jordan. Con Peter O'Toole, Daryl Hannah, Steve Guttemberg.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 BUGS BUNNY SHOW
20.05 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.35 X-FILES. Telefilm. "Emily" - 1a parte
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.20 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 CROCIERA SENZA RITORNO. Film tv (thriller '91). Di Robert Lewis. Con Cliff Robertson, Rick Springfield.
4.00 IL RAGAZZO DEL KIMONO D'ORO. Telefilm. "La sfida degli skinheads"
5.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Ciak in Lussemburgo"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
7.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
8.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 DOMENICA IN CONCERTO: STRAVINSKY
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Megacci e Rosita Celentano.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
13.30 TG4
14.00 IL GIORNO DELLA CIVETTA. Film (drammatico '68). Di Damiano Damiani. Con Claudia Cardinale, Franco Nero.
16.00 UN'ORA PRIMA DELL'ALBA. Film (drammatico '44). Di Franck Tuttle. Con Veronica Lake, Nils Asther.
18.00 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Soldi facili"
18.55 TG4
19.30 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Knock knock"
20.35 VA' DOVE TI PORTA IL CUORE. Film (drammatico '96). Di Cristina Comencini. Con Virna Lisi, Massimo Ghini, Margherita Buy.
22.40 GUANTANAMERA. Film (commedia '95). Di Tomas Gutierrez Alea Juan Carlos Tabio. Con C. Cruz, M. Ibarra.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 I GUAPPI NON SI TOCCANO. Film (drammatico '79). Di Mario Bianchi. Con Pino Mauro, Paola Senatore, Marisa Laurito.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 PASSERA' IL FREDDO. Telefilm.
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 UNA STORIA FANTASTICA. Film (fantascienza '36). Di William Cameron Menzies. Con Ralph Richardson, Raymond Massey.
8.30 SUPER VICKY. Telefilm.
9.00 VEGAS. Telefilm.
9.00 I MISERABILI
9.20 DAVY CROCKETT
9.40 NELLO E PATRASHE
10.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.30 BLINK
12.40 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 AGENTE 007 - LICENZA DI UCCIDERE. Film (spionaggio '62). Di Terence Young. Con Sean Connery, Ursula Andress.
16.10 LA STRANIERA. Film (sentimentale '89). Di Joan Tewkesbury. Con Faye Dunaway, Richard Widmark.
18.10 SEINFELD. Telefilm.
18.40 TELEGIORNALE
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi, Ela Weber.
20.45 PIANETA B
21.00 IL CORPO DEL REATO. Film (giallo '90). Di Michael Crichton. Con Burt Reynolds, Theresa Russell, Ned Beatty.
23.00 TELEGIORNALE
23.40 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
0.10 L'ULTIMA FRECCIA. Film (avventura '52). Di Joseph Newman. Con Tyrone Power, Cameron Mitchell.
1.45 TELEGIORNALE
2.15 I FRATELLI KELLY. Film (drammatico '70). Di Tony Richardson. Con Mick Jagger, Clarissa Kaye.
4.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 TORNA A CASA SNOOPY. Film (animazione '72).
10.30 ZOOM SPORT
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.30 STARZINGER
13.00 OGNISPORT PER TUTTI
13.40 STARZINGER
14.05 PALM .SPRING. Telefilm.
17.00 AUTOMOBILISSIMA
17.30 DALLA A ALLA Z
19.15 DOMENICA SPORT
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
21.00 SHERA E IL SEGRETO DELLA SPADA. Film.
22.45 DOMENICA SPORT
23.30 CALCIO: MILAN - UDINESE
1.30 MUSICHIAMO
3.00 DALLA A ALLA Z
3.30 FILM. Film.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.21 TELEFRIULI SPORT (R)
7.30 DAI MERCATI (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S (R)
11.30 CALCIO BIS (R)
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 ONE (R)
13.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
14.10 GORIZIA ON LINE (R)
14.40 REPORTAGE (R)
15.10 VIDEOSHOPPING
18.15 1 X 2 I RISULTATI DELLA DOMENICA
18.30 VIDEOSHOPPING
19.15 CANONE INVERSO (R)
19.30 1 X 2 I RISULTATI DELLA DOMENICA (R)
20.00 VOLLEY IN
20.30 SPORT IN...
22.00 BASKET IN...
22.30 OKEY MOTORI
23.00 SPORT IN... (R)
1.00 VIDEOSHOPPING
1.05 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
14.55 SHOGUN
15.25 PALLAMANO EUROLEGA: PIVOVARNA LASKO - SAN ANTONIO
16.40 ECO
17.10 FOLKEST '98
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 SHOGUN
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
21.00 NAUMACHOS - 1A PUNTATA. Scenegg.
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.15 LE STORIE NELLA STORIA. Documenti.
23.05 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE - IN DIFFERITA

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 GOL MANIA
9.00 CARTONI ANIMATI
11.00 60 MINUTI DI ATTUALITA'
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.15 GOL MANIA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.00 VIDEO SHOPPING
22.00 TPN FRIULI SPORT (R)
0.00 VIDEO SHOPPING
1.00 TPN FRIULI SPORT (R)
3.00 THE BOX - JUKE BOX

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 HIT LIST ITALIA
14.00 DARIA
14.30 BEAVIS & BUTTHEAD
15.00 LIGABUE THE STORY SO FAR
16.00 LIGABUE VIDEOGRAPHY
16.30 ALL TIME TOP 10 MOST EXPENSIVE
18.00 STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
18.30 STYLE FEVER
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
23.00 AUSTIN STORIES. . Telefilm.
23.30 JENNY MC CARTHY SHOW
0.00 ALT. MTV
1.00 NIGHT MIX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
13.00 VERTIGINE
14.00 FLASH - TG
14.05 HELP SPECIALE
15.05 CLIP TO CLIP
16.55 VOLLEY: SISLEY TREVISO - CASA MODENA UNIBON
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 CLIP TO CLIP
20.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
20.30 SHOW CASE (R)
21.05 PROXIMA
22.00 CLIP TO CLIP
23.00 CALCIO CAMPIONATO DI SERIE A - IN DIFFERITA
1.00 NEW AGE (R). Con Melina Molinari.
1.35 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 FILM. Film.
8.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
12.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.30 HARD TRECK
19.00 MONITOR
19.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO - 2A PARTE
22.30 FLJK MAGAZINE
23.00 TNE CONSIGLIA...
23.30 MONITOR
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 I SEGRETI DEI TAROCCHI
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 DUE CARE CANAGLIE. Film (avventura '86). Di Gene Lewitt. Con Tony Lo Bianco, Sally Kellerman.
16.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.45 VENDETTA INCROCIATA. Film tv (azione '91). Di Russel Solberg. Con Michael Ironside, Don Swayze.
22.45 MENTE ASSASSINA. Film tv (giallo '91). Di Michael Ray Rhodes. Con Stephanie Zimbalist, Tony Bill.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 NEWS LINE SETTE 16/9
1.00 LA NOTTE DELLA COMETA. Film. Di Tom Eberhardt. Con Sharon Farrell, Geoffrey Lewis.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
12.30 I GRANDI VEGGENTI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 FILM. Film.
20.30 FILM. Film.
23.30 COI PIEDI PER TERRA
0.00 TUTTI IN CAMPO. Con G. Borile C. Chasen.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 CHAPPY
13.30 AVVENTURE DI JET. Telefilm.
13.50 ANGELUS
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 CAPITOL CRITTERS
17.00 IL PRINCIPE LADRO. Film (avventura '51). Di Rudolph Mate. Con Tony Curtis, Piper Laurie.
18.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
19.00 PANDORA 7
19.30 GIORNO DI FESTA
19.45 ANGELUS
20.00 CAPITOL CRITTERS
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 PERCORSI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7 06: Est-Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1, 8.34· A come Agricoltura e Ambiente; 9.02. La b.bl oteca ideale; 9.04: Che radio fa; 9.30: Santa Messa; 10.20: La Bibbia; 10.30: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13.00: GR1; 13.30: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 14.20: GR1 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30 Domenica sport; 17.30: Radiouno Musica; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19 17: Tuttobasket; 19.52· Pallavolando - 2a parte; 20.10· Ascolta si fa sera; 20.20: Processo al Campionato; 21.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8 30 GR2: 9.30 Alto gradimento; 11.00. Vip Parade; 11.40 Lotteria Italia; 11.58: GR2 - Anteprima sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30· GR2; 13.38: Basta che non si sappia in giro; 14 30: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2, 21.00. Cinema alla radio: I soliti ignoti; 22.30: GR2; 22.45: Taratata'; 0.00. Sergent Pepper; 2.00: Stereonotte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: Magellano; 10.30· Gran Concerto; 12.00· Uomini e Profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.00: Di tanti palpiti; 15 30: I consigli di Laura Lepri; 15.45: La musica ebraica; 17.07: Poltronissima; 18.45: GR3; 19 45: Vedi alla voce; 20 30: Radiotre Suite; 21.00: Musica a due dimensioni; 0.10: I libri di RadioRai; 1.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30· Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

8 40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti della domenica; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Alpe Adria; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa, 10: Teatro dei ragazzi: «Per chi sono i giocattoli» di Lucka Susic. Regia di Adrjian Rustja; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Soft music; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del litorale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Miroslav Krieza: «Sull'orio della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski. Sceneggiatura in 12 puntate di Vuk Babic. Regia di Vuk Babic. Settima puntata; contenitore domenica pomeriggio 15.05: Potpourri; 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: Dalle nostre manifestazioni (I parte); 18.05: Dalle nostre manifestazioni (II parte); 18: Segnale orario, Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18 45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19. Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Ital a la classfica italiana con Giuliano Rebonati, nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05· Buongiorno con Paolo Agostine li; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45. Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40· Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30· Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30· Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21 05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11 40, 17.40, 21 40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

VELA, «THE RACE» NEL 2000

Partirà il 31 dicembre del 2000, «The Race», la corsa del millennio che Bruno Peyron, l'organizzatore, ha «sognato» per quattro anni. Al nastro di partenza ci saranno una decina di barche, su cui i più grandi studi di architettura stanno già lavorando. La città da cui la corsa prenderà il via non è stata scelta: Barcellona è la favorita, ma in lizza ci sono anche Lisbona, Marsiglia e Montecarlo.

OGGI IN TV

10.30 Telequattro: Zoom sport
12.45 Italia 1: Guida al Campionato
13.45 Raidue: Quelli che la domenica
16.20 Raiuno: Solo per i finali
16.30 Raidue: Stadio Sprint
16.55 Videomusic: Volley
18.10 Raiuno: 90. Minuto
18.15 Telefriuli: 1 X 2
19.00 Raidue: Domenica Sprint
19.00 TMC: Goleada
19.05 Raidue: Basket
19.15 Telequattro: Domenica sport
20.05 Telequattro: Tris
20.30 Italia 1: Mai dire gol
20.30 Telefriuli: Sport in...
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.45 TMC: Pianeta B
22.25 Raidue: Domenica sportiva
22.30 Italia 1: Pressing
22.45 Telequattro: Domenica sport
23.30 Telequattro: Calcio: Milan-Udinese

DOPPIETTA DI SCHUMACHER

Con due gol messi a segno da Michael Schumacher la nazionale italiana piloti ha superato per 9 a 1 nell' amichevole disputata per beneficenza oggi allo stadio Porta Elisa la formazione All Stars Toscana. L' incasso è stato di 25 milioni di lire. Detratte le spese e le tasse, il ricavato dell'amichevole «Lucca grande cuore», andrà ad alcune associazioni benefiche.

SPORT

CALCIO SERIE A Il bomber argentino spezza l'imbattibilità della squadra di Mazzone - Viola sempre primi

Il Bologna si inchina a Batistuta

Ma i felsinei meritavano di più: Toldo il migliore - Gravi incidenti a fine gara

Fiorentina 1
Bologna 0

MARCATORE: nel st 11' Batistuta.
FIORENTINA: Toldo, Padalino, Falcone, Repka, Heinrich, Torricelli, Amor, Rui Costa (49' st Robbiati), Oliveira (34' st Bigica), Edmundo, Batistuta. All.: Trapattoni.
BOLOGNA: Antonioli, Paramatti, Bia, Mangone, Tarantino, Binotto (27' st Kolyvanov), Ingesson, Maini (27' st Marocchi), Fontolan (34' st Eriberto), Andersson, Signori. All.: Mazzone.
ARBITRO: Braschi di Prato
NOTE: Angoli: 11-0 per il Bologna. Ammoniti: Repka e Mangone per gioco falloso, Bigica, Torricelli e Paramatti per comportamento non regolamentare.

FIRENZE Si spezza a Firenze la lunga imbattibilità del Bologna che durava, fra campionato e coppe, da 16 partite. I rossoblu perdono immeritatamente (1-0) contro una Fiorentina stanca e incerottata ma sorretta stavolta, più che dal gioco, da un grande cuore, da una voglia smisurata di consolidare il proprio primato e anche dalla fortuna, oltre che dal solito Gabriel Batistuta, ancora uomo-partita e grande trascinatore. E' suo il gol che all' 11' della ripresa porta in vantaggio la sua squadra e le permette di incamerare tre punti preziosissimi. Il campione argentino, alla dodicesima rete in campionato, realizza su punizione, fatta ripetere dall'arbitro Braschi per presunto fallo di mano volontario di Paramatti, uscita dalla barriera. Un fallo che susciterà non poche polemiche a fine gara. Il pallone, complice anche una deviazione di Maini, finisce alle spalle di Antonioli, che in campionato non subiva gol in trasferta da oltre 650'.

La rete di Batistuta è arrivata nel momento più delicato della gara, fino ad allora giocata con grande ardore dalle due squadre: più fresco, più organizzato ed intenso il Bologna, con un centrocampo possente e con Signori e Fontolan, vivacissimi, a cercare sempre la torre-Andersson, il quale ha fatto passare un pomeriggio di fatica a Repka; più fortunata e più sorretta dai suoi campioni la Fiorentina. Basti pensare che 5 minuti prima della rete di Batistuta, i rossoblù erano andati vicinissimi al gol prima con un tiro ravvicinato di Signori, solo davanti a Toldo, poi neutralizzato dallo stesso portiere viola, quindi Binotto, sulla respinta, aveva centrato il palo interno. E un altro legno è stato colpito dagli emiliani ad un minuto dalla fine dopo un batti e ribatti fra Signori e Toldo.

Anche da questo Trapattoni ha capito che la dea bendata pendeva stavolta più dalla sua parte che da quella dell'amico Mazzone, a lungo abbracciatisi ad inizio gara. Bello e ben amalgamato il Bologna, cui va imputato solo troppa poca cattiveria sotto porta: Signori, Andersson, Binotto, Fontolan, Kolyvanov, subentrato nella ripresa insieme ad Eriberto, a conferma che Mazzone ha giocato davvero tutte le sue carte a disposizione, sono stati spesso pericolosi, ma è mancato loro il colpo del ko, vuoi per imprecisione, vuoi per sfortuna e soprattutto per la bravura di Toldo, il migliore in campo.

Segnato da tafferugli tra polizia e tifosi bolognesi, e da danneggiamenti del treno che riportava gli emiliani a casa, il dopo partita Fiorentina-Bologna. Tre i feriti: un ragazzo e una ragazza sostenitori del Bologna (lui guarirà in 8 giorni e lei in 3), ed un agente colpito al naso, forse con un oggetto tagliente. E' accaduto mentre la polizia scortava alla stazione di Campo di Marte circa 800 sostenitori ospiti.

Il viola Batistuta contrastato da Tarantino.

La Roma risponde con 5 gol alla «provocazione» di Rapajc

Roma 5
Perugia 1

MARCATORI: nel pt 32' Rapajc, nel st 16' Totti, 18' Conti, 33' e 35' Delvecchio, 46' Gautieri.
ROMA: Chimenti, Candela, Aldair, Zago, Dal Moro, Alenitchev, Conti, Di Francesco, Paulo Sergio (23' st Di Biagio), Delvecchio (37' st Gautieri), Totti (40' st Bartelt). All. Zeman.
PERUGIA: Roccati, Sogliano (25' st Bucchi), Matrecano, Rivas, Colonnello, Zè Maria, Olive, Tedesco, Nakata, Rapajc, Melli (48' pt Ripa). All.: Castagner.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: Espulsi: Matrecano e Conti.

ROMA Deriso e insultato in passato dai tifosi per le scorpacciate di gol falliti, Marco Delvecchio confeziona una vendetta con i fiocchi: prima è l'anima del ribaltone nel derby, ieri contro il Perugia trasforma la consueta rimonta garibaldina in una goleada con una pregevole doppietta di testa. Nella provvisoria classifica marcatori si porta a otto gol: solo Batistuta ha fatto meglio.

Ma il successo travolgente della Roma sugli umbri è una prova d'orchestra al tempo stesso dissennata e spumeggiante. L'impossibilità di essere normali per i giallorossi è ormai prassi. Se non creano condizioni estreme non si divertono. Più tonici rispetto alla gara con il Bari, i romanisti vengono traditi da Chimenti, alla prima papera stagionale. Per un'ora la squadra vaga alla ricerca di un'idea con un centrocampo rivoluzionato dal ritorno di Alenitchev, dal semi esordio del figlio d'arte Daniele Conti. Dopo il gol di Rapajc la Roma entra in confusione ma si giova presto della superiorità numerica per un'ingenua reazione di Matrecano su Paulo Sergio sanzionata con l'espulsione. Negli spogliatoi il consueto proclama di Zeman fa ancora centro: la Roma innesta la quarta e travolge il Perugia confermandosi una gioiosa macchina da gol. In 30' cinque centri con Totti da fuori area, Conti e due volte Delvecchio di testa, Gautieri da un metro.

La Roma mantiene il secondo posto alle spalle della Fiorentina. Il Perugia sa di dover prendere precauzioni ma Castagner cerca di giocare una gara aperta con Rapajc e Melli punte e Nakata arretrato. Difesa attenta ma non cattiva. POi dopo l'avventuroso vantaggio gli umbri hanno l'opportunità di chiudere l'incontro, ma Chimenti si riscatta. In dieci vengono travolti dai romanisti che continuano il loro forsennato assalto anche quando l'espulsione di Conti riporta il conto degli effettivi in pari. Ma la Roma ormai dilaga e i gol potrebbero essere il doppio. Ancora una volta i giallorossi hanno una partenza ad handicap, poi lavorano ai fianchi gli avversari e ne colpiscono i punti deboli. Il secondo tempo in crescendo, con un organico largamente rimaneggiato, conferma che di tutto si può parlare meno che di flessione agonistica.

Ma ancora una volta l'arbitro lascia a desiderare: il fallo di Matrecano è più grave nella forma che nella sostanza, l'ammonizione che porta all'espulsione di Conti è inesistente, nel gol del pari Di Francesco forse si aiuta con una mano, nel quinto gol almeno due giallorossi sembrano in fuorigioco.

Bundesliga: il Bayer raggiunge il Bayern
Inghilterra: pari tra Aston Villa e Manchester

LONDRA Finisce in parità lo scontro al vertice fra Aston Villa e Manchester United (1-1) e non cambia quindi la situazione in vetta al campionato inglese. Non sfruttano l'occasione le immediate inseguitrici: il West Ham perde nettamente con il Leeds (4-0), l'Arsenal non va oltre il pari (0-0) sul campo del Derby.

Il Bayer Leverkusen batte in casa il Wolfsburg per 3-0 e raggiunge in vetta alla classifica della Bundesliga il Bayern Monaco che non è andato oltre il pareggio sul campo del Bochum.

Serie B: un pareggio del Toro a Napoli tra recriminazioni e accuse all'arbitro

NAPOLI Recrimina il Toro nell'anticipo di Napoli. La partita avrebbe potuto farla sua se soltanto i suoi attaccanti avessero spinto nella porta del Napoli una delle tre-quattro limpide occasioni da gol create a completamento di azioni da manuale. Recrimina il Toro per un successo sfuggito, sul quale pesa in qualche maniera anche un rigore (spostamento di Pesaresi in area ai danni di Lentini) non concesso da Guiducci, arbitro di Arezzo, autore di una prestazione da dimenticare al più presto.

LE PARTITE ODIERNE Infortunati Peruzzi e Rampulla, tocca al terzo portiere (ma titolare dell'under 21) contro la Lazio

La Juve apre la porta al debuttante De Sanctis

In attacco il tandem Inzaghi-Zidane - L'Inter di Lucescu a Vicenza con Ronaldo in panca

TORINO E' una bella gara all' ultimo infortunato, tra Juventus e Lazio. Forse è dei bianconeri, in extremis, l'allungo finale: si è bloccato infatti anche Rampulla, per una forte contusione a una gamba. Peruzzi, dopo il problema ad un adduttore accusato a Istanbul, è convalescente e Lippi non si fida a rischiarlo. E allora, via libera a Morgan De Sanctis, il terzo portiere, che lascerà il posto in panchina al suo vice della Primavera, Pergolizzi. Il tecnico juventino avrebbe volentieri evitato di dover fronteggiare le pericolose punte laziali in una simile situazione, ma subito si affretta a dire che la sua fiducia in De Sanctis è totale, sottolineando che il ragazzo, oltretutto, è il titolare della nazionale Under 21, mica uno qualsiasi.

Dunque, ormai all' emergenza si è fatta l' abitudine e nemmeno la buona notizia di giornata - la quasi certa presenza del convalescente Davids mercoledì prossimo contro il Rosenborg - rallegra tanto, poichè i bianconeri sono più convinti di riuscire a tornare in Champions League. «Sappiamo - spiega Lippi - che la situazione che si è creata in Coppa Campioni è colpa nostra, quindi siamo costretti a sperare negli altri, e non è nostra abitudine. Ma in campionato, tutto è ancora in gioco. L'importante, adesso, è riportare tutti gli effettivi alla forma migliore. In questo contesto, va collocata la decisione di Lippi di non lanciare ancora dall'inizio Amoruso, perchè la sua condizione atletica non è ottimale, e di riaffidarsi quindi all'atipica coppia d'attacco Zidane-Inzaghi.

E ora sotto con l'Inter. «Ronaldo lavora ancora e ci raggiungerà a Vicenza. Forse sarà in panchina, ma meglio fare un passo per volta». Mircea Lucescu ha riassunto così la sua idea sul rientro in squadra del Fenomeno, il giorno prima del suo esordio in campionato sulla panchina dell'Inter. Ma la squadra non è solo Ronaldo o Baggio. Lucescu ha messo subito in chiaro che le assenze e gli infortuni non sono un alibi per nessuno.

«Questa è l'Inter - ha detto il nuovo tecnico nerazzurro - e qui ci sono i giocatori migliori del mondo. Non ha senso piangere sulle assenze perchè ci sono sostituti all'altezza; chi entra in campo deve sapere esprimersi con un linguaggio comune e può fare lo stesso di un altro». Niente indicazioni sulla formazione ma per Mircea Lucescu c'è una certezza: Taribo West. «E' l'unico difensore d'attacco, ha qualità atletiche notevoli, può spingere moltissimo».

SERIE A

RISULTATI	
Cagliari-Venezia	n.d.
Fiorentina-Bologna	1-0
Juventus-Lazio	n.d.
Milan-Udinese	n.d.
Piacenza-Empoli	n.d.
Roma-Perugia	5-1
Salernitana-Bari	n.d.
Sampdoria-Parma	0-2
Vicenza-Inter	n.d.

PROSSIMO TURNO
Bari-Empoli
Bologna-Salernitana
Fiorentina-Juventus
Lazio-Sampdoria
Milan-Vicenza
Parma-Roma
Perugia-Cagliari
Udinese-Inter
Venezia-Piacenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	25	12	8	1	3	6	6	0	0	6	[illegible]	1	3	23	12	-1
Roma	22	12	6	4	2	7	6	1	0	5	0	3	2	26	13	-3
Parma	22	12	6	4	2	6	5	1	0	6	1	3	2	17	5	-2
Milan	18	11	5	3	3	5	3	1	1	6	2	2	2	15	14	-3
Juventus	18	11	5	3	3	5	4	1	0	6	1	2	3	12	12	-3
Bologna	17	12	4	5	3	6	2	3	1	6	2	2	2	15	10	-5
Inter	17	11	5	2	4	6	4	0	2	5	1	2	2	20	18	-5
Udinese	16	11	4	4	3	6	3	3	0	5	1	1	3	15	17	-5
Perugia	15	12	4	3	5	6	4	1	1	6	0	2	4	16	21	-7
Lazio	14	11	3	5	3	5	2	3	0	6	1	2	3	18	15	-5
Cagliari	14	11	4	2	5	6	4	2	0	5	0	0	5	18	16	-7
Bari	14	11	2	8	1	6	1	5	0	5	1	3	1	10	9	-5
Sampdoria	13	12	3	4	5	6	3	2	1	6	0	2	4	10	20	-8
Piacenza	11	11	3	2	6	5	3	2	0	6	0	0	6	15	16	-8
Empoli (-2)	11	11	3	4	4	6	3	2	1	5	0	2	3	8	13	-7
Vicenza	10	11	2	4	5	5	2	1	2	6	0	3	3	7	15	-8
Salernitana	10	11	3	1	7	5	3	1	1	6	0	0	6	8	17	-9
Venezia	6	11	1	3	7	5	1	2	2	6	0	1	5	4	14	-11

MARCATORI: 12 reti: Batistuta (Fiorentina); 8 reti: Amoroso (Udinese), Delvecchio (Roma); 7 reti: Crespo (Parma), Muzzi (Cagliari), Totti (Roma); 6 reti: Nakata (Perugia); 5 reti: Chiesa (Parma), Inzaghi (Juventus), Inzaghi (Piacenza), Kallon (Cagliari), Leonardo (Milan), Mancini (Lazio), Masinga (Bari)

Milan-Udinese: per i friulani una sfida tra passato e presente

Zaccheroni contro Guidolin

UDINE Lo strano effetto della prima volta di fronte. Da una parte Zaccheroni (ma anche il vice Agresti e il «prof», il preparatore atletico Baffoni) e Bierhoff, ed Helveg, dall'altra la «loro» Udinese.

Che a ben guardare, in realtà, tanto «loro» più non è. Il 3-4-3 non esiste più, e non esiste più nemmeno quel certo modo di giocare al calcio. Perchè sì, ci sono sempre i Bachini e i Giannichedda, gli Amoroso e gli Appiah (tanto per citare quelle che sono state delle vere e proprie creature di Zaccheroni), ma il gioco, beh, quello è proprio tutta un'altra cosa. Perchè, chiaramente, altri sono gli uomini.

«Eppure questa - può dire con orgoglio Francesco Guidolin, con negli occhi ancora le vittorie contro Piacenza, Cagliari e Parma - è una squadra che gioca anche meglio di quella Udinese. E' una squadra folle, allegramente folle. Una squadra assolutamente imprevedibile che può giocare alla pari con qualsiasi avversario e che può battere qualsiasi avversario. Anche il Milan a San Siro. Ecco perchè noi andiamo a Milano senza mettere freni. Non avrebbe senso».

Una squadra, l'Udinese, così folle da fare e subire gol incredibili. Perchè se segna Appiah allora si festeggia in ghanese per qualche minuto buono e gli avversari intanto ne approfittano e se segna Amoroso invece si festeggia in brasiliano e gli altri non è che stanno lì a guardare. «Anche per me - diceva dopo la partita con il Parma Guidolin - questa è una realtà del tutto nuova. Quasi da non crederci. Però mi diverto con questi ragazzi e con questa squadra dallo spirito così garibaldino».

E allora, avanti così, alla garibaldina. Anche contro un passato tanto fresco da far sembrare perfino impossibile che adesso Bierhoff ed Helveg abbiamo maglie rossonere e Zaccheroni sia sulla panchina degli avversari. Emozioni, sensazioni alle quali, alla fin fine, l'unico estraneo è proprio Guidolin, che, da parte sua, a Vicenza, al suo «Menti» ha già vinto il passaggio ai quarti di Coppa Italia. Lui, il suo passato l'ha già sconfitto. Ora tocca ai suoi ragazzi. E poi c'è anche da festeggiare il nuovo sponsor, la Telital. L'Udinese alla garibaldina può provare a fare risultato, sotto lo sguardo degli almeno duemila tifosi bianconeri che la seguiranno in questa gita a San Siro.

g.bar.

E' notte fonda per la contestata Sampdoria

Un Parma concreto colpisce con Chiesa

Sampdoria 0
Parma 2

MARCATORE: pt 45' e 1' st Chiesa.
SAMPDORIA: Ferron, Sakic, Grandoni, Lassissi Castellini (2' st Iacopino), Catè, Pecchia, Vergassola (40' st Aloe), Laigle, Ortega, Palmieri (40' st Sgrò). All. Spalletti.
PARMA: Buffon, Sensini, Thuram, Cannavaro, Vanoli, Fuser, D. Baggio (35' st Mussi), Veron, (23' st Fiore), Boghossian, Crespo, Chiesa. All. Malesani.
ARBITRO: Treossi di Forlì.

GENOVA Due gol velenosi dell'ex, Enrico Chiesa, e il Parma conquista la sua prima vittoria in trasferta, mantenendo così invariato il distacco dalla capolista Fiorentina. Gli emiliani, nel complesso, si mostrano decisamente superiori alla Sampdoria, che evidenzia limiti in difesa e a centrocampo e troppa imprecisione in attacco. I blucerchiati si costruiscono le loro buone occasioni, impensierendo spesso Buffon, ma ne sprecano troppe. Questa sconfitta, la prima a Marassi, scotta: gli occhi di un arrabbiatissimo presidente Mantovani e di un pubblico che alla fine contesta ferocemente, inguaia ancor più Spalletti, la cui panchina potrebbe saltare nelle prossime ore.

Malesani invece sorride. Il gioco resta a lungo nelle loro mani, anche se per la verità è la Samp, su azioni di contropiede, a costruire le azioni più pericolose nel primo tempo, gol emiliano a parte. Al 23' Laigle crossa per Pecchia, che tira precipitosamente e manda fuori. Un minuto dopo proprio il francese da due passi di destro manda sul fondo. E al 26' Buffon deve uscire su Ortega lanciato a rete. Una fiammata, quella della Samp, che si spegne troppo presto. E nel finale del primo tempo, precisamente al 45', il Parma passa in vantaggio: ennesima pericolosa discesa sulla destra, questa volta di Baggio, cross per la testa di Chiesa che non sbaglia, e fa l'1-0. Si va alla ripresa: pronti via e la squadra di Malesani chiude la partita. Sono passati appena 40 secondi dal fischio di Treossi, quando Thuram serve in profondità Chiesa che mette a sedere tre giocatori avversari e mette in rete.

Spalletti prova a rimediare, ma la Samp accusa il colpo del doppio svantaggio.

Gli emiliani, comunque, non stanno a guardare e continuano a rendersi pericolosi: al 27' Crespo costringe Buffon a una difficile respinta. La partita si spegne a poco a poco. La Samp esce tra i fischi, per Malesani la conferma di avere per le mani una grande occasione.

TENNIS La finale si conclude oggi con due singolari nei quali l'Italia cercherà di strappare il punto dell'onore

Doppio senza storia, la Coppa Davis è svedese

Non riesce il miracolo a Sanguinetti-Nargiso - Azzurri pronti allo sciopero in futuro per difendere Bertolucci

LA POLEMICA

Gaudenzi spara sulla Federazione: «Non prendetevela col capitano»

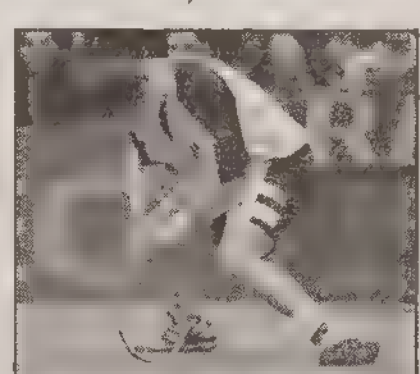
MILANO A meno di 24 ore dall'infortunio che lo ha costretto a ritirarsi e a lasciare alla Svezia un punto fondamentale, Andrea Gaudenzi spara a zero sulla Fit e difende a spada tratta capitan Bertolucci, il cui eventuale mancato rinnovo del contratto «sarebbe una cosa assurda».

«Dopo la partita nessuno della Fit mi ha chiamato per dirmi bravo o per chiedermi come stavo - ha detto l'azzurro -; mentre stavo giocando, i federali, ogni venti minuti, andavano a mangiare al 'vippaio'».

Su una cosa insiste però il n.1 del tennis italiano: l'intoccabilità di Paolo Bertolucci. Sull'ipotesi di un siluramento del ct, ha risposto (con un velato riferimento a Corrado Barazzutti che nell'ambiente si ritiene possa essere il nuovo capitano): «non nascondiamoci dietro un dito, tutti sappiamo che Panatta adesso debba sistemare un po' tutti, come Ricci Bitti ha sistemato Panatta e Panatta ha dato una mano per l'elezione di Ricci Bitti».

«Non so se scenderò di nuovo in campo se non ci sarà Bertolucci - ha sottolineato - ma non parlo solo per me: tutti i giocatori italiani, dal n.1 al n. 1.000 sono uniti e stufi di questa federazione». «Questa gente la conosciamo da anni - ha aggiunto - se fosse per loro farei l'avvocato, devo ringraziare Muster e il nostro allenatore Leitgeb». Se Bertolucci non verrà confermato - ha assicurato l'azzurro - i giocatori della squadra, i maestri e gli allenatori, tutto l'ambiente prenderà posizione.

Gaudenzi si è anche soffermato sul match contro Norman: «Sono molto amareggiato e dispiaciuto, per un game non ho dato un punto all'Italia, ma non ho potuto giocare come sono in grado. Da marzo sono stato costretto a prendere anti-infiammatori. Non ho voluto mollare per il pubblico ed è stato proprio per le 13 mila persone che facevano il tifo che sono riuscito a rimontare nel quinto set».

«Certo se avessi saputo che mi sarei rotto un tendine - ha aggiunto - non sarei sceso in campo: sarò operato di nuovo e tornerò in campo verso aprile. Non mi aspetto nulla da questa federazione - ha sottolineato il romagnolo - da queste persone non ci si può aspettare nulla».

Andrea Gaudenzi

MILANO Peccato, sarà per un'altra volta. Era già finita venerdì scorso, al miracolo non ci credeva nessuno. Eppure senza Gaudenzi, e con un Sanguinetti frastornato per la batosta con Gustafsson e, soprattutto, per il grave infortunio dell'amico Andrea, il doppio azzurro ha lottato.

Se non altro non è finito sotto un treno come l'anno scorso a Norrkoping, a Nargiso, allora in coppia con Camporese, gli stessi Bjorkman e Kulti lasciarono soltanto quattro giochi (6-1 6-1 6-2). L'unico punto allora per l'Italia lo fece Furlan, che battè in 5 set Enqvist. Si spera adesso che non finisca con un «cappotto», sarebbe una punizione troppo umiliante per gli azzurri in questa prima finale in casa.

Dopo la sconfitta per Sanguinetti è finita perfino in beffa. Lo spezzino nella baraonda finale è stato derubato del portafogli e del cellulare che teneva nella sua borsa. Un altro bel regalo dei soliti ignoti di Assago, dopo la sedia personalizzata rubata due giorni fa. Ma, a parte questi due episodi isolati, il pubblico ha risposto come i giocatori volevano e in tutte e due le giornate il Forum ha fatto il pienone, con tifosi arrivati un pò da tutta Italia.

Fanno festa dunque gli svedesi, e con pieno merito. Hageskog si conferma capitano vincente: da quando è salito lui al timone nel '95 ha vinto due coppe consecutive. E dopo quella con gli Usa, questa è stata forse il suo capolavoro. Bravo il ct svedese a gestire gli imprevisti (gli infortuni di Larsson ed Enqvist), bravo a rinunciare al suo n.1 (Johansson) se scopre che non è in forma, bravo a «telecomandare» il giovane Norman nel primo (e decisivo) incontro imponendogli di lavorare ai fianchi Gaudenzi, trascinandolo al quinto set. Ma la Svezia, si sa, è un gruppo fortissimo. E' al settimo trionfo in Davis ma se va avanti così vincerà chissà ancora per quanto. Anche perchè finchè anche questa coppa non darà punti per la classifica i top ten continueranno a snobbarla. E gli svedesi si sono ancora tra i pochi che dimostrano di tenerci a questa Davis centenaria.

Il 3-0 ci sta tutto, anche se senza il «crack» alla spalla di Gaudenzi poteva essere 2-1. La sconfitta si addolcisce per la prestazione comunque positiva del doppio. Non ci si improvvisa doppisti, Sanguinetti ha fatto quel che ha potuto ma ha confermato di digerire poco la terra rossa. Del resto il suo migliore risultato di quest'anno l'ha fatto sull'erba di di Wimbledon.

La loro grande occasione Nargiso e Sanguinetti l'hanno avuta al primo set. E dire che l'avvio è stato traumatico (primi quattro turni di battuta per gli svedesi tutti a zero!). Al decimo gioco hanno recuperato il break di svantaggio, Nargiso ha sprecato il possibile aggancio. Ma dopo il primo punto al tie-break sono crollati di schianto. Senza storia il secondo set (6-1), mentre nel terzo gli azzurri hanno reagito troppo tardi.Peccato, almeno un set Nargiso e Sanguinetti l'avrebbero meritato, se non altro per l'impegno.

La finale per gli azzurri finisce qui (oggi ci sono gli ultimi due singolari, ormai ininfluenti, con Gianluca Pozzi pronto a giocare contro Gustafsson). L'appuntamento è già per il 2 aprile in Svizzera nel primo turno della Davis '99.

Ma da qui alla primavera c'è da ricucire più di uno «strappo». Dopo quella sui premi è scoppiata la polemica sul ct (poco probabile che rimanga Bertolucci, è già pronto Barazzutti, anche se i giocatori sono pronti allo sciopero per i loro attuale capitano). I rapporti tra Federazione e squadra vanno chiariti una volta per tutte.

La gioia degli svedesi al termine del doppio vinto da Bjorkman-Kulti.

PALLAVOLO

Il presidente Magri ne ha per tutti: Rai, Acosta e tecnici

ROMA Dall'alto del terzo titolo mondiale conquistato dalla nazionale maschile, il presidente della Fipav, Carlo Magri, schiaccia. Colpisce Ruben Acosta, la Rai, gli allenatori di A1 e tutto l'ambiente del volley italiano, «perchè - spiega - la nostra vittoria è stata festeggiata di più da chi è estraneo al nostro mondo», e annuncia anche che «entro gennaio sarà scelto il nuovo tecnico».

A viale Tiziano, a Roma, subito dopo il consiglio federale, il presidente dice a chiare lettere che «è uno scandalo che la Rai non abbia trasmesso la finale in diretta. Poteva farlo, ne aveva la possibilità contrattuale. E poi in Giappone l'azienda di stato non ha mandato neanche un inviato. Commentare è quasi impossibile. Forse avremmo dovuto organizzare una manifestazione di piazza, il giorno prima della sfida con la Jugoslavia, forse così l'avrebbero trasmessa. Certo, il ministro Melandri avrebbe anche potuto fare una telefonata. Comunque per il futuro mi sento più tranquillo, con questo ministro».

Nei confronti del presidente Acosta, Magri non è certo tenero: «Organizzeremo degli incontri con le altre potenze scontente del volley, il Brasile, la Russia, la Jugoslavia, per cercare di far valere le nostre ragioni. Acosta ultimamente sta prendendo decisioni non giuste. Come quella del libero, forse decisa proprio per favorire altre nazioni, non certo l'Italia. Non accettiamo giudizi sulla Fipav,il mondo conosce il nostro valore».

Della squadra che ha conquistato il terzo mondiale, Magri dice che «nella finale contro la Jugoslavia è stata perfetta, la più bella di sempre, anche come spettacolarità, come sistema di giocò». E subito si sofferma sui rapporti tra nazionale e A1: «Gli allenatori avrebbero potuto offrire una maggiore collaborazione a Bebeto, non c'è dubbio. Nazionale e campionato sono dipendenti, hanno bisogno l'una dell'altro».

Infine Magri invita «sia Benetton sia chiunque altro a investire nel volley, perchè il movimento non è affatto morto, anzi». E sugli extracomunitari, dice che «dal 2000 saranno due per le squadre di A1 e uno per quelle di A2».

BASKET

SERIE A2 I triestini inseguono il quarto successo consecutivo

La Lineltex a Forlì può allungare le serie

Recuperato Bullara mentre tra i romagnoli è in dubbio Richardson

IN BREVE

Sci: ennesimo rinvio della libera uomini a Whistler Mountain

WHISTLER MOUNTAIN La discesa libera maschile di Whistler Mountain è stata annullata per maltempo. La gara era già stata rinviata venerdì, sempre a causa del maltempo. E' la nebbia la grande avversaria degli organizzatori che speravano, con i rinvii della partenza, di arrivare ad avere sulla pista una visibilità sufficiente per permettere ai discesisti di gareggiare. Ma così non è stato. Gli organizzatori della Coppa del mondo ci riproveranno oggi.

Europei di cross: convocata la Tauceri

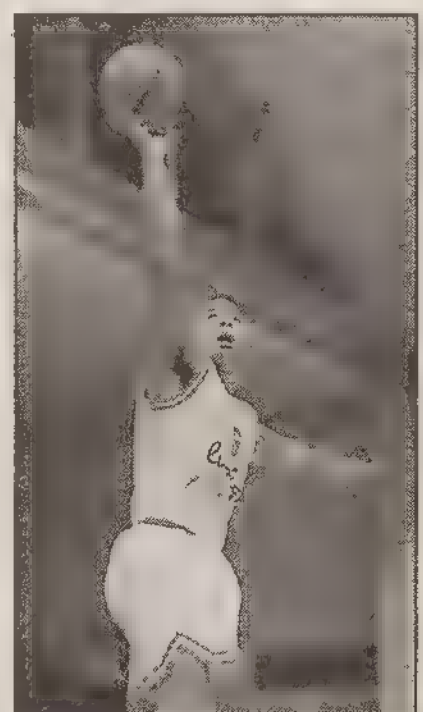
ROMA C'è anche la triestina Valentina Tauceri tra i 21 azzurri che parteciperanno il 13 dicembre agli Europei di cross a Ferrara. Donne senior: Gaviglio, Ravizza, Rota Gelpi, Tauceri, Varrone. Donne junior: Console, Ramundo, Rastelli, Rungger, Weissteiner. Uomini senior: Battocletti, Bennici, De Nard, Di Napoli, Di Pardo, Pusterla. Uomini junior: Cannata, Del Soglio, Gualdi, Lettieri, Zammataro.

Salto con gli sci: Ceccon deludente

CHAMONIX La coppa del mondo di salto ha trovato un nuovo protagonista nel tedesco Martin Schmitt, che a Chamonix, in Francia, sul trampolino K95, ha ottenuto la terza vittoria consecutiva della stagione dopo i successi nell' esosrdio stagionale a Lillehammer. Male gli azzurri, con Roberto Ceccon solo 37/o, Massimo Vellar 42/o e Ivan Lunardi 46/o. Tutti sono stati estromessi dall' ultimo salto.

TRIESTE C'è anche Roberto Bullara nella Lineltex che oggi a Forlì affronta la Montana. La guardia ieri ha ricevuto l'ok dai medici dopo che aveva saltato gli allenamenti di venerdì scorso a causa di una leggera distorsione a una caviglia. Trieste in Romagna ci va dunque al completo e in salute, quasi un avvenimento.

Il recupero di Bullara non rivoluzionerà comunque le carte che Pancotto ha abbozzate nel corso della settimana. Nel quintetto di partenza infatti ci sarà Ansaloni, con la solita missione da condurre in porto: tenere a bada il tiratore avversario più pericoloso, in questo caso lo statunitense Monroe. «Abbiamo lavorato bene sulla difesa durante la sosta - spiega Pancotto - In attacco mi aspetto di vedere contropiede e un coinvolgimento dei lunghi».

La Montana non dispone di una panchina extralarge. I cinque titolari sono il play Di Lorenzo, Monroe, «Sugar» Richardson, Battistella e il bosniaco Mujezinovic. Richardson oggi potrebbe non essere al top: negli ultimi due giorni lamentava mal di schiena. A coprire loro le spalle Antinori, l'ala veterana Dalla Libera e il giovane lungo Barbieri, di scuola Fortitudo. Dà forfait il regista di rincalzo Benzi, ex Rimini, il cui impego è tuttavia in forse.

Williams sarà decisivo?

30 anni d'Interclub Muggia Torneo per Propaganda

TRIESTE *La Pallacanestro Interclub, in occasione della ricorrenza del trentennale della fondazione, organizza oggi e domani, nella palestra Pacco, un torneo riservato alla categoria Propaganda con la partecipazione di squadre provenienti da Roma, Monfalcone e Trieste.*

Domani pomeriggio alle 17.30 le premiazioni, con un brindisi augurale al Teatro Verdi di Muggia.

È abbastanza prevedibile che la Lineltex cercherà di rifornire con continuità i lunghi: la Montana è la squadra più fallosa dell'A2 dopo Ragusa. L'elemento che dovrebbe spostare i valori, comunque, è Williams: con le sue penetrazioni e i rimbalzi offensivi non sembra certo nelle corde difensive del 43nne Richardson. Arbitrerà una coppia pesarese, Mattioli e Penserini. Un tandem affidabile, che dovrebbe superare qualche legittima perplessità (la Scavolini è una concorrente diretta di Trieste per la promozione in A1, Pesaro dista solo una cinquantina di chilometri da Forlì...)

Ieri, al termine dell'ultimo allenamento, la Lineltex si è messa in posa. I giocatori e i tecnici per mezz'ora si sono concessi all'obiettivo del fotografo per un calendario. Aria da ultimo giorno di scuola, battute e sorrisi. Particolarmente ambiti i «clic» con le affondate in schiacciata. Qualcuno (Laezza e Laso) tuttavia ha barato, ricorrendo a una panca.

Il programma: Zara-B. Sardegna; Viola-Scavolini; Montana-Lineltex; Bini-Popolare; Select-Sicc; Serapide-Snai; Cordivari-Fila.

Classifica: Snai 16; Scavolini, Bini 14; Viola, Cordivari, Lineltex 12; Popolare, Sicc 10; Fila, Montana, Serapide, Zara 8; B. Sardegna 6; Select 2.

Roberto Degrassi

SERIE A1

Gli isontini a Bologna devono vedersela con la Teamsystem

Per Gorizia missione quasi impossibile

GORIZIA Riprende dopo la sosta il massimo campionato di basket. Per la Pall. Gorizia il ritorno sarà di quelli da choc. I ragazzi di Zorzi, infatti, saranno impegnati in casa della seconda forza del torneo la TeamSystem Bologna, un confronto che sulla carta offre ben poche chance ai goriziani.

La consapevolezza delle difficoltà della partita però non spaventa gli isontini. Anzi i giocatori sembrano molto fiduciosi. «Non so spiegarne i motivi – dice Pol Bodetto ex di turno – ma sono molto fiducioso. La sosta del campionato ci ha permesso di recuperare un po' di energie e se a ciò si aggiunge i miglioramenti che abbiamo fatto sono due fattori che mi fanno sperare. La Fortitudo certamente è molto forte, mi sembra però che finora abbia avuto qualche problemino. Dovremo cercare di sfruttare questa situazione a nostro favore e poi se ci sottovaluteranno le nostre probabilità aumenterebbero di molto».

Venerdì scorso si è unito alla squadra Michele Mian reduce dalle tre gare con la nazionale. Il giocatore è apparso un po' stanco ma Zorzi spera di riuscire ad averlo al massimo oggi. «Questa sosta – dice il tecnico – per noi è giunta nel momento meno opportuno. Eravamo in netta crescita e ora se da un lato i giocatori hanno potuto riposarsi sul piano del gioco non abbiamo fatto progressi. Ci siamo allenati a ranghi ridotti e quindi abbiamo potuto provare poco i nostri giochi. La TeamSystem invece non ha mandato nessuno in nazionale. Myers e Fucka sono rimasti a casa e questo è stato un vantaggio per loro». Gorizia però è riuscita a recuperare sia Tonut sia Pol Bodetto. I due avevano accusato problemi alle ginocchia che fortunatamente si sono risolti.

Antonio Gaier

PROGRAMMA

Ieri: Benetton-Pompea 94-71. **Oggi:** Teamsystem-Pall. Gorizia; Ducato-Kinder; Pepsi-Pall. Varese; Muller-Sony; Mabo-Polti; Termal-Zucchetti.

Classifica: Pall. Varese 18; Kinder, Teamsystem e Benetton 16, Pompea 14; Zucchetti, Pepsi 10; Polti, Termal, Sony 8; Ducato, Muller 6; Pall. Gorizia 4; Mabo 2.

PALLAMANO

Risolta solo nel finale la trasferta bolognese

La Genertel soffre ma vince Undicesimo sigillo di fila

Alessandro Fusina per sette volte a segno a Bologna

Gymnasium Bo	**27**
Genertel Ts	**28**

GYMNASIUM FUN FOOD CABER BO: **Bottaro, Baroni, Montalto 5, Popovic 8, Maurizzi 5, S. Bernardi, Zaniboni, M. Bernardi 1, Onelli 6, Odorici, Erakovic 2, Del Vecchio. All. Tedesco.**
GENERTEL TS: **Mestriner, Niederwieser, Oveglia; Stefan 4, Kavrecic, Schina, Fusina 7, Pastorelli 3, Tarafino 3, Lo Duca 3, Martinelli, Novokmet 8. All. Adzic.**
ARBITRI: **Ardente e Cardone.**

BOLOGNA La Genertel espugna anche il campo del Gymnasium Fun Food Caber mantenendosi, dopo 11 giornate, a punteggio pieno al comando della classifica.

Una vittoria sofferta giunta al termine di un confronto combattuto che i ragazzi guidati da Adzic hanno avuto la certezza di portare a casa solamente a una ventina di secondi dalla fine, quando Marco Lo Duca, servito in ala da Tarafino, ha messo alle spalle di Bottaro il gol del 28 a 26. Ci si aspettava un Gymnasium in forma, in grado di mettere in difficoltà la capolista, abbiamo trovato sul parquet di San Lazzaro una squadra spietata, veloce e abile a ripartire che, davvero per poco, non si è «regalava» ai biancorossi la prima battuta d'arresto stagionale.

La cronaca registra un primo tempo controllato dalla Genertel che parte sul 2-0 (reti di Novokmet e Pastorelli) e controlla l'avversaria mantenendosi sempre in vantaggio. I parziali, 5-4 al 17', 8-7 al 20' e 11-9 al 23' dimostrano questa leadership. Trieste trova il massimo vantaggio al 25' quando Novokmet, con una fucilata, firma il 14-10. Sembra un buon momento e invece i padroni di casa ritrovano un Montalto fino a quel momento assente e, con un 4 a 0, chiudono la prima frazione in parità. Nella ripresa Fusina sigla un illusorio 15 a 14, quindi il Fun Food ci rifila un altro secco parziale e si porta a condurre per 18 a 15. Adzic chiama time-out, sprona i suoi e la reazione non tarda ad arrivare. Trieste risale e prima si porta sul 18 a 18 con Tarafino, quindi allunga sul più 2, 21 a 19, a metà ripresa.

Sembra il momento decisivo e invece il Gymnasium ha ancora energie da spendere. Recupera, pareggia e a 1'48" firma il 26 a 26. Trieste mantiene la lucidità, trova un rigore importante (discusso dal Fun Food) con Schina e si riporta in vantaggio. Il 27 a 26 dai sette metri di Fusina, la parata di Mestriner sull'azione successiva di Erakovic ci consente di recuperare palla fino al già descritto gol decisivo di Marco Lo Duca.

Il Gymnasium si è rivelato un avversario ostico. La squadra di Adzic sicura del successo solo a 20" dal termine grazie a Lo Duca

Pari in casa della Forst, martedì sarà a Chiarbola

BOLOGNA Ha pareggiato la Forst Bressanone, prossima avversaria della Genertel martedì a Chiarbola. Gli altoatesini sono stati costretti al 23-23 in casa dalla Libertas Haenna. I risultati: Nuova Teramo-Mordano 31-28; Ortigia Siracusa-Cologne 17-16; Messina-Modena 18-14; Telenorba Conversano-Arag Rubiera 22-24; Forst-Lib. Haenna 23-23; Gymnasium-Genertel 27-28; Al Pi Prato-Bologna '69 27-21. Classifica: Genertel 22; Arag 20; Forst 17; Al Pi 16; Modena, Bologna '69 e Telenorba 10; Ortigia, Nuova Teramo 9; Lib. Haenna e Mordano 8; Messina 7; Gymnasium 5, Cologne 1.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Gli alabardati al «Rocco» devono tornare alla vittoria contro il Faenza

Triestina, tre punti a tutti i costi

Esordio in difesa di Melucci, probabile il rientro di Vinti in porta

GIRONE B

Partite e arbitri

Castel S. Pietro-Tempio: Ferraro di Crotone; Fano-Teramo: Strocchia di Nola; Gubbio-Vis Pesaro: Valensin di Milano; Mestre-Giorgione: Sartucci di Reggio; Calabria Rimini-Maceratese: Ambrosino di Torre del Greco; Sandonà-Viterbese: Semeraro di Taranto; Sassuolo-Baracca Lugo: Niccolai di Livorno; Torres-Trento: Angrisani di Salerno; Triestina-Faenza: Giangrande dell'Aquila.

Classifica: Viterbese punti 22; Rimini e Torres 21; Sassuolo 20; Sandonà 18; Triestina 17; Gubbio, Vis Pesaro, Faenza e Mestre 16; Teramo, Castel S. Pietro e Maceratese 14; Baracca Lugo 13; Trento 12; Fano 10; Giorgione 9; Tempio 7.
Baracca Lugo, Gubbio, Teramo e Viterbese una gara in meno.

Così in campo

(Oggi alle 14.30 al «Rocco»)

TRIESTINA		FAENZA
Vinti	1	Turchi
Melucci	2	Farabegoli
Beltrame	3	Lasi
Bordin	4	Cortini
Zola	5	Praticò
Sala	6	Buccioli
Teodorani	7	Mengucci
Modesti	8	Lorenzini
Tomassini	9	Osio
Criniti	10	Carpa
Gallicchio	11	Mollica
Ginestra	12	Martini
Bambini	13	Ranieri
Casalini	14	Maenza
Garrido	15	Poggi
Gubellini	16	Foschi
Canella	17	Minardi
Loprieno	18	Berto
All.: Mandorlini		*All.: Gavella*

Arbitro: *GIANGRANDE dell'Aquila*

Miracolose le guarigioni dell'attaccante Tomassini e di Criniti. La società ha rescisso il contratto del difensore Farabegoli che andrà al San Marino

Vincere o vincere. Per la Triestina non esiste alcuna alternativa ai tre punti dopo tre «uscite» a vuoto (ma non è un'ironia sui portieri) che hanno fruttato un misero punto. Dal primo posto conquistato a Tempio l'Alabarda è precipitata al sesto e ora rivuole risalire il monte. E' quasi irrilevante a questo punto il nome dell'avversario. All'Unione stavolta tocca il Faenza, ma se fosse stato il Teramo o il Rimini non cambiava niente. Bisogna vincere. «Al Rocco in questa prima parte di campionato abbiamo seminato molto ma raccolto poco», osserva l'allenatore Andrea Mandorlini. In effetti in casa la Triestina ha vinto solo due volte e la classifica finisce per risentirne. Ma al di là dei tre punti, l'Alabarda oggi deve dimostrare di esserci ancora come gioco e mentalità. Forse dopo gli ultimi risultati nel gruppo si è inserito il morbo dell'insicurezza e dell'ansia ma basterebbe un limpido successo per eliminarlo. La Triestina si augura di poter finalmente disputare al «Rocco» una partita senza handicap per non doversi sempre sobbarcare affannosi e dispendiosi recuperi. Se l'Alabarda riuscirà una volta tanto ad evitare distrazioni difensive sarà già ben oltre metà dell'opera, perchè uno o più gol riesce sempre a tirarli fuori in un modo o nell'altro. La difesa per l'occasione presenterà qualcosa di nuovo non nel suo assetto (sempre a tre) ma negli uomini. Accanto ai centrali Sala e Zola, esordirà il giovane Massimo Melucci ('78), un ragazzo che Mandorlini ha prelevato in prestito dal Ravenna assieme a Casalini e che dopo un periodo di collaudo si accinge a buttare nella mischia. Beltrame però non ha perso il posto: anzi, se proprio vogliamo è stato promosso a cursore di sinistra. Dovrebbe garantire maggior copertura, mentre Teodorani agirà dall'altra parte. In mezzo al campo sgomiteranno Bordin e Modesti, ma l'allenatore avrebbe una mezza intenzione di riciclare anche Casalini. Se così fosse il secondo dovrebbe farsi da parte. Ad azionare il telecomando della retroguardia dovrebbe tornare Graziano Vinti, il quale ha aumentato i già pesanti carichi di lavoro per poter riconquistare il posto perduto dopo il 3-4 con la Viterbese. Ma Mandorlini non ha ancora sciolto gli ultimi dubbi, come dire che Ginestra non è tagliato fuori. La prima linea, infine, è a posto grazie alle miracolose guarigioni di Tomassini (che farà coppia con Gallicchio) e di Criniti, il quale come al solito dovrà supportare le due punte da dietro. Gubellini, ancora non al meglio, dovrebbe andare in panchina. «Attenti al Faenza - ammonisce Mandorlini - perchè è una squadra abituata a fare più punti in trasferta che in casa. Giocatori come Osio e Carta possono risolvere la partita in qualsiasi momento». Mancherà, per fortuna, il goleador Protti (squalificato).

La Triestina ieri ha alleggerito la «rosa» rescindendo consensualmente il contratto che la legava al difensore Simone Farabegoli (ma che faccia aveva?), il quale si accaserà al San Marino. Se i tre punti oggi non possono essere proprio assicurati, i dolciumi per i piccoli tifosi sì. Li offrirà un San Nicolò sponsorizzato dal Centro di coordinamento.

Maurizio Cattaruzza

Mandorlini ha recuperato Criniti in extremis.

DILETTANTI

La leader Sacilese rischia col Tamai, il Trieste Calcio spera - Il San Luigi riceve il Ronchi

Aria di sorprese in vetta

«Lupetti» attesi a Rivignano da un presidente-allenatore

Alla vigilia della gara interna con il Trieste Calcio il Rivignano, terz'ultimo con 9 punti, ha deciso di esonerare il tecnico Roberto Lestani. Oggi la formazione sarà fatta dal presidente Paroni mentre la preparazione fisica durante la settimana sarà affidata al capitano Tonizzo. Una decisione che serve per dare la classica scossa, anche se sembra ci sia stata una spaccatura all'interno del club. Qualche dirigente reputava troppo debole l'organico e quindi il mister non eccessivamente responsabile. L'ultima spallata a Lestani sarebbe stata data dai giocatori. Per ora dunque, in attesa del nuovo tecnico (si fanno i nomi di Leita e Paolo Dri) si va avanti così, col presidente in panca: per ironia della sorta il Rivignano è nella stessa situazione in cui si trovarono tempo fa proprio i «lupetti», allora guidati dal presidente De Bosichi.

e.c.

La capolista Sacilese ha un compito niente male con il Tamai, una squadra che con i pareggi non ha molta dimestichezza. Potrebbe approfittarne il Trieste Calcio. Dopo aver riavvicinato la testa va a Rivignano in un momento molto particolare per i padroni di casa che in settimana hanno licenziato mister Lestani (servizio a parte). Si dovrebbe parlare di tre punti sicuri dato che il Rivignano quest'anno è poca cosa ma non è il caso di sottovalutare nessuno: i lupetti hanno dimostrato, vincendo con le forti e stentando con le piccole, che la puzza sotto il naso è controproducente per la classifica.

Il San Luigi deve invece ritrovare la sua vera identità se vuol far valere il fattore campo con il Ronchi, cresciuto molto soprattutto dal punto di vista psicologico. La strada per la salvezza è dura e no aiutano certo le continue squalifiche. Impegno serio anche per la Pro Gorizia che oltre a vincere sul campo, con la Manzanese, compito assai arduo dato che gli orange in casa sanno il fatto loro, deve anche tacitare le critiche di diesse che non riescono a stare al loro posto per mania di protagonismo e s'improvvisano allenatori. Non subisce critiche e anzi sta aumentando la fiducia e la convinzione nel Pozzuolo che se la vedrà con il Fanna Cavasso. Le varie rivoluzioni nell'organico non hanno scalfito il gioco diventato più brillante a conferma che la rosa è buona.

In Promozione tiene banco l'attacco che la dirigenza del Monfalcone e del presidente Germani in particolare, ha scagliato contro Gallina. Al mister sono state imputate tutta una serie di responsabilità che vanno dal disfacimento della bella squadra dello scorso anno al gioco scadente e logicamente alla mancanza di risultati. Non ci sono state dimissioni (provocate) di Gallina e quindi è chiaro che la partita con l'Aquileia riveste il carattere di ultima spiaggia. Dovesse andar male, è già pronto Jimmy Medeot, un mister che oltre a Grillo ha fatto giocare meglio la squadra negli ultimi anni. Interessante Capriva-Gradese, l'attacco fantasma contro quello a mitraglia dei lagunari: ci sta la sorpresa. Partita da vedere anche quella tra il «nuovo» Ponziana e il positivo Primorje.

Tutti si aspettano continuità dai veltri ma, se a Bidussi, tecnico del Primorje, hanno dato la «Panchina d'argento» un motivo ci sarà... Infine con la capolista Palmanova, il Vesna cerca l'ennesimo pareggio, e sarebbero nove, alla 12.a giornata, ed è senz'altro un piccolo record.

Oscar Radovich

CACCIA AL 13

Affidiamo la rubrica Caccia al 13 al tecnico Alfredo Gatta, impegnato in Seconda categoria con la Roianese.

Rivignano-Trieste Calcio 2. Sulle ali dell'entusiasmo per l'ottimo risultato della settimana scorsa il Trieste Calcio può puntare al risultato pieno. **San Luigi-Ronchi 1.** Per i biancoverdi una partita da vincere. **Latte Carso-Maranese 1.** La compagine di Palcini, reduce da una pesante battuta d'arresto, deve cercare un pronto riscatto.

Ponziana-Primorje X2. Derby interessante, considero favorita la formazione di Bidussi. **Vesna-Palmanova 12.** Non credo che la gara si concluda in parità. La capolista Palmanova è favorita ma il Vesna potrebbe tentare il colpaccio. **Zarja/Gaja-Muggia Duino Scavi 12.** Gara combattuta, entrambe possono puntare al successo.

Natisone-Domio 2. Il Natisone ha cambiato poco rispetto all'anno scorso. Penso che il Domio abbia le carte in regola per i tre punti. **Costalunga-Torreanese 1.** Sulla carta, senza storia. **Zaule-Union X.** Gara difficile per lo Zaule contro una forte avversaria. Il pari potrebbe essere un buon risultato.

Edile-Pro Fiumicello X. Padroni di casa con tre squalificati importanti. Difficile conquistare un risultato pieno. **Gonars-San Giovanni X.** I rossoneri possono fare risultato. **Opicina-Isonzo 1.** Padroni di casa favoriti. **Breg-Roianese 1X2.** Pronostico obbligato.

l.g.

DOMENICA SPORT

CALCIO
Ore 14.30

Serie C2: Triestina-Faenza (Rocco).
Eccellenza: Centro Mobile-Sangiorgina a. Miniussi; Cormonese-Sevegliano a. Zanatta; Manzanese-Pro Gorizia a. Marangoni; Mossa-Porcia a. Grazioli; Pozzuolo-FannaCavasso a. Canesin; Rivignano-Trieste Calcio a. Bersan; Sacilese-Tamai a. Grano; San Luigi-Ronchi a. Castello (Trebiciano).
Promozione B: Aquileia-Monfalcone a. Braiuca; Capriva-Gradese a. Rossi; Cividalese-Manzano a. D'Introno; Latte Carso-Maranese a. Brandolin (Visogliano); Lucinico-San Canzian a. Bernetti; Ponziana-Primorje a. Zulian (via Carnaro); Vesna-Palmanova a. Poles (Santa Croce); ZarjaGaja-Muggia a. Penz (Basovizza).
Prima categoria B: Bearzicolugna-Valnatisone a. Bertoli; Buiese-Riviera a. Minisini; Costalunga-Torreanese a. Veronese (via Petracco); Gemonese-Tarcentina a. Mininni; Natisone-Domio a. Clarotto; Reanese-Tavagnacco a. Angeli; Venzone-Tre Stelle a. Cosmo; Zaule Rabuiese-Union Nogaredo a. Praturlon (Aquilinia).
Prima categoria C: Aiello-Pro Romans a. Baratto; Gonars-San Giovanni a. Cargnelutti; Edile Adriatica-Fiumicello a. Venier (viale Sanzio); Futura-Trivignano a. Rupil; Juventina-Union 91 a. Tonon; Opicina-Isonzo a. Gugliotta (via Alpini); Pro Cervignano-Ruda a. Delvecchio; Sovodnje-San Lorenzo a. Pettirosso.
Seconda categoria D: Breg-Roianese (San Dorligo); Campanelle-Mladost; Fincantieri-Charbola; Medea-Torre; Poggio-Staranzano; Porpetto-Villa; Torviscosa-Isonzo.
Seconda categoria E: Azzurra-Villanova; Azzurra Prem.-Portuale; Savorgnanese-Primorec; Corno-Aurora; Medeuzza-Mariano; Piedimonte-Moraro; S. Andrea-Pro Farra (Vill.Fanciullo).
Femminile: Campanelle-San Gottardo; Club Ts-San Marco (ore 11, Campanelle).
Terza categoria G: Sagrado-San Vito; Kras-Cgs (Rupingrande); Vermegliano-Union; Romana-Breg B; Fogliano-Cus Trieste; Venus-M.D. Bosco (via Felluga).
Allievi regionale (10.30): Triestina-Sevegliano (Grezar); San Giovanni-Ancona (viale Sanzio); San Canzian-Ponziana; Trieste Calcio-Pro Fagagna (San Sergio); Itala San Marco-San Luigi.
Allievi provinciale: Latte Carso (10.30, Aurisina); Cgs-Muggia (8.45, viale Sanzio); M.D. Bosco A-Chiarbola (9, Villaggio); Primorje-M.D. Bosco B (10.30 Prosecco); Domio-Esperia (8.45, Domio).
Giovanissimi regionale (10.30): Ponziana-Trieste Calcio (via Carnaro); Domio-Monfalcone; San Luigi-San Giovanni (via Felluga).
Giovanissimi provinciale: M.D. Bosco-Cgs (11.30, Villaggio Op.); San Luigi B-Roianese (11.45, via Felluga); Chiarbola-Muggia (8.45, via Felluga); Opicina-ZarjaGaja (10.30, Rocco Op.).

BASKET

Serie A2: Montana Forlì-Lineltex Trieste.
Serie C1: Rovigo-Don Bosco (17.30).
Serie C2: Portogruaro-Gsa Servolana a. Balducci-Vitale (17.30).
Serie D: Acli Fanin-Tempocasa a. Romano-Tiziani (11, sc. Rismondo).
Serie C donne: Porcia-Chiarbola (17.30); Drago-Fari (11, sc. Caprin).

LA TRIS

In 25 su tre nastri Tano Cariddi si fa preferire

Affollata ma bella Tris oggi a Tor di Valle. Sono ben 25 i partenti di una prova su tre nastri che presenta diversi concorrenti in grado di recitare un ruolo primario. In pole position Tano Cariddi sembra avere la possibilità di ripetere un bel percorso. Anche Rem di Valle, Risk di Jesolo, e gli esteri Lamitech Diana, Petty Larceny, Classic Power, nonchè Steve Nobell, con il numero più alto, possono inteferire.

Premio U.P.T. Lazio, lire 33 milioni, m. 2040=2080, corsa Tris. **A m. 2040:** 1) Tano Cariddi (Minnucci); 2) Tommaso Sollazzo (Merola); 3) Rem di Valle (Mele jr); 4) Sovrano (Mallozzi); 5) Risk di Jesolo (Cerchiai); 6) Scarlatto Ac (Golia); 7) Top Real (Ossani); 8) Taylor Luis (Minopoli); 9) Robbins Park (Peluso); 10) Trotting (Cat. Savarese). **A m. 2060:** 11) Ricca's Abt (Improda); 12) Sandy Effe (D'Angelo); 13) Rasty Doc (Rori); 14) Theodor Roosevelt (Mattera jr.); 15) Ricco Trio (Congiu); 16) Diesel Dyke (Donati); 17) Lamitech Diana (Gl. Cicognani); 18) Petty Larceny (Maisto); 19) Demeter Ikeline (Palumbo); 20) Super Point (Castaldo). **A m. 2080:** 21) Been Before (Carta); 22) Classic Power (Capanna); 23) Super Detective (Parenti); 24) Good Day Sunshine (Ruocco); 25) Steve Nobell (Haver).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Tano Cariddi. 3) Rem di Valle. 5) Risk di Jesolo.** Aggiunte sistemistiche: **17) Lamitech Diana. 18) Petty Larceny. 25) Steve Nobell.**

IPPICA

A Montebello miglio nel ricordo dei fratelli Rainò

Parist sfida Glimmering Kemp

Ultimi squarci del 1998 ippico, un anno travagliato, scosso da perenni diatribe interne, da un costante deflusso di pubblico negli ippodromi, con relativa diminuzione degli introiti (voce scommesse) e conseguente ridimensionamento dei premi al traguardo. Una crisi parpabile, che sembra al momento non avere sbocchi, con le agenzie ippiche da questa settimana private del segnale televisivo, un conflitto grave che sembra interminabile, con le categorie che minacciano addirittura una serrata con l'avvento del 1999 se in ede governativa non si terrà conto dei gravi problemi che stanno affossando il settore.

«Madamina, il catalogo è questo», direbbe il fedele Leporello, venendo invece al convegno odierno a Montebello, diremo che la corsa di centro è legata al ricordo degli sportivi Remo e Romolo Rainò nel cui nome sei validi sprinters si daranno battaglia sul miglio. Al via, Tina Light, Turbante Zn, Sterpo Guasimo, The Wind Gb, Parist e Glimmering Kemp, con gli ultimi due dichiarati protagonisti considerato il buon momento di forma che stanno attraversando. Parist, raro esempio di positività che esprime con un rendimento costante fatto di vittorie e piazzamenti, è mosso meglio come sistemazione rispetto alla finlandese, e pertanto ne potrà controllare le mosse fino in fondo anche se non è sicuro che riesca a sfondare in poche battute per la presenza al suo interno di validi partitori. Ci riferiamo a Sterpo Guasimo e a The Wind Gb due furetti nel lancio, mentre il passista Turbante Zn (una vittoria, due secondi, un terzo e un quarto posto nelle ultime cinque uscite) dovrà sicuramente venire via in progressione, e Tina Light, ancorata alla corda, dovrà cercare di mantenersi in quota nelle prime battute per non essere tagliata fuori dalla zona calda della competizione.

Parist-Glimmering Kemp è comunque il leit motiv di questo clou, con il primo, affidato per l'occasione a Mariano Belladonna, secondo noi in grado di reggere le bordate della finnica di Vecchione.

Buon programma nel complesso, con il via alle 14.30, in pista i 3 anni in un handicap sul doppio chilometro. Vaduz, Jet e Volomist non dovrebbero avere difficoltà a rendere un nastro e a disputarsi le vittorie. Poi una «reclamare» per puledri della classe 1996. Pronostico aleatorio, ma una piccola percentuale di possibilità in più per Zingonia Im, pur mal situata. Di buona qualità il mglio riservato ai «gentlemen». Ostello, a onta dei suoi prossimi 10 anni di età, sta volando nel periodo e dovrebbe saper disporre di Rina di Sgrei, Siro di Jesolo e Runner Sta, i suoi più temibili avversari. Nella «reclamare» per 3 anni, la scelta è perigliosa (proviamo con Voice di Casei), mentre nella riserva Totip non sarà facile per i penalizzati Poldo Val e Santomas Lem rendere un nastro sul doppio chilometro a Slem del Nord, Tramontana e Ponte Petral. La corsa del quarté ha in Sicomoro, Turbine Max e Tetona i soggetti di punta, mentre nella «reclamare» per anziani di congedo, si può ipotizzare Pegaso, che sembra ben posizionato.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio U-NIO-NE: Volomist, Vaduz Jet, Vulcan Effe. **Pr. dell'Ippica:** Zingonia Im, Zompia Guasimo, Zoraf. **Pr. del Calcio:** Ostello, Rina di Sgrei, Siro di Jesolo. **Pr. Pallavolo:** Voice di Casei, Valmont, Viola de Gleris. **Pr. Atletica:** Slem del Nord, Tramontana, Ponte Petral. **Pr. Remo e Romolo Rainò:** Parist, Glimmering Kemp, Sterpo Guasimo. **Pr. Pallacanestro:** Sicomoro, Turbine Max, Tetona, Ucayali Gau. **Pr. Nuoto:** Pegaso, Royal Best, Rocky Balboa.

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 26.a pagina

ZONA stazione box telecomandato con annessa piccola cantina affittasi tel. 040/362505. (A12895)

20 Capitali - Aziende

049/8961991 finanziamenti velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)
A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo - zona pedonale 60-80 mq GABETTI OP. IMM 040/763325. (C00/20)
AZIENDA in possesso di tutte le tabelle escluso alimentari cedesi occasione, via Settefontane 040/660769 ore negozio. (A12862)
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (A00)
FINANZIAMENTI a pensionati, casalinghe, dipendenti. Firma singola, esito in giornata. 040/630746. (A12867)

KRONOS IMMOBILIARE

KOMPRAKRONOS • KOMPRAKRONOS • KOMPRAKRONOS • KOMPRAKRONOS • KOMPRAKR

RONCHI: Palazzina in costruzione con appartamenti ad una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Da £.138.000.000.

RONCHI: Bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni, taverna finita, £.298 MILIONI di cui £.85 MILIONI agevolati a tasso 0%. ESENTE MEDIAZIONE.

MONFALCONE: Zona posta nuova appartamento, ultimo piano, tricamere, biservizi, riscaldamento autonomo, garage, cantina, con ampia metratura. £. 185.000.000.

MONFALCONE: Via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamenti bitricamere, con giardino e non. Garage e cantina.

STARANZANO: Rustico accostato, con ampia superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. £. 240.000.000.

RONCHI: Villa bifamiliare di futura costruzione, disposta su unico piano, giardino, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, ampio porticato e taverna. £.315.000.000.

RONCHI: villa indipendente di futura costruzione, tricamere, biservizi, ottime finiture, ampio giardino e taverna . Immersa nel verde e nella tranquillità. £. 345.000.000

MONFALCONE: Zona Carsica, prestigiosa villa immersa nel verde, con parco di 4.500 mq, ampia superficie. Trattative presso i nostri uffici.

RONCHI: Appartamenti di nuova costruzione, consegna estate 1999, con una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. A partire da £. 91.000.000.

MONFALCONE: Appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, oltre box auto e cantina. £.155.000.000.

PIERIS: villa indipendente di futura costruzione disposta su due livelli, ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, due bagni, cucina abitabile e taverna. £.350.000.000.

DUINO: Villa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori. terrazzo 26 mq. Ampia superficie

MONFALCONE: Alloggio indipendente, soggiorno, cucina, due bagni, due camere, posto auto in corte e box auto, giardino privato. Finiture eccellenti. £.240.000.000.

PIERIS: Ville bifamiliari, su due o tre livelli, 300 mq. giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna. da Lit. 245.000.000.

MONFALCONE: Centralissima palazzina in corso di costruzione, appartamenti bicamere, termoautonomi con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da £. 187.000.000.

GRADO: Appartamento in villetta, disposto su due livelli, ampia metratura, grande terrazza, posto auto. Lit. 230.000.000

RONCHI: Terreno edificabile di circa 1800 mq. Possibilità vendita frazionata. Prezzo interessante. Trattative riservate presso i nostri uffici.

MONFALCONE: Ampio tricamere, cucina, soggiorno, bagno w.c., ripostiglio, posto auto e cantina. In palazzina immersa nel verde. Riscaldamento autonomo.£.170ML

MONFALCONE: Centralissimo appartamento primo ingresso anche uso ufficio, su due livelli, due camere da letto, soggiorno, cucina, biservizi. £. 260.000.000

RONCHI: Villa in pronta consegna, accostata da una lato, 200 mq. interni, tricamere, biservizi, giardino e taverna di oltre 70mq. Finiture personalizzabili. £. 370.000.000.

MONFALCONE: Ottima opportunità, casetta da ristrutturare, piccola corte in proprietà e posto auto. Possibilità ampliamento. Prezzo interessante.

MONFALCONE: Negozio di 52 mq. in perfette condizioni, termoautonomo con condizionatore. £.125.000.000. Possibilità anche d'affitto

Per visionare altre nostre proposte venite a visitarci nella nuova sede di:

MONFALCONE P.zza della Repubblica, 26 Tel. 0481/411430

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Cattinara in villa panoramica ultimo piano con grande mansarda: saloncino tre stanze cucina due bagni terrazzo abitabile doppio box auto giardino di proprietà. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Ciamician piano alto vista golfo: saloncino due matrimoniali grande cucina due bagni terrazzino riscaldamento autonomo. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 locale d'affari centrale con vetrine circa 80 metri quadrati. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 locale d'affari inizio via Molino a Vento circa 150 metri quadrati vetrine di esposizione lato strada. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Monte San Gabriele perfetto disposto su due livelli circa 200 metri quadrati interni con 400 metri quadrati di giardino di proprietà box e posto auto. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Luigi villa panoramica: soggiorno salotto con caminetto sette stanze cucina tripli servizi ampio garage terrazze giardino. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Carpison recente adatto a studio unico vano di 120 metri quadrati con servizi piano ammezzato 120.000.000. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vicinanze centro recente buone condizioni piano alto: salone matrimoniale cucina due bagni poggioli ascensore Lit 1.640.000 al metro quadrato. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona San Giusto epoca due stanze cucina servizi separati da rimodernare 70.000.000. (A12878)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona viale D'Annunzio epoca posizione tranquilla: soggiorno due stanze cucina bagno 105.000.000. (A12878)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Costruendo miniappartamento residence moderno ogni comfort giardino piantumato... possibili varianti! (C00/22)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris: nuova lottizzazione spazioso minialloggio autoriscaldato cantina garage... (C00/22)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Piscina: villa schiera bilivelli mansarda finestrata caminetto garage postauto giardino... 285.000.000! (C00/22)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Posta: bellissimo tricamere biservizi terrazze postauto... OTTIMO PREZZO! (C00/22)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: recentissima villa semindipendente porticati caminetti... ottimamente rifinita! (C00/22)
MONFALCONE centralissimo nuovo intervento con appartamenti 1- 2 - 3 letto e due villette impresa vende tel. 0481/412416 ore uff. (C00/22)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissima palazzina nuova costruzione alloggi 1/2 camere, termoautonomo, uffici, locali commerciali, posti macchina coperti. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Perteole villaschiera bipiani triletto, tripli servizi, soggiorno, cucina abitabile, mansarda, giardino, L. 230.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 semicentrale appartamento mq 170, quattro stanze letto, doppi servizi, amplissimo salone, cucina abitabile, ripostiglio, balcone, termoautonomo. Altro centralissimo triletto. (C00)
MONFALCONE Turriaco impresa vende elegante villetta indipendente con giardino, unico piano con taverna totali mq 170 portici con travi a vista, tetto a falde sfalsate, cotto, serramenti e portoncino blindato in legno massiccio, recinzione porfidoferro. Raffinatissima solo 260.000.000!!!! Tel. 0481 / 711229 0335 / 8351135. (C00)
MONFALCONE: vendesi e/o affittasi locali commerciali in parte già avviati ad attività di «Bar-Ristorante-Pizzeria» e in parte da destinarsi all'esercizio di altre attività commerciali. Posizione centrale trattative dirette. (A00)
MORTEGLIANO: vendesi o affittasi locale piano terra uso attività commerciali posizione centrale trattative dirette tel. 0432/993106. (A00)
NEGOZIO centralissimo 250 mq circa più soppalco agibile adatto a qualsiasi attività commerciale. Cedesi. Scrivere a cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. (A12865)

PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati affarone. 0338/9029119. (A00)
RABINO 040/368566 Gretta bar ottimo, conduzione familiare, arredato, avviato ottimamente, trattative riservate.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente piano alto con ascensore composto da soggiorno una-due camere, cucina o cucinino, bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12863)
CERCHIAMO terreno agricolo 2.500 mq Prebenico. Altro pianeggiante con accesso San Dorligo. Rabino 040/368566.
CERCHIAMO zona servita, soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno poggiolo piano alto ascensore. Rabino 040/368566.
GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c assume incarichi di vendita appartamenti/villette. Massima serietà competenza ventennale. 040/366866. (A00)
OPICINA villa o villetta con giardino. Possibilmente buone condizioni. definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
PERIFERICO soggiorno cucina camera cameretta bagno luminoso definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
ROIANO cercasi urgentemente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo possibilmente buone condizioni e ascensore. Definizione immediatra. Cuzzot 040/636128
.SAN Luigi-Rozzol cerchiamo urgentemente soggiorno, una-due camere cucina bagno poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A12863)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ECCARDI vende adiacenze Ospedale occasione ottimo stabile cucinino soggiorno due stanze bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo. 040/634075 (A12890)
A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900. Adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Atrio ingresso e scala accesso in marmo cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disimpegni poggioli. Perfettamente rifinito. Ampia metratura. Telefonare solo interessati 040/634075.
A. QUATTROMURA Capodistria ottimo soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo. 189.000.000. 040/578944. (A00)
A. QUATTROMURA Gretta perfetto cucina abitabile piccolo soggiorno camera bagno cantina 130.000.000. 040/578944. (A00)
A. QUATTROMURA periferico recente ultimo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno soffitta posto auto. 175.000.000. 040/578944. (A00)
A. QUATTROMURA Roiano epoca, ascensore, 100 mq salone due camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/578944. (A00)
A. QUATTROMURA San Giacomo epoca da sistemare 100 mq quattro camere cameretta cucina due servizi. 123.000.000. 040/578944.
AGENTE immobiliare vende zona industriale Ovest, Capannone mq 250 scoperto mq 900. Telefonare 040/573611. (A12830)
BASEVI mansardato luminoso ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzone vista aperta 225.000.000. 040/632211.
CASABELLA Gretta vista mare: ingresso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, posto auto - 040/309166. (A12885)
CASABELLA Piazza Hortis, nuovissimo ultimo piano 100 mq: ingresso, studio, soggiorno - cucina, matrimoniale con bagno, scala interna, secondo servizio, mansarda. 040/309166. (A12885)

gabetti OP.IMM
GRADO PINETA in posizione centrale proponiamo albergo dotato di 24 stanze tutte con servizi, ceduto con tutti gli arredi e le attrezzature; gli impianti sono adeguati alle normative vigenti e l'area scoperta è di 830 mq adibiti a parcheggio e giardino. Ottimo stato di manutenzione.
0481/44611
Tommasini & Scherioni srl
N05254

CASABELLA piazza Hortis, nuovissimo ultimo piano 130 mq; ingresso salone doppia altezza vista giardino, cucina abitabile, due stanze con bagno, scala interna, stupenda mansarda con servizio, terrazza vasca prendisole. 040/309166. (A12885)
CASABELLA Ponzanino ultimo attico pronta consegna: cucina abitabile, saloncino con poggiolo, scala interna, due stanze in mansarda con terrazze prendisole, doppi servizi, autoriscaldamento, garage, cantina: 80.000.000 più mutuo regionale. 040/309166. (A12885)
CASTAGNETO perfetto soggiorno cucina due camere bagno poggiolo autometano cantina possibilità box. 145.000.000. 040/632211.
CAUSA trasferimento privato vende appartamento nuovo nel verde tricamere due bagni vicinanze Gradisca 0481/489465. (C807)
COMMERCIALE ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale bagno ampi poggioli ripostiglio cantina garage 180.000.000. Professionecasa 040/638408.
CORMONS ALFA 0481/798807 Occasione! Nuovissimo bicamere biservizi soggiorno biterrazze garage. Solo 85.000.000 resto mutuo! (C00/22)
CORSO ITALIA perfetto piano alto ascensore termoautonomo salone cucina dispensa matrimoniale singola bagno ripostiglio poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408.
ELEGANTE appartamento 85 mq piano alto ascensore riscaldamento autonomo in perfette condizioni privato vende. Astenersi agenzie. Tel. 568564. (A00)
GABETTI OP.IMM 040/763325 adiacenze piazza Scorcola luminosissimo ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno due stanze cucina bagno piccolo poggiolo. Da restaurare. (C00/22)
GABETTI OP.IMM 040/763325 prospiciente piazza Garibaldi luminosissimi appartamenti 110 mq ingresso ampia cucina tre stanze stanzetta servizi balcone. (C00/22)
GABETTI OP.IMM 040/763325 via Carducci ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00/22)

gabetti OP.IMM
MONFALCONE zona Crociera, appartamento di 100 mq con due camere, doppi servizi, cantina e posto auto coperto. Buono stato.
MONFALCONE S. Nicolò, in residence, appartamento bicamere, immerso nel verde, ultimo piano, perfette condizioni, cantina e garage.
0481/44611
Tommasini & Scherioni srl
N05253

GABETTI OP.IMM 040/763325 Via Coroneo alta luminosissimo ultimo piano con ascensore ingresso salone matrimoniale due stanzette grande cucina bagno-wc soffitta cantina due poggioli vista aperta. (C00/22)
GEOM. SBISÀ: Coroneo ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale camerino cucina balcone 152.000.000. Via San Zaccaria 4/c 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: villetta Opicina 120 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia, box giardino. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta ampio giardino. 040/366866. (A00)
GONARS: IMPRESA DRI ELIO E FIGLI S.R.L. vende direttamente ultimi appartamenti signorili in palazzina, bicamere, termoautonomi, garage e cantina serviti da ascensore. Pronta consegna prezzo interessante. Tel. 0432/993105.
GORIZIA appartamento biletto soggiorno cucina bagno cantina porticato posto autocoperto in nuova ristrutturazione Studio ambiente vende tel. 0481/412416 ore uff.
GORIZIA appartamento nuovo su due livelli con terrazzo di 22 mq vende Studio ambiente tel. 0481/412416 ore uff. (C00/22)
GORIZIA appartamento piano terra con cantina ristrutturato ottime rifiniture lire 115 milioni Studio ambiente vende tel. 0481/412416 ore uff. (C00/22)
GORIZIA garage con apertura telecomandata in via Maniacco vende Studio ambiente tel. 0481/412416 ore uff. (C00/22)
GORIZIA in rinomata zona collinare recente villa singola disposta su due livelli con ampio giardino. Vista panoramica. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)
GORIZIA luminoso appartamento bicamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi due ampie terrazze cantina garage riscaldamento autonomo. Lire 167.000.000. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE CUZZOT

LARGO BARRIERA VECCHIA, 16 - TRIESTE TEL. 040/636128
CONSULENZE E STIME GRATUITE

OPICINA CENTRO zona residenziale recentissima villa in un lussuoso complesso di villette con giardino. La villa è l'ultima nel fondo e gode della migliore posizione; è così composta: al piano terra c'è l'atrio con saloncino le cui vetrate blindate vedono il giardino, cucina abitabile, ripostiglio. Scendendo troviamo una splendida taverna con caminetto funzionante ed un bagno. Al primo piano c'è la matrimoniale con il bagno padronale e due ampie terrazze. Al piano mansarda c'è un'unica grande stanza di 35 mq ed un poggiolo. Il giardino è ben curato ed è accessibile con due autovetture. 530.000.000.
VIA GIULIA epoca, tetto nuovo, appartamento al terzo piano da ristrutturare. Circa 110 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta, bagno, servizio. 103.000.000.
VIA DONADONI epoca, palazzo in buone condizioni, luminosissimo ultimo piano totalmente rinnovato: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, armadio a muro. Termoautonomo. 98.000.000.
VALMAURA vista aperta, piano alto con ascensore esposto a sud: atrio, soggiorno, ampio cucinotto con finestra, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo.135.000.000.
OPICINA in recente palazzina piastrellata e di tipo residenziale con giardino condominiale, stupendo appartamento composto da: atrio, salone con terrazzo abitabilissimo e con accesso al giardino privato di circa 200 mq, cucina abitabile, tre camere, due bagni completi, due poggioli, ripostiglio, box per due autovetture. Riscaldamento autonomo. Nel verde posizione incantevole. 498.000.000.
VIA GEPPA (centralissimo) epoca da rimodernare, circa 73 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, soffitta. Tetto e vano scale rifatti a nuovo. 68.500.000.
ROIANO nel verde, stupendo appartamento rifinito a nuovo e con cura sito in un recente complesso residenziale: atrio, soggiorno, cucinotto con finestra, matrimoniale ampia, bagno completo, ripostiglio, bel poggiolo, posto auto condominiale. Piano alto, luminoso, ascensore, posizione invidiabile, serramenti nuovi in alluminio. Porta blindata. 140.000.000.
ADIACENZE VIALE primo ingresso rifinito lussuosamente in palazzina d'epoca rinnovata: saloncino, cucina abitabile, disimpegno, matrimoniale, bagno, armadio a muro. Riscaldamento centrale, rifiniture splendide. 130.000.000.
VIA S. GIACOMO IN MONTE ottimo appartamento rinnovato in palazzo 25ennale: atrio, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo riscaldamento centrale, serramenti in alluminio. 85.000.000.
ANGELO EMO bell'appartamento ristrutturato con cura. Condizioni pari al primo ingresso: atrio, salone, cucina abitabile con poggiolo, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, cantina. 180.000.000.
CORSO SABA stupenda mansarda uso abitazione in palazzo nuovo fatto su recupero edilizio. Finiture superlative: atrio, salone, cucina, disimpegno, matrimoniale, bagno. 190.000.000.
BONOMEA ALTA vista mare, luminosissimo, in palazzina 30ennale rinnovata, appartamento ristrutturato composto da: atrio, soggiorno, cucina arredata con mobilio seminuovo, due matrimoniali, bagno, armadio a muro, due terrazzi cantina, posto auto nel garage, giardino condominiale con parcheggi. 220.000.000.
VIA PISONI (adiacenze Giulia), in 30.ennale complesso residenziale con giardino condominiale, ottimo piano alto: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina. 80.000.000.
PIAZZA CARLO ALBERTO stabile rinnovato, appartamento di circa 90 mq al piano ammezzato adattissimo ufficio: atrio, due stanze, cucina, disimpegno, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Ottime condizioni. 135.000.000.
VIALE MIRAMARE lussuosissimo palazzo d'epoca, ristrutturato recentemente appartamento 1.o ingresso rifiniture lussuose e nel tono architettonico della costruzione; piano alto con ascensore: atrio, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio. 230.000.000.
SETTEFONTANE ALTA stabile 30.ennale silenzioso: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 84.000.000.
N04001
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI adiacenze, mansarda con ascensore, palazzo e alloggio in buone condizioni: atrio, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio. 69.000.000.
CORELLI vista mare, ottimo: saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzino, posto auto nelc garage, termoautonomo. 185.000.000. Altro lievemente più ampio 187.000.000.
PIAZZA DELLA BORSA in una delle più belle palazzine della piazza, stupendo piano alto di circa 165 mq: atrio, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, camerino, piccolo poggiolo interno, soffitta. Autometano. Trattative riservate.
LOCALE D'AFFARI adiacenze Severo, circa 60 mq in palazzo semirecente. Il locale è dotato di servizio. 90.000.000.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

CENTRALISSIMA attività calzature, pelletteria, abbigliamento in un locale rimesso a nuovo su due livelli di circa 330 mq dei quali 180 al piano terreno. Alto giro d'affari. 220.000.000.

AFFITTI

LOCALE D'AFFARI con due fori in via dell'Istria. Circa 94 mq. Impianto elettrico nuovo. Affittasi a L. 1.600.000 mensili.
UFFICIO di circa 150 mq in via Duca d'Aosta: atrio, due saloni, due stanze, bagno, servizio più soffitta. Riscaldamento autonomo, ottime condizioni. A L. 1.000.000 mensile.

RICHIESTE ACQUISTO

GRETTA, BARCOLA, CANTÙ, CAMPI ELISI, COMMERCIALE: salone, due-tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, posto auto. Prezzo adeguato. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
ROIANO CENTRO: una-due camere, cucina, bagno, ripostiglio. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
PERIFERICO max 35.ennale, luminoso: soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
OPICINA-PADRICIANO villa indipendente con ampio giardino cerchiamo urgentemente. Cuzzot 040/636128.

COMPRO

CONSORZIO MEDIATORI PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA
CON I PRODOTTI FINANZIARI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA S.P.A.
(Per tassi e condizioni rivolgersi ai nostri sportelli - numero verde **167-846019**)

CASA MUTUO
mutuo a tasso variabile con tasso d'ingresso
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
4,30%

GORIZIA

NEGOZIO centralissimo ampia superficie vendita ed espositiva, grande scantinato, anche frazionabile vendesi prezzo interessante, possibilità rilievo mutuo esistente, eventuale cessione attività. 0481/535335.
PANORAMICO soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, matrimoniale, camerino, due terrazze, cantina, centralissimo, libero vendesi prezzo interessante. 0481/535335.
CASA posizione semicentrale ampio appartamento due locali d'affari, soffitta trasformabile in appartamento mansardato, terreno libero di pertinenza vendesi. 0481/535335.
AVVIATA attività commerciale ottime possibilità di sviluppo, reddito elevato, cedesi avviamento e attrezzature per motivi familiari, trattative riservate. 0481/535335.
RISTORANTE ottimamente avviato reddito certo, completo di attrezzature, cedesi causa trasferimento, possibilità di sviluppo, trattative riservate. 0481/535335.
APPARTAMENTO centralissimo primo piano, bicamere, soggiorno, ingresso, cucina, bagno, terrazza, cantina, adatto anche per ufficio, vendesi, trattative riservate. 0481/535335.
VILLA D'EPOCA zona semicentrale da ristrutturare, ampia metratura, possibilità trasformazione in due appartamenti, ampio terreno di pertinenza, trattative riservate. 0481/535335.
NEGOZIO zona centro storico, affittato ottimo reddito, vendesi occasione per motivi familiari, trattative riservate. 0481/535335.
IN STABILE vecchia costruzione zona semicentrale e tranquilla prossima vendita di appartamenti da ristrutturare varie tipologie 0481/535335.
CERCHIAMO per nostri clienti casette o villette, anche accostate da ristrutturare con terreno di pertinenza o lotti di terreno costruibili anche paesi vicini. 0481/535335.
AMPIO APPARTAMENTO primo piano bicamere, biservizi, 3 terrazze, cantina, posto macchina, garage. 0481/30858.
CENTRO STORICO appartamento al secondo piano, ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno-wc, terrazzo. 0481/30858.
CENTRALE casa in linea da ristrutturare, disposta su due livelli, piano terra e primo. 0481/30858.
CENTRO STORICO appartamento al terzo piano ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, due ripostigli e cantina. 0481/30858.
SEMICENTRO appartamento al terzo piano, ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, doppio garage, cantina, riscaldamento autonomo. 0481/30858.
IMMINENTE realizzazione di appartamenti bicamere con riscaldamento autonomo, giardino di proprietà a prezzo veramente interessante. 0481/532320.
CERCHIAMO per nostra clientela fidata miniappartamenti scopo investimento. 0481/532320.
VIALE XXIV MAGGIO nel complesso residenziale Brame appartamenti 1-2-3-4-5 camere, uffici e negozi, ottima posizione commerciale. 0481/532320.
S. ANDREA villaschiera in costruzione, possibilità di personalizzazione, tricamere, triservizi, garage, cantina, giardino. 0481/532320.
VENDESI appartamento di 140 mq in perfette condizioni con cantina e possibilità di garage. 0481/630635.
ZONA CENTRALE vendesi appartamento di 110 mq in ottime condizioni, situato in palazzina signorile. 0481/630635.
APPARTAMENTO nuovo salotto, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazze, termoautonomo. 0481/531731.
APPARTAMENTO nuovo, tre camere, salotto, cucina, servizi, lavanderia, terrazza, cantina, garage. L. 130.000.000 + 97.500.000 di mutuo al 4% fisso. 0481/531731.
OTTIMO AFFARE appartamento di prossima realizzazione, due camere, salotto, cucina, biservizi, termoautonomo da L. 137.000.000. 0481/531731.
APPARTAMENTO prossima realizzazione 3 camere ampio salotto cucina abitabile biservizi cantina 2 posti auto terrazze. 0481/531731.
VILLA SCHIERA di testa recentissima finiture di pregio cucina abitabile grande salotto tre camere tre servizi comoda mansarda con veranda taverna cantina garage giardino. 0481/531731.
APPARTAMENTO nuovo su due livelli composto da salotto cucina abitabile tre camere doppi servizi riscaldamento autonomo cantina L. 200.000.000. 0481/531731.
SEMICENTRO appartamento nuovo salone cucina abitabile doppi servizi due camere terrazze e cantina termoautonomo eventuale garage. 0481/531731.
APPARTAMENTO centrale due camere grande salotto cucina cantina garage due terrazze vista panoramica. 0481/531731.
APPARTAMENTO CENTRALE 1 camera grande salotto cucina ingresso bagno garage terrazza. 0481/531731.
APPARTAMENTO ingresso, salotto, cucina, due camere, bagno, terrazza, L. 140.000.000. 0481/531731.
CENTRO ultimo piano, graziosissimo appartamento completamente ristrutturato, bicamere, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo, 160.000.000. 0481/909351.
VICINO al centro appartamento nuovo, cottura/pranzo, camera, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina, 125.000.000. 0481/909351.

GRADO

SPIAGGIA libera ingresso, soggiorno, cucina, una camera, bagno, terrazzo, posto auto, arredato. 0431/84711.
SPIAGGIA LIBERA ingresso soggiorno, cucina, due camere bagno, ripostiglio, terrazzo arredato, termoautonomo. 0431/84711.
CENTRALISSIMO soggiorno cucinino una camera, bagno, terrazzo, arredato, termoautonomo, cantina. 0431/84711.
CENTRO STORICO a due passi dalla diga soggiorno, angolo cottura, una camera, bagno, termoautonomo, consegna giugno '99. 0431/84711.
CENTRO STORICO in palazzina recente soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, arredato, vista battistero, termoautonomo. 0431/84711.
CITTÀ GIARDINO disposto su due livelli, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo vista mare, termoautonomo, posto auto. 0431/84711.
ZONA TERME consegna giugno '99 bilocali e trilocali ample terrazze, termoautonomi, garage. 0431/84711.
VIALE PEDONALE ultimo piano, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza mq 40 vista panoramica, termoautonomo. 0431/84711.
CITTÀ GIARDINO soggiorno, cucinino, bagno, camera, disimpegno, terrazza, prezzo interessante. 0431/83546.
PINETA vista mare, ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere, bagno, 2 terrazze, vero affare 0431/83546.
CENTRO zona pedonale vista mare ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 terrazze, 2 camere. Esclusivo. 0431/83546.
VILLETTA a schiera con soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, terraze, garage, giardino. 0431/83546.
A 10 KM da GRADO vendiamo Azienda Agricola. 0431/83546.
ZONA PEDONALE vendiamo negozi. Reddito assicurato. 0431/83546.
VISTA LAGUNA nuova costruzione appartamento soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazze e garage. 0431/83546.
CITTÀ GIARDINO ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, terrazza, posto auto. Vista mare. 0431/83546.
CITTÀ GIARDINO vicinanze Terme, 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, mq 58. 0431/81345.
PINETA 65 mq soggiorno, cucinino, 2 camere, servizi, 2 balconi, occasione. 0431/81345.
CITTÀ GIARDINO 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, ben arredato, mq 95. 0431/81345.
PINETA, 1 camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazza, posto auto condominiale, buona vista. ADRIATICA 0431/81345.
CITTÀ GIARDINO in costruzione vicinanze Terme, 1 camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazza, mq 50, posto auto scoperto, consegna giugno '99. 0431/81345.
CITTÀ GIARDINO in costruzione vicinanze Terme, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, mq 92, consegna giugno 99. 0431/81345.
COSTA AZZURRA 4 villette a schiera disposte su 2 livelli, doppi servizi, mq 90, posto macchina, piccolo giardino. 0431/81345.
ZONA PORTO nuova costruzione, vista panoramica, 2 camere, cucina, soggiorno, 2 bagni, terrazza mq 90, garage e/o cantinetta, rifiniture lussuose, consegna 1999. 0431/81345.
ZONA PARCO DELLE ROSE in piccola palazzina 2 camere, soggiorno, angolo cottura, doppi servizi, terrazza, lussuosamente arredato, riscaldamento, aria condizionata. 0431/81345.
CENTRO STORICO in piccolo casa lussuosamente ristrutturata appartamento con 2 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, mq 81. 0431/81345.
PINETA appartamento biletto, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto. 0481/45947.

CORMONS

CAPRIVA del Friuli vendesi appartamenti prossima consegna con una o due camere da letto, ingressi indipendenti, tutti con garage e posto macchina. 0481/630635.
ZONA centralissima vendesi appartamento con due camere in palazzina di due appartamenti. L. 140.000.000 trattabili. 0481/630635.
ZONA CENTRALE vendesi appartamenti in costruzione con giardino privato e mansarda. Ingressi indipendenti. 0481/630635.
ZONA residenziale vendesi appartamenti in costruzione con 2/3 camere. Mutui al tasso del 3%. 0481/630635.
ZONA centrale vendesi appartamento di 120 mq più cantina e posto auto. Completamente ristrutturato. 0481/630635.
MORARO vendesi villette a schiera in costruzione. Ottime rifiniture, prezzi interessanti. 0481/630635.
CENTRALISSIMO prossima ristrutturazione palazzina su due piani con sei alloggi una/due camere, autometano, da L. 85.000.000. 0481/909351.

ROMANS D'ISONZO

PER MOTIVI FAMILIARI vendesi bar con ottimo giro, possibile acquistare anche i locali. 0481/909351.
VILLA bifamiliare su due livelli più cantina, garage, taverna, cucina abitabile, soggiorno, tre camere, biservizi, terrazzo, giardino privato. Consegna 5/'99. 0481/909351.
MARIANO DEL FRIULI edicola con licenza tabacchi giornali articoli vari con casa abitazione tricamere giardinetto garage. 0481/909351.

RONCHI DEI LEGIONARI

APPARTAMENTO recente disposto su 2 livelli, termoautonomo ingresso, soggiorno, ampio angolo cottura due camere studio con terrazza ripostiglio posto macchinà. 0481/777436.
CONSEGNA febbraio '99, appartamento, bicamere, soggiorno, cucina, ben rifinito, cantina e garage. 0481/777436.
IN ZONA TRANQUILLA casa indipendente, parzialmente da restaurare, bipiano, 2 camere, cucina, soggiorno, bagno, cantina, garage, giardino di proprietà. 0481/777436.
FOGLIANO in palazzina quadrifamiliare, ultimi appartamenti con giardinetto di proprietà, bicamere, soggiorno, cucina abitabile, cantina, garage, ottime finiture. 0481/777436.
BASSA FRIULANA in zona forte passaggio cedesi immobile su 2 livelli composto da ristorante al piano terra e 2 abitazioni al piano superiore possibilità potenziamento attività con agriturismo tutti gli impianti a norma giardino estivo 2000 mq terreno edificabile. 0481/777436.
PIERIS villino su un piano ristrutturato con due camere studio cantina garage e giardino privato: 250 milioni. 0481/909351.
REDIPUGLIA vicinanze, villa d'epoca ristrutturata, con grande salone tre camere, due servizi, giardino privato. 0481/909351.
IN COSTRUZIONE appartamento 1 camera, soggiorno, cottura, bagno, cantina, garage, L. 118.000.000. 0481/45947.
SELZ recente biletto, soggiorno, cucina, bagno, cantina, posto auto, verde condominiale, autometano. L. 170.000.000. 0481/45947.
VILLA bifamiliare in costruzione, ottime rifiniture, soggiorno, cucina, triletto, biservizi, 2 terrazzi, cantina, taverna, garage, giardino. 0481/45947.

TRIESTE

SCORCOLA stupenda villa su più livelli mansarda taverna garage vista golfo giardino. 0481/45947.

MONFALCONE

IN POSIZIONE CENTRALE ottimo appartamento, recente, bicamere, biservizi, soggiorno, cucina, ripostiglio, guardaroba, terrazza, cantina, garage. 0481/777436.
APPARTAMENTO centrale, soleggiato e panoramico, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio poggiolo, termoautonomo. 0481/777436.
STARANZANO in posizione tranquilla bell'appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi 2 terrazze, garage, giardino condominiale. 0481/777436.
CENTRALE biletto, cottura, soggiorno, termoautonomo. L. 140.000.000 trattabili. 0481/45947.
CENTRALISSIMO perfetto II piano soggiorno cucina triletto biservizi grande terrazzo. 0481/45947.
PIANO RIALZATO soggiorno, cucina, biletto, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto, termoautonomo, L. 180.000.000. 0481/45947.

Tel.0431-84711

Gorizia
Tel.0481-535335

Gorizia
Tel.0481-531731

Cormons
Tel.0481-630635

Zanon l'immobiliare — Gorizia — Tel.0481-30858
ABACUS — Ronchi dei Legionari — Tel.0481-777436
2001 IMMOBILIARE — Romans d'Isonzo — Tel.0481-909351
Athena immobiliare — Grado — Tel.0431-83546
Agenzia Immobiliare ADRIATICA — Grado — Tel.0431-81345
AGENZIA IMMOBILIARE GABBIANO — Monfalcone — Tel.0481-45947

OCCASIONE irripetibile! Impresa vende Gorizia centro luminoso appartamento bicamere autonomo L. 145.000.000 tel. 0432/722051. (B00)
PRIMAVERA 040/311363 Locchi (S. Rita), 75 mq piano alto panoramico balcone cantina. (A12846)
PRIVATO vende villa signorile con giardino, collina MUGGIA VECCHIA. Tel. 040/330675.
RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Baiamonti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggiolo riscaldamento 165.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Baiamonti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 91.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Bartoli soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggiolo posto macchina 135.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Campo Marzio perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno studio 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Gretta vista totale mare tinello cucinotto camera cameretta bagno 176.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Madonnina da sistemare soggiorno cucina 2 camere servizi separati 110.000.000. (A00)

ACQUISTO PRESTIGIOSA VILLA
con 400 mq coperti in zona Scorcola o San Vito. Definizione immediata.
Andrea Oliva 0348/7130713

RABINO 040/368566 Crispi recente soggiorno tinello cucina 2 camere bagno cantina 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazzo riscaldamento 140.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Salus libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio 222.000.000.
RABINO 040/368566 San Francesco salone cucina 2 camere bagno poggioli ripostiglio 200.000.000.
RABINO 040/368566 San Giacomo soggiorno cucina 2 camere servizi separati ripostiglio 100.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giusto libero perfetto camera cucina bagno cantina riscaldamento 85.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Severo soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina riscaldamento 160.000.000.
RABINO 040/368566 Sistiana soggiorno cucina camera cameretta bagno mansarda posti macchina 270.000.000.
RABINO 040/368566 SS. Martiri da sistemare salone cucina 4 camere bagno 140.000.000.
RABINO 040/368566 Stadio soggiorno cucina camera cameretta bagni poggioli posto macchina cantina 190.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Taraborchia primo ingresso soggiorno cucina 4 camere bagno riscaldamento 338.000.000.
RABINO 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via del Toro libero 2 camere cucina ripostiglio 31.000.000 occasione. (A00)
ROIANO perfetto scorcio mare soggiorno zona cottura due camere bagno due poggioli 200.000.000. Marketing 040/632211.
RONCHI ultimo appartamento su due livelli con giardino e posto auto impresa vende tel. 0481/412416 ore uff. (C00/22)
RONCHI zona residenziale villette due livelli due matrimoniali due porticati impresa vende tel. 0481/412416 ore uff. (C00/22)
ROZZOL palazzina recentissima rifinitissimo 135 mq due piani ingresso indipendente giardino proprio autometano 400.000.000. 040/632211.
TRIESTE Visogliano appartamento ultimo piano, quattro camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazze, posto macchina, vista panoramica. Immobiliare Faragona 0481/410230. (C00)
UNIVERSITÀ recente ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio poggioli 150.000.000. ALTRO ristrutturato termoautonomo 170.000.000. Professionecasa 040/638408.
VESTA 040/636234 adiacenze Roiano primingressi nel verde una o due stanze soggiorno-angolo cottura bagno primi piani con giardino e ultimi con mansarda. (A00)
VESTA 040/636234 altopiano carsico appartamento ottime condizioni cucina soggiorno due stanze doppi servizi posto auto. (A00)
VESTA 040/636234 centrale via Valdirivo soggiorno due stanze bagno wc poggioli terzo piano ascensore. (A00)

URGENTE
CERCHIAMO APPARTAMENTO
arredato elegante con due camere da letto per dirigente referenziato.
Andrea Oliva 0348/7130713

VESTA 040/636234 da lire 75.000.000 zona via Flavia piazza Hortis via Matteotti appartamenti adatti coppie/single con soggiorno matrimoniale cucinotto bagno. (A00)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna primingresso panoramico stanza stanzetta soggiorno cucina poggiolo posto auto cantina. (A00)
VESTA 040/636234 locali d'affari di varie metrature viale Ippodromo viale XX Settembre via Rossetti piazza S. Giovanni Valmaura. (A00)
VESTA 040/636234 S. Croce vendesi villa accostata panoramica rifinita accuratamente con ampie zone giorno tre camere con servizi personali ampia terrazza giardinetto. (A00)
VESTA 040/636234 viale Miramare, via Carducci, piazza Vittorio appartamenti da sistemare da mq 160 a 255.
VICOLO ROSE ottimo termoautonomo vista mare cucina saloncino due camere bagno terrazzo cantina box auto 230.000.000. Professionecasa 040/638408.
VILLA costiera bi-trifamiliare mq 270 con mq 1700 di terreno, terrazze cantine ottime condizioni, vista completamente aperta, accesso macchina. Informazioni in ufficio «Namaste» di Riccardo Candelieri tel./fax 040/300457. cell. 0335/482400. (A12818)
VILLETTA bifamiliare adiacenze Flavia giardino proprio, accesso auto ottime condizioni 350.00.000. Professionecasa 040/638408.
ZONA Bellosguardo in villa di prestigio vendesi miniappartamento con giardinetto di proprietà. Tel. 0338/6066651.

23 Turismo e villeggiature

NATALE a Tarvisio Hotel Il Cervo 65.000 lire. Pensione completa. Tel. 0428/40305 0428/2016. (Gud)

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto siamese maschio sterilizzato marrone e crema zona Bagnoli. Mancia. 040/228835. (A00)

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale **Ama** Via Mazzini 30 Trieste tel. 040/661553 telefonateci risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento IMPRESA COSTRUZIONI VISENTIN SRL, corrente in Trieste, via Cologna, 80, n. 19/96

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento in epigrafe ha disposto la vendita senza incanto dei seguenti immobili all'udienza del 16/12/1998 ad ore 11.30 nella stanza n. 274 del Tribunale di Trieste, piano II, davanti al Giudice Delegato al fallimento in epigrafe:

– Box auto marcato «3» sito al pianoterra, sito a Trieste, via Guerrazzi 8-10, P.T. 67315 c.t. 1 con 45/10.000 p.i. in P.T. 66899 di Trieste, come da perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimenti, valore di base d'asta Lire 22.500.000, con offerte minime in aumento di Lire 2.500.000, oltre IVA nella misura di legge.

Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto dell'immobile una somma superiore a quella già pervenuta.
Dette offerte migliorative dovranno essere depositate, entro le ore 12 del 15/12/1998 presso la Cancelleria Fallimenti, redatte in carta legale in busta chiusa accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela fallimentare, per l'ammontare del 20% dell'offerta medesima.
Le spese di cancellazione delle ipoteche ed altre conseguenziali, sono a carico della procedura.
Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.
La vendita sarà tenuta all'udienza del 16/12/1998 ad ore 11.30 nella stanza n. 274 del Tribunale di Trieste, piano II, davanti al Giudice Delegato al fallimento in epigrafe.
L'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo prezzo entro 30 giorni dal provvedimento di aggiudicazione relativamente ai beni in premessa descritti.
Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimenti (st. 259 – II piano) e presso il Curatore dott. Paolo Marchesi, p.zza S. Antonio Nuovo 6, Trieste, tel. 040/369540.

Trieste, 30 novembre 1998

Il Funzionario di Cancelleria
Dr. Giovanni Maria Leo

LIGNANO PINETA
adiacente centro - vicinanze mare
impresa vende direttamente
APPARTAMENTI-ATTICI CON GARAGE
COSTRUENDA PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE
CONSEGNA PRIMAVERA '99
• Ingressi blindati • Predisp. riscaldamento e climatizz. •
• Pavimenti: legni pregiati •
• Rivestimenti: a scelta personalizzati •
• Isolamento termo-acustico pareti-solai • Tv satellitare •
INFORMAZIONI - APPUNTAMENTI - VISITE
FORUM COSTRUZIONI
TEL. 0431/422019 - CANTIERE 0348/2205279 - 0348/2204689

Nuove collezioni abiti da Sposa - Sposo 1999
OGGI POMERIGGIO APERTO
DALL'8 DICEMBRE SEMPRE APERTO
PER UNA MODA CLASSICA Via Dante, 4/6 - Tel. 0431/31884
Alta moda Uomo - Donna CERVIGNANO DEL FRIULI
PER UNA MODA GIOVANE Via Roma 13, - Tel. 0431/35091

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO
Fallimento di Electra S.p.A. in liquidazione n. 5/97

Con provvedimento di data 17 novembre 1998, il giudice delegato della procedura in epigrafe, dott. Riccardo Merluzzi, ha ordinato la vendita senza incanto dell'immobile di proprietà della società fallita sito in via Errera 34 - Trieste, così identificato:
Dati tavolari: P.T. 7551 di S. Maria Maddalena Inferiore c.t. 1, consistenza: p.c.n. 4280/19 urbana di mq 1333.
Dati catastali: catasto fabbricati: partita 87982, sezione Q, foglio 34, N. 4280/19, via Errera 34, 147, piano T, 1, 2, Z.C. cat. D/7.
116/1000 p.i. della P.T. 7284 di S. Maria Maddalena Inferiore c.t. 1 consistenza: p.c.n. 4280/17 strada.
La vendita avrà luogo davanti al Giudice Delegato, presso il Tribunale di Trieste, all'udienza del giorno 16.12.1998 alle ore 11.45 alle seguente condizioni:
l'immobile sarà posto in vendita al prezzo base dell'offerta pervenuta di lire 350.000.000 oltre all'Iva del 20%. L'immobile suddetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova quale risulta dalla perizia di stima depositata in cancelleria fallimentare.
Si fa presente che sono pendenti presso il Comune di Trieste una pratica relativa a un condono edilizio, tuttora da completare, e una pratica edilizia ai fini del rilascio del certificato di abilitabilità, anch'essa da completare.
Qualunque interessato è ammesso a offrire per l'acquisto dell'immobile una somma superiore a quella dell'offerta già pervenuta. Dette offerte, su carta bollata, dovranno essere presentate **entro il giorno 15.12.1998 ore 12** in Cancelleria Fallimentare, personalmente o a mezzo di procuratore legale, mediante dichiarazione scritta in busta chiusa, accompagnata da assegno circolare intestato al fallimento a titolo di **cauzione,** per una somma pari al **15% del prezzo offerto al netto dell'Iva;** gli offerenti dovranno altresì indicare il numero di partita Iva e il codice fiscale se diverso e, nel caso di persone fisiche, oltre al codice fiscale, il regime patrimoniale in ipotesi di coniugio. Le buste saranno poi aperte dal Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore. Le spese di cancellazione delle ipoteche e altre conseguenziali sono a carico della procedura.
L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendo l'aggiudicatario provvedere al **saldo prezzo entro 60 giorni dal provvedimento di aggiudicazione** relativamente al bene in premessa descritto.
Eventuali informazioni possono essere chieste presso la Cancelleria fallimentare (stanza n. 259, piano II del Tribunale di Trieste) o presso il curatore dott. Mauro Marchetto, con studio in Trieste, via Trento 16 (tel. 368766 e fax 369124).

Trieste, 23 novembre 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott. Giovanni Maria Leo)

La casa con giardino in piazza Goldoni. Un sogno?

All'inizio del 2000 saranno consegnati i palazzi che dai primi del secolo sono stati la sede del PICCOLO. Il progetto è un fiore all'occhiello per l'impresa che ne sta curando la ristrutturazione: per le soluzioni innovative, per il grande parcheggio con box, per l'area verde interna con giardini privati. E con vista aperta da piazza Goldoni al ciglione carsico.

I due palazzi di via Silvio Pellico, dove per molti decenni le rotative "macinavano" gli avvenimenti che hanno fatto la storia della città e del Paese, vengono oggi ristrutturati. Al valore storico ed alla posizione prestigiosa si affiancano le soluzioni abitative ideali: è prevista infatti un'area riservata ai giardini interni, prezioso respiro verde per tutto il complesso. Il progetto è concepito con criteri molto avanzati: nell'articolazione degli spazi, nella scelta dei materiali, nella cura dedicata alla climatizzazione autonoma. Gli appartamenti, dotati di box auto, sono destinati a una grande varietà di utilizzi: famiglie o single, ma anche professionisti e aziende. Sono inoltre possibili varie personalizzazioni secondo le esigenze del destinatario. La vendita è curata direttamente dall'impresa e offre all'acquirente ogni sicurezza. Inoltre è possibile utilizzare un concreto beneficio fiscale: la detrazione del 41% della spesa relativa alla ristrutturazione (legge 449/97).

Una realtà.

Trieste, via dei Frigessi 2/1
tel. 040 814555 - 040 302122
fax 040 814777

ERRECI è una Società nata dalla collaborazione fra RICCESI e CARENA, da mezzo secolo note a Trieste per la grande professionalità.

ad/italia